



Strategia di Sviluppo Locale per la Lomellina per il periodo di programmazione 2023-2027

Documento di Piano



Misura 19 – “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”
Operazione 19.1.01 “Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale”

A cura di Luca Sormani



PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



*A voi, che con la vostra fantasia, smentirete tutte le previsioni
rendendo superate le analisi più dotte.
A voi, che in questa terra avete scommesso la vita.*

Possa questo lavoro servire almeno per un passo del vostro percorso.

INDICE

1. LE CARATTERISTICHE DELL’AMBITO TERRITORIALE DELLA LOMELLINA	5
1.1. Le caratteristiche territoriali dell’area di intervento	5
1.1.1. Il contesto geografico e le caratteristiche ambientali	5
1.1.1. Le peculiarità ambientali e territoriali della Lomellina nel contesto regionale e provinciale	8
1.1.2.a. L’analisi del territorio mediante il paradigma dei Servizi Ecosistemici	8
1.1.2.b. Arboricoltura e imboschimenti	11
1.1.2.c. Disponibilità della risorsa irrigua	12
1.1.2.d. Valori intrinseci e unicità funzionale all’interno dell’ecosistema della pianura	14
1.2. Le caratteristiche del contesto economico-sociale della Lomellina	19
1.2.1. L’approccio metodologico adottato per l’analisi economico-sociale dell’ambito territoriale	19
1.2.2. Indici demografici e struttura della popolazione	20
1.2.3. Livello di istruzione della popolazione	24
1.2.4. Struttura del mercato del lavoro	26
1.2.5. Struttura del sistema produttivo	31
1.2.6. Produzione di energia da fonti rinnovabili	35
1.2.7. Consumo di suolo	37
1.2.8. La vocazione turistica della Lomellina	42
1.3. Considerazioni di sintesi sullo scenario socio-economico e ambientale della Lomellina	45
2. IL PARTENARIATO LOCALE E IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE	47
2.3.a Organizzazione del GAL	73
2.3.b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi	77
2.3.b.1 Procedure decisionali	78
2.3.b.2. Procedure di controllo e conflitti di interesse	81
2.3.b.3. Procedure di valutazione e monitoraggio degli interventi	83
3. LA STRATEGIA	84
3.1. Le attività di consultazione	84
3.1.1. Gli interlocutori coinvolti e il metodo adottato per le attività di consultazione e animazione nel territorio	84
3.1.2. I risultati delle attività di consultazione e animazione nel territorio	86
3.1.3. Le esigenze di sviluppo emerse dalle attività di consultazione e animazione per la definizione della strategia e la costituzione del partenariato	93
3.1.2.a. Le esigenze di sviluppo sulla dimensione ambientale e territoriale	93
3.1.2.b. Le esigenze di sviluppo sulla dimensione aziendale-produttiva e sociale	94
3.2. L’analisi SWOT	95
3.2.1. Punti di forza	96
3.2.2. Punti di debolezza	97
3.2.3. Opportunità	98
3.2.4. Minacce	99
3.2.5. Interpretazione dell’analisi SWOT	99
3.2.5.a. Elementi di vulnerabilità	99
3.2.5.b. Elementi di resilienza	100
3.2.5.c. Il sogno: “Lomellina 2035”	102
3.2.5.d. Il legame tra le esigenze del territorio e gli obiettivi degli strumenti strategici di programmazione	103
3.2.5.e. Lo sviluppo della risicoltura in Lomellina: una tradizione antica proiettata verso il futuro	105
3.3. La Strategia di Sviluppo Locale	107
3.3.a. Descrizione e obiettivi generali della strategia	107
3.3.b. Individuazione degli ambiti tematici e loro integrazione	112

3.3.c.	Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP	114
3.3.d.	Descrizione della rilevanza della strategia verso <i>target</i> specifici	117
3.3.e.	Descrizione dell’integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali	118
3.3.f.	Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale	125
3.3.g.	Descrizione dell’integrazione della dimensione ambientale	128
3.4.	Interventi previsti	134
3.5.	Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione	146
3.5.1.	Piano di comunicazione	146
3.5.2.	Piano di monitoraggio	152
3.5.2.a	Indicatori di Strategia	152
3.5.2.b	Indicatori del contesto socioeconomico	156
3.5.2.c	Indicatori di avanzamento ed efficacia degli interventi	158
3.5.3.	Piano di valutazione	160
3.6.	Piano finanziario e cronoprogramma	162
3.6.1.	Cronoprogramma di attivazione	162
3.6.2.	Dinamica della spesa	163
Allegato 1.	Scheda della proposta di Strategia di Sviluppo Locale	165
Allegato 2.	Tabella sinottica di coerenza della Strategia di Sviluppo Locale rispetto agli elementi di valutazione	166

1. LE CARATTERISTICHE DELL’AMBITO TERRITORIALE DELLA LOMELLINA**1.1. Le caratteristiche territoriali dell’area di intervento****1.1.1. Il contesto geografico e le caratteristiche ambientali**

Il territorio ricompreso nella candidatura per la qualificazione dei territori per la Strategia di Sviluppo Locale costituisce la **parte più occidentale della Provincia di Pavia**. È identificabile con il termine **Lomellina**, anche se non tutta la Lomellina geografica rientra nei territori ammissibili alle finalità del bando per i Piani di Sviluppo Locale. Si tratta di un'area di **circa 762 km quadrati**, per un totale di **41 Comuni**, equivalenti su scala provinciale al 25,7% del territorio pavese e al 42,7% del totale dei centri abitati.

Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie (km ²)	Classificazione area	Aree protette		Incidenza aree protette (val. %)
					Tipo	Superficie (km ²)	
18003	Albonese	Pavia	4,33	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18022	Breme	Pavia	18,81	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Riserva regionale	18,81	100,0%
18027	Candia Lomellina	Pavia	27,90	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Monumento Naturale	27,90	100,0%
18039	Castello d'Agogna	Pavia	10,74	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS	1,56	14,5%
18040	Castelnuovo	Pavia	18,21	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Monumento Naturale	6,96	38,2%
18044	Ceretto Lomellina	Pavia	7,38	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS	0,13	1,8%
18045	Cernago	Pavia	13,56	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18050	Cilavegna	Pavia	18,05	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18052	Confienza	Pavia	26,81	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18059	Cozzo	Pavia	17,61	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Monumento Naturale	17,61	100,0%
18062	Ferrera Erbognone	Pavia	19,17	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18065	Frascarolo	Pavia	24,18	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Riserva regionale	23,04	95,3%
18066	Gallivola	Pavia	9,23	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, Monumento Naturale	0,83	9,0%
18067	Gambarana	Pavia	11,78	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS	8,01	68,0%
18079	Langosco	Pavia	15,82	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS, Riserva regionale	15,82	100,0%
18083	Lomello	Pavia	22,36	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Riserva regionale, Monumento Naturale	10,21	45,7%
18088	Mede	Pavia	32,89	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Monumento Naturale	32,89	100,0%
18090	Mezzana Bigli	Pavia	19,02	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18102	Mortara	Pavia	51,97	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18103	Nicorvo	Pavia	8,08	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18104	Olevano di Lomellina	Pavia	15,38	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18106	Ottobiano	Pavia	24,98	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%

Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie (km ²)	Classificazione area	Aree protette		Incidenza aree protette (val. %)
					Tipo	Superficie (km ²)	
18107	Palestro	Pavia	18,81	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18109	Parona	Pavia	9,30	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18112	Pieve Albignola	Pavia	18,15	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18113	Pieve del Cairo	Pavia	25,11	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Monumento Naturale	9,51	37,9%
18123	Robbio Lomellina	Pavia	40,54	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	PLIS	3,26	8,0%
18130	Rosasco	Pavia	19,55	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Monumento Naturale	11,69	59,8%
18136	San Giorgio di Lomellina	Pavia	25,45	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18138	Sannazzaro de' Burgondi	Pavia	23,33	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18144	Sant'Angelo Lomellina	Pavia	10,50	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Monumento Naturale	7,43	70,8%
18146	Sartirana Lomellina	Pavia	29,54	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Riserva regionale, Monumento Naturale	29,54	100,0%
18147	Scaldasole	Pavia	11,57	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, Riserva regionale	1	8,6%
18148	Semiana	Pavia	9,72	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS	9,72	100,0%
18154	Suardi	Pavia	9,85	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS	5,14	52,2%
18156	Torre Beretti e Castellaro	Pavia	17,66	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Monumento Naturale	17,66	100,0%
18167	Valeggio	Pavia	9,85	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Nessuna	0	0,0%
18168	Valle Lomellina	Pavia	27,24	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Monumento Naturale	27,24	100,0%
18172	Velezzo Lomellina	Pavia	8,17	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS	5,82	71,2%
18178	Villa Biscossi	Pavia	4,88	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	ZPS, Riserva regionale	4,81	98,6%
18186	Zeme	Pavia	24,58	B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	SIC, ZPS, Riserva regionale, Monumento Naturale	17,79	72,4%
Superficie totale area SSL			762,08				
Superficie totale aree protette						314,39	41,3%
Totale superficie area B (km²)			762,08				
Totale superficie area C (km²)			0				
Totale superficie area D (km²)			0				
% del territorio ricadente in aree C e D			0%				

Tabella 1.1. Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali: elenco dei Comuni e incidenza delle aree protette.

Fonte: elaborazione su dati Istat, Rete Natura 2000 e Regione Lombardia, 2023

I territori di tutti e 41 i Comuni dell'area interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale ricadono entro aree classificate come **rurali ad agricoltura intensiva specializzata**, a conferma dell'importanza che le attività agricole rivestono sotto il profilo economico, storico culturale e sociale per la parte più occidentale della Provincia pavese. Inoltre, nelle aree rurali della Lomellina ricade il **41,3% della superficie di aree protette** (pari ad oltre 341 km quadrati), classificate come **ZPS** (Zone a protezione speciale) e **SIC/ZSC** (Siti di importanza comunitaria – Zone speciali di conservazione) – che insieme costituiscono la Rete Natura 2000 concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali

e vegetali di interesse comunitario – parchi regionali o monumenti naturali. Nel dettaglio, 22 Comuni ospitano Siti di importanza comunitaria, 16 hanno Zone a protezione speciale, 13 uno o più monumenti naturali e 8 fanno parte di una riserva regionale. Solo 16 Comuni della Lomellina non possiedono aree protette nel proprio territorio (per una estensione di 306,25 km quadrati, pari al 40% della superficie totale).

	Numero di Comuni	% sul totale
SIC (Siti di importanza comunitaria)	22	53,7%
SIC (Zone a protezione speciale)	16	39,0%
Monumento Naturale	13	31,7%
Riserva regionale	8	19,5%
Nessuna area protetta	16	39,0%

Tabella 1.2. Numero di Comuni della Lomellina con aree protette per tipologia (valori assoluti e percentuale sul totale).

Fonte: elaborazione su dati Istat, Rete Natura 2000 e Regione Lombardia, 2023

Per il **22%** dei Comuni lomellini la **totalità della propria superficie è soggetta a protezione ambientale-paesaggistica** (9 su 41 Comuni: Breme, Candia Lomellina, Cozzo, Langosco, Mede, Sartirana Lomellina, Semiana, Torre Beretti e Castellaro, Valle Lomellina), mentre in 8 centri urbani tale quota supera il 50% della superficie comunale (Villa Biscossi, Frascarolo, Zeme, Velezzo Lomellina, Sant'Angelo Lomellina, Gambarana, Rosasco e Suardi). Inoltre, a testimonianza dell’elevato livello di biodiversità presente nel territorio, il 44% dei Comuni in esame (18 su 41) il territorio possiede 2 o più tipologie di aree protette.

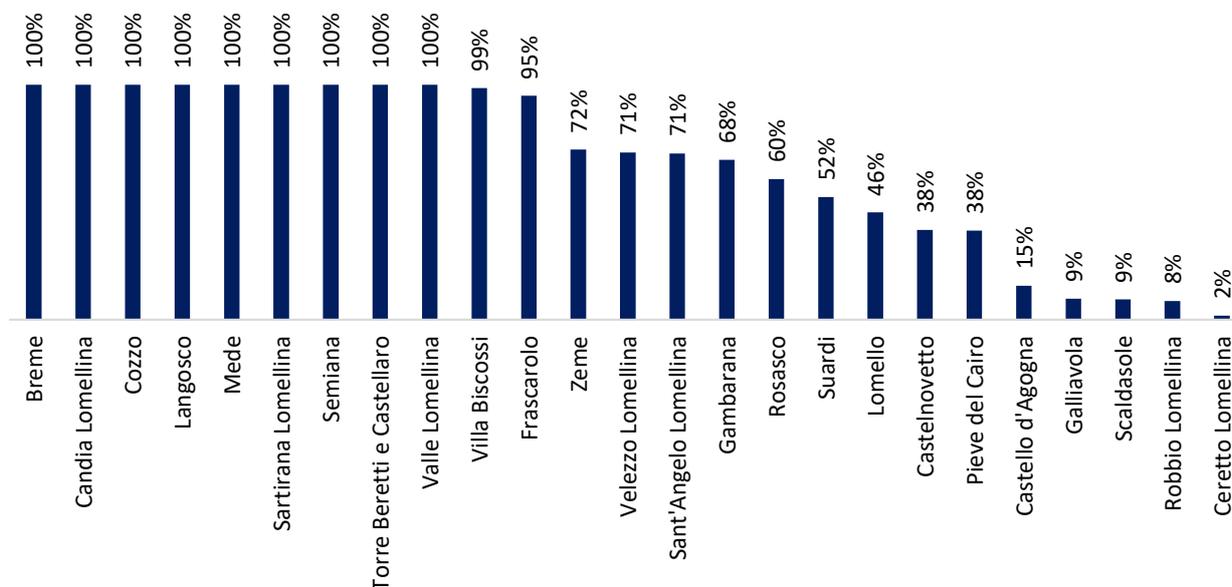


Figura 1.1. Incidenza delle aree protette nei Comuni nell’area del SSL (percentuale della superficie comunale).

Fonte: elaborazione su dati Istat, Rete Natura 2000 e Regione Lombardia, 2023

1.1.1. Le peculiarità ambientali e territoriali della Lomellina nel contesto regionale e provinciale

1.1.2.a. L'analisi del territorio mediante il paradigma dei Servizi Ecosistemici

Una delle chiavi di lettura più efficaci per analizzare un comparto ambientale è rappresentata dal modello dei Servizi Ecosistemici (SE), oramai ampiamente diffuso. Un ecosistema (e più in generale un qualsiasi biotopo, sia esso naturale, artificiale o antropizzato) viene analizzato rispetto alla sua capacità di erogare un'ampia gamma di servizi. I sistemi ambientali sono infatti connotati da multifunzionalità. Esistono svariati sistemi di classificazione dei SE. I principali servizi sono:

- produzione/approvvigionamento;
- regolazione/mantenimento;
- valore culturale/paesaggistico.

Nel contesto lomellino, fortemente improntato alla risicoltura ed in generale all'agricoltura produttiva, prevalgono gli ecosistemi con **funzione di approvvigionamento**, corrispondenti alla grande estensione delle **aree agricole**. Gli **ecosistemi con prevalente funzione regolativa** sono rappresentati dagli **ecosistemi naturali**, soprattutto di tipo forestale e fluviale. Minoritaria è invece la presenza di aree con prevalente funzione paesaggistico-ricreativa, tendenzialmente prossime alle aree urbanizzate (come parchi, giardini e orti). Occorre comunque notare come la funzione paesaggistica, culturale e ricreativa, per quanto non prevalente, sia ben espressa anche dagli ecosistemi di tipo rurale e naturale.

A corredo è stato prodotto anche un inquadramento cartografico con la distribuzione spaziale della funzione prevalente, costruita a partire dalla Banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF 6.0). Non sono stati riportati gli ecosistemi di tipo antropico.

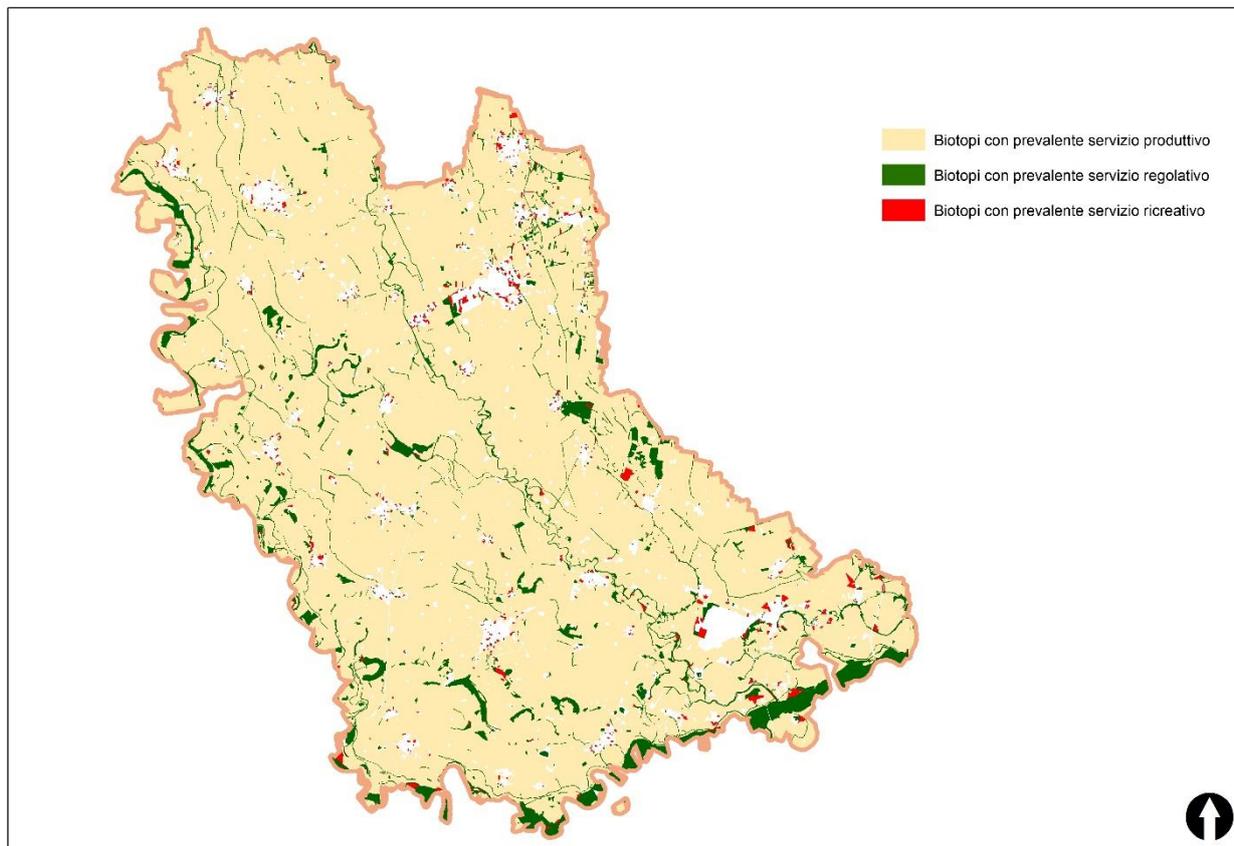


Figura 1.2. Servizio ecosistemico prevalente dei biotopi nell'area GAL Risorsa Lomellina.

Fonte: elaborazione su dati DUSAF Geoportale Lombardia, 2023

Un ulteriore approfondimento è stato condotto mediante la valutazione della Biopotenzialità Territoriale (BTC): si tratta di una grandezza funzione del metabolismo degli ecosistemi presenti in un certo territorio e delle capacità omeostatiche e omeoretiche (di auto/ri-equilibrio) degli stessi. Rappresenta l'energia latente che gli ecosistemi presenti in un territorio sono in grado di accumulare e può fornire una prima approssimazione dello **stock dei servizi ecosistemici di un determinato territorio**. In altre parole, maggiore è il metabolismo di un ecosistema maggiore è la sua complessità ambientale.

Il riferimento metodologico per questa analisi è rappresentato dalla VAS del POR FESR 2014-2020 ed in particolare dall'Allegato 2, che riporta una tabella di attribuzione di valori di BTC alle classi d'uso del suolo della cartografia regionale DUSAF.

È stato condotto il calcolo dei valori di BTC per l'area del GAL ed è stata prodotta anche una cartografia tematica a partire dalle basi dati DUSAF 6.0. Il valor medio dell'area GAL è pari a 1,29 Mcal/m²/anno. Si tratta di un valore pienamente coerente con la fascia della bassa pianura risicola (1,31) riportato nel suddetto allegato. Si tratta di un valore ragguardevole considerando il confronto con contesti planiziali paragonabili (0,95 per la pianura cerealicola, 1,08 per la zona delle foraggere e 1,14 per la valle del Po).

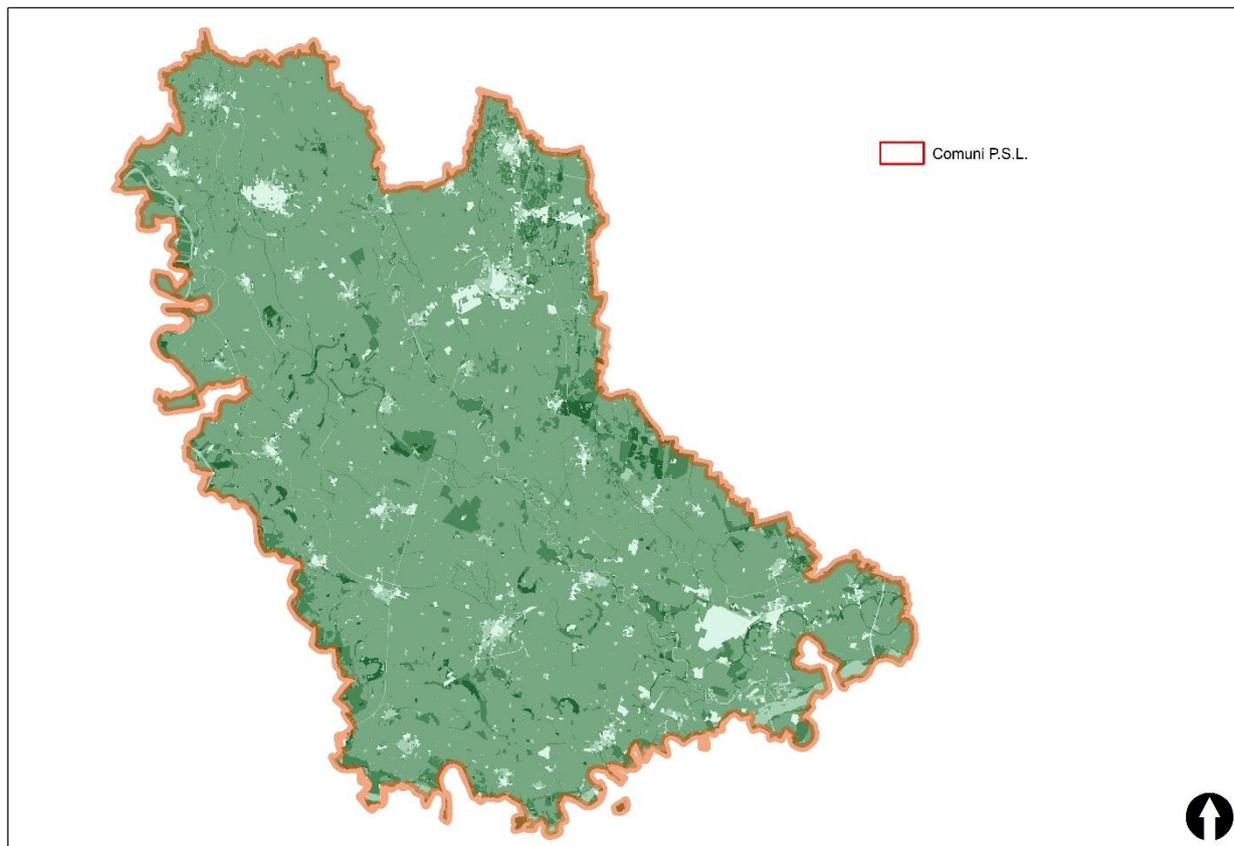


Figura 1.3. Valori di Biopotenzialità Territoriale (BTC) nell'area del GAL Risorsa Lomellina. Nota: l'intensità crescente del verde corrisponde a valori crescenti di Biopotenzialità Territoriale. Fonte: elaborazione su dati DUSAF Geoportale Lombardia, 2023

Dalle considerazioni sopra esposte è possibile trarre alcune considerazioni generali sull'assetto del territorio:

- La funzione produttiva rappresenta un indiscusso punto di forza del territorio (al pari di altri contesti di agricoltura intensiva), accompagnata comunque da un livello di naturalità significativo trattandosi di un'area pianiziale. Occorre preservare ed ove possibile rafforzare questo binomio caratteristico, ovvero di una capacità di approvvigionarsi senza trascurare la funzione regolativa. L'assetto del territorio agricolo e le sue esternalità positive in termini di biodiversità e paesaggio **sono direttamente connessi alla funzione di produzione**, senza la quale non sarebbero state generate e non potrebbero sussistere.
- La funzione regolativa è rappresentata da alcuni caposaldi, soprattutto le aree delle garzaie, con estensioni anche ragguardevoli per i boschi di pianura. È evidente che questo assetto è piuttosto rigido nella sua configurazione e difficilmente si possono introdurre (o eliminare, fortunatamente) questi elementi. Di contro vi è una rete di naturalità diffusa (siepi, filari, fasce, fontanili, aree umide), che nonostante non “emerge” a livello cartografico a questa scala d'indagine concorre a determinare (ovviamente assieme alle aree di maggior estensione) a quella peculiarità ambientale sopra descritta.
- Le aree con funzione regolativa svolgono anche un'importante funzione culturale, paesaggistica e ricreativa, a fianco al prevalente servizio regolativo. Anche la disponibilità di aree aperte costituisce un valore di tipo paesaggistico/ricreativo da non sottovalutare. Infine, la civiltà del riso rappresenta un

elemento culturale di grande valore che va preservato nel tempo, adattandolo ovviamente alle condizioni attuali affinché non si traduca in un approccio museale.

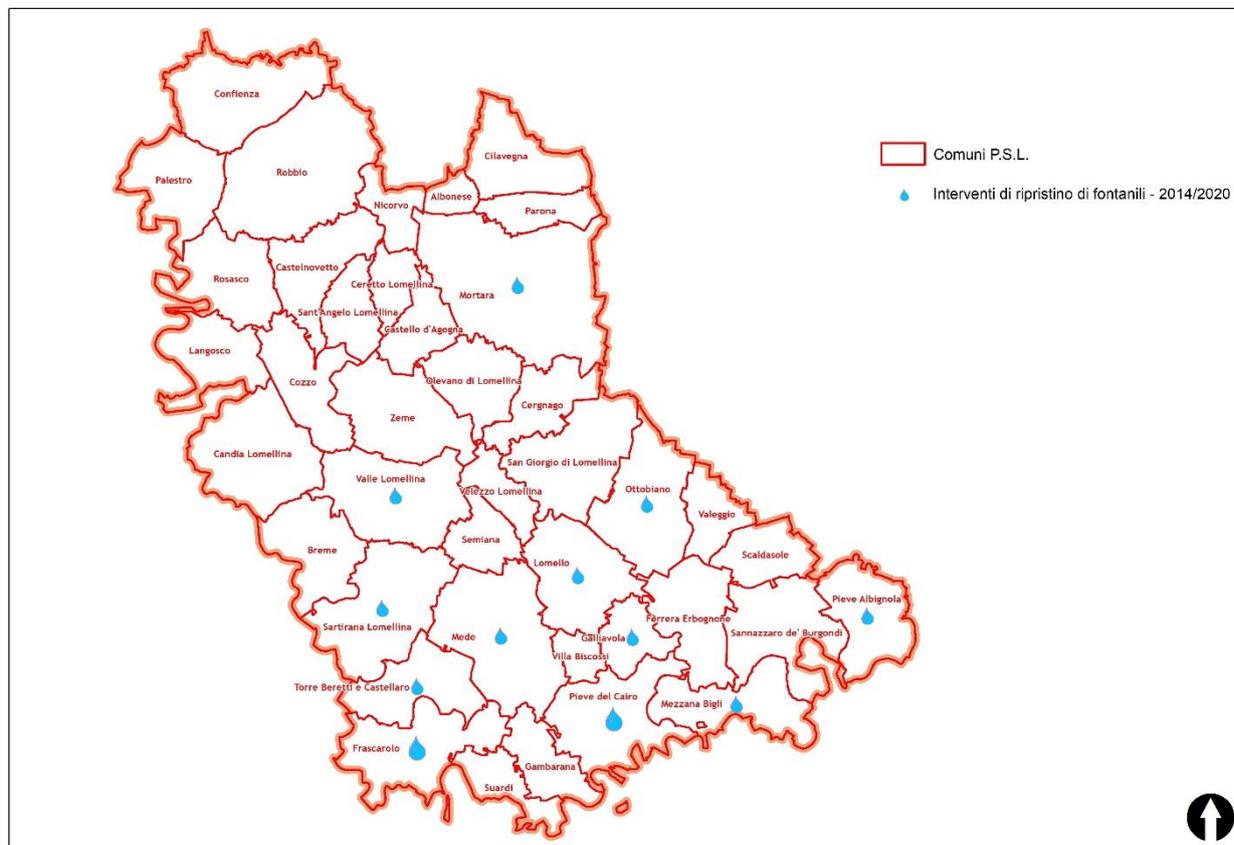


Figura 1.4. Interventi di ripristino di fontanili finanziati dal GAL Risorsa Lomellina nella scorsa programmazione. Fonte: elaborazione su dati GAL Risorsa Lomellina, 2023

1.1.2.b. Arboricoltura e imboschimenti

La Provincia di Pavia, e la Lomellina in particolare, hanno rappresentato, a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, il territorio di maggior successo per la realizzazione di impianti di **arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo e di colture arboree a fini energetici a ciclo medio-breve** (i c.d. impianti di biomassa). Questi impianti arborei sono stati realizzati a seguito di regolamenti e programmi comunitari (Reg. CEE 2080/92, 1257/99, misure forestali PSR 2007/2013), i quali prevedevano il mantenimento della natura agricola del fondo ma offrivano contributi per la loro realizzazione e mantenimento, rispettivamente ventennale e quindicinale. Il successo di questi impianti è stato tale da incidere significativamente sia sull’assetto colturale dell’area, sia sulla struttura delle reti ecologiche. Questi impianti sono stati infatti realizzati, generalmente, su terreni poco idonei alla risicoltura (ad esempio per difficoltà irrigue o pedologiche). La loro presenza ha vicariato in maniera importante la scarsa diffusione di superfici forestali, permettendo di erogare importanti **servizi ecosistemici** al territorio. La dinamica di questi ultimi cinque anni vede un progressivo decremento delle superfici a colture arboree. Da un lato, infatti, gli impianti realizzati stanno progressivamente arrivando alla scadenza degli impegni, con conseguente espianto. Dall’altra la programmazione regionale degli ultimi dieci anni in materia non ha saputo replicare il grande successo degli anni precedenti. Gli impianti a turno breve sono stati

praticamente esclusi dalle possibilità di finanziamento. Quelli a ciclo medio-lungo presentano una complessità normativa e un sostegno ridotto, tali da aver del tutto annullato la realizzazione di nuovi impianti. Permane una certa diffusione dei **pioppeti**, soprattutto grazie ad una dinamica di mercato virtuosa sotto il profilo dei prezzi d’acquisto.

In questo contesto appare evidente che lo scenario sopra delineato presenta due criticità maggiori:

- La perdita di superfici arborate avviene a favore soprattutto dei seminativi e della risicoltura. Le statistiche mostrano infatti un incremento delle superfici destinate a riso, rilevante soprattutto in Lombardia anche per le opportunità economiche riservate dalla programmazione regionale e nazionale a questa coltivazione. L’incremento della superficie a riso può però avvenire in aree non vocate a questa coltura, in particolare sotto il profilo irriguo-pedologico, con conseguente aggravio delle problematiche di gestione dell’acqua a livello di sistema.
- La riduzione degli impianti arborei fa venir meno i servizi ecosistemici da questi erogati. Oltre al servizio ecosistemico di produzione (in parte vicariato dai pioppeti), le colture arboree erogano importanti funzioni di regolazione (biodiversità, filtrazione, accumulo di sostanza organica nel suolo, fissazione di anidride carbonica, ecc.) e di tipo ricreativo-culturale (diversificazione del paesaggio agrario).

1.1.2.c. Disponibilità della risorsa irrigua

La disponibilità della risorsa idrica è diventato oramai un tema di forte attualità ed affligge un territorio, ovvero la parte a nord del Po della Pianura Padana, che non aveva mai sofferto di questi problemi. Si tratta di un tema complesso, in quanto ad esso concorrono sia fattori climatico-ambientali sia fattori gestionali. La disponibilità di acqua per l’irrigazione dipende infatti non solo dalle precipitazioni locali, ma anche da quelle nelle aree di accumulo. In particolare, le precipitazioni nevose nei mesi invernali nella parte montana del bacino idrografico permettono di accumulare risorsa che sarà poi rilasciata gradualmente a valle. Sotto il profilo gestionale si ricordano, tra gli altri, gli usi concorrenti dell’acqua, risorsa polivalente.

Come contributo analitico si riporta un’analisi statistica sulle **precipitazioni** ottenuta a partire dai dati ARPA della stazione di Castello d’Agogna a partire dal 1991. È stato costruito uno scenario di riferimento nel periodo 1991-2020 ed è stato confrontato con le **annate 2021 e 2022** (oltre che ai primi due mesi del 2023). Sono state confrontate sia le medie mensili sia la media annuale.

Periodo	Media mensile in mm (1991-2020)	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Gennaio	50	59	7	32
Febbraio	45	39	3	3
Marzo	47	7	9	
Aprile	66	48	11	
Maggio	79	48	39	
Giugno	42	9	24	
Luglio	39	43	28	
Agosto	43	3	41	
Settembre	64	29	63	
Ottobre	66	65	18	
Novembre	91	105	52	
Dicembre	52	15	61	
Media annua	666	468	357	

Tabella 1.3. Raffronto fra la media mensile di precipitazione nel periodo di riferimento 1991-2020 e i dati 2021-2023 (valori assoluti espressi in mm). Fonte: elaborazione su dati ARPA Lombardia, 2023

Periodo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Gennaio	17%	-86%	-36%
Febbraio	-13%	-94%	-93%
Marzo	-86%	-80%	
Aprile	-27%	-83%	
Maggio	-39%	-51%	
Giugno	-78%	-43%	
Luglio	10%	-27%	
Agosto	-94%	-5%	
Settembre	-56%	-1%	
Ottobre	-2%	-72%	
Novembre	15%	-43%	
Dicembre	-71%	17%	
Media annua	-30%	-46%	

Tabella 1.4. Raffronto fra la media mensile di precipitazione nel periodo di riferimento 1991-2020 e i dati 2021-2023 (differenze espresse in percentuale). Fonte: elaborazione su dati ARPA Lombardia, 2023

Le tabelle mostrano riduzioni molto significative, in particolar modo per quanto riguarda i mesi di accumulo. Si tratta, come detto, di dati che solo parzialmente descrivono l'entità del fenomeno ma che ben restituiscono l'entità di un fenomeno che sta assumendo proporzioni catastrofiche, visto il ripetersi, oramai per il terzo anno, di **condizioni siccitose**. Un ulteriore contributo quantitativo può essere tratto dalle stime dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, che per il **2022** ha registrato **riduzioni di fornitura d'acqua mediamente del 40% con punte fino al 85%**. Questo a fronte di una media annuale dell'ultimo periodo comunque critica, con riduzioni del 15% circa.

La capacità di distribuire la risorsa irrigua dipende non solo dalle precipitazioni (locali e montane), dagli accumuli nei bacini, dalla gestione responsabile degli usi concorrenti, ma anche dalla **disponibilità nella falda sotterranea**, che alimenta fontanili e risorgive e i sempre più numerosi pozzi ad uso irriguo. La disponibilità di

acqua di falda e le sue dinamiche in un contesto così siccitoso sono temi ancora da approfondire e che necessitano di dati diffusi, precisi e aggiornati per poter prendere decisioni efficaci. In un contesto così complesso e mutevole, appare evidente che la risposta non può che essere di sistema. È ormai nella percezione comune che, in questo contesto di scarsità, occorra disporre di luoghi in cui, alla luce di un set informativo completo e aggiornato, si possano prendere le decisioni più sostenibili per l'intera collettività. Queste scelte, come detto, devono fondarsi su evidenze di dati quantitativi. La generazione di dati organici, l'attivazione di una rete di gestione e monitoraggio permanente, la loro divulgazione capillare a beneficio del sistema dei controlli e ad incremento della consapevolezza ambientale del territorio, possono rappresentare un obiettivo precipuo di questa strategia.

1.1.2.d. Valori intrinseci e unicità funzionale all'interno dell'ecosistema della pianura

Per completare il quadro ecosistemico del contesto territoriale della Lomellina, alla valutazione dell'assetto strutturale-funzionale dell'ecosistema si è interfacciato il valore intrinseco della biocenosi-biotopo che costituiscono le tessere di risorsa e i corridoi ecologici. La tipologia specifica della tessera di risorsa è un dato essenziale per valutarne la funzionalità di tutto ecosistema. Vi sono infatti biocenosi più o meno intrinsecamente fragili nel loro equilibrio dinamico, con capacità di resilienza diverse. Fra questi sono stati considerati quelli che presentano soprattutto il carattere di rarità e di unicità funzionale in un ecosistema di riferimento ampio almeno come la pianura padana.

Querceti di farnia dei dossi sabbiosi

Questo tipo forestale è stato da tempo studiato dal punto di vista botanico (F. Corbetta, 1968) e più recentemente dal punto di vista ecologico-forestale, così da essere inserito all'interno dell'elenco di tipi forestali lombardi. Si tratta di lembi di **querceti a netta prevalenza di farnia** (*Quercus robur*), presente con soggetti anche di grandi dimensioni, che colonizzano antichi dossi sabbiosi dove la sabbia emerge chiaramente in superficie, con equilibri fragili a causa della loro struttura piuttosto semplificata, di notevole interesse naturalistico. Bastano leggere variazioni di assolazione interna e marginale, ovvero di modifiche nella copertura dello strato arboreo, per favorire l'ingresso di specie forestali più aggressive come la *Robinia pseudoacacia*. Sono sopravvissuti grazie all'attività venatoria che ne ha orientato la gestione e motivato la sopravvivenza. Si tratta di un **unicum ecologico, presente solo nella Lomellina centrale** dove i querceti di farnia costituiscono un ganglio ecologico e si stagliano dalla steppa di riso che li circonda. Inoltre, sono fra i pochissimi querceti sopravvissuti sul piano fondamentale della bassa Pianura Padana.

Garzaie

Sono biocenosi dove la formazione vegetazionale preponderante è composta da **alneti di ontano nero** (*Alnus glutinosa*) in stato di quasi purezza, localmente accompagnato da salici e pioppi, con presenze anche di frassino maggiore e di farnia. Sono boschi generalmente di ridotte dimensioni che colonizzano stazioni

igrofile dei paleoalvei, con suoli sortumosi, frequentemente allagati per l'innalzamento dell'acqua di falda sospesa. In alcuni casi l'alneto è sostituito da saliceti, a struttura diversa, arborei e arbustivi. Come tipologia forestale è ben rappresentata nella valle centro-meridionale del Ticino. Nella Lomellina, e in minor misura nel Pavese, creano un vero e proprio sistema fra i vari biotopi e fra le biocenosi e i campi di riso. Grazie a questa strutturazione questi boschi sono diventate sedi di nidificazione di varie specie di ardeidi, per cui sono stati identificati come "garzaie", definizione derivata probabilmente dal termine dialettale "sgarza" (airone). La Lomellina è così diventata **un sito fondamentale a livello europeo ed extra-europeo per quanto riguarda le popolazioni di ardeidi**. Le maggiori concentrazioni europee di *Egretta garzetta* e *Nycticorax nycticorax* sono localizzate in quest'area, grazie anche all'abbondanza delle risaie che costituiscono le aree preferenziali di foraggiamento degli aironi. Gli stessi boschi e gli altri ambienti umidi compresi nelle aree protette ospitano anche delle importanti popolazioni nidificanti di specie di uccelli comprese nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, come *Ardeola ralloides*, *Ardea purpurea*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Plegadis falcinellus*, *Circus aeruginosus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis* e *Lanius collurio*. Inoltre, sono presenti popolazioni vitali di diverse specie comprese nell'Allegato II della Direttiva Habitat, quali il lepidottero *Lycaena dispar*, il crostaceo *Austropotamobius pallipes*, l'anfibio *Triturus carnifex*, i pesci *Lethenteron zanandreae*, *Barbus plebejus*, *Leuciscus souffia*, *Rhodeus sericeus amarus* e *Cobitis taenia*. Risulta quindi evidente l'unicità funzionale di questi ecosistemi, che ha spinto la creazione di numerosi istituti di protezione e conservazione della natura (Monumenti Naturali, Riserve Regionali e, da ultimo, Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale).

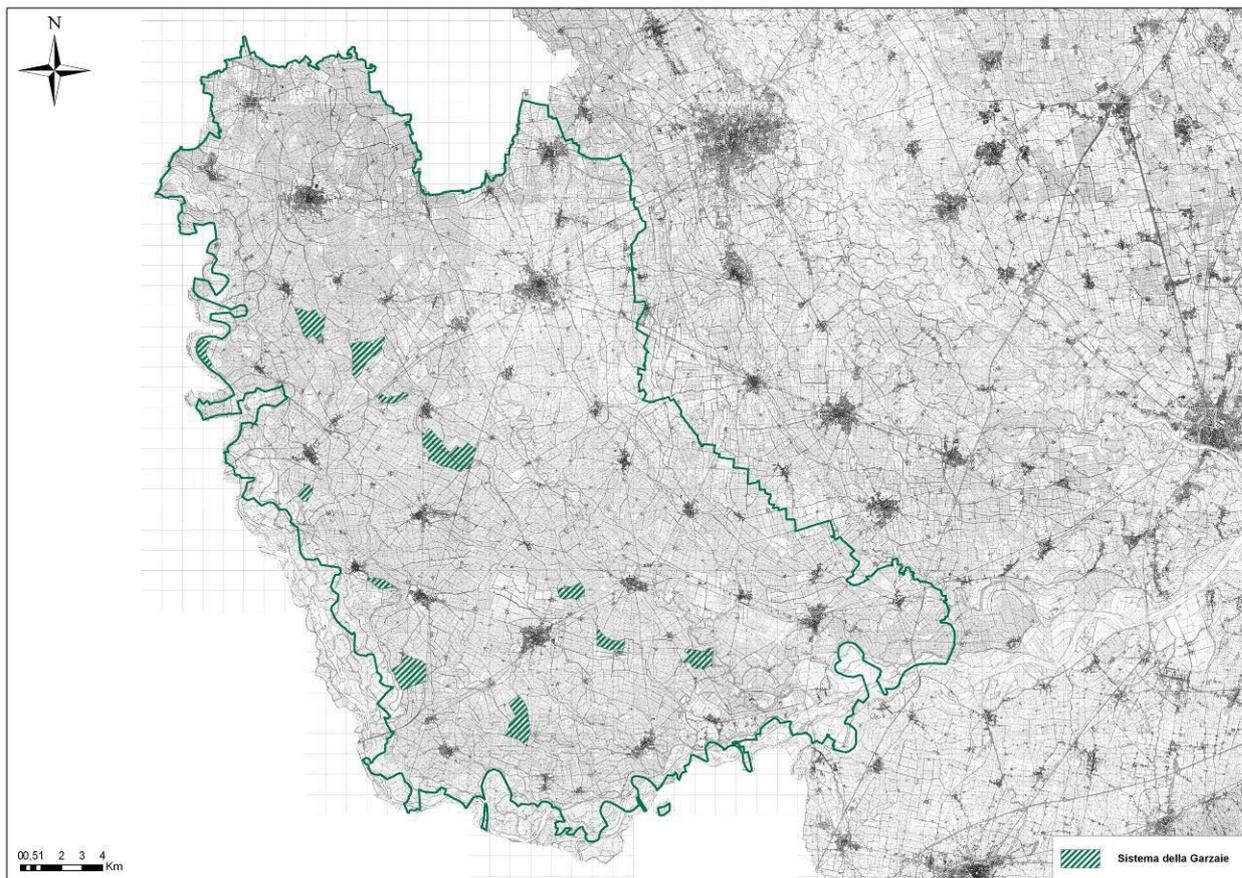


Figura 1.5. Il sistema delle garzaie nell’area GAL Risorsa Lomellina.

Nella Lomellina è stata istituita la **ZPS (Zona di Protezione Speciale) Risaie della Lomellina** (ZPS-IT2080501), estesa su una superficie di 30.940 ettari, che la rende una delle più estese aree destinate alla rete Natura 2000 in Italia. La vasta area della ZPS occupa il territorio della Lomellina occidentale e al suo interno sono presenti 5 Riserve Naturali e 6 Monumenti Naturali. In particolare, vi sono ospitate 10 garzaie, 8 delle quali classificate come SIC (Siti di Importanza Comunitaria). Inoltre, in questa ZPS è presente la Riserva Naturale di Palude Loja (in cui non è presente la garzaia), istituita per la conservazione degli ambienti umidi planiziali, anch’essa classificata come SIC. Come detto, le garzaie della Lomellina sono inserite in un contesto di ambienti coltivati, coesistendo con le attività agricole limitrofe che garantiscono la presenza di ambienti acquatici artificiali grazie ai quali diversi tipi di uccelli soddisfano le proprie necessità di nutrimento per il periodo riproduttivo. Le Riserve Naturali e i Monumenti Naturali, per lo più classificati come SIC, sono aree protette all’interno di questo vasto paesaggio agricolo, e costituiscono circa il 4% dell’intera area della ZPS Risaie della Lomellina e l’1% dell’intero territorio lomellino.

Risicoltura

Un elemento importante per l'assetto ecosistemico-faunistico della pianura pavese è costituito dalla risicoltura, che trova in Lomellina il suo cuore pulsante. L'agroecosistema risicolo pur caratterizzandosi per una apparente semplificazione strutturale e per una forte richiesta di apporti energetici esterni, nel

contesto lomellino assume e svolge un ruolo faunistico di prima importanza, al punto che la Lomellina occidentale, praticamente solo in forza della risicoltura, è stata classificata come Zona di Protezione Speciale (ZPS) all'interno del sistema di Rete Natura 2000 (Direttiva Uccelli 79/409/CEE). Si è creato dunque un sistema ecologico per cui le risaie, e dunque la realtà produttiva agricola, svolgono la **funzione di habitat per le risorse alimentari degli ardeidi**, i quali trovano rifugio nei boschi igrofilici che colonizzano le stazioni più sortumose, in genere paleoalvei, scampate alle bonifiche agricole.

Paleoalvei, aree di golenali e rete idrica

Fra gli elementi ecologici che determinano un ecosistema vasto come quello in esame trovano posto non solo le biocenosi, ma anche quelle condizioni geomorfologiche, idrologiche e idrografiche, che costituiscono le condizioni abiotiche stazionali perché possano esistere e persistere gli ecosistemi "rari" succitati. Paleoalvei, aree golenali e rete idrica costituiscono nello specifico questi abiotici, tipici e unici per la loro consistenza e diffusione.

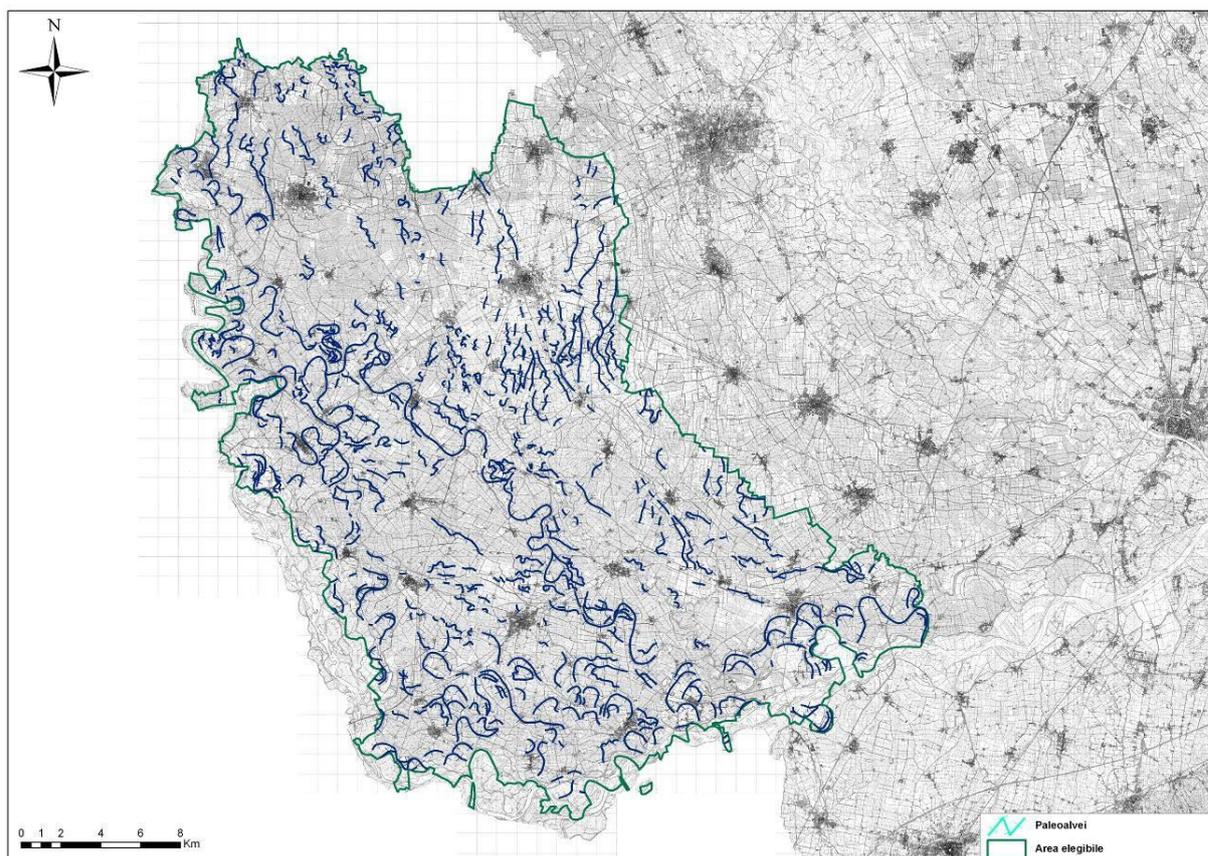


Figura 1.6. Ricchezza di paleoalvei nell'area GAL Risorsa Lomellina.

La presenza massiccia di questi elementi struttura in maniera particolare e unica il paesaggio, rompendo la maglia regolare dei campi e ospitando aneti e garzaie, grazie alla presenza di falde affioranti o sub affioranti e di un regime idrologico idoneo. Questi elementi sono dunque una risorsa territoriale attuale e potenziale, poiché, più di altre aree, si mostrano in grado di ospitare interventi di rinaturazione e riattivazione di aree umide.

L'attuale configurazione del territorio lomellino è riconducibile alla presenza di numerosi corsi d'acqua a carattere fluviale e torrentizio (Sesia, Ticino, il Po, Agogna, Terdoppio, Erbognone) che non solo ha giocato un importante ruolo paesistico-morfologico (creazione delle scarpate fluviali, azione di costruzione del territorio, paleo meandri, ecc.) e storico (facilitazione dell'insediamento delle popolazioni umane, vie di comunicazione, ecc.), ma ha anche influenzato lo sviluppo dell'economia locale legata alla maglia irrigua lomellina, che assume un carattere di *unicum* anche paragonata alla restante parte della pianura irrigua padana.

È infatti importante ricordare il ruolo svolto dal sistema irriguo lomellino nel ricaricare l'ampio serbatoio di acque dolci racchiuso nelle **falde freatiche** (ritenuto **uno dei giacimenti di acqua dolce più grandi e importanti d'Italia e d'Europa**), soprattutto nel complesso idrologico sotteso al territorio lomellino. Infatti, questo serbatoio ha una capacità di invaso largamente superiore a quella dei bacini superficiali di acqua dolce dell'intera porzione occidentale della Pianura Padana e **la risicoltura contribuisce a ricaricarlo periodicamente** al pari di pratiche di distribuzione invernale di portate irrigue.

In sintesi, le pratiche agricole e il sistema delle risaie in Lomellina – come sarà dimostrato in seguito – possono offrire un contributo rilevante alla generazione di **benefici “ecosistemici” di natura socio-ambientale**, ossia legati sia all'**ambiente e alla sostenibilità del territorio**, che al **benessere, all'inclusione e alla salute della persona**. Tra i principali benefici associati alle colture agricole, risicole e arboree nel territorio della Lomellina infatti si possono annoverare:

- il contributo positivo alla salvaguardia della biodiversità offerto dalle risaie e dalle coltivazioni arboree, che offrono zone di rifugio e nidificazione alla fauna selvatica;
- il sequestro del carbonio;
- l'alimentazione delle falde acquifere sottostanti durante la sommersione primaverile delle risaie, contribuendo a proteggere le riserve idriche e a preservare il mantenimento dell'acqua nella stagione estiva, durante la quale essa tende a ridursi in natura;
- la riduzione degli inquinanti grazie al minor utilizzo di fitofarmaci attraverso l'adozione di tecniche di difesa integrata;
- la preservazione delle competenze e delle tradizioni in ambito agricolo e lo sviluppo di attività agrituristiche;
- la valorizzazione dell'ampio patrimonio paesaggistico lomellino antropizzato e non (coltivazioni di riso, riserve naturali fluviali e corsi d'acqua, sistema delle garzaie, ecc.).

1.2. Le caratteristiche del contesto economico-sociale della Lomellina

1.2.1. L’approccio metodologico adottato per l’analisi economico-sociale dell’ambito territoriale

L’analisi delle caratteristiche del tessuto economico-sociale lomellina è stata condotta facendo riferimento, in primo luogo, alla Tabella 2 contenuta nell’Allegato 2 relativo alla “Scheda di proposta di Strategia di Sviluppo Locale” del Bando della Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”, relativa agli **indici demografici** e alla **struttura della popolazione tra il 2012 e il 2022** in Lomellina.

L’analisi dei dati richiesti dal Bando è stata quindi integrata con l’approfondimento di ulteriori indicatori statistici rilevanti per delineare le tendenze evolutive riscontrate negli ultimi anni nel territorio del GAL nei seguenti ambiti:

- **Grado di istruzione della popolazione.** A partire dai dati dell’Istat più recenti disponibili su base locale (2021) è stata analizzata la scomposizione della popolazione per tipologia di livello di istruzione, enucleando la componente relativa alla popolazione residente con formazione universitaria o superiore, in valori percentuali e assoluti, per ciascun comune dell’area LEADER e per l’area interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale. Il dato medio del territorio LEADER della Lomellina è stato quindi confrontato con la media provinciale e regionale.
- **Composizione del mercato del lavoro.** Il dato di partenza, anche in questo caso, è offerto dai dati Istat su scala comunale riferiti all’anno pre-pandemico (2019). Sono stati calcolati quattro indicatori dello stato del mercato del lavoro: percentuale di persone in cerca di lavoro, percentuale di occupati, percentuale di persone che non fanno parte del mercato del lavoro (le c.d. “non forze di lavoro” - inattivi, studenti, pensionati, ecc.) e il tasso di disoccupazione. Anche in questo caso i dati comunali sono stati aggregati per territorio e quindi paragonati al dato medio provinciale e regionale.
- **Struttura produttiva.** Alla luce degli ultimi dati disponibili dall’Istat e dal sistema camerale, è stata analizzata la composizione del sistema produttivo locale in termini di imprese attive e occupazione, dedicando particolare attenzione al peso delle attività agricole sul sistema economico della Lomellina, a confronto con il contesto provinciale.
- **Produzione di energia da fonti rinnovabili (FER).** La fonte del dato è la banca dati Atlaimpianti del Gestore dei Servizi Elettrici (GSE), un dataset interattivo che permette di consultare i principali dati (aggiornati a luglio 2021) sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica sul territorio nazionale. Sono stati messi in evidenza due indicatori, ovvero il numero di impianti e la potenza installata dell’area LEADER, ciascuno suddiviso per fonte produttiva. I valori sono stati quindi rapportati alla media provinciale e/o regionale, al fine di caratterizzare le specificità del territorio lomellino.
- **Consumo di suolo.** La fonte del dato è il rapporto sul consumo di suolo “Il Consumo di Suolo in Italia. Trasformazioni in atto e attività di monitoraggio” elaborato nel 2022 dall’ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. La pubblicazione consente di esaminare l’evoluzione del consumo di

suolo tra il 2006 e il 2021 nel territorio lomellino, sia in valore assoluto, che in termini percentuali. Anche in questo caso il termine di paragone scelto è il dato provinciale.

1.2.2. Indici demografici e struttura della popolazione

L’aspetto più preoccupante che emerge dall’andamento del quadro demografico è la **progressiva e continua riduzione della popolazione residente nell’area LEADER**: nel complesso, tra il 2012 e il 2022, l’area del GAL ha registrato una **contrazione demografica del 7,9%**, un dato estremamente preoccupante se confrontato non solo con la riduzione media dei Comuni delle aree LEADER lombarde nello stesso periodo (-1,6%), ma anche con la variazione riscontrata nello stesso periodo nell’intera Provincia di Pavia (-1,4%), in Lombardia (in crescita del +1,3%, per effetto della crescita nell’area milanese e brianzola, pari rispettivamente a +3,9% e +2,8%) e nel Nord Italia (-0,7%). In termini assoluti, la Lomellina ha registrato una perdita di **oltre 5.800 residenti** (da 74.141 a 68.273), pari al 79% della popolazione “persa” nel territorio della Provincia di Pavia tra il 2012 e il 2022. Si tratta di un segnale inequivocabile della crisi socio-economica che negli ultimi anni ha interessato il territorio lomellino il quale, pur non essendo un’area di montagna, mostra dinamiche demografiche ben peggiori delle aree c.d. “svantaggiate”. Il dato è ancor più significativo ove si consideri che il territorio della Provincia di Pavia presenta un’area, l’Oltrepò collinare e montano, che dovrebbe almeno in teoria essere ancor più fragile, rispetto alla Lomellina, allo spopolamento. Eppure colpisce come quasi 4 abitanti su 5 “persi” in Provincia di Pavia se ne siano andati da un **contesto di pianura**, anziché di montagna.

Se infatti tra il 2006 e il 2014 erano stati 9 i Comuni con una variazione positiva o stabile della popolazione residente, a fronte di 32 Comuni in contrazione demografica, l’analisi applicata al periodo 2012-2022 mostra che **tutti e 41 i Comuni lomellini hanno subito una riduzione, per il 54% dei casi (22 Comuni) di entità maggiore o uguale a -10%**.

Nei primi 5 Comuni della Lomellina con la più alta riduzione di abitanti in termini assoluti (in ordine decrescente: Mede, Sannazzaro de' Burgondi, Robbio, Cilavegna e Pieve del Cairo), la perdita cumulata ammonta a 2.511 residenti in meno, che “spiega” da sola il 43% della contrazione demografica totale registrata nel periodo in esame. Questo dato merita una menzione particolare in quanto i Comuni interessati da questo vero e proprio collasso sono tutte realtà “di primo piano” nel territorio lomellino: sono Comuni ove è possibile trovare già un certo livello di servizi essenziali e che pertanto dovrebbero, almeno apparentemente, essere meno esposti allo spopolamento. Alla prova dei fatti, tuttavia, ciò non è sufficiente ad arginare la decrescita demografica.

Il più alto tasso di spopolamento si registra in borghi di piccole o piccolissime dimensioni (sotto i 500 abitanti), come Nicorvo (-24,4%), Semiana (-21,8%), Galliaivola (-21,3%) e Villa Biscossi (-20,8%). Proprio i Comuni di dimensioni più piccole, in cui anche variazioni assolute contenute nella riduzione di abitanti determinano valori percentuali molto marcati, sono sempre più al centro di dinamiche di marginalizzazione estrema nel territorio lomellino. Anche Comuni di medie dimensioni e urbanizzati non sono esenti da tale fenomeno: tra il 2012 e il 2022, Mede ha perso complessivamente 737 residenti (-10,6%), Sannazzaro de' Burgondi 560 (-9,9%),

Cilivegna 386 (-6,8%), Robbio 448 (-7,2%) e Pieve del Cairo 380 (-18%).

Meno impattata è stata Mortara (-0,3%), il Comune più popoloso della Lomellina, con oltre 15mila abitanti, così come i centri abitati che gravitano attorno all'asse Mortara - Vigevano e all'asse Mortara - Novara. L'esame dell'elenco dei Comuni con la maggior riduzione in termini assoluti fa emergere realtà territoriali “di medio calibro” nell'ambito lomellino che, se non adeguatamente inserite in assi di comunicazione importante (come quelli che si dipartono da Mortara verso Vigevano e Milano da un lato, e Novara dall'altro), sono interessate da perdite consistenti.

Codice ISTAT comune	Denominazione comune	Provincia	Popolazione residente (1/1/2012)	Popolazione residente (1/1/2022)	Delta 2012-2022		Popolaz. per classi di età (1/1/2022)		Indice di vecchiaia (pop. ≥65 anni / pop. ≤ 14 anni*100)
					Val. ass.	Val. %	≤ 14 anni	≥ 65 anni	
18003	Albonese	Pavia	569	535	-34	-6,0%	46	181	393,5
18022	Breme	Pavia	868	713	-155	-17,9%	65	236	363,1
18027	Candia Lomellina	Pavia	1.638	1.441	-197	-12,0%	158	395	250,0
18039	Castello d'Agogna	Pavia	1.091	1.054	-37	-3,4%	135	254	188,1
18040	Castelnovetto	Pavia	634	525	-109	-17,2%	47	147	312,8
18044	Ceretto Lomellina	Pavia	208	179	-29	-13,9%	13	53	407,7
18045	Cernago	Pavia	761	680	-81	-10,6%	58	196	337,9
18050	Cilavegna	Pavia	5.680	5.294	-386	-6,8%	603	1.288	213,6
18052	Confienza	Pavia	1.669	1.545	-124	-7,4%	172	414	240,7
18059	Cozzo	Pavia	371	355	-16	-4,3%	26	96	369,2
18062	Ferrera Erbognone	Pavia	1.133	1.063	-70	-6,2%	141	256	181,6
18065	Frascarolo	Pavia	1.224	1.085	-139	-11,4%	99	370	373,7
18066	Gallivola	Pavia	221	174	-47	-21,3%	10	51	510,0
18067	Gambarana	Pavia	244	199	-45	-18,4%	12	71	591,7
18079	Langosco	Pavia	434	382	-52	-12,0%	43	106	246,5
18083	Lomello	Pavia	2.289	2.012	-277	-12,1%	183	594	324,6
18088	Mede	Pavia	6.932	6.195	-737	-10,6%	669	1.754	262,2
18090	Mezzana Bigli	Pavia	1.101	1.038	-63	-5,7%	113	317	280,5
18102	Mortara	Pavia	15.358	15.306	-52	-0,3%	1.828	3.809	208,4
18103	Nicorvo	Pavia	365	276	-89	-24,4%	25	96	384,0
18104	Olevano di Lomellina	Pavia	781	716	-65	-8,3%	83	165	198,8
18106	Ottobiano	Pavia	1.179	1.083	-96	-8,1%	118	282	239,0
18107	Palestro	Pavia	1.921	1.778	-143	-7,4%	192	533	277,6
18109	Parona	Pavia	1.980	1.831	-149	-7,5%	226	442	195,6
18112	Pieve Albignola	Pavia	918	840	-78	-8,5%	78	212	271,8
18113	Pieve del Cairo	Pavia	2.114	1.734	-380	-18,0%	152	551	362,5
18123	Robbio	Pavia	6.190	5.742	-448	-7,2%	612	1.667	272,4
18130	Rosasco	Pavia	639	547	-92	-14,4%	45	181	402,2
18136	San Giorgio di Lomellina	Pavia	1.153	1.016	-137	-11,9%	94	310	329,8
18138	Sannazzaro de' Burgondi	Pavia	5.684	5.124	-560	-9,9%	533	1.377	258,3
18144	Sant'Angelo Lomellina	Pavia	872	817	-55	-6,3%	96	197	205,2
18146	Sartirana Lomellina	Pavia	1.766	1.442	-324	-18,3%	116	477	411,2
18147	Scaldasole	Pavia	971	843	-128	-13,2%	98	211	215,3
18148	Semiana	Pavia	252	197	-55	-21,8%	9	65	722,2
18154	Suardi	Pavia	658	585	-73	-11,1%	56	180	321,4
18156	Torre Beretti e Castellaro	Pavia	598	510	-88	-14,7%	64	120	187,5
18167	Valeggio	Pavia	235	199	-36	-15,3%	19	56	294,7
18168	Valle Lomellina	Pavia	2.172	2.069	-103	-4,7%	215	558	259,5
18172	Velezzo Lomellina	Pavia	103	95	-8	-7,8%	8	26	325,0
18178	Villa Biscossi	Pavia	77	61	-16	-20,8%	7	21	300,0
18186	Zeme	Pavia	1.088	993	-95	-8,7%	92	284	308,7
Totale area SSL			74.141	68.273	-5.868	-7,9%	7.359	18.599	252,7

Tabella 1.5. Principali indici demografici del territorio¹. Nota: le celle evidenziate in colore arancione e verde indicano le performance,

¹ I calcoli per la presente tabella hanno tenuto conto del file “Dati popolazione e aree LEADER” trasmesso dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia in data 13 aprile 2023 per la compilazione delle tabelle del Capitolo 1. La sezione della Tabella 2 dell'All. 2 “Schema proposta di SSL” relativa alle forze di lavoro è stata riportata nella tabella 1.10.

rispettivamente, peggiori e migliori tra i 41 Comuni dell'area. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

Dai dati rilevati è possibile concludere che il **fattore determinante nelle dinamiche di spostamento della popolazione non è esclusivamente la dimensione del centro abitato, ma la possibilità di accedere ad una gamma completa di servizi, soprattutto grazie alle reti trasportistiche**. Infatti, i piccoli centri posti nelle vicinanze di zone infrastrutturate o collegate dalla rete viaria (ad esempio, Albonese, Sant'Angelo Lomellina, Zeme, ecc.) evidenziano contrazioni demografiche meno estreme rispetto ad altre zone più marginali della Lomellina. Inoltre, anche piccole cittadine come Mede (-10,6% rispetto ai livelli del 2012), Lomello (-12,1%) e Sartirana Lomellina (-18,3%), che scontano un maggior isolamento territoriale, continuano a risultare poco attrattive e sono progressivamente abbandonate, nonostante possano offrire un certo livello di servizi di base.

Cinque Comuni con la minor riduzione demografica relativa	
Mortara	-0,3%
Castello d'Agogna	-3,4%
Cozzo	-4,3%
Valle Lomellina	-4,7%
Mezzana Bigli	-5,7%

Cinque Comuni con la maggior riduzione demografica relativa	
Nicorvo	-24,4%
Semiana	-21,8%
Galliavola	-21,3%
Villa Biscossi	-20,8%
Gambarana	-18,4%

Cinque Comuni con la minor riduzione demografica assoluta	
Velezzo Lomellina	-8
Cozzo	-16
Villa Biscossi	-16
Ceretto Lomellina	-29
Albonese	-34

Cinque Comuni con la maggior riduzione demografica assoluta	
Mede	-737
Sannazzaro de' Burgondi	-560
Robbio	-448
Cilavegna	-386
Pieve del Cairo	-380

Tabella 1.6. Cinque Comuni della Lomellina con il minore o maggiore decremento demografico in termini relativi e in valore assoluto.

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

Al calo della popolazione si accompagna un **forte invecchiamento della popolazione**. Questo dato colpisce anche perché, purtroppo, la recente pandemia ha colpito con particolare forza le fasce più anziane della popolazione. L'esame delle classi d'età nella composizione della popolazione indica che, al 2022, nell'area della Strategia di Sviluppo Locale solo il **10,8%** della popolazione è compreso nella **fascia di età 0-14 anni** e che **quasi 3 abitanti su 10 (il 27,2% della popolazione) hanno almeno 65 anni**.

I primi 5 Comuni per numerosità di popolazione *over* 65 anni sono Mortara, Mede, Robbio, Sannazzaro de' Burgondi e Cilavegna, rappresentando insieme il **53%** del totale territoriale in questa fascia di età; questi stessi centri abitati ospitano il maggior “bacino” di popolazione giovane (nell'ordine: Mortara, Mede, Robbio, Cilavegna e Sannazzaro de' Burgondi) e, complessivamente, incidono per il **58%** della popolazione sotto i sotto i 14 anni d'età in Lomellina.

In termini relativi, i Comuni lomellini con la più alta incidenza di giovani sono Ferrera Erbognone (13,3% dei residenti), Castello d'Agogna (12,8%), Torre Beretti e Castellaro (12,5%) e Parona (12,3%); al contrario, i centri abitati dove l'incidenza della popolazione di 65 anni e più risulta superiore al 34% della popolazione sono Frascarolo, Villa Biscossi, Nicorvo e Gambarana.

L'indice di vecchiaia – che esprime il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100 – descrive un territorio con una **situazione di squilibrio rispetto al valore medio delle altre aree LEADER lombarde** (252,7 in Lomellina e 188,8 nelle aree LEADER della Lombardia)², dovuta all'incidenza dell'11% di popolazione di età inferiore o uguale a 14 anni (rispetto al 24% nelle aree LEADER lombarde) a fronte del 27% di abitanti con più di 65 anni (rispetto al 12,7% nelle aree LEADER lombarde). Inoltre, l'indice di vecchiaia è aumentato di 39,5 punti percentuali rispetto al dato del 2014 (213,2).

A livello comunale, le situazioni più critiche si registrano a Semiana (722,2), Gambarana (591,7) e Gallivola (510,0), mentre Ferrera Erbognone, Torre Beretti e Castellaro e Castello d'Agogna sono i centri abitati con il minor squilibrio tra popolazione giovane e anziana.

La lettura congiunta degli indicatori relativi a tasso demografico e indice di vecchiaia restituisce quindi un quadro di criticità e vulnerabilità marcata che è andata peggiorando nel tempo e continuerà ad aggravarsi nei prossimi anni a causa dello spopolamento delle aree più marginali e per il costante incremento delle fasce di popolazione anziane rispetto a quelle più giovani.

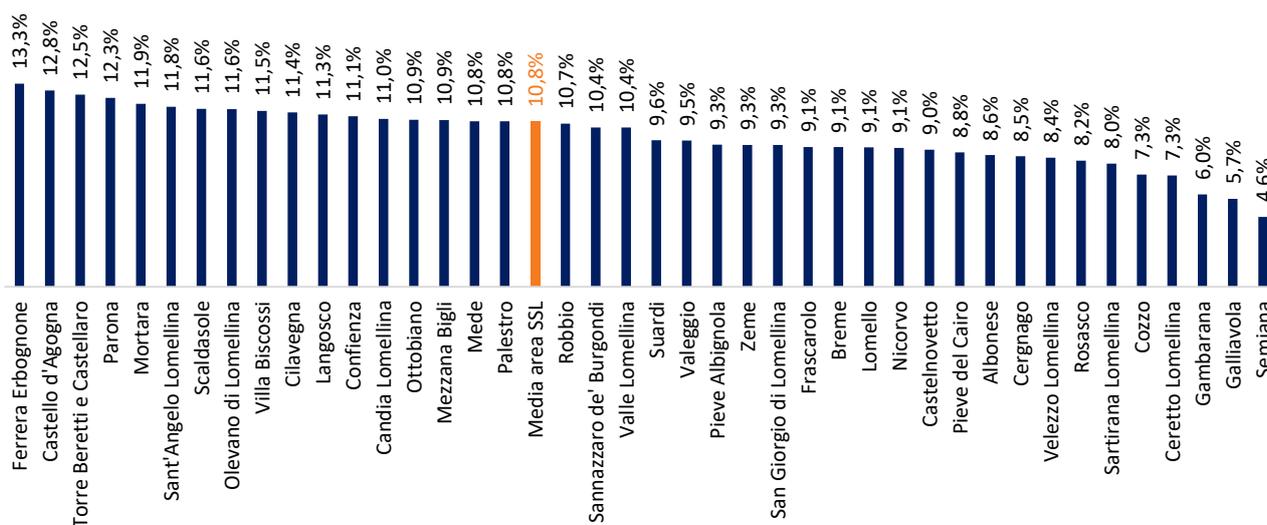


Figura 1.7. Incidenza della popolazione di età 0-14 anni nei 41 Comuni della Lomellina (valori percentuali).

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

² Indice riferito al rapporto percentuale tra i valori cumulati della popolazione delle due fasce d'età (abitanti di 65 anni e più e abitanti di età 0-14 anni) dei territori esaminati. Se si considera la media degli indici di vecchiaia dei singoli Comuni LEADER della Lomellina rientranti nel perimetro della SSL e della Lombardia, i valori ammontano rispettivamente a 312,2 e 209,7 (valore superiore di +102,4 punti).

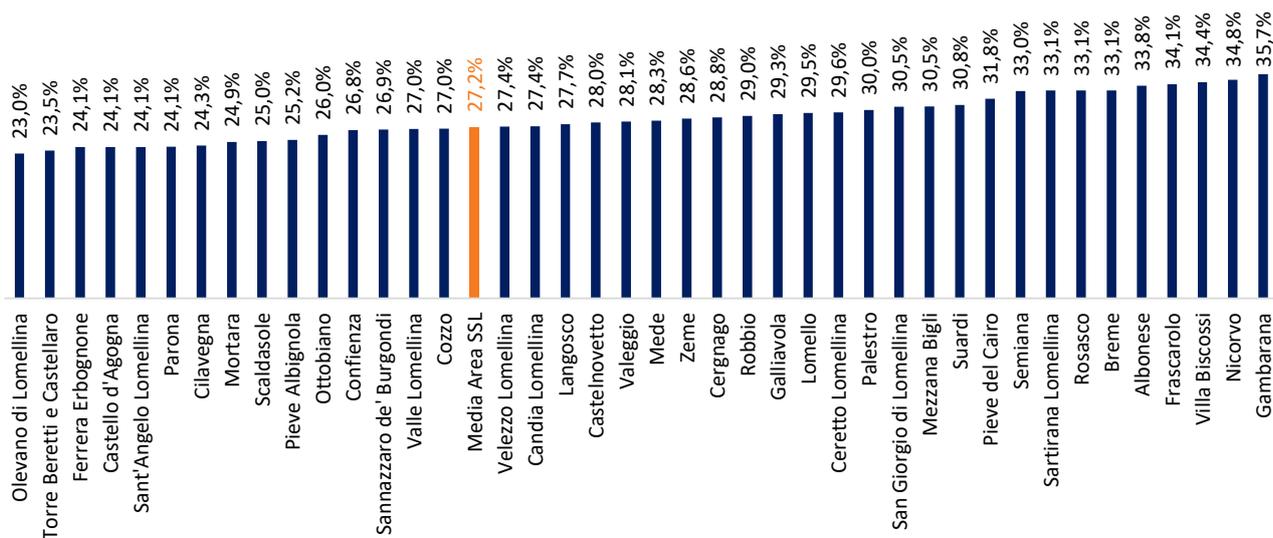


Figura 1.8. Incidenza della popolazione di 65 anni e più nei 41 Comuni della Lomellina (valori percentuali).

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

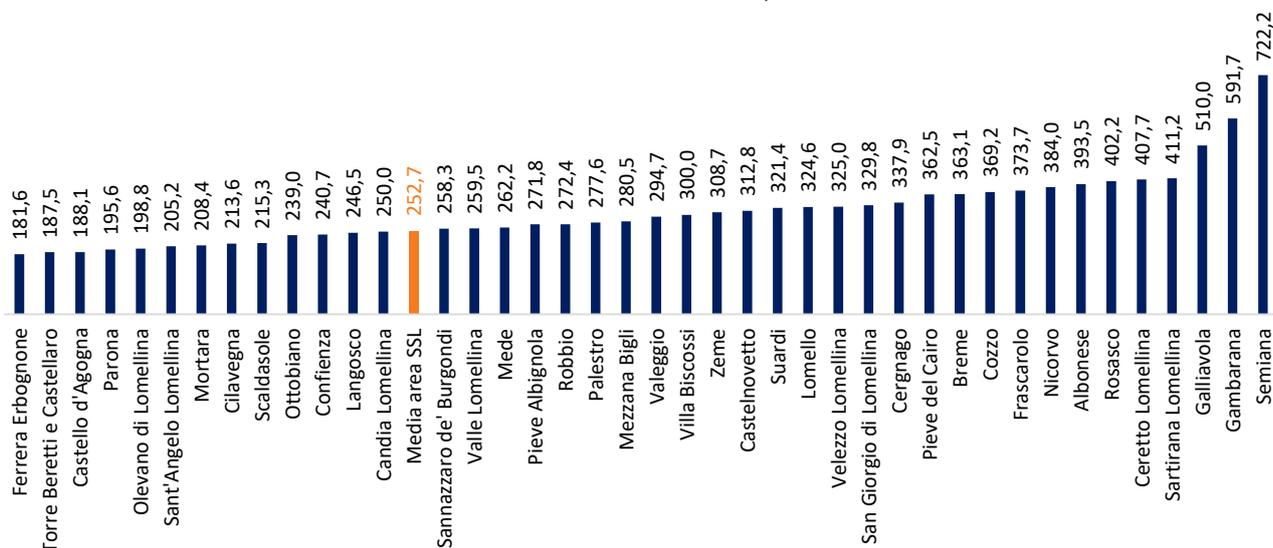


Figura 1.9. Indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100) nei 41 Comuni della Lomellina. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

1.2.3. Livello di istruzione della popolazione

Con riferimento alla situazione formativa della popolazione, il territorio lomellino mostra **un livello di istruzione inferiore a quello della media provinciale e regionale**: a fronte di un dato medio dell'11% nel Pavese e del 12% in Lombardia, l'area LEADER si ferma al **7% della popolazione con un titolo di istruzione terziario o superiore**, evidenziando una grave carenza di soggetti ad elevata professionalità. Nel territorio si distingue **Mortara**, che - anche in virtù delle maggiori dimensioni urbane (più di 15mila abitanti) e della vicinanza a Novara e a Vigevano - vanta la più alta incidenza sia di diplomati (4%) che di laureati e/o dottorati (9%), insieme alle “eccezioni” rappresentate dai piccoli centri abitati di Velezzo Lomellina (95 abitanti) e Villa Biscossi (61 abitanti) dove la quota di abitanti con titolo terziario o superiore eccede il 10%. Anche con

riferimento ai diplomati (media del 35%), la Lomellina soffre di un *gap* di 2 punti percentuali rispetto alla media provinciale e regionale (37%).

Indicatori del grado di istruzione della popolazione (2021)							
Comune	Nessun titolo di studio (%)	Licenza di scuola elementare (%)	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale (%)	Diploma di istruzione sec. di II grado o di qualifica profess. (corso di 3-4 anni) compresi IFTS (%)	Diploma di tecnico sup. ITS o titolo di studio terziario di I livello (%)	Titolo di studio terziario di II livello e dottorato di ricerca (%)	Pop. con formazione universitaria o superiore (val.ass.)
Albonese	3%	20%	36%	33%	3%	4%	22
Breme	4%	22%	31%	35%	2%	6%	42
Candia Lomellina	4%	17%	33%	35%	3%	7%	90
Castello d'Agogna	5%	16%	34%	37%	2%	6%	60
Castelnovetto	4%	18%	36%	32%	2%	8%	41
Ceretto Lomellina	3%	15%	39%	36%	2%	4%	7
Cergnago	3%	21%	35%	34%	1%	5%	34
Cilavegna	3%	17%	36%	35%	3%	6%	310
Confienza	2%	19%	38%	34%	2%	5%	71
Cozzo	4%	14%	38%	36%	1%	7%	24
Ferrera Erbognone	4%	18%	34%	34%	3%	7%	66
Frascarolo	3%	26%	35%	29%	2%	6%	59
Gallivola	7%	21%	39%	24%	2%	7%	12
Gambarana	2%	21%	32%	37%	3%	6%	11
Langosco	4%	17%	30%	41%	1%	6%	22
Lomello	4%	19%	36%	33%	3%	6%	120
Mede	3%	18%	34%	35%	3%	7%	400
Mezzana Bigli	3%	22%	32%	35%	3%	5%	50
Mortara	4%	15%	31%	36%	4%	9%	1.350
Nicorvo	2%	17%	38%	37%	1%	6%	15
Olevano di Lomellina	5%	18%	35%	34%	2%	6%	43
Ottobiano	3%	18%	39%	33%	2%	5%	53
Paalestro	3%	21%	33%	33%	3%	7%	123
Parona	4%	18%	34%	35%	3%	7%	117
Pieve Albignola	4%	20%	32%	35%	2%	6%	51
Pieve del Cairo	4%	20%	35%	32%	2%	6%	104
Robbio	4%	19%	30%	37%	3%	7%	380
Rosasco	2%	22%	34%	33%	3%	7%	35
San Giorgio di Lomellina	3%	21%	36%	33%	2%	5%	52
Sannazzaro de' Burgondi	4%	18%	31%	38%	3%	7%	329
Sant'Angelo Lomellina	4%	17%	35%	38%	1%	5%	40
Sartirana Lomellina	3%	21%	34%	34%	2%	7%	97
Scaldasole	4%	18%	34%	37%	2%	6%	48
Semiana	1%	20%	32%	37%	2%	8%	15
Suardi	5%	21%	35%	33%	1%	5%	27
Torre Beretti e Castellaro	2%	18%	41%	32%	1%	7%	33
Valeggio	4%	26%	40%	26%	1%	4%	8
Valle Lomellina	5%	18%	37%	33%	2%	5%	103
Velezzo Lomellina	2%	16%	33%	35%	2%	11%	10
Villa Biscossi	2%	16%	45%	28%	0%	10%	6
Zeme	3%	17%	35%	36%	3%	6%	55
Territorio area SSL	4%	18%	33%	35%	3%	7%	4.535
Provincia di Pavia	3%	15%	29%	37%	4%	11%	56.360
Lombardia	4%	14%	28%	37%	4%	12%	1.100.490

Tabella 1.7. Indicatori del grado di istruzione nella Lomellina (valori assoluti e percentuali), 2021. Nota: le celle evidenziate in colore arancione e verde indicano le performance, rispettivamente, peggiori e migliori tra i 41 Comuni dell'area. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

Collegato al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e ad una struttura demografica alterata verso le fasce più anziane, è il peso rilevante di **residenti con sola istruzione elementare o media: 51%** in Lomellina rispetto al 44% nella Provincia di Pavia e al 43% in Lombardia. Inoltre, la popolazione senza alcun titolo di studio ammonta al 4%, un valore superiore di un punto percentuale rispetto alla media provinciale (3%) – picchi preoccupanti si registrano nei Comuni di Galliavola (7% degli abitanti), Castello d'Agogna e Olevano di Lomellina (entrambi con il 5%). Un basso grado di istruzione significa una bassa resilienza ai cambiamenti, una scarsa dotazione di "anticorpi culturali" per reagire alle situazioni di crisi e una bassa specializzazione in un contesto economico che al contrario premia l'innovazione.

1.2.4. Struttura del mercato del lavoro

Passando all'analisi delle caratteristiche del mercato del lavoro, i dati sul fronte occupazionale confermano la fragilità di un territorio che vive una situazione di **crescente marginalizzazione socio-economica**. Emerge infatti un forte squilibrio nel rapporto fra chi fa parte del mondo del lavoro (siano essi occupati o in cerca di occupazione) e chi invece è fuori da questo contesto (pensionati, studenti, ecc.). La percentuale di residenti che non fanno parte del mondo del lavoro è pari al 48%, più della media provinciale e regionale (rispettivamente, 45% e 44%).

La scomposizione di quanti non partecipano al mondo del lavoro mette in luce il peso della componente dei quanti percepiscono una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale: in Lomellina, **i pensionati costituiscono il 58% delle non forze di lavoro**, in linea con la media provinciale (57%) ma superiore a quella regionale (54%) e in 20 Comuni su 41 della Lomellina la loro quota è pari o superiore al 60%. Al contrario, è più contenuta l'incidenza degli **studenti**, pari al 13% nell'area della Strategia di Sviluppo Locale rispetto al 15% in Provincia di Pavia e al 17% in Lombardia.

Indicatori del grado di occupazione (2019)						
Comune	Occupati	Persone in cerca di lavoro	Incidenza di persone occupate (%)	Incidenza persone in cerca di lavoro (%)	Popolazione non ricadente nel mondo del lavoro (val. ass.)	Incidenza di persone non nel mondo del lavoro (%)
Albonese	207	22	43%	5%	258	53%
Breme	253	38	38%	6%	370	56%
Candia Lomellina	588	91	44%	7%	665	49%
Castello d'Agogna	488	68	50%	7%	415	43%
Castelnovetto	222	23	47%	5%	233	49%
Ceretto Lomellina	75	9	46%	6%	78	48%
Cernago	303	45	48%	7%	290	46%
Cilavegna	2.301	279	49%	6%	2.155	46%
Confindza	662	84	47%	6%	653	47%
Cozzo	143	41	42%	12%	157	46%
Ferrera Erbognone	435	52	45%	5%	481	50%
Frascarolo	447	55	43%	5%	529	51%
Galliavola	68	4	41%	2%	92	56%
Gambarana	71	13	37%	7%	107	56%
Langosco	145	29	45%	9%	149	46%
Lomello	837	95	44%	5%	980	51%
Mede	2.607	256	46%	5%	2.761	49%
Mezzana Bigli	440	33	47%	4%	465	50%
Mortara	6.293	976	47%	7%	6.176	46%
Nicorvo	107	15	41%	6%	138	53%
Olevano di Lomellina	294	65	46%	10%	278	44%
Ottobiano	444	56	46%	6%	465	48%
Palestro	744	94	45%	6%	808	49%
Parona	779	151	47%	9%	740	44%
Pieve Albignola	366	46	47%	6%	361	47%
Pieve del Cairo	699	100	43%	6%	836	51%
Robbio	2.416	240	47%	5%	2.500	48%
Rosasco	223	33	43%	6%	260	50%
San Giorgio di Lomellina	436	46	46%	5%	471	49%
Sannazzaro de' Burgondi	2.154	283	46%	6%	2.252	48%
Sant'Angelo Lomellina	321	28	47%	4%	329	49%
Sartirana Lomellina	591	61	42%	4%	761	54%
Scaldasole	382	35	49%	5%	356	46%
Semiana	90	7	47%	4%	95	49%
Suardi	250	27	45%	5%	282	50%
Torre Beretti e Castellaro	213	23	45%	5%	240	50%
Valeggio	84	13	45%	7%	88	48%
Valle Lomellina	822	137	44%	7%	927	49%
Velezzo Lomellina	44	8	48%	9%	40	44%
Villa Biscossi	26	2	46%	4%	28	50%
Zeme	391	38	44%	4%	464	52%
Totale Area SSL	28.461	3.721	46%	6%	29.733	48%
Provincia di Pavia	235.030	26.848	49%	6%	212.971	45%
Lombardia	4.428.220	428.524	51%	5%	3.827.776	44%

Tabella 1.8. Indicatori del grado di occupazione nel territorio della Lomellina³. Nota: le celle evidenziate in colore arancione e verde indicano le performance, rispettivamente, peggiori e migliori tra i 41 Comuni dell'area. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

³ I calcoli per la presente tabella sugli occupati e sul tasso di disoccupazione hanno tenuto conto del file “Dati popolazione e aree LEADER” trasmesso dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia in data 13 aprile 2023 per la compilazione delle tabelle del Capitolo 1.

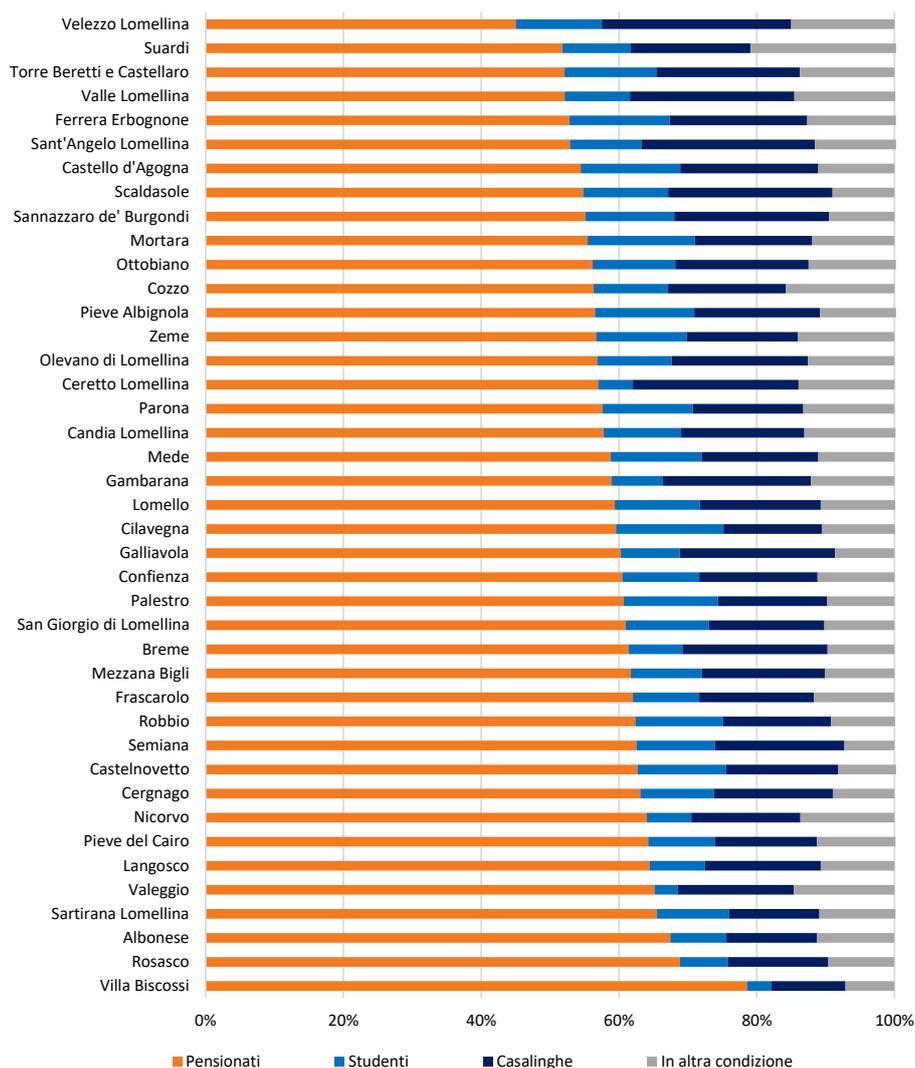


Figura 1.10. Ripartizione delle non forze di lavoro per tipologia nei 41 Comuni della Lomellina (valori percentuali), 2019.

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

In aggiunta, il **tasso di disoccupazione in Lomellina (11,6% nel 2019)** è superiore di 1,3 punti percentuali alla media provinciale (10,3%) e tale divario si amplia di 2,7 punti percentuali a confronto con la media lombarda (8,8%) e di **3,2 punti percentuali a confronto con la media delle altre aree LEADER lombarde (8,4%)**. I tassi di disoccupazione più elevati nel territorio si rilevano principalmente in paesi di piccole o piccolissime dimensioni (Cozzo, Olevano di Lomellina, Langosco, Gambarana, Velezzo Lomellina, tutti con tassi superiori al 15%), con l'unica eccezione di Parona (1.950 abitanti).

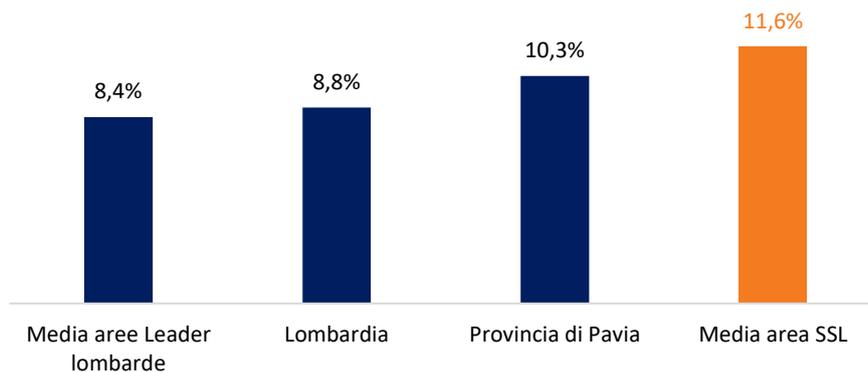


Figura 1.11. Tasso di disoccupazione: confronto tra l’area SSL e gli altri macro-aggregati di riferimento (valori percentuali), 2019.

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

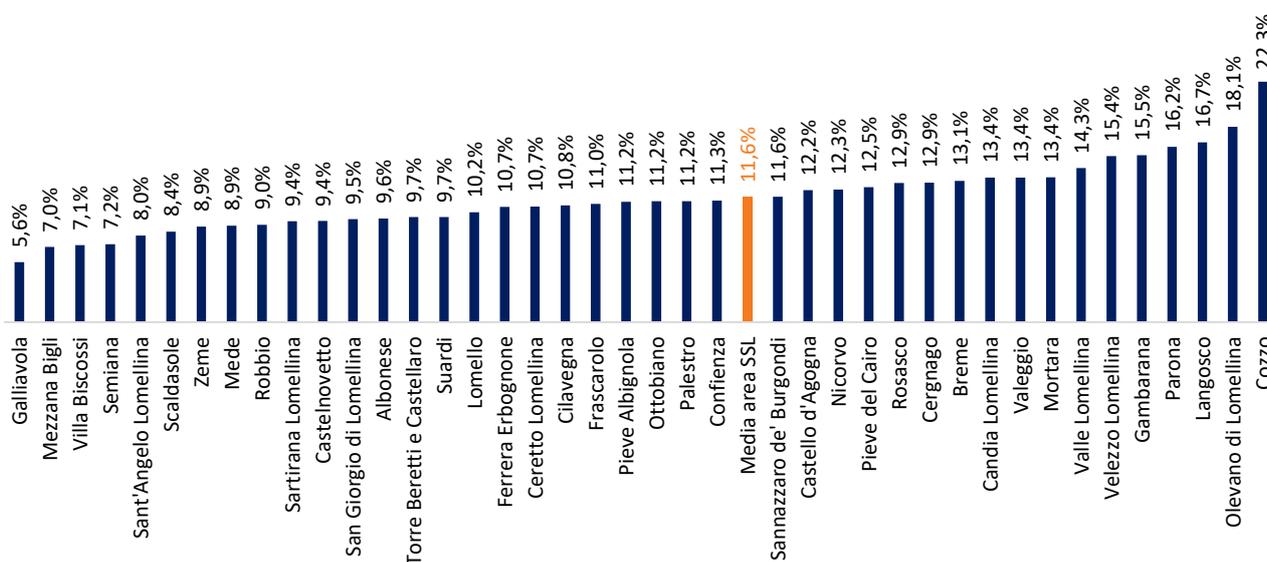


Figura 1.12. Tasso di disoccupazione nei 41 Comuni della Lomellina (valori percentuali), 2019. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

Nel complesso, dunque, il tessuto lavorativo lomellino mostra **una percentuale di occupati (46%) significativamente inferiore rispetto alla media provinciale (49%) e regionale (51%)**. Come dimostrato sopra, la causa primaria di tale ritardo sembra essere riconducibile alla struttura demografica della popolazione eccessivamente sbilanciata verso gli anziani, ovvero un territorio che non sembra essere in grado di offrire prospettive di vita sostenibili per le nuove generazioni.

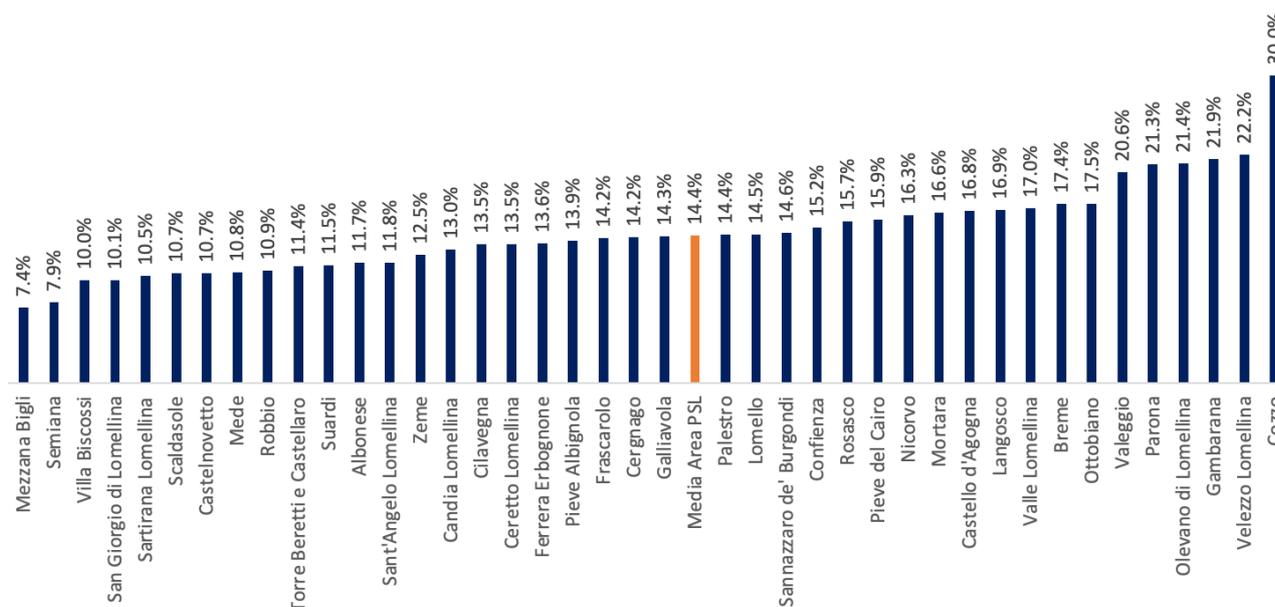


Figura 1.13. Tasso di disoccupazione femminile nei 41 Comuni della Lomellina (valori percentuali), 2019. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

Il tasso di disoccupazione femminile in Lomellina (14,4% nel 2019) è superiore di 2,3 punti percentuali rispetto alla media provinciale (12,1%) e di 3,8 punti percentuali rispetto alla media lombarda (10,6%). La maggior incidenza del tasso di disoccupazione appare non direttamente correlata alla dimensione del centro abitato (ad esempio, Mede è pari circa alla media lombarda, mentre Mortara è molto superiore).

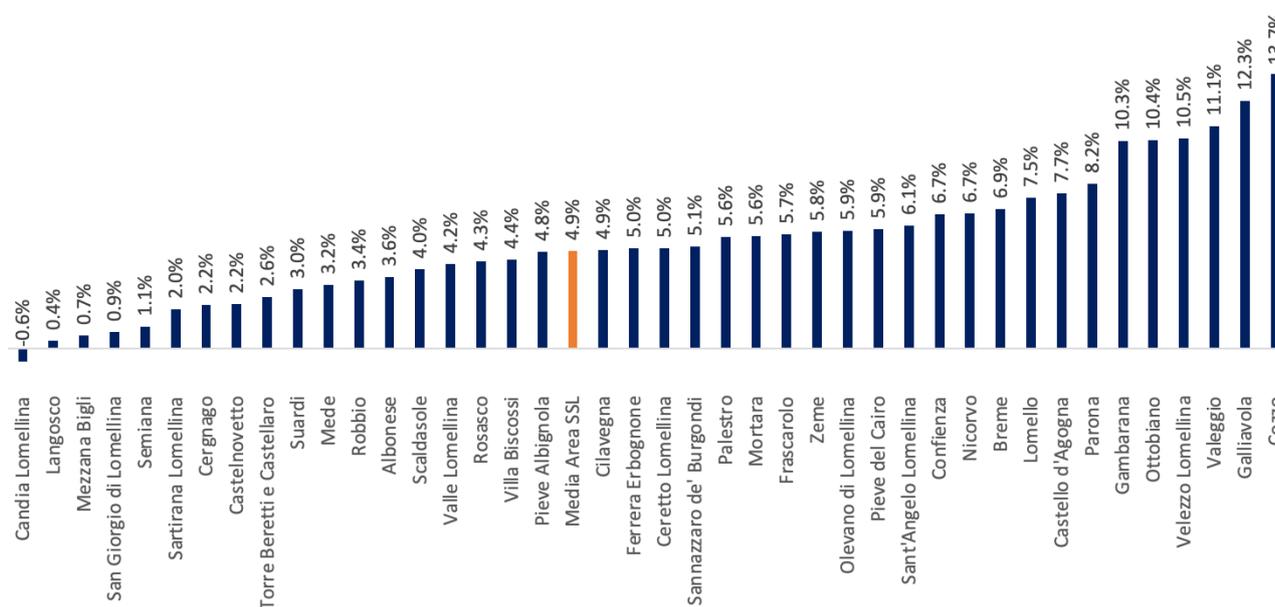


Figura 1.14. Differenza tra i tassi di disoccupazione femminile e maschile nei 41 Comuni della Lomellina (valori percentuali), 2019. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

La differenza tra il tasso di disoccupazione femminile e il tasso di disoccupazione maschile in Lomellina (4,9% nel 2019) è superiore di 1,6 punti percentuali allo stesso dato per la Provincia di Pavia (3,3%) e di 1,7 punti percentuali alla media della Lombardia (3,2%). Le differenze maggiori tra i due tassi di disoccupazione di

genere tendono ad emergere nei **paesi di dimensioni piccole e a forte vocazione agricola**. L'importanza del settore primario nell'economia (purtroppo ancora oggi scarsamente attrattivo e permeabile all'occupazione femminile) e una struttura demografica sbilanciata verso la componente più anziana della popolazione, uniti al peso delle casalinghe nella composizione delle non forze di lavoro (pari al 18% del totale), sono fattori che contribuiscono all'elevata disoccupazione femminile in Lomellina.

1.2.5. Struttura del sistema produttivo

La situazione del mercato del lavoro può essere letta anche attraverso la “lente” del numero di imprese presenti in Lomellina, della specializzazione produttiva e dell'occupazione da queste generata.

Al 2020, in Lomellina le imprese attive registrate presso la Camera di Commercio ammontano a 5.268, ovvero il 13% del totale provinciale (41.081), rispetto a una incidenza del **25,7% in termini di superficie** (762,1 su 2.968,6 km² nella Provincia di Pavia) e del **12,8% in termini di popolazione residente** (68.273 su 534.506 abitanti nella Provincia di Pavia). Nello specifico:

- Il **17%** opera nel **settore primario**, un valore **superiore di 3 punti percentuali alla media provinciale** (14%) nel mix settoriale. Inoltre, le 896 aziende attive nell'agricoltura, silvicoltura pesca in Lomellina rappresentano il **15% del totale nella Provincia di Pavia**. Il decremento tra 2011 e 2020 è stato del 13% (-136 imprese). Al di là della riduzione del numero di imprese colpisce come, a fronte dell'incidenza in termini di superficie sul territorio provinciale, il numero di aziende sia così contenuto. Questo significa che le aziende agricole lomelline sono **mediamente molto più estese della media provinciale**, segno dell'elevata professionalità e competitività che le contraddistingue.
- Il **13%** è attiva nella **manifattura** (672 imprese, equivalenti al **16% del settore nel Pavese**), con un peso anche in questo caso superiore di 3 punti percentuali al dato medio provinciale (10%). La variazione nel decennio 2011-2020 si è attestata a -9%.
- Le imprese che operano nei **servizi energetico-ambientali** (fornitura di energia elettrica, gas, vapore, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti) pesano per il **21% sul totale provinciale**, ma limitatamente nel mix delle attività economiche in Lomellina (0,6%).
- Le costruzioni incidono per il 19% delle imprese attive lomelline, in linea con la media della Provincia di Pavia e ammontano al 13% delle imprese edili nel Pavese.
- il **settore terziario** (commercio all'ingrosso e al dettaglio e altri servizi) rappresenta il 49%, denotando un **minor grado di terziarizzazione in Lomellina** rispetto a quanto registrato su scala provinciale (55%); nel territorio pavese, le imprese lomelline del terziario pesano per il 23% (per il 12% nel solo commercio). Proprio nel commercio, le imprese si sono ridotte del 18% rispetto al decennio precedente.

Nel complesso, nel decennio 2011-2020, il **numero di imprese nel territorio si è ridotto del 9%** (-546 unità).

Numerosità delle imprese attive (2020)									
Territorio	Agricoltura	Industria estrattiva	Industria manifatturiera	Servizi energetici e idrico-ambientali	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	P.A., Istruzione e Sanità	Totale
Area SSL	896	1	672	29	998	1.105	1.500	67	5.268
Provincia di Pavia	5.947	22	4.149	141	7.751	9.227	13.239	605	41.081
Incidenza su Prov. di Pavia	15%	5%	16%	21%	13%	12%	11%	11%	13%

Ripartizione settoriale delle imprese attive (2020)									
Area SSL	17,0%	0,0%	12,8%	0,6%	18,9%	21,0%	28,5%	1,3%	100,0%
Provincia di Pavia	14,5%	0,1%	10,1%	0,3%	18,9%	22,5%	32,2%	1,5%	100,0%

Tabella 1.9. Numerosità e ripartizione settoriale delle imprese attive in Lomellina e nella Provincia di Pavia (valori assoluti e percentuali), 2020. Fonte: elaborazione su dati Infocamere, 2023

L'occupazione in agricoltura è pari al 5,8% in Lomellina a fronte di un dato medio delle aree LEADER pari al 4,6% e al 4,1% nella Provincia di Pavia. In Lomellina **l'importanza in termini occupazionali dell'agricoltura è dunque più rilevante rispetto alla media delle aree LEADER lombarde**. Questo dato indica come il settore primario rivesta ancora un ruolo fondamentale per la definizione degli scenari socio-economici complessivi, specialmente se si tiene conto della parte di mondo economico che l'attività agricola sostiene, con una forte azione di indotto: edilizia, artigianato, commercio, servizi e turismo.

Codice ISTAT comune	Denominazione comune	Provincia	Forze di lavoro		Occupati per attività economica (2011)		% occupazione in agricoltura (n° occ. in agric. su totale occupati)
			Forze di lavoro 15 anni e più	In cerca di occupazione 15 anni e più	Agricoltura	Totali	
18003	Albonese	Pavia	229	22	23	227	10,1%
18022	Breme	Pavia	290	38	37	309	12,0%
18027	Candia Lomellina	Pavia	679	91	44	671	6,6%
18039	Castello d'Agogna	Pavia	556	68	17	491	3,5%
18040	Castelnovetto	Pavia	245	23	37	251	14,7%
18044	Ceretto Lomellina	Pavia	84	9	13	80	16,3%
18045	Cernago	Pavia	348	45	24	325	7,4%
18050	Cilavegna	Pavia	2.579	279	60	2356	2,5%
18052	Confienza	Pavia	746	84	49	664	7,4%
18059	Cozzo	Pavia	184	41	11	139	7,9%
18062	Ferrera Erbognone	Pavia	487	52	25	463	5,4%
18065	Frascarolo	Pavia	502	55	46	469	9,8%
18066	Galliavola	Pavia	72	4	11	79	13,9%
18067	Gambarana	Pavia	84	13	13	96	13,5%
18079	Langosco	Pavia	174	29	27	179	15,1%
18083	Lomello	Pavia	932	95	44	877	5,0%
18088	Mede	Pavia	2.863	256	173	2670	6,5%
18090	Mezzana Bigli	Pavia	473	33	42	456	9,2%
18102	Mortara	Pavia	7.269	976	185	6118	3,0%
18103	Nicorvo	Pavia	122	15	13	125	10,4%
18104	Olevano di Lomellina	Pavia	359	65	34	337	10,1%
18106	Ottobiano	Pavia	500	56	49	458	10,7%
18107	Palestro	Pavia	838	94	27	737	3,7%
18109	Parona	Pavia	930	151	18	815	2,2%
18112	Pieve Albignola	Pavia	412	46	27	400	6,8%
18113	Pieve del Cairo	Pavia	799	100	42	845	5,0%
18123	Robbio	Pavia	2.656	240	155	2490	6,2%
18130	Rosasco	Pavia	256	33	36	243	14,8%
18136	San Giorgio di Lomellina	Pavia	482	46	40	467	8,6%
18138	Sannazzaro de' Burgondi	Pavia	2.437	283	51	2251	2,3%
18144	Sant'Angelo Lomellina	Pavia	349	28	28	363	7,7%
18146	Sartirana Lomellina	Pavia	652	61	70	650	10,8%
18147	Scaldasole	Pavia	417	35	18	398	4,5%
18148	Semiana	Pavia	97	7	14	96	14,6%
18154	Suardi	Pavia	277	27	18	257	7,0%
18156	Torre Beretti e Castellaro	Pavia	236	23	26	247	10,5%
18167	Valeggio	Pavia	97	13	14	104	13,5%
18168	Valle Lomellina	Pavia	959	137	87	830	10,5%
18172	Velezzo Lomellina	Pavia	52	8	18	43	41,9%
18178	Villa Biscossi	Pavia	28	2	3	32	9,4%
18186	Zeme	Pavia	429	38	45	395	11,4%
Totale area SSL			32.180	3.721	1.714	29.503	5,8%

Tabella 1.10. Struttura della popolazione e del mercato del lavoro nel territorio della Lomellina⁴. Nota: le celle evidenziate in colore arancione e verde indicano le performance, rispettivamente, peggiori e migliori tra i 41 Comuni dell'area. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

⁴ I calcoli sulle forze di lavoro per la presente tabella hanno tenuto conto del file “Dati popolazione e aree LEADER” trasmesso dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia in data 13 aprile 2023 per la compilazione delle tabelle del Capitolo 1.

Con l’esclusione del piccolo abitato di Velezzo Lomellina (95 abitanti) di vocazione fortemente agricola, **in 17 Comuni sui 41 complessivi il tasso di occupazione nel settore primario è superiore al 10% del totale.**

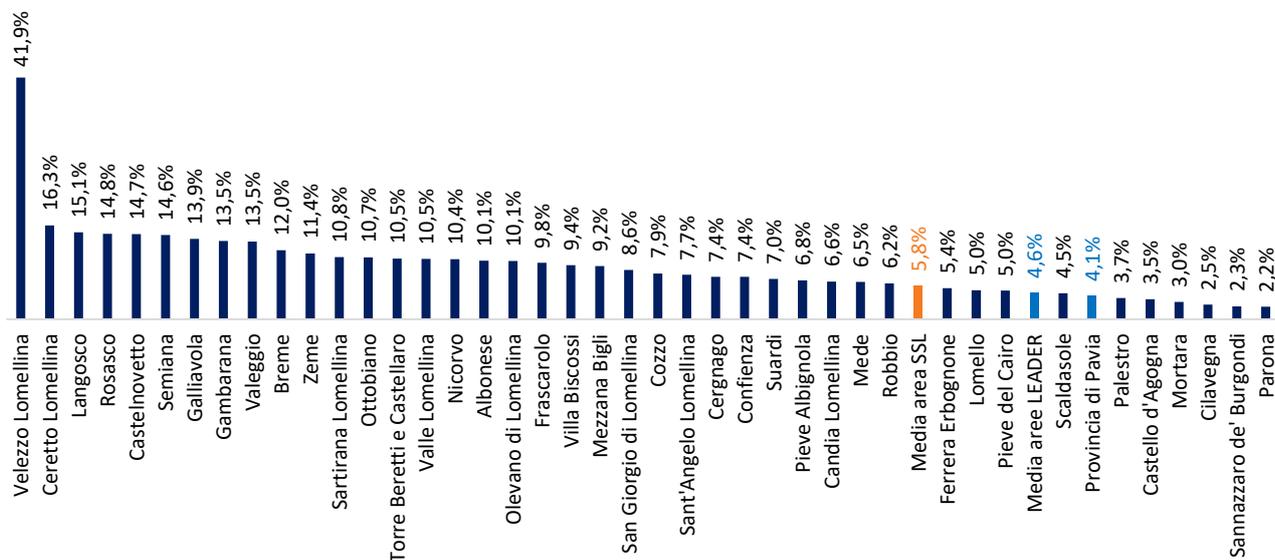


Figura 1.15. Incidenza dell’occupazione in agricoltura nei 41 Comuni della Lomellina a confronto con la media delle aree LEADER lombarde e della Provincia di Pavia(valori percentuali), 2011. Fonte: elaborazione su dati Istat “15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (2011), 2023

Legato allo sviluppo delle attività agricole è il segmento delle **aziende agrituristiche**, che in Lomellina sono principalmente specializzate nell’offerta di attività diverse da alloggio o ristorazione/de gustazione⁵ (**79%** del totale). A differenza della vocazione nella ristorazione prevalente a livello provinciale e regionale (il 58% degli agriturismi in Provincia di Pavia e il 67% in Lombardia), l’offerta di **servizi di ristorazione** coinvolge il **36%** delle strutture agrituristiche in Lomellina, così come solo un quarto (**25%**) offre **servizi di alloggio** (rispetto al 54% in Provincia di Pavia e al 55% in Lombardia).

	Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione	Tutte le voci
Area SSL	7	10	0	22	28
<i>Ripartizione % tipo di attività</i>	25%	36%	0%	79%	100%
Provincia di Pavia	123	130	31	89	226
<i>Ripartizione % tipo di attività</i>	54%	58%	14%	39%	100%
Lombardia	928	1.135	198	841	1.688
<i>Ripartizione % tipo di attività</i>	55%	67%	12%	50%	100%
Nord-Ovest	2.504	2.348	1.026	2.116	3.745
<i>Ripartizione % tipo di attività</i>	67%	63%	27%	57%	100%
Italia	20.174	12.209	5.959	12.570	24.576
<i>Ripartizione % tipo di attività</i>	82%	50%	24%	51%	100%

Tabella 1.11. Numero di aziende agrituristiche autorizzate (valori assoluti e ripartizione percentuale del tipo di attività): confronto tra Lomellina, Provincia di Pavia, Lombardia, Nord-Ovest e Italia, 2019. Nota: Un’azienda agricola può essere autorizzata all’esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

⁵ Rientrano in tale categoria di attività: equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, *trekking*, *mountain bike*, fattorie didattiche, corsi e altri sport. Fonte: Istat, 2023.

Si osserva inoltre una maggiore presenza di strutture, in termini di numerosità e di offerta dei servizi (alloggio, ristorazione, altre attività), nei Comuni di Ottobiano e Mortara, in un contesto di potenziale sviluppo per rispondere ad una crescente domanda nel mercato, in quanto la Lomellina rappresenta ad oggi solo il 12% dell’offerta su scala provinciale. Si tratta di un valore meno che proporzionale alla superficie dell’area LEADER rispetto al totale provinciale. Pur considerando che nel dato della Provincia di Pavia è ricompreso il territorio dell’Oltrepò, particolarmente vocato, il dato medio dell’area LEADER lomellina indica un potenziale di sviluppo ancora in parte inespresso.

	Alloggio	Ristorazione	Altre attività diverse da alloggio e ristorazione	Tutte le voci
Ottobiano	1		3	4
Mortara	1	2	1	3
Mede			2	2
Pieve del Cairo			2	2
Cilavegna		1	1	1
Cozzo	1			1
Ferrera Erbognone			1	1
Gallivola			1	1
Langosco	1		1	1
Nicorvo		1		1
Olevano di Lomellina			1	1
Palestro			1	1
Parona	1	1		1
Pieve Albignola		1	1	1
Robbio	1	1	1	1
Sannazzaro de' Burgondi			1	1
Scaldasole			1	1
Semiana	1	1	1	1
Valle Lomellina		1	1	1
Velezzo Lomellina		1	1	1
Villa Biscossi			1	1

Tabella 1.12. Numero di aziende agrituristiche autorizzate in Lomellina per tipologia di servizi offerti (valori assoluti), 2019. Nota: Un’azienda agricola può essere autorizzata all’esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche. Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023

1.2.6. Produzione di energia da fonti rinnovabili

Per quanto riguarda la **produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER)**, i dati del GSE indicano come la Lomellina ospiti sul suo territorio una quota parte considerevole del totale provinciale, sia in termini di numero di impianti sia per potenza installata. Il termine di paragone è rappresentato dall'estensione del territorio provinciale: a fronte di una superficie dell'area LEADER pari al 25,7% del totale provinciale (762,1 su 2.969 km quadrati), in Lomellina è ospitato il **15% degli impianti FER** (incluso il fotovoltaico) e quasi il **30% della potenza elettrica installata**. In rapporto alla popolazione residente in Lomellina, si tratta di 1,32 kW per abitante di potenza elettrica installata in impianti FER: **più del doppio rispetto alla media provinciale** di 0,58 kW/abitante **e più del triplo rispetto alla media regionale** (0,42 kW/abitante). In

altri termini, il territorio del GAL è caratterizzato da una presenza di impianti alimentati a FER di dimensione mediamente elevata e significativa rispetto all'estensione e alla popolosità del contesto provinciale (rispettivamente il 13% degli abitanti e il 26% della superficie della Provincia di Pavia).

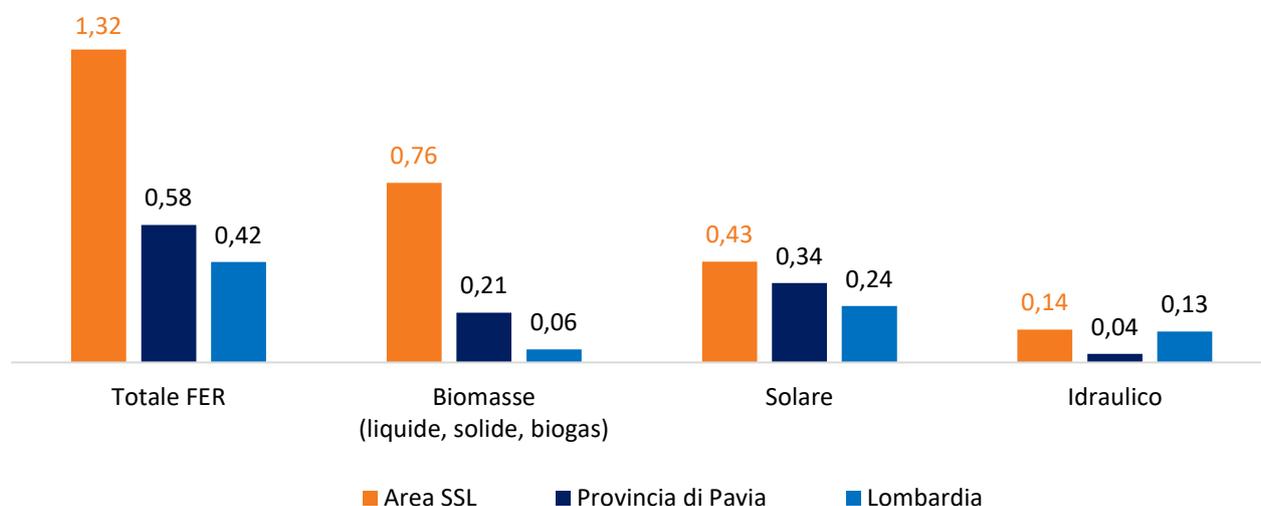


Figura 1.16. Potenza elettrica installata da impianti alimentati a fonti rinnovabili in rapporto alla popolazione, per tipologia di FER: confronto tra Lomellina, Provincia di Pavia e Lombardia (kW per abitante), dati aggiornati a luglio 2021. Fonte: elaborazione su dati Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) - Atlaimpianti, 2023

Concentrando l'analisi sulle singole fonti di produzione elettrica, emerge il primato nel campo dei **biocombustibili solidi e liquidi**, con quasi il 92% e l'85% della potenza totale provinciale (il dato comprende l'impianto di generazione alimentato a biomasse legnose presente ad Olevano di Lomellina, di potenza installata pari a 21 MWe, al fine di sterilizzare la presenza di questo impianto su scala territoriale). Rilevante è anche il dato degli **impianti idroelettrici ad acqua fluente**: pur essendo un territorio pianeggiante, in Lomellina è presente oltre un terzo della potenza totale provinciale.

Questi dati sono indice di un elemento di resilienza del tessuto rurale e al contempo di una vulnerabilità. La presenza di questi impianti è infatti specchio di una **maglia produttiva ancora vitale desiderosa di investire per lo sviluppo e la sostenibilità del territorio**. Soprattutto nell'ultimo quinquennio, caratterizzato da una forte crisi del settore edilizio, la realizzazione di questi impianti ha permesso la sopravvivenza di molte imprese e un notevolissimo stimolo per l'indotto, determinando ricadute positive in termini occupazionali dirette e indirette.

Per contro, la presenza di questi impianti può comportare impatti negativi sull'ambiente, sia in termini di emissioni (soprattutto nel caso degli impianti di combustione delle biomasse), sia in termini di alterazione della trama produttiva. È questo il caso degli impianti a biogas, la cui realizzazione comporta la conversione a mais di grandi superfici precedentemente destinate alla risicoltura: si tratta di un fenomeno di destrutturazione importante, con conseguenze non secondarie anche in termini ambientali.

Fonte energetica rinnovabile (FER)	Impianti FER nell'area SSL	% impianti su Prov. di Pavia	% impianti su Lombardia	Potenza installata nell'Area SSL (MW)	% potenza su Prov. di Pavia	% potenza su Lombardia
Solare	1.176	14,8%	0,8%	29,1	16,2%	1,2%
Biogas	15	20,5%	2,5%	13,8	19,7%	3,5%
Biomasse liquide	1	25,0%	1,6%	9,0	85,2%	13,8%
Biomasse solide	6	60,0%	10,7%	29,1	92,3%	32,5%
Idraulico	24	60,0%	4,3%	9,5	49,9%	0,7%
Totale area SSL	1.222	15,1%	0,9%	90,4	29,1%	2,1%

	Area SSL	% su Prov. di Pavia	% su Lombardia
Popolazione (abitanti)	68.273	12,8%	0,7%
Superficie (km ²)	762	25,7%	3,2%

Tabella 1.13. Importanza delle fonti rinnovabili in Lomellina in termini di potenza elettrica installata in Lomellina. Nota: dal computo sono esclusi l'impianto di generazione da biomasse legnose presente ad Olevano di Lomellina e l'impianto di trattamento dei rifiuti a Parona. Fonte: elaborazione su dati Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) - Atlaimpianti, 2023

1.2.7. Consumo di suolo

Un ultimo punto d'attenzione, collegato ai fenomeni di urbanizzazione del territorio e dai cambiamenti nella struttura produttiva, è offerto dall'**evoluzione del consumo di suolo nel territorio lomellino** nell'ultimo decennio: la Lomellina mostra una quota di suolo consumato – e quindi sottratto alle coltivazioni agricole – più contenuta rispetto alla media provinciale e regionale (pari a **7,6%** al 2021 rispetto al 9,5% nella Provincia di Pavia e al 12,1% in Lombardia), in linea con l'incidenza del 2012 (7,5%) e una perdita cumulata di circa 93 ettari rispetto ai livelli del 2012, pari al 16% della perdita di terreno registrata su scala provinciale nel periodo 2012-2021 (567 ettari).

Sul territorio si riscontra una evidente disomogeneità: Villa Biscossi è il Comune della Lomellina con la minore estensione di suolo occupato (24 ettari), mentre Mortara è quello con più suolo consumato (642 ettari), insieme a Robbio, Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone. Ai primi posti tra i Comuni lomellini per **incidenza di suolo occupato** si trovano i Comuni di **Parona, Ferrera Erbognone e Sannazzaro de' Burgondi** (rispettivamente con il 20,4%, il 16,3% e il 15,9% della superficie totale). Nei terreni di questi due Comuni è stata realizzata, su un'area di circa 320 ettari, **una delle raffinerie più grandi a livello nazionale**: lo stabilimento, appartenente al Gruppo Eni, ha raggiunto la capacità produttiva di 11,1 milioni di tonnellate annue di prodotti petroliferi, con un livello di complessità e capacità di conversione tra i più elevati in Europa e, grazie agli investimenti tecnologici realizzati nel corso degli anni, il tasso di conversione totale degli oli pesanti è aumentato al 92%.

Tra i Comuni di dimensioni minori si distingue Albonese (11,5%). Mortara è stato il Comune con il maggior incremento di suolo consumato tra il 2012 e il 2021 (+13,7 ettari), seguito da Gambarana (+10,3 ettari, in crescita di 0,9 punti percentuali rispetto ai livelli del 2012), Ferrera Erbognone (+9,4 ettari) e Parona (+9 ettari, secondo per variazione in termini percentuali, +0,8 p.p.).

Nel complesso, nel territorio della SSL si sono persi 97 ettari tra 2012 e 2021 (da 7,5% a 8,2%), il che ha portato

ad un incremento del tasso di suolo occupato di 0,9 punti percentuali, ben superiore rispetto al +0,2 p.p. registrati in media a livello provinciale e regionale.

Consumo di suolo in Lomellina						
Comune	Suolo consumato (ha) 2012	Suolo consumato (%) 2012	Suolo consumato (ha) 2021	Suolo consumato (%) 2021	Incremento (ha) 2012-2021	Var. in p.p. 2012-2021
Villa Biscossi	24,1	4,9	24,2	4,9	0,0	0,0
Suardi	35,3	3,6	35,4	3,6	0,0	0,0
Ceretto Lomellina	36,5	4,9	36,6	5,0	0,0	0,0
Velezzo Lomellina	40,0	4,9	40,0	4,9	0,0	0,0
Nicorvo	43,4	5,4	43,5	5,4	0,1	0,0
Valeggio	48,6	4,9	48,7	4,9	0,1	0,0
Gambarana	39,6	3,4	49,9	4,2	10,3	0,9
Albonese	48,9	11,3	50,0	11,5	1,1	0,2
Semiana	49,2	5,1	51,5	5,3	2,3	0,2
Gallivola	50,0	5,4	51,7	5,6	1,7	0,2
Torre Beretti e Castellaro	64,9	3,7	66,6	3,8	1,7	0,1
Breme	73,1	3,9	73,6	3,9	0,5	0,0
Sant'Angelo Lomellina	73,6	7,0	74,5	7,1	0,8	0,1
Scaldasole	73,4	6,3	74,5	6,4	1,1	0,1
Cernago	76,5	5,6	77,2	5,7	0,6	0,0
Langosco	84,9	5,4	85,4	5,4	0,5	0,0
Cozzo	87,1	4,9	87,3	5,0	0,2	0,0
Frascarolo	93,0	3,8	97,6	4,0	4,6	0,2
Olevano di Lomellina	96,7	6,3	102,3	6,6	5,6	0,4
Castello d'Agogna	104,5	9,7	104,9	9,8	0,3	0,0
Castelnovetto	107,5	5,9	107,7	5,9	0,1	0,0
Rosasco	109,0	5,6	109,1	5,6	0,1	0,0
Pieve Albignola	120,5	6,6	121,2	6,7	0,6	0,0
Sartirana Lomellina	129,2	4,4	130,0	4,4	0,8	0,0
Zeme	132,8	5,4	133,1	5,4	0,3	0,0
Ottobiano	133,4	5,3	139,2	5,6	5,8	0,2
San Giorgio di Lomellina	138,7	5,4	140,4	5,5	1,7	0,1
Palestro	145,7	7,7	145,9	7,7	0,2	0,0
Candia Lomellina	157,8	5,7	158,6	5,7	0,8	0,0
Mezzana Bigli	161,1	8,5	161,8	8,5	0,7	0,0
Pieve del Cairo	169,8	6,8	173,1	6,9	3,3	0,1
Lomello	174,9	7,8	176,7	7,9	1,8	0,1
Confienza	188,2	7,0	188,6	7,0	0,4	0,0
Parona	182,0	19,6	191,0	20,4	9,0	0,8
Valle Lomellina	205,8	7,6	211,3	7,8	5,5	0,2
Cilavegna	233,0	12,9	233,7	12,9	0,7	0,0
Mede	237,8	7,2	241,3	7,3	3,5	0,1
Ferrera Erbognone	308,8	16,1	318,2	16,3	9,4	0,2
Sannazzaro de' Burgondi	369,7	15,8	371,8	15,9	2,1	0,1
Robbio Lomellina	403,2	9,9	403,7	10,0	0,5	0,0
Mortara	628,2	12,1	641,9	12,3	13,7	0,3
Totale Area SSL	5.680,3	7,5	5.773,1	7,6	92,8	0,1
Provincia di Pavia	27.654,1	9,3	28.220,7	9,5	566,6	0,2
Lombardia	283.570,8	11,9	289.386,2	12,1	5815,3	0,2

Tabella 1.14. Consumo di suolo in Lomellina: confronto tra 2012 e 2021. Nota: le celle evidenziate in colore arancione e verde indicano le performance, rispettivamente, peggiori e migliori tra i 41 Comuni dell'area. Fonte: elaborazione su dati ISPRA, 2023

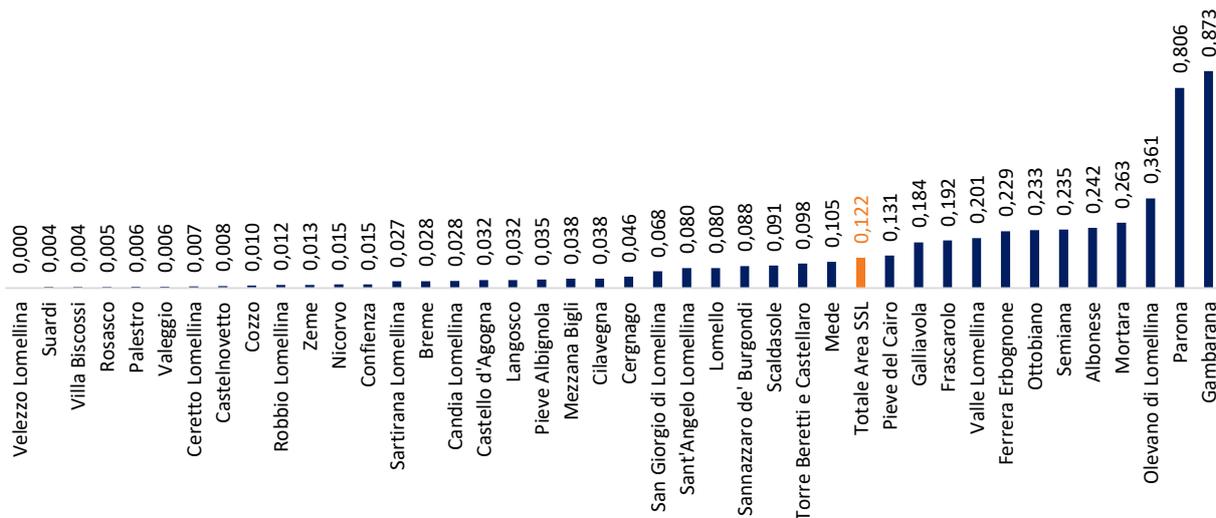


Figura 1.17. Variazione del consumo di suolo consumato nei 41 Comuni della Lomellina tra 2012 e 2021 (punti percentuali), 2021.

Fonte: elaborazione su dati ISPRA, 2023

Se si considera il livello di consumo di suolo in rapporto alla popolazione al 2021, Velezzo Lomellina (4.169,79 m² di suolo consumato per abitante) e Villa Biscossi (3.834,92 m² per abitante) sono rispettivamente il 4° e 5° Comune in Lombardia, rispetto a una media provinciale di 0,72 m² *pro capite* e regionale di 0,88 m² *pro capite*. Più in generale, è possibile osservare che la Lomellina e l'Oltrepò Pavese sono tra le aree lombarde con i maggiori tassi di occupazione del suolo per abitante.

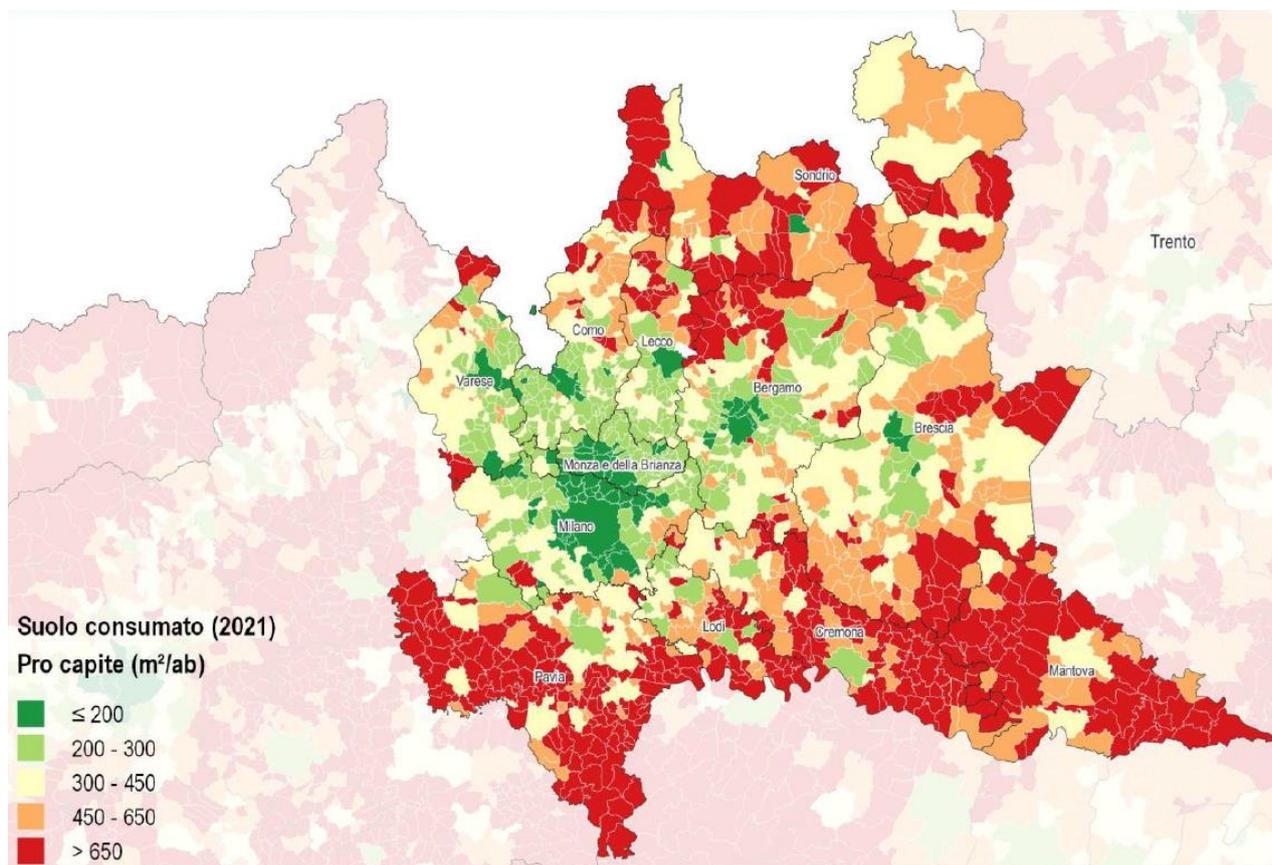


Figura 1.18. Consumo di suolo in Lombardia (m² *pro capite*), 2021. Fonte: ISPRA, 2023

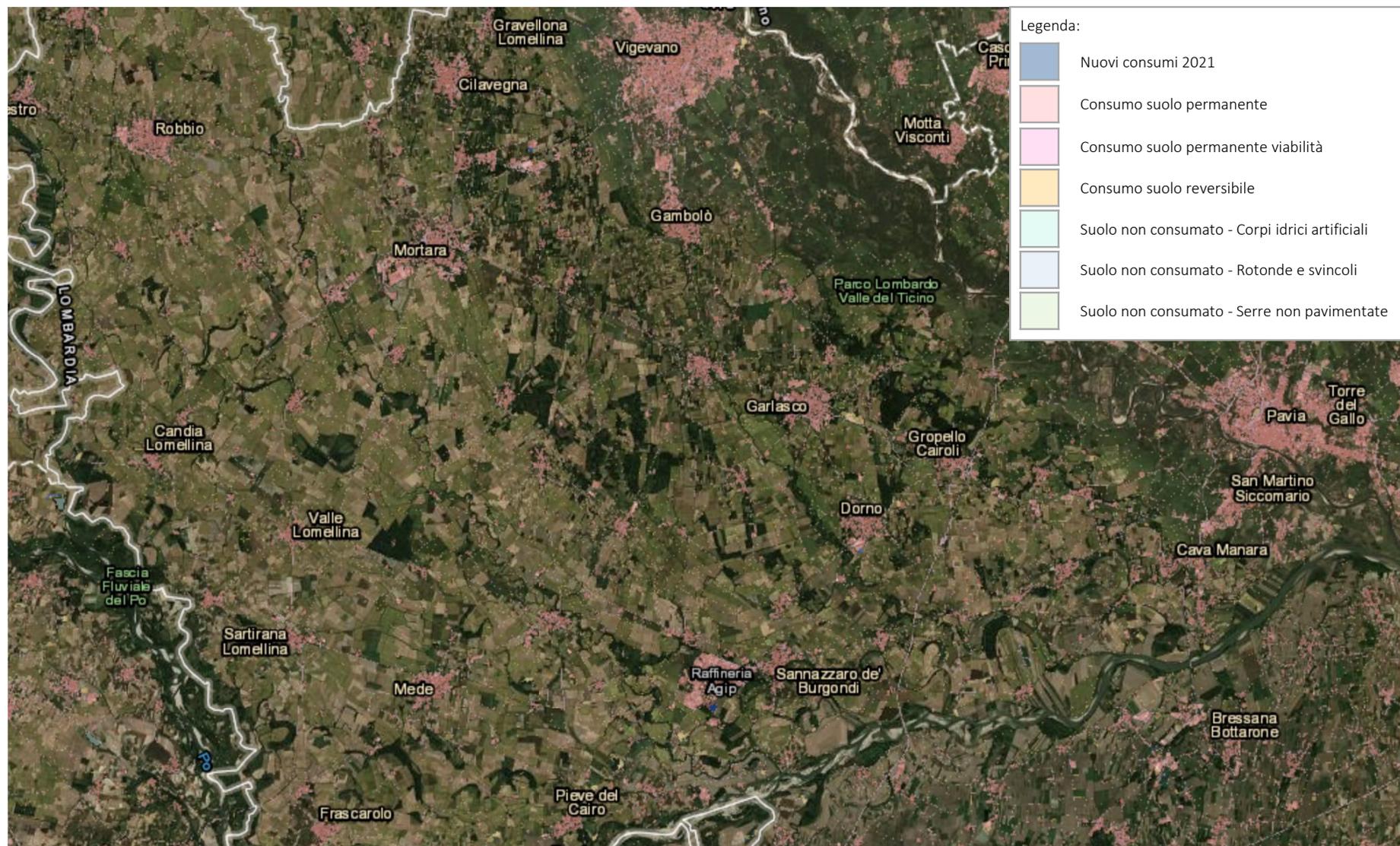


Figura 1.19. Mappa del consumo di suolo in Lomellina, 2022. Fonte: ISPRA, 2023

Il consumo di suolo, come tutti gli utilizzi di risorse non rinnovabili, è un fenomeno di grande rilievo e deve sempre essere inserito in un'attenta analisi costi-benefici. Dai casi sopra riportati emergono tuttavia dinamiche non sempre virtuose, con **urbanizzazioni non proporzionate e coerenti con le dinamiche di popolazione** o nel caso di grandi interventi di industrializzazione che rischiano di innescare **fenomeni di destrutturazione della maglia rurale**. L'analisi incrociata tra il consumo di suolo e le dinamiche di popolazione mostra anche come il consumo di questa risorsa non rinnovabile **non rappresenti un argine contro lo spopolamento**.

L'elevata redditività della risicoltura ha protetto a lungo il territorio lomellino dalle dinamiche di sottrazione di suolo agricolo a scopo edificatorio, a differenza di quanto si è verificato in aree vicine a Milano o a minor produzione di reddito. In Lomellina il processo di urbanizzazione non ha avuto successo, anche per il maggior costo dovuto al mancato reddito che tali tipi di trasformazione d'uso del suolo avrebbero comportato, nonché per una minore infrastrutturazione trasportistica.

Tuttavia, oggi si iniziano ad osservare i segnali di alcuni fenomeni che possono turbare questo equilibrio costruito nei decenni e generare pressione sul territorio, come:

- la progettazione e la realizzazione di interventi sulla rete infrastrutturale per migliorare la viabilità e i collegamenti tra la Lomellina, il Piemonte e l'area metropolitana (si pensi agli annunciati interventi di RFI sulla linea ferroviaria Mortara-Vercelli);
- la presenza di ampie aree a disposizione di grandi impianti industriali in grado di sopportare i costi di insediamento;
- la crescente disponibilità di molte aziende agricole di piccole dimensioni e fuori dalle dinamiche di mercato verso la cessazione delle attività e il cambiamento di destinazione d'uso del suolo agricolo come fonte di reddito d'interesse;
- l'ampia domanda di suolo a fini residenziali, concentrata soprattutto nelle vicinanze dei centri rurali, collegata alle tendenze dinamiche di "fuga" dai centri urbani di maggiori dimensioni (Milano, Pavia, Vigevano).

In questo senso, tutte le iniziative che volgono al mantenimento o all'innalzamento della redditività del comparto rurale costituiscono un valido motivo per la permanenza del settore agricolo sul territorio e quindi un baluardo per la protezione del paesaggio.

1.2.8. La vocazione turistica della Lomellina

In aggiunta a quanto sopra, merita una considerazione finale la vocazione turistica, nelle sue molteplici forme, della Lomellina.

La Lomellina è una delle aree pianeggianti per eccellenza della Lombardia, un mosaico di acqua e di terra, in cui – nei 60.000 ettari delle sue risaie – le vie di fuga sono gli argini, i camminamenti appena rialzati sono limite e tratto d’unione. Il territorio è punteggiato dal microcosmo raccolto di piccoli centri abitati e di grandi cascine. La sua storia risiede nel lavoro degli uomini, che da più di mille anni si sono adoperati per livellare i dossi di sabbia e ciottoli modellati dalle piene dei suoi tre fiumi (il Sesia, il Ticino e il Po), le conche, gli avvallamenti, per convogliare rogge e canali.

Cultura, storia, tradizione e natura sono i tratti distintivi dell’offerta turistica della Lomellina:

- da un lato, il territorio lomellino è uno “scricigno” di tesori d’arte e architettura medievali e rinascimentali come città d’arte, castelli, antichi borghi e luoghi di culto antichissimi; con oltre 25 fra abbazie, castelli, chiese e palazzi nobiliari si può considerare una “piccola Loira” nel Nord Italia; le sue strade ripercorrono lunghi tratti del cammino dei pellegrini della Via Francigena e qui furono combattute indimenticate battaglie del Risorgimento italiano della seconda metà dell’Ottocento (come Palestro, Confindenza e Mortara);
- dall’altro, ai pregiati prodotti agroalimentari locali e “a km zero” (riso, asparagi, fagioli, cipolle rosse di Breme, zucche, salumi d’oca, le offelle di Parona, ecc.) frutto della antropizzazione del territorio si affiancano quelli degli *habitat* naturali che stanno lentamente ricostituendo il loro originario equilibrio biologico attraverso la conservazione delle biodiversità botaniche e faunistiche.

Con riferimento al turismo storico-artistico e religioso, **la Lomellina è attraversata trasversalmente** (da Palestro, via Mortara, sino ad arrivare al capoluogo pavese) **dalla Via Francigena**, ovvero quel fascio di strade e sentieri che nel Medioevo partivano da Canterbury, attraversavano la Francia e raggiungevano Roma, centro della cristianità. La Via Francigena – che ha rappresentato per secoli il tratto d’unione e il canale delle comunicazioni e degli scambi culturali tra le regioni europee, anticipando di mille anni i valori dell’Unione Europea - dal 2004 è riconosciuta come Grande Itinerario Culturale del Consiglio d’Europa.

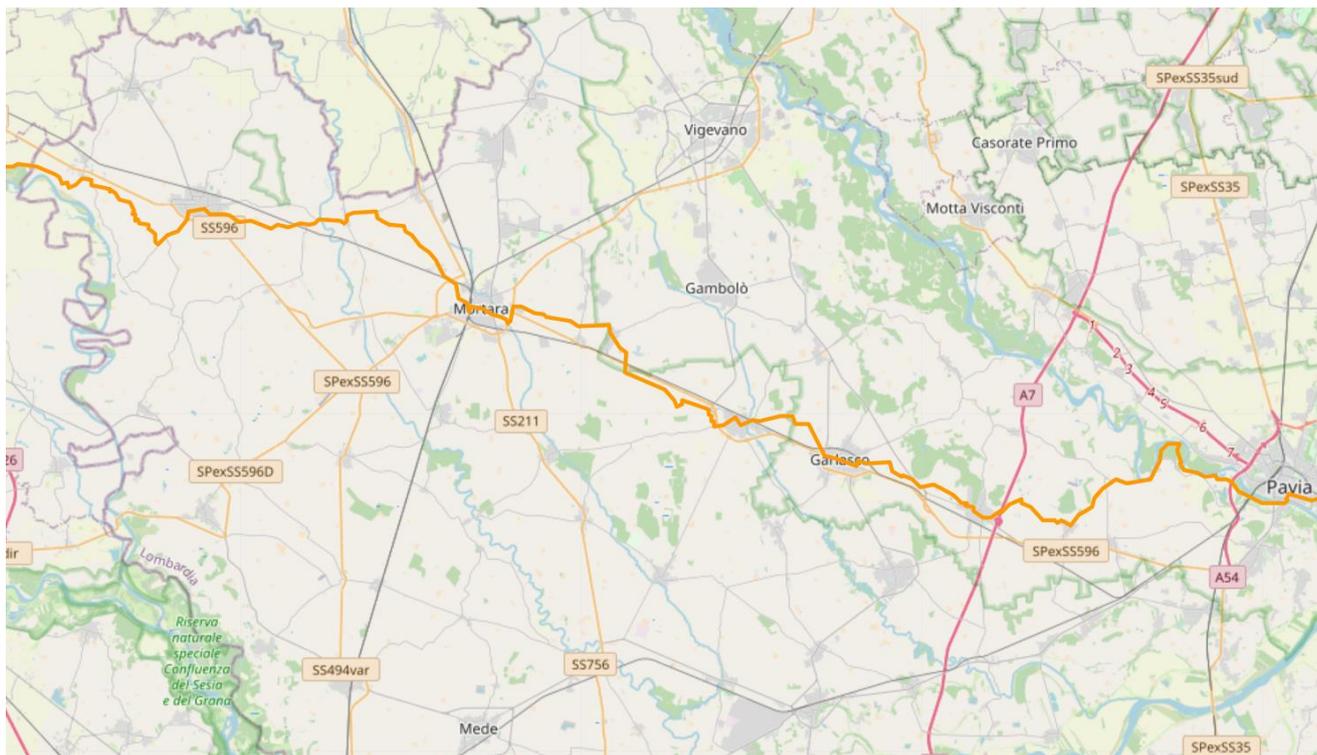


Figura 1.20. L’attraversamento della Via Francigena in Lomellina. Fonte: www.viefrancigene.org, 2023

Come è stato evidenziato nel paragrafo 1.1.2.d. così come nella Figura 1.5, il **sistema delle garzaie** presenti in Lomellina, fondamentale per il rifugio e la nidificazione delle colonie di ardeidi, e la **rete delle risaie** (il “mare a quadretti” che si estende fino al Vercellese e al Monferrato) alimentano un **turismo “lento” in bicicletta e a piedi** alla scoperta del territorio, che può rappresentare un fattore di sviluppo per la Lomellina nella fase post-pandemica (si veda il successivo paragrafo 3.2.5.b. “Elementi di resilienza”).

Con riferimento all’anno pre-pandemico 2019, nei Comuni dell’area della SSL si stimano 62.170 arrivi turistici⁶, pari al **26% del totale nella Provincia di Pavia** e formati per circa **un quarto da visitatori stranieri**.

Maggio, settembre e ottobre sono i mesi con la maggiore concentrazione degli arrivi turistici (pari al 28,2% dei flussi annuali).

Un punto d’attenzione per il territorio della Lomellina riguarda la **ridotta dotazione di strutture ricettive**: nel complesso, si contano **40 strutture ricettive**, per il 68% di natura extra-alberghiera (*bed & breakfast*, agriturismi, alloggi in affitto, case-vacanze, ecc.), a fronte di un totale di circa **700 posti letto**. Si tratta del 9% dell’offerta di esercizi ricettivi e dell’8% dell’offerta di posti letto sul totale della Provincia di Pavia.

È interessante notare che, al 2021, su 41 Comuni compresi nell’area della SSL, **22 centri abitati sono sprovvisti di strutture ricettive nel territorio comunale e meno di un quarto del totale (10) ha una sola struttura ricettiva**. I Comuni con la maggior dotazione di posti letto sono Mortara (200) e Sannazzaro de’ Burgondi (177).

⁶ Stima su dati Istat e Polis Lombardia.

In rapporto alla popolazione, emerge il divario della dotazione di strutture di alloggio turistico rispetto alla Provincia di Pavia e alla Lombardia, tanto con riferimento al numero di esercizi ricettivi (**0,59** ogni 1.000 abitanti rispetto a 0,85 a livello provinciale e 1,41 a livello regionale) che al numero di posti letto (**9,8** ogni 1.000 abitanti rispetto ai 15,6 a livello provinciale e ai 40 a livello regionale).

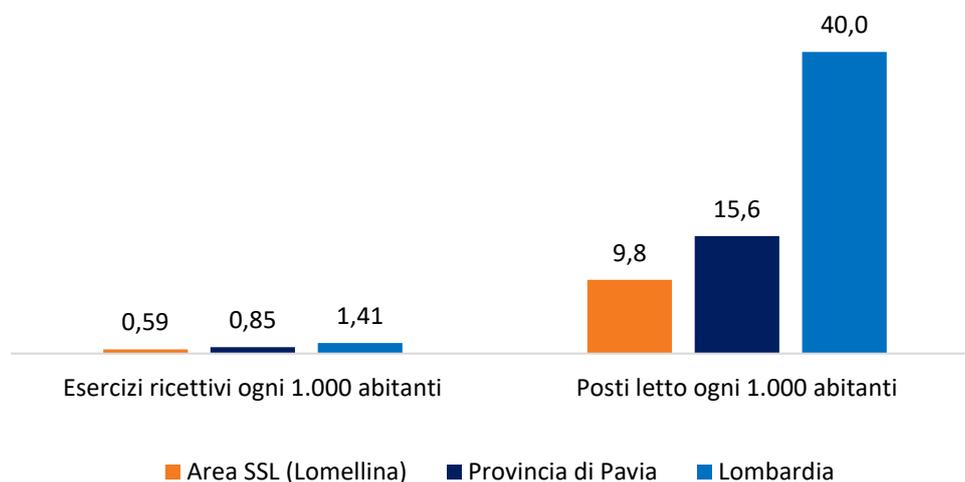


Figura 1.21. Dotazione di esercizi ricettivi e di posti letto: confronto tra Lomellina, Provincia di Pavia e Lombardia (valori medi ogni 1.000 abitanti), 2021. Fonte: elaborazione su dati Istat e ARS Lombardia, 2023

Come rilevato nel paragrafo 1.2.5. “Struttura del sistema produttivo”, le aziende agrituristiche della Lomellina sono principalmente specializzate nell’offerta di attività diverse da alloggio o ristorazione/degustazione (79% del totale), puntando a servizi legati alla scoperta delle bellezze naturali del territorio.

1.3. Considerazioni di sintesi sullo scenario socio-economico e ambientale della Lomellina

L'analisi degli indicatori statistici scelti restituisce uno scenario complessivo connotato da importanti fattori di vulnerabilità del territorio lomellino e, allo stesso tempo, da alcuni fattori di resilienza che, nel medio-lungo termine, possono consentire una più efficace pianificazione della strategia di sviluppo.

Il quadro statistico offerto dal portafoglio di **indicatori ambientali e paesaggistici** analizzati permette di fornire alcuni elementi importanti sugli assetti territoriali della Lomellina di cui tener conto nella Strategia di Sviluppo Locale.

Da un lato, emerge la **centralità delle aree protette** nel territorio, che interessano il 41% della superficie della Lomellina (314 su 762 km quadrati) in ben 19 dei 41 Comuni totali. La presenza di un vasto patrimonio naturalistico (come la ZPS delle Risaie e le numerose altre aree tutelate) e la grande varietà di biocenosi vegetali e animali restituisce la percezione di un territorio che conserva **un agroecosistema di grande importanza**, rappresentando un elemento di resilienza e di forte connotazione, anche verso l'esterno, dell'immagine della Lomellina.

Dall'altro lato, lo sviluppo produttivo e industriale locale comporta un **progressivo aumento del suolo sottratto alle coltivazioni agricole**: anche se il tasso di consumo del suolo in Lomellina è pari al **7,6%**, e quindi inferiore rispetto alla media provinciale e regionale (rispettivamente del 9,5% e del 12,1%), i Comuni caratterizzati dalla **presenza di impianti industriali di grandi dimensioni** mostrano tassi più che doppi (è il caso di Parona, Ferrera Erbognone e Sannazzaro de' Burgondi). A questi si aggiungono, in potenziale, aree rurali dove le imprese agricole di piccole dimensioni e progressivamente estromesse dal mercato potranno valutare di uscirne, cambiando la destinazione d'uso del suolo agricolo e vendendo i propri terreni a fini residenziali o industriali.

Sul fronte economico e sociale, si conferma il **ruolo trainante dell'agricoltura**: lo sviluppo rurale è importante su tutto il territorio regionale e provinciale, ma nel caso della Lomellina si riveste di un significato di assoluto rilievo. Il settore primario è infatti il primo elemento ordinatore del paesaggio e ha permesso il raggiungimento di una situazione unica di equilibrio tra attività umana e valori ambientali. Ne è prova l'estensione delle aree protette, ancor più ragguardevole in considerazione del fatto che siamo in un territorio completamente pianeggiante. L'agricoltura è inoltre una forza economica di rilievo, molto più importante in termini relativi rispetto alla media regionale. Per mantenere questo equilibrio nel tempo, la Lomellina deve saper individuare **modelli di sviluppo sostenibile** che sappiano **comprendere e rafforzare la trama imprenditoriale rurale e valorizzare ancor più la qualità che il territorio può offrire** in termini di eccellenza delle produzioni agroalimentari e di bellezza dei suoi luoghi e paesaggi.

Per contro, la sfida principale per la Lomellina, resa ancor più pressante nel corso dell'ultimo decennio, è il contenimento del fenomeno dello **spopolamento delle zone più ai margini** e dell'**invecchiamento della popolazione**, unito a quello dell'incremento generalizzato del **grado di formazione dei residenti**.

L’inversione di queste dinamiche di decrescita demografica può essere garantita attraverso il rafforzamento dei **servizi** e dei collegamenti infrastrutturali – materiali e immateriali - del territorio, che risulta attrattivo se è in grado di assicurare ai suoi residenti (e alle imprese che in esso investono) l'accesso ai servizi essenziali: direttamente sul territorio, in altri luoghi grazie ad efficaci mezzi di trasporto, da remoto grazie alle infrastrutture digitali.

In tema di formazione e attrazione di una forza lavoro di qualità, occorrono specifici interventi per diffondere buone pratiche nel mondo imprenditoriale, a partire dal settore agroindustriale. Il mercato oggi premia in maniera forte i contenuti innovativi e la sfida è ancora più ardua per un settore, come quello agricolo, che può scontare una minor propensione al cambiamento.

Proprio l’investimento sull’Agroindustria e sulla digitalizzazione del settore primario (**Agritech**) può rappresentare **la leva strategica per abilitare non solo l’evoluzione nella direzione 4.0 dell’agricoltura lomellina** (si pensi all’uso dei droni per il monitoraggio delle coltivazioni, all’Intelligenza Artificiale per la prevenzione di emergenze e deficit di nutrienti, *l’Internet of Things* per la gestione automatica delle coltivazioni, la comunicazione da remoto e in modalità wi-fi per la mappatura nutrizionale dei terreni e lo scambio di dati in tempo reale), **ma anche per attrarre nel territorio e formare sul campo nuove tipologie di professioni al alto livello di specializzazione e contenuto tecnologico** (come data scientist, piloti e meccanici specializzati per la gestione di trattori "connessi", software specialist e sviluppatori di app). In aggiunta, l’evoluzione del territorio in chiave tecnologica potrebbe non solo generare benefici per il sistema agroindustriale, ma anche favorire un **innalzamento della qualità della vita**, grazie all’offerta di nuovi servizi digitali destinati alla popolazione e alle imprese (si pensi ad applicazioni in ambito socio-assistenziale o nuovi servizi della Pubblica Amministrazione per effetto di un maggiore connettività), con impatti anche in termini di **maggiore attrattività verso potenziali residenti**.

La crescente infrastrutturazione digitale è anche in grado di abilitare lo sviluppo di **nuove attività economiche** (come l’avvio di iniziative commerciali e distributive su scala locale) e, sul fronte organizzativo, l’affermazione e diffusione di modalità di lavoro alternative a quelle tradizionali (come forme di lavoro da remoto).

La crescente domanda di innovazione è quindi finalizzata non a sostituire o a stravolgere, ma a rafforzare intelligentemente la produzione primaria e ad attivare forme innovative di sviluppo e imprenditoria rurale. La gestione in modo integrato di queste sfide permetterà di **rafforzare ancor più la componente ecosistemica** che il sistema agroindustriale locale riveste in Lomellina, con benefici diffusi su scala locale e sovra-territoriale.

2. IL PARTENARIATO LOCALE E IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

2.1. Caratteristiche e composizione del partenariato

GAL Risorsa Lomellina (Gruppo di Azione Locale) è una società formata da **soggetti pubblici e privati**: 29 Comuni della Lomellina occidentale, la Provincia di Pavia, Coldiretti, CIA e Unione Agricoltori, organizzazioni associative di categorie economiche dell’artigianato e del commercio, aziende Agricole, società di ICT e consulenza, ecc..

Si presenta di seguito la composizione del partenariato del GAL Risorsa Lomellina, con due tabelle di sintesi dei *Partner* aderenti (nella prima sono riportate le amministrazioni pubbliche comunali e provinciali, nella seconda gli altri *partner*) e il relativo dettaglio delle “Schede dei *Partner*”. Per ciascun soggetto è riportata la tipologia, con l’indicazione se le attività del *partner* sono coerenti con i temi proposti dalla Strategia di Sviluppo Locale.

Ente	Natura	Congruenza rispetto al SSL (rif. Criterio 2.2)
COMUNE DI ALAGNA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI BREME	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI CASTELLO D'AGOGNA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI CASTELNOVETTO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI CERETTO LOMELLINA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI CERGNAGO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI COZZO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI DORNO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI FERRERA ERBOGNONE	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI FRASCAROLO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI GAMBARANA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI LANGOSCO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI LOMELLO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI MEDE	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI MORTARA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI OLEVANO DI LOMELLINA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI PARONA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI PIEVE ALBIGNOLA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI PIEVE DEL CAIRO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI ROBBIO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI ROSASCO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI SAN GIORGIO DI LOMELLINA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI SARTIRANA LOMELLINA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI SCALDASOLE	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI SEMIANA	Amministrazione Comunale	Si
Ente	Natura	Congruenza con il SSL

		(rif. Criterio 2.2)
COMUNE DI TORRE BERETTI E CASTELLARO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI VALEGGIO	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI VALLE LOMELLINA	Amministrazione Comunale	Si
COMUNE DI VILLA BISCOSSI	Amministrazione Comunale	Si

Tabella 2.1. Amministrazioni Comunali partecipanti al partenariato. Fonte: elaborazione su dati GAL Risorsa Lomellina, 2023

Ragione Sociale	Natura	Rif. punteggio. Criterio 2.1	Rif. punteggio Criterio 2.2
PROVINCIA DI PAVIA	Tipologia 1 – amministrazioni pubbliche	No	Si
CONFAGRICOLTURA PAVIA	Tipologia 2 – organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli	Si – sottocriterio 2)	Si
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI PAVIA	Tipologia 2 – organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli	Si – sottocriterio 2)	Si
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, PROVINCIA DI PAVIA	Tipologia 2 – organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli	Si – sottocriterio 2)	Si
FAMIGLIA OTTOLINI COOPERATIVA SOCIALE DI SERVIZI A R.L.	Tipologia 3 – associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	Si – sottocriterio 3)	Si
“GLI AIRONI S.CAR.L.” SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Tipologia 3 – associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	Si – sottocriterio 5)	Si
CBL SPA	Tipologia 5 – Imprese singole e associate, istituti bancari	Si – sottocriterio 1)	Si
COMPUTER SOLUTIONS SERVICE DI MUGNI CRISTIANO	Tipologia 5 – Imprese singole e associate, istituti bancari	Si – sottocriterio 5)	Si – non utilizzabile ai fini del punteggio
S.T.E.D. DI GIOVENE ALBERTO E C. S.N.C.	Tipologia 5 – Imprese singole e associate, istituti bancari	Si – sottocriterio 5)	No
CIRCOLO LEGAMBIENTE “CEA LE LIBELLULE”	Tipologia 6 – portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	Si – sottocriterio 6)	Si
ECOMUSEO DEL PAESAGGIO LOMELLINO	Tipologia 6 – portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	Si – sottocriterio 6)	Si
SISTEMA MUSEALE LOCALE LOMELLINA MUSEI	Tipologia 6 – portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	Si – sottocriterio 6)	Si
WWF OA LODIGIANO PAVESE	Tipologia 6 – portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	Si – sottocriterio 6)	Si

Tabella 2.2. Altri componenti del partenariato. Fonte: elaborazione su dati GAL Risorsa Lomellina, 2023

GAL Risorsa Lomellina ha scelto di confermare la composizione del partenariato esistente in segno di **continuità** rispetto alle strategie e alle azioni definite nella precedente programmazione, nonché alla luce delle **sinergie** attivate tra i propri associati e dal dialogo proficuo attivato con i diversi interlocutori, pubblici e privati, del territorio.

Si riportano di seguito le schede descrittive di ogni *Partner* del Gruppo di Azione Locale:

Amministrazioni comunali

RAGIONE SOCIALE	Comune di Alagna
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Alagna (PV), Via Piave 12, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Territorio ad alta vocazione agricola.	
RAGIONE SOCIALE	Comune di Breme
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Breme (PV), Via Abazia San Pietro 17, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 100% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica. Il territorio dei Comuni di Breme e Sartirana Lomellina ospita la Riserva Naturale “Garzaia del Bosco Basso” (6,5 ettari), situata all’interno dell’ansa di un antico meandro del Po.	
RAGIONE SOCIALE	Comune di Castello d’Agogna
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Castello d’Agogna (PV), Piazza Vittorio Emanuele II 22, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 14,5% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica. Il comune è caratterizzato da una relativamente bassa percentuale di lavoratori occupati nell’agricoltura.	
RAGIONE SOCIALE	Comune di Castelnovetto
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Castelnovetto (PV), Via Roma 14, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 38,2% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica. Nei territori comunali di Cozzo, Rosasco e Castelnovetto si estende il Monumento Naturale "Garzaia di Celpenchio", articolata in una zona di tutela caratterizzata da due nuclei distinti di 48 ettari e un'ampia fascia di rispetto circostante di 92 ettari.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Ceretto Lomellina
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Ceretto Lomellina (PV), Via dell'Agogna 1, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il Comune è caratterizzato da un'alta percentuale di lavoratori occupati nel settore dell'agricoltura.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Cernago
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Cernago (PV), Via Roma 8, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il Comune è caratterizzato da un'alta percentuale di lavoratori occupati nel settore dell'agricoltura. Nel territorio.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Cozzo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Cozzo (PV), Via Roma 65, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: La totalità del territorio comunale è soggetta a tutela naturale-paesaggistica. Nei territori comunali di Cozzo, Rosasco e Castelnovetto si estende il Monumento Naturale "Garzaia di Celpenchio", articolata in una zona di tutela caratterizzata da due nuclei distinti di 48 ettari e un'ampia fascia di rispetto circostante di 92 ettari.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Dorno
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Dorno (PV), Piazza G. Bonacossa 3, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il Comune è inserito in un territorio ad alta vocazione agricola.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Ferrera Erbognone
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Ferrera Erbognone (PV), Piazza Bartellini 18, CAP 27032
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il Comune ha un elevata percentuale di suolo consumato ed è caratterizzato dalla presenza di impianti industriali di grandi dimensioni. Durante l'attività di consultazione, il Comune di Ferrera Erbognone ha manifestato interesse a partecipare a un progetto relativo allo sviluppo di un percorso ciclopedonale che colleghi i Comuni limitrofi.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Frascarolo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Frascarolo (PV), Piazza Grande 1, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 95,3% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica. Nel territorio di Frascarolo ha sede la Riserva Naturale “Garzaia di Acqualunga”, situata nei pressi dell'omonima Abbazia: comprende tre nuclei boschivi, in uno dei quali è insediata una colonia di aironi, la più interessante della regione. Sono infatti presenti, caso unico in Lombardia, tutte e cinque le specie di aironi gregari che nidificano in Italia.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gambarana
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Gambarana (PV), Via Marchese Alfonso Corti 2, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 68% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Langosco
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Langosco (PV), Via Mazzini 61, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 100% del territorio è sotto tutela ambientale-paesaggistica. Sul territorio comunale di Langosco si estende la Riserva Regionale Garzaia della Cascina Isola (10,6 ettari).	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Lomello
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Lomello (PV), Piazza Castello 1, CAP 27034
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 45,7% del territorio comunale è sotto tutela ambientale-paesaggistica.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Mede
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Mede (PV), Piazza della Repubblica 37, CAP 27035
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 100% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Mortara
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Mortara (PV), Piazza Martiri della Libertà 21, CAP 27036
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Mortara è il Comune più popoloso della Lomellina, caratterizzato dalla minore riduzione demografica relativa tra 2012 e 2022 nell'area della SSL e per una alta incidenza di livelli di istruzione avanzata. Il Comune è noto per le produzioni gastronomiche di qualità ed è sede di diverse aziende agrituristiche.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Olevano di Lomellina
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Olevano di Lomellina (PV), Piazza della Libertà 7, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il Comune è inserito in un territorio ad alta vocazione agricola; il settore primario rappresenta il 10,1% dell'occupazione totale.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Parona
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Parona (PV), Piazza Signorelli 1, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il Comune è caratterizzato da una popolazione relativamente giovane e dalla presenza di impianti industriali di grandi dimensioni.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Pieve Albignola
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Pieve Albignola (PV), Via Stazione SNC, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il territorio del Comune è caratterizzato dalla presenza di attività agroturistiche. Durante l'attività di consultazione, il Comune di Pieve Albignola ha manifestato interesse a partecipare a un progetto relativo allo sviluppo di un percorso ciclopedonale che colleghi i Comuni limitrofi.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Pieve del Cairo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Pieve del Cairo (PV), Piazza Paltineri 9, CAP 27037
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 37,9% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica: nel territorio di Pieve del Cairo è ospitata l'area protetta della Tenuta San Marzano Mercurina, il cui ontaneto è sede della Garzaia, <i>habitat</i> scelto da per la nidificazione da colonie di aironi e altri uccelli protetti. Il Comune vede la presenza sul territorio di attività agroturistiche.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Robbio
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Robbio (PV), Piazza Libertà 2, CAP 27038
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: L'8% del territorio comunale è soggetto a protezione naturale-paesaggistica.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Rosasco
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Rosasco (PV), Via Marconi 18, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il territorio è ad alta vocazione agricola ed è caratterizzato da un’alta percentuale di superficie sotto tutela ambientale-paesaggistica ed aree di ecoturismo. L’agricoltura rappresenta il 14,8% dell’occupazione su base comunale. Nei territori comunali di Cozzo, Rosasco e Castelnovetto si estende il Monumento Naturale "Garzaia di Celpenchio", articolata in una zona di tutela caratterizzata da due nuclei distinti di 48 ettari e un'ampia fascia di rispetto circostante di 92 ettari.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di San Giorgio di Lomellina
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	San Giorgio di Lomellina (PV), Piazza Pietro Corti 12, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il Comune è caratterizzato da una forte vocazione agricola.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Sartirana Lomellina
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Sartirana Lomellina (PV), Piazza XXVI Aprile 5, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 100% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica. Il territorio dei Comuni di Sartirana Lomellina e Breme ospita la Riserva Naturale “Garzaia del Bosco Basso” (6,5 ettari), situata all’interno dell’ansa di un antico meandro del Po. Il castello è la maggior attrazione del borgo e attualmente ospita il Centro Studi e Documentazione della Lomellina, la Fondazione Sartirana Arte, con i Musei delle collezioni di argenti, gioielli, oggetti di cultura contadina, grafica d’arte.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Scaldasole
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Scaldasole (PV), Via XI Febbraio 7, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA:	
<p>L’8,6% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica. Nel territorio si estende la Riserva Regionale Boschetto di Scaldasole, dosso sabbioso ricoperto da un bosco a prevalenza di farnia e una delle pochissime formazioni forestali residue della Lomellina. Il borgo comprende il complesso fortificato del Castello di Scaldasole, di origine medievale (oggi dimora privata) e il ricetto quattrocentesco, esempio unico in Lomellina. Durante l’attività di consultazione, il Comune di Scaldasole ha manifestato interesse a partecipare a un progetto relativo allo sviluppo di un percorso ciclopedonale che colleghi i Comuni limitrofi.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Semiana
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Semiana (PV), Via Vittorio Veneto 20, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA:	
<p>Il 100% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Torre Beretti e Castellaro
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Torre Beretti e Castellaro (PV), Via Frascarolo 4, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA:	
<p>Il 100% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica. Durante l’attività di consultazione, il Comune di Torre Beretti e Castellaro ha manifestato l’interesse a realizzare sul proprio territorio un parcheggio per camper, al fine di contribuire allo sviluppo turistico del territorio lomellino.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Valeggio
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Valeggio (PV), Via Vittorio Veneto 12, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA:	
<p>Il Comune è caratterizzato da una forte vocazione agricola. Durante l’attività di consultazione, il Comune di Valeggio ha manifestato interesse a partecipare a un progetto relativo allo sviluppo di un percorso ciclopedonale che colleghi i Comuni limitrofi.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Valle Lomellina
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Valle Lomellina (PV), Piazza Municipio 2, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il 100% del territorio comunale è soggetto a tutela naturale-paesaggistica.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Villa Biscossi
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Villa Biscossi (PV), Via Roma 3, CAP 27035
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il territorio è caratterizzato da una elevata biodiversità: il 98,6% è soggetto a tutela ambientale-paesaggistica. La Garzaia di Villa Biscossi (15,6 ettari), che all’inizio degli anni Settanta ospitava una delle colonie di aironi più popolose d’Italia, negli anni Novanta ha assistito alla ricostruzione di un ambiente umido idoneo alla riproduzione degli uccelli acquatici. Inoltre, la Provincia di Pavia ha recentemente ultimato lavori di manutenzione della Fontana Cavone nella Garzaia di Villa Biscossi.	

Amministrazioni pubbliche

RAGIONE SOCIALE	Provincia di Pavia
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Pavia (PV), Piazza Italia 2, CAP 27100
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il territorio della Provincia di Pavia è riconosciuto per le sue eccellenze gastronomiche, storiche e naturali. La natura, il paesaggio e la biodiversità hanno un alto potenziale di offrire servizi ecosistemici per la popolazione locale e le sue imprese. Inoltre, l’Università degli Studi di Pavia è un ente formativo e di ricerca <i>leader</i> in Italia.	

Organizzazioni professionali agricole e Organizzazioni di produttori agricoli

RAGIONE SOCIALE	Confagricoltura Pavia
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Pavia (PV), Via Fabio Filzi 2, CAP 27100
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA:	
<p>Lo scopo e la finalità primaria di Confagricoltura Pavia è quello di tutelare gli interessi diffusi, generali e qualificati delle imprese agricole e dei settori alimentare, agroalimentare e agroindustriale, nonché della proprietà agricola. L'ente è impegnato a stimolare l'incremento e il miglioramento della produzione agricola. Durante l'attività di consultazione, l'Associazione ha manifestato interesse a partecipare a iniziative volte al mantenimento delle zone umide e a colmare il divario digitale nelle aree rurali.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Federazione Provinciale Coldiretti Pavia
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Pavia (PV), Piazza Guicciardi 7, CAP 27100
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA:	
<p>La Federazione Provinciale Coldiretti Pavia assiste le aziende agricole associate nello sviluppo dei problemi, propri della categoria, sotto il profilo economico e sociale-previdenziale, oltre a offrire servizi di supporto tecnico avanzato alle imprese agricole. Inoltre, l'ente promuove il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e un legame più diretto tra il consumatore e la campagna. Durante l'attività di consultazione, l'Associazione ha manifestato interesse a partecipare a iniziative volte al mantenimento delle zone umide e al risparmio idrico.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Provincia di Pavia
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Pavia (PV), Via S.Paolo 16/18, CAP 27100
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA:	
<p>La CIA – Agricoltori Italiani è una delle maggiori organizzazioni di categoria d'Europa. Ha lo scopo di tutelare e sviluppare la figura dell'imprenditore agricolo e della sua impresa, l'affermazione del settore agricolo nel sistema economico italiano, e l'affermazione nella società della cultura della terra intesa come bene di tutti, limitato e non riproducibile, valorizzando le pratiche di agricoltura sostenibile. CIA Pavia organizza numerosi convegni di approfondimento e discussione delle sfide per il settore agricolo, tra cui: “Le sfide dell'imprenditoria Pavese nelle politiche agricole” (Garlasco, 24 giugno 2019), “Le sfide della nuova Politica Agricola Comunitaria” (Mede, 10 dicembre 2021), “Racconti di biodiversità” (Pavia, 4 ottobre 2022) e “La gestione sostenibile delle acque: sfida e opportunità” (Garlasco, 23 gennaio 2023).</p>	

Associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale

RAGIONE SOCIALE	Gli Aironi S.CAR.L. Società Cooperative Sociale
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Sannazzaro De' Burgondi (PV), Via XI Febbraio 25, CAP 27039
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: È una cooperativa sociale di tipo “B”, regolamentata dalla Legge 381/91, che inserisce nel mondo del lavoro persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale e/o disagio sociale a rischio di isolamento ed emarginazione, creando e ricercando per loro opportunità di impiego in ambienti diversi. L'attività de “Gli Aironi” si articola in cinque settori principali: gestione e riordino di archivi e biblioteche, manutenzione del verde pubblico e privato, igiene delle aree urbane, gestioni cimiteriali, servizi di pulizie e servizi vari.	

RAGIONE SOCIALE	Famiglia Ottolini Cooperativa Sociale di Servizi A R.L.
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Suardi (PV), Via Marconi 48, CAP 27030
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Si tratta di una cooperativa che si occupa di fornire accoglienza a minori italiani e stranieri, offrendo vitto e alloggio a ragazzi minorenni provenienti da istituti di pena o da famiglie disagiate e in difficoltà. La cooperativa è un luogo inclusivo e collettivo, dove i ragazzi affrontano un percorso formativo personalizzato volto al reinserimento della persona nella società e nel mondo del lavoro.	

Imprese singole e associate, istituti bancari

RAGIONE SOCIALE	CBL SPA
NATURA	Privato (a partecipazione pubblica di maggioranza)
SEDE DI ATTIVITÀ	Mede (PV), Via Gramsci 12, CAP 27035
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: CBL è una società per azioni a partecipazione pubblica che svolge il servizio pubblico del Ciclo Idrico Integrato (attivazione delle utenze idriche, analisi dell'acqua, <i>bonus</i> acqua), oltre alla gestione dell'erogazione di gas metano.	

RAGIONE SOCIALE	Computer Solutions Service di Mugni Cristiano
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Garlasco (PV), Via Matteotti 12, CAP 27026
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Si tratta di un'impresa attiva nel settore informatico.	

RAGIONE SOCIALE	S.T.E.D di Giovane Alberto e C. S.N.C.
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Mede (PV), Viale dei Mille 52, CAP 27035
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Si tratta di un'impresa attiva nel settore della consulenza fiscale e lavoristica.	

Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico

RAGIONE SOCIALE	Circolo Legambiente “CEA Le Libellule”
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Cilavegna (PV), Via Petrarca 16, CAP 27024
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: L'ente promuove la conservazione dell'eccellenze naturali e paesaggistiche del territorio e il turismo sostenibile.	

RAGIONE SOCIALE	Ecomuseo del Paesaggio Lomellino
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Ferrera Erbognone (PV), Via Roma 10, CAP 27032
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: L'Ecomuseo del Paesaggio Lomellino promuove le eccellenze naturali e storiche della regione, valorizzando la Lomellina come luogo collettivo ed inclusivo immerso nella natura. Si tratta di un museo diffuso, costituito dalle emergenze naturali e dalle manifestazioni della cultura materiale e immateriale.	

RAGIONE SOCIALE	Sistema Museale Locale Lomellina Musei
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Gambolò (PV), Piazza Castello SNC, CAP 27025
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: L'ente opera a sostegno dello sviluppo e della promozione degli enti aderenti e comprende siti espressioni di arte, archeologia, architettura ed etnologia del territorio della Lomellina (Museo Archeologico Lomellino a Gambolò; Museo "Regina" e raccolta archeologica e naturalistica Ugo Fantelli a Mede; Museo di Arte e Tradizione Contadina a Olevano di Lomellina; Musei della Fondazione Sartirana Arte a Sartirana; Basilica di Santa Maria Maggiore e battistero di San Giovanni ad fontes a Lomello).	

RAGIONE SOCIALE	WWF OA Lodigiano Pavese
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Parona (PV), Via Toma 44, CAP 27020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA: Il WWF OA Lodigiano Pavese promuove la conservazione della biodiversità, del paesaggio e delle risorse naturali della regione.	

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della valenza dei soggetti del partenariato rispetto agli ambiti tematici proposti nella SSL. Si omettono per brevità i Comuni soci del GAL che presentano tutti e 29 piena coerenza con la SSL. Il totale dei soggetti di cui al criterio 2.2 del punteggio è pertanto pari a 40.

Ragione Sociale	Natura	Coerenza rispetto ai macro ambiti e alle attività previste dalla SSL	Aree di sinergia
PROVINCIA DI PAVIA	Tipologia 1 – amministrazioni pubbliche	+	Sviluppo di spazi collettivi, tutela e gestione delle risorse naturali e del paesaggio
CONFAGRICOLTURA PAVIA	Tipologia 2 – organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli	++	Sviluppo del settore agricolo, servizi ecosistemici, tutela della biodiversità, tutela e gestione delle risorse naturali e del paesaggio, inclusione socio-economica, nuova imprenditoria

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI PAVIA	Tipologia 2 – organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli	++	Sviluppo del settore agricolo, servizi ecosistemici, tutela della biodiversità, tutela e gestione delle risorse naturali e del paesaggio, inclusione socio-economica, nuova imprenditoria
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, PROVINCIA DI PAVIA	Tipologia 2 – organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli	++	Sviluppo del settore agricolo, servizi ecosistemici, tutela della biodiversità, tutela e gestione delle risorse naturali e del paesaggio, inclusione socio-economica, nuova imprenditoria
“GLI AIRONI S.CAR.L.” SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Tipologia 3 – associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	+	Inclusione socio-economica e nuova imprenditoria
FAMIGLIA OTTOLINI COOPERATIVA SOCIALE DI SERVIZI A R.L.	Tipologia 3 – associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	+	Inclusione socio-economica e nuova imprenditoria
CBL SPA	Tipologia 5 – imprese singole e associate, istituti bancari	+	Sostenibilità energetica
CIRCOLO LEGAMBIENTE “CEA LE LIBELLULE”	Tipologia 6 – portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	++	Servizi ecosistemici, tutela della biodiversità, tutela e gestione delle risorse naturali e del paesaggio
ECOMUSEO DEL PAESAGGIO LOMELLINO	Tipologia 6 – portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	++	Tutela della biodiversità, tutela e gestione delle risorse naturali e del paesaggio, iniziative di comunicazione e dimostrazione
SISTEMA MUSEALE LOCALE LOMELLINA MUSEI	Tipologia 6 – portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	+	Iniziative di comunicazione e dimostrazione
WWF OA LODIGIANO PAVESE	Tipologia 6 – portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	++	Tutela della biodiversità, tutela e gestione delle risorse naturali e del paesaggio, iniziative di comunicazione e dimostrazione

SIMBOLO	COERENZA	DESCRIZIONE
+ / ++	Coerenza	Le competenze e le attività svolte dal soggetto <i>partner</i> sono coerenti con i macro-ambiti e le attività previste dalla SSL
=	Assenza di correlazione	Le competenze e le attività svolte dal soggetto <i>partner</i> non entrano in relazione con quanto previsto dalla SSL
-	Potenziale conflitto	Le competenze e le attività svolte dal soggetto <i>partner</i> mostrano elementi di incoerenza o che potrebbero richiedere approfondimenti in fase di implementazione della SSL
--	Conflitto	Le competenze e le attività svolte dal soggetto <i>partner</i> mostrano elementi di incoerenza rispetto alla SSL e alle azioni previste

Tabella 2.3. Congruenza tra le competenze dei soggetti del partenariato, gli ambiti tematici e le attività previste dalla SSL. Nota: sono escluse le amministrazioni comunali e la tipologia 5 “Imprese singole e associate, istituti bancari”.

2.2. Esperienza del partenariato

Con riferimento alla situazione aggiornata ad aprile 2023:

- il GAL Risorsa Lomellina **ha presentato 111 progetti**;
- sono pervenuti e stati ammessi a finanziamento **96 progetti**;
- il valore dei progetti ammessi a finanziamento è pari a **18.453.133,01 Euro**;
- i contributi concessi ammontano a **7.455.602,62 Euro**.

Misura	Area tematica	Numero	Valore (Euro)
Misura 4.1.01	Competitività e sostenibilità delle aziende	44	13.962.876,87
Misura 4.4.02	Fontanili	16	1.246.829,31
Misura 7.5.01	Promozione del turismo ambientale e/o religioso	16	1.592.526,70
Misura 1.1.01	Buone pratiche e sostenibilità aziendale	6	44.416,00
Misura 6.4.01	Attività agrituristiche	5	1.090.713,18
Misura 1.2.01	Agricoltura biologica	3	92.098,61
Misura 6.1.01	Avviamento di nuove imprese per giovani	3	60.000,00
Misura 7.6.01	Recupero di cascine storiche	3	363.672,34
Totale		96	18.453.133,01

Tabella 2.4. Valore economico dei progetti pervenuti e ammessi al finanziamento dal GAL Risorsa Lomellina (numero di progetti e ammontare in Euro), situazione aggiornata ad aprile 2023. Nota: il numero e l'importo dei progetti si riferisce a tutti i progetti approvati e finanziati dal GAL, per alcuni dei quali la realizzazione è ancora in corso. Fonte: elaborazione su dati GAL Risorsa Lomellina, 2023

Circa la metà dei progetti finanziati (46% del totale, pari a 44 dei 96 progetti finanziati) ha riguardato **iniziative sulla competitività e la sostenibilità delle aziende**, seguito da progetti di valorizzazione dei fontanili e di promozione del turismo ambientale e/o religioso (entrambi pari al 17% del totale). Il GAL Risorsa Lomellina ha inoltre finanziato progetti su buone pratiche e sostenibilità aziendale, sviluppo di attività agrituristiche e dell'agricoltura biologica. Ciò testimonia la capacità dell'ente di supportare le esigenze del territorio e stimolare l'interesse nel settore privato che ha preso parte attivamente a questi progetti.

In termini di valore economico, i 44 progetti su **competitività e sostenibilità delle aziende** hanno rappresentato il **76% dei finanziamenti** erogati dal GAL. Seguono le iniziative di promozione del turismo ambientale e/o religioso (8,6% del totale), sulla manutenzione dei fontanili (6,8%) e sulle attività agrituristiche (5,9%).

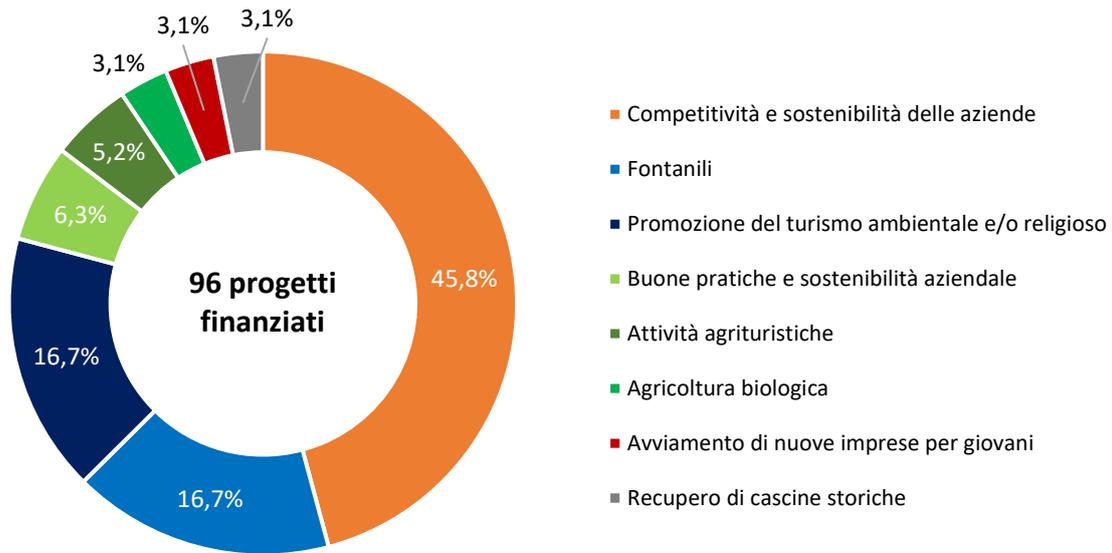


Figura 2.1. Ripartizione del numero di progetti finanziati dal GAL Risorsa Lomellina (valori percentuali), situazione aggiornata ad aprile 2023. Fonte: elaborazione su dati GAL Risorsa Lomellina, 2023

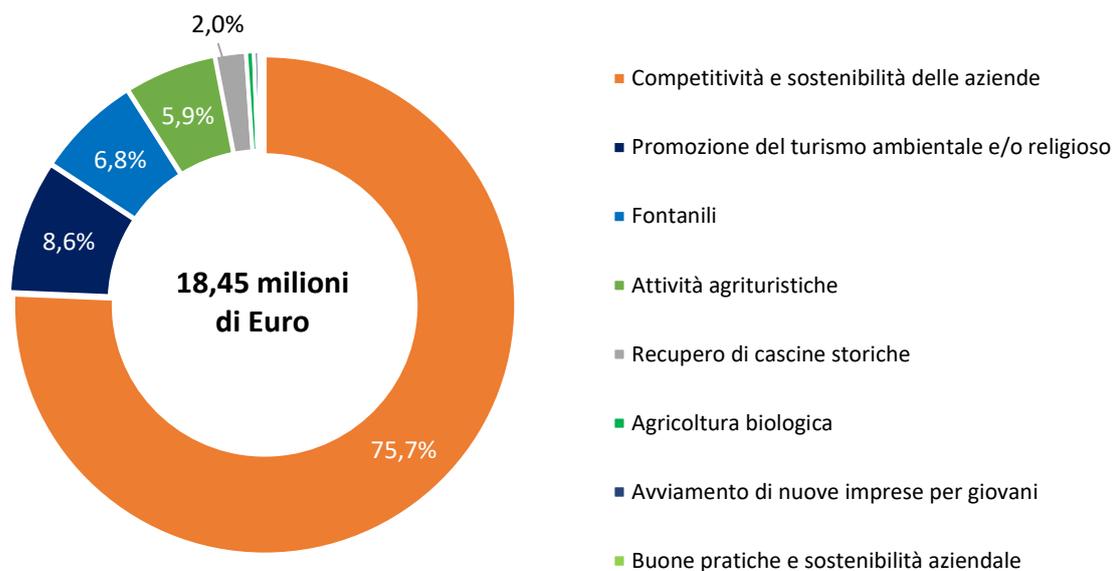


Figura 2.2. Ripartizione del valore dei progetti finanziati dal GAL Risorsa Lomellina (valori percentuali), situazione aggiornata ad aprile 2023. Fonte: elaborazione su dati GAL Risorsa Lomellina, 2023

Sono inoltre in corso **due progetti speciali**, il progetto “Orizzonti Rurali” e il progetto W.E.A.L., di cui si fornisce di seguito una descrizione in formato tabellare.

PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> - Capofila: GAL Risorsa Lomellina - <i>Partner</i> italiani: Lago di Como GAL, GAL Terre del Po e GAL Carso - <i>Partner</i> esteri: GAL Istria e GAL Krasa in Brkinov (Slovenia)
TITOLO DEL PROGETTO	Orizzonti Rurali
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Ottobre 2020 - Luglio 2022
TEMATICA TRATTATA	<p>L’ambito tematico in cui è stato inserito il progetto è quello del “Turismo Sostenibile”, in quanto si desiderava migliorare la conoscenza e la fruizione dei territori interessati sia da parte del turista sia per la popolazione locale. Il progetto ha avuto come obiettivo recuperare, rafforzare e ricucire il legame storico-culturale tra città e campagna circostante, nell’ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stimolare lo sviluppo e la valorizzazione delle aree rurali; - promuovere iniziative legate al turismo sostenibile; - rafforzare il senso di appartenenza e identità reciproca tra città e territorio.
FONTI DI FINANZIAMENTO	Regione Lombardia, Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020. MISURA 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” Operazione 19.3.01 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”
COSTO TOTALE E CONTRIBUTI PUBBLICI COMPLESSIVI	Costo totale del progetto di 373.000 Euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Contributo pubblico assegnato al GAL Risorsa Lomellina di 198.500 Euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO:	
<p>È stato predisposto un programma articolato finalizzato a promuovere l’identità del territorio, attraverso momenti e iniziative capaci di far scoprire le eccellenze locali. Le attività del programma hanno compreso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L’individuazione di una strategia di comunicazione attraverso una serie di azioni comuni. - La realizzazione di uno studio di pre-fattibilità sull’utilizzo di sistemi di <i>smart</i> mobility nei territori rurali. - Un educational tour dedicato a giornalisti, blogger e influencer, volto a fare emergere gli elementi forti del messaggio comunicativo e agire da cassa di risonanza sulle attrattive paesaggistiche e gastronomiche locali. - Un evento sviluppato in più giorni (28-29 maggio 2022) di coinvolgimento di tutto il territorio, dedicato a promuovere la conoscenza della Lomellina e il turismo locale. L’evento “Benvenuti in Lomellina - #OrizzontiRurali” ha previsto: <ul style="list-style-type: none"> • L’apertura al pubblico delle cascate e agriturismi locali. • Un viaggio in treno storico da Milano a Mortara collegato a quattro differenti itinerari in pullman sul territorio (con proposte culturali, gastronomiche e naturalistiche). • Visite guidate in due aree naturalistiche protette. • L’attivazione di un punto accoglienza e noleggio di auto elettriche a Mortara. • Una “<i>Masterclass del Riso</i>”, dove produttori locali hanno potuto presentare qualità tipiche del riso lomellino. 	

Dal 7 al 22 maggio 2022, l’iniziativa “Benvenuti in Lomellina - #OrizzontiRurali” è stata promossa a Milano tramite pubblicità agli ingressi delle maggiori stazioni metropolitane milanesi e 290 *Street Box* con effetto 3D nelle vie principali, una innovativa forma di campagna pubblicitaria. Parallelamente alla campagna *offline* su Milano, è stato realizzato un sito internet dedicato (benvenutiinlomellina.it) e sono state attivate campagne pubblicitarie digitali geolocalizzate sulle piattaforme Google Ads e Meta.

L’evento si è posto l’obiettivo di incoraggiare chi vive a Milano a riappropriarsi di luoghi, esperienze e tradizioni in Lomellina, creando valore e opportunità per il territorio. La manifestazione – che ha previsto visite in luoghi di cultura, strutture agrituristiche, aree naturalistiche e punti vendita di prodotti tipici locali – ha raggiunto questi risultati:

- più di 100 partecipanti nei tour guidati;
- più di 150 visite nelle cascine aperte al pubblico;
- il tutto esaurito per l’iscrizione alla “*Masterclass del Riso*”;
- oltre 200 visite alle garzaie;
- 4.870 visite al sito web sviluppato per l’iniziativa.

Il successo dell’iniziativa nel suo complesso è testimoniato anche da interazioni e dimostrazioni di interesse da parte di Gruppi di Azione Locale di altri Paesi europei a valle dell’evento di maggio 2022. Con questi enti è stata avviato un dialogo propedeutico alla realizzazione di nuove possibili collaborazioni su scala europea: tra i quali – con riferimento alla Spagna – vi sono il Grupo de Acción Local de la provincia de Ciudad Real (Castilla La Mancha), l’Asociacion para el desarrollo rural e integral del Oriente de Asturias e il Consorci per al Desenvolupament del Baix Ebre i Montsià, un Gruppo di Azione Locale nel sud della Catalogna.

PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> - Capofila: GAL Garda e Colli Mantovani - <i>Partner</i>: GAL Risorsa Lomellina e GAL Terre del Po
TITOLO DEL PROGETTO	W.E.A.L. – Wellbeing and Ecosystem Service for Agriculture in Lombardy
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Ottobre 2020 - Settembre 2022
TEMATICA TRATTATA	<p>Il progetto si è focalizzato sulle “infrastrutture verdi” come risorsa per la produzione di servizi che concorrono alla salute e al benessere.</p> <p>Il progetto W.E.A.L. si è posto l’obiettivo di valorizzare i territori rurali dei tre GAL partecipanti attraverso l’identificazione, l’analisi e la promozione di infrastrutture verdi, pratiche gestionali e lavori verdi che aumentino l’erogazione dei servizi ecosistemici legati alla salute, al benessere e all’inclusione sociale. A livello locale, il progetto è andato nella direzione di riconoscere alla risicoltura una valenza esplicitamente sociale, riconoscendone il ruolo come generatrice di servizi ambientali a beneficio della collettività.</p> <p>Lo scopo finale del progetto è stato quello di fornire esempi pratici e percorribili di Pagamenti per Servizi Ecosistemici (PES) che possano promuovere lo sviluppo di Servizi Ecosistemici nei territori dei tre GAL.</p>
FONTE DI FINANZIAMENTO	Regione Lombardia, Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale del progetto di 265.000 Euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Contributo pubblico assegnato al GAL Risorsa Lomellina di 70.000 Euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO:	
<p>Attraverso il lavoro dei GAL e <i>partner</i> selezionati, sono stati elaborati e discussi tre meccanismi PES adatti alle esigenze e caratteristiche dei territori. Il progetto ha seguito quattro fasi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento di un percorso di formazione interno e seminari pubblici per accrescere le competenze e capacità operative del GAL e della collettività nei temi dei servizi ecosistemici e della loro valorizzazione tramite PES. 2. Ricerca di esempi virtuosi di PES sia italiani che internazionali, mappatura delle infrastrutture verdi e blu presenti e stima del valore economico di selezionati servizi ecosistemici. 3. Incontri con i potenziali attori interessati a sviluppare schemi di PES. 4. Attraverso gli studi di fattibilità, formulazione di un possibile schema di PES per il territorio della Lomellina. 	

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa relativa all’esperienza di alcuni dei soggetti del partenariato in ambito di progetti a livello internazionale.

Ragione Sociale	Natura	Esperienza in ambito di progetti a livello internazionale
PROVINCIA DI PAVIA	Tipologia 1 – amministrazioni pubbliche	La Provincia di Pavia ha collaborato in qualità di <i>Partner</i> ai progetti internazionali “e-MOTICON (novembre 2016 - aprile 2019) e “ESPON: Developing a metropolitan-regional imaginary in Milan-Bologna urban region” (maggio 2021-maggio 2022); sono attualmente in corso i progetti “Betlemme SMART City” (gennaio 2022-dicembre 2024), “COMMONing ACCESSibility in urban outskirts and beyond – COMMON_ACCESS” (2023-2024), “MULTIRES: a Holistic Material-Design-Construction- Repair and Maintenance Solution for Multi-Resilient Earthquake/Climate-Proof Structures” (2023-2026), “TRYGG: Multi-hazard and risk-informed decision support system for enhanced safety and security of the urban transport network” (2023-2027) – si vedano gli approfondimenti di dettaglio riportati di seguito.
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, PROVINCIA DI PAVIA	Tipologia 2 – organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli	CIA Pavia ha partecipato attivamente alle negoziazioni con istituzioni, filiera e aziende risicole per l’esportazione di riso italiano in Cina, culminata nell’autorizzazione alle riserie italiane che avevano fatto richiesta di esportare in Cina (aprile 2021), in applicazione del protocollo siglato tra Italia e Cina l’8 aprile 2020.

Tabella 2.5. Esperienze dei soggetti del partenariato in ambito di progetti a livello internazionale. Nota: sono escluse le amministrazioni comunali e la tipologia 5 “Imprese singole e associate, istituti bancari”.

Si presenta di seguito, in formato tabellare, la descrizione dei progetti a livello internazionali, realizzati o in corso di realizzazione, della **Provincia di Pavia**.

PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Pavia - Provincia di Brescia - Regione Lombardia - Regione Piemonte - Rse-s.p.a. - Veneto Strade - City of Klagenfurt (Austria) - Soča Valley Development Centre (Slovenia) - BSC Business Support Center - Cluster Pôle Véhicule du Futur (Francia) - Auvergne Rhône-Alpes Energie Environnement (Francia) - Wfg - University of Kempten (Germania) - B.a.u.m. Consult GmbH Munchen (Germania) - Alpine Pearls (Germania, Slovenia, Italia, Austria) - Bayern Innovativ Ltd (Germania)
TITOLO DEL PROGETTO	e-MOTICON (E-Mobility Transnational strategy for an Interoperable Community and Networking in the Alpine Space) – Programma INTERREG Spazio Alpino
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Novembre 2016 - Aprile 2019
TEMATICA TRATTATA	Diffusione delle competenze della Pubblica Amministrazione nel campo della mobilità elettrica, quale componente della mobilità sostenibile
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi FESR
COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Budget complessivo di 2.085.556,10 Euro; cofinanziamento FESR di 1.772.722,68 Euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	//
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO: <i>Partner</i> con il compito di coordinare le azioni da parte di diversi <i>stakeholder</i> , facilitare l’installazione delle infrastrutture di ricarica nelle aree pubbliche.	

PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> - Città Metropolitana di Milano - Città Metropolitana di Bologna - Provincia di Pavia - Provincia di Piacenza - AIM – Associazione interessi metropolitani - Città di Varsavia - METREX - Network of European Metropolitan Regions and Areas - POPSU- Platform d’observation des projets et strategies urbain (Francia)
TITOLO DEL PROGETTO	ESPON: Developing a metropolitan-regional imaginary in Milan-Bologna urban region”
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Maggio 2020 - Maggio 2021
TEMATICA TRATTATA	Sviluppare la base per una strategia territoriale integrata all'interno dell'area Milano-Bologna, affrontando le tendenze economiche più recenti e i loro impatti territoriali
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi comunitari INTERREG
COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	210.000 Euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	210.000 Euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO:	
<i>Partner:</i> partecipazione alle attività di studio e attività di promozione e comunicazione del progetto.	

PARTNER	Proponente (1)	Partner (17)						
	 <p>Provincia di Pavia</p>	Enti Locali						
		Altri Enti, ONG Associazioni						
		Università						
Aziende e fondazioni								
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto “Betlemme SMART City” - Sistema di Monitoraggio Ambientale e Rinnovamento Tecnologico nella città di Betlemme							
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	1 Gennaio 2022 – 31 Dicembre 2024							

TEMATICA TRATTATA	Promuovere uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile e resiliente nell'area di Betlemme (Israele).
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi AICS (Agenzia per la Cooperazione internazionale)
COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale di 1.750.000 Euro; contributo di 1.400.000 Euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	68.140 Euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO: Soggetto capofila; unico responsabile, nei confronti di AICS, della realizzazione dell'iniziativa, della totalità dei costi e della rendicontazione, oltre che soggetto attuatore di alcune azioni specifiche.	
PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Bergamo - Provincia di Pavia - Politecnico di Milano - University of Westminster Lbg (UK) - London School of Economics and Political Science (UK) - Oxfordshire County Council (UK) - Derek Halden Consultancy Ltd (UK) - Ersi UK & Ireland (UK) - Living Streets - the Pedestrians Association (UK) - Technische Universitaet Muenchen (Germania) - Munchner verkehrs- und tarifverbund gmbh Mvv (Germania) - Universiteit Van Amsterdam (Paesi Bassi) - Gemeente Amsterdam (Paesi Bassi) - Goudappel Coffeng Bv (Paesi Bassi) - Universiteit Gent (Belgio)
TITOLO DEL PROGETTO	COMMONing ACCESSibility in urban outskirts and beyond – COMMON_ACCESS
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2023-2024
TEMATICA TRATTATA	COMMON_ACCESS porta un nuovo focus sulla natura sociale delle opzioni e misure di accessibilità (per persone e merci) nelle periferie urbane. Al centro dell'approccio di COMMON_ACCESS ci sono le sperimentazioni di "Commoning Accessibility (CA)" come le <i>(e-)bike</i> condivise dalla comunità, le <i>cargo bike</i> o i servizi mobili temporanei, in cui è fondamentale il ruolo delle comunità nell'ottimizzazione delle risorse e nella condivisione dei servizi di accessibilità fisica e digitale.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi MUR e MiSE
COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Budget complessivo di 1.791.631 Euro; cofinanziamento di 1.588.687 Euro

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL <i>PARTNER</i>	//
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO: <i>Partner</i> con un ruolo di supporto e partecipazione senza budget al progetto.	

<i>PARTNER</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Heracles Group (Grecia) - Metka Mytilineos SA (Grecia) - Cidetec (Spagna) - Eucentre - RINA - Hous3druck (Germania) - PROKEL AE (Grecia) - Next Generation Computational Mechanics – Ncomp (Grecia) - Osmos Group SA (Francia) - Stratagem Group Inc (USA) - Municipality of Aigaleo (Grecia) - Institute of Communications and Computer Systems - ICCS (Grecia) - Provincia di Pavia
TITOLO DEL PROGETTO	MULTIRES: a Holistic Material-Design-Construction- Repair and Maintenance Solution for Multi-Resilient Earthquake/Climate-Proof Structures
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2023-2026
TEMATICA TRATTATA	Fornire progetti, materiali e soluzioni innovativi per migliorare la resilienza e la resistenza al clima dell'ambiente costruito (edifici nuovi ed esistenti) in modo economico e affidabile.
FONTE DI FINANZIAMENTO	5.000.000 Euro
COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	5.000.000 Euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL <i>PARTNER</i>	119.225,63 Euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO: <i>Partner</i> : messa a disposizione del sito per la realizzazione dell'edificio prototipo che rimarrà di proprietà dell'ente; attività di promozione e comunicazione del progetto.	

<i>PARTNER</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Città di Oslo (Norvegia) - Eucentre - Provincia di Pavia
TITOLO DEL PROGETTO	TRYGG: Multi-hazard and risk-informed decision support system for enhanced safety and security of the urban transport network
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2023-2027
TEMATICA TRATTATA	Gestione delle emergenze per il sistema di trasporti in ipotesi di danni prodotti da eventi di natura climatica
FONTE DI FINANZIAMENTO	NORSAR: fondazione di ricerca indipendente, riconosciuta a livello internazionale, specializzata in sismologia e monitoraggio sismico
COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	1.000.000 Euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL <i>PARTNER</i>	//
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO:	
<p><i>Partner:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulenza sulla direzione del programma, assistenza al <i>team</i> nel raggiungimento dei suoi obiettivi e supporto nel raggiungimento di un impatto a lungo termine; - Fornitura dell'accesso alle competenze dei colleghi che lavorano in aree pertinenti, tra cui la sicurezza delle infrastrutture e la gestione dei rischi, coordinamento e comunicazione delle emergenze, l'ingegneria relativa al clima e ai rischi geografici. 	

Si segnalano inoltre i seguenti **gemellaggi internazionali di alcuni dei Comuni facenti parte del Gruppo d'Azione**

Risorsa Lomellina, dai quali sono derivati scambi ed esperienze di collaborazione:

- Il Comune di **Sannazzaro de' Burgondi** ha firmato nel 1992 un accordo ufficiale di gemellaggio con la città di **Szazhalombatta (Ungheria)** con l'obiettivo di instaurare rapporti culturali, economici, sportivi, di scambio e di conoscenza al fine di favorire la promozione dell'integrazione europea attraverso scambi diretti e frequenti tra le due comunità, ma soprattutto attraverso duraturi rapporti di amicizia. Pur tenendo in debito conto le distanze e le difficoltà linguistiche, i contatti fra Sannazzaro e Szazhalombatta sono stati continui nel tempo e proficui. L'esperienza del gemellaggio si è consolidata attraverso diverse iniziative, coinvolgendo non solo l'intero ente comunale ma tutta la comunità (come incontri ufficiali tra gli amministratori, riunioni sportive, viaggi culturali, la collaborazione professionale tra le due raffinerie, lo scambio tra i ragazzi e gli anziani delle due città). Inoltre, a dicembre 2002 il Comune di Sannazzaro ha celebrato i “10 anni con l'Ungheria”, permettendo ai sindaci dei rispettivi Comuni di riconfermare l'impegno e la comunione d'intenti sottoscritta nella proposta di cooperazione del 1992.
- Dal 2006 il Comune di **Cilavegna** è gemellato con **Condat-sur-Vienne (Francia)**, situato nella circoscrizione amministrativa della Haute-Vienne e nella regione Limousin, la cui economia si basa sull'agricoltura e sull'allevamento (vacche limousines, agnello barone di Limousin). Nel 2008 la Giunta Comunale ha intitolato

il Palazzo Polifunzionale, costituito da Bocciodromo e Teatro Comunale, a "Condat-sur-Vienne" affinché tale struttura possa rappresentare un segno di amicizia tra i popoli; possa essere il simbolo dell'integrazione dei cittadini d'Europa e il Teatro possa esprimere un simbolo di alleanza e di solidarietà, sottolineando il nuovo ruolo degli enti territoriali come portatori di una “diplomazia del cittadino”, che apre nuove prospettive sul piano dei rapporti tra i popoli. Le due cittadine hanno realizzato negli anni scambi culturali rivolti ai giovani e agli adulti.

- Da maggio 2007 **Sartirana** è gemellata con **Blainville sur Orne**, comune di 5.300 abitanti della Bassa Normandia, in **Francia**, lungo la costa in cui è avvenuto lo sbarco delle truppe alleate nella primavera del 1944 e legato a questi eventi in tutte le sue attività, pubbliche e private. Il gemellaggio con Sartirana ha stabilito un punto fermo per la fraternità fra i popoli.

2.3. Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza

2.3.a Organizzazione del GAL

Le attività del GAL Risorsa Lomellina sono svolte presso la sede principale in via Cavour 55 a **Mede** (Pavia) e in una sede secondaria sita in Corso Giuseppe Garibaldi 44 a **Mortara** (Pavia), con funzioni di ufficio amministrativo e operativo da maggio 2022.

Si riporta di seguito la descrizione dell'organigramma del GAL Risorsa Lomellina, in forma tabellare, insieme alla descrizione delle figure professionali previste, delle loro competenze e dei requisiti in relazione ai compiti assegnati. Il GAL è dotato di **4 dipendenti** (basati presso la sede nel Comune di Mede) e di **1 collaboratore esterno**, secondo il seguente organigramma:

Funzione	Operazioni	Profili	Persona
<i>Informazione e animazione ad intra</i>	Definizione del programma di comunicazione, pubblicazioni periodiche (newsletter) sulle attività in corso e sulle opportunità per i beneficiari, alimentazione sito e <i>social network</i> .	Esperto in comunicazione e produzione di contenuti, <i>storytelling</i> , addetto stampa e comunicazione coordinata.	D
<i>Attuazione</i>	Prevalidazione delle idee di progetto, incontri per l'ottimizzazione rispetto alla strategia e quindi ai punteggi, attivazione delle convenzioni, stesura dei rispettivi programmi operativi, realizzazione delle iniziative in regia diretta.	<i>Staff di animazione:</i> Coordinatore (C), competenze agronomiche, ambientali e pianificatorie, esperienza nella stesura di SSL, nella gestione e nel coordinamento GAL, conoscenza PSR Animatore (B), competenze agronomiche, ambientali e/o nella comunicazione, conoscenza PSR, abilità relazionali e logistico-pratiche.	B, C
<i>Monitoraggio</i>	Verifica dello stato di realizzazione dei progetti, della correttezza delle procedure e della percentuale di risorse allocate, rapporto con DGA, assistenza per le fasi di collaudo e prevalidazione delle varianti, in modo da garantire il raggiungimento delle finalità dei singoli interventi e della strategia, relazioni di avanzamento.		B
<i>Controllo</i>	Rapporto con Organismi Delegati, preverifica della regolarità della documentazione a collaudo, verifica dei tempi di realizzazione, assenza di duplicazioni di finanziamenti.		B
<i>Rendicontazione</i>	Raccolta dei documenti giustificativi, programmi di intervento quadrimestrali, verifica della regolarità delle procedure di spesa, relazioni di presentazione per le rendicontazioni periodiche.		B
<i>Valutazione delle domande</i>	Comitato di Valutazione (nel caso in cui al GAL venga assegnata la funzione di valutazione).		B, C
<i>Informazione e animazione ad extra</i>	Partecipazione a fiere, tavoli di lavoro sul territorio per il potenziamento del turismo rurale e la promozione delle produzioni tipiche, mantenimento, gestione e potenziamento del marchio Origine Lomellina.		C
<i>Gestione ordinaria</i>	Rapporto con fornitori, banche, Consiglio di Amministrazione, gestione utenze, materiali consumabili, efficienza ufficio, commercialista, protocollo, valutazione procedure interne.		Responsabile struttura organizzativa, competenze impiegate o amministrative d'ufficio.

Funzione	Operazioni	Profili	Persona
Supporto temporaneo allo staff di animazione	Partecipazione a fiere, convocazione tavoli di lavoro, verifica dello stato di realizzazione dei progetti, rendicontazione, progetti di cooperazione.	Animatore (B), mansione temporanea a responsabile comunicazione e amministrativo (D, A): competenze agronomiche, ambientali e/o nella comunicazione, conoscenza PSR, abilità relazionali e logistico-pratiche.	A, B, C, D

Tabella 2.6. Organigramma del GAL Risorsa Lomellina. Fonte: elaborazione su dati GAL Risorsa Lomellina, 2023



Tabella 2.6. Organigramma funzionale del GAL Risorsa Lomellina. Fonte: elaborazione su dati GAL Risorsa Lomellina, 2023

L'organigramma sopra riportato, redatto sia in forma di tabella sia secondo lo schema funzionale, descrive le principali attività previste in seno al GAL, i principali profili e le competenze di cui la Società di Gestione si è dotata. Si porta all'attenzione che, in una struttura così piccola e con responsabilità così grandi, è molto importante il **clima di lavoro** e la **disponibilità al lavoro di squadra**, al **supporto reciproco** e allo **scambio**, seppur temporaneo, **di funzioni**, per venire incontro a esigenze specifiche di ferie o malattia dei colleghi o a picchi di lavoro. Si riporta di seguito la descrizione dei profili professionali coinvolti, indicandone profili, inquadramento

e mansioni.

I. Responsabile Amministrativo

È la figura chiave per un **funzionamento corretto, ordinato e tracciabile** della struttura. Ha maturato esperienze gestionali e contabili in altri contesti e possiede competenze impiegatizie, amministrative e di gestione ufficio. In particolare, si occupa come **unico referente**, sotto la supervisione del Coordinatore, dei seguenti aspetti:

- a) Rapporto con fornitori: applicazione del regolamento degli acquisti, modulistica di autorizzazione alla spesa, gestione delle scadenze di pagamento, controllo di qualità e di merito sulle forniture.
- b) Rapporto con le banche: controllo periodico delle condizioni applicate, controllo dei flussi di cassa, verifica dell'esposizione, gestione documenti.
- c) Gestione dei consumabili, in modo che l'ufficio sia sempre in condizione di operare, prevedendo anche i momenti di picco di lavoro, senza perciò gravare l'ufficio di scorte eccessive, salvo in caso di particolari convenienze.
- d) Aggiornamento e regolarità del *software* e dell'*hardware*.
- e) Tracciabilità degli atti: gestione e aggiornamento del protocollo in entrata e in uscita, incluso il protocollo speciale relativo alla trasmissione dei progetti da valutare, redazione e archiviazione delle delibere del C.d.A., archiviazione dei bandi, delle domande ricevute e delle graduatorie.
- f) Gestione delle utenze: attivazione e ottimizzazione periodica dei contratti per la telefonia, energia elettrica e riscaldamento, rapporto con proprietà immobile ufficio, gestione scadenze affitto.
- g) IVA, fisco, scadenze di legge, fatturazione per servizi esterni, trasmissione documenti al consulente commercialista.
- h) Compilazione della check list di valutazione interna a scadenze periodiche, da sottoporre per l'analisi al coordinatore e al C.d.A.

II. Staff di animazione (riferimento in tabella: B, C, D)

È composto dal Coordinatore/Direttore, da un animatore, ed eventualmente con il supporto del responsabile della comunicazione per alcuni periodi o per specifiche attività. È l'Unità responsabile dell'operatività del GAL sul territorio e dell'attività di rappresentanza istituzionale verso l'esterno. Nel caso in cui si manifestasse l'esigenza di procedere a una nuova selezione, i criteri di scelta per il profilo dell'Animatore sono: competenze almeno di scuola superiore, ma preferibilmente diploma di laurea (formazione scientifica di carattere agronomico o ambientale e/o una preparazione umanistica in materia di comunicazione, relazioni pubbliche o diritto). La figura del Coordinatore/Direttore riguarda l'estensore della SSL o un profilo di pari competenza, in questo caso necessariamente proveniente da esperienze di coordinamento di altri GAL.

I compiti dello *Staff* di Animazione si possono riassumere come segue:

- a) Convocazione, partecipazione, verbalizzazione dei numerosi Tavoli di lavoro sul territorio; gestione dei contatti con i partecipanti; recepimento delle indicazioni operative tra una riunione e l'altra; costruzione e aggiornamento dei gruppi di comunicazione rapida (ad esempio, *mailing list* tematiche, gruppi Facebook, gruppi WhatsApp).
- b) Partecipazione a iniziative di promozione decise in seno ai Tavoli di Lavoro.
- c) Convocazione delle riunioni sul territorio, con finalità illustrative dei contenuti e delle opportunità del Piano.
- d) Costruzione di contenuti sulle attività svolte e linee di indirizzo per il Responsabile Comunicazione.
- e) Rendicontazione Stati Avanzamento Lavori: raccolta dei documenti giustificativi, programmi di intervento quadrimestrali, verifica della regolarità delle procedure di spesa, relazioni di presentazione per le rendicontazioni periodiche.
- f) Stimolo all'attuazione: incontri di pre-validazione delle idee di progetto e l'ottimizzazione rispetto alla strategia, attivazione delle convenzioni e stesura dei relativi programmi operativi.
- g) Controllo: rapporto con Organismi Delegati, pre-verifica della regolarità della documentazione a collaudo, verifica dei tempi di realizzazione, assenza di duplicazioni di finanziamenti.
- h) Monitoraggio: verifica dello stato di realizzazione dei progetti, della correttezza delle procedure e della percentuale di risorse allocate, rapporto con DGA, assistenza per le fasi di collaudo e pre-validazione delle varianti, in modo da garantire il raggiungimento delle finalità dei singoli interventi e della strategia, relazioni di avanzamento.
- i) Possibilità di partecipare al Comitato di Valutazione.

Lo *Staff* di Animazione è composto, quindi, dal Coordinatore/Direttore, che può essere incaricato come consulente a Partita IVA, oppure assunto a tempo determinato, da un animatore *full time* assunto stabilmente secondo la vigente disciplina del lavoro, e dal responsabile comunicazione, risorsa interna assunta stabilmente.

Sono invece attività deputate al solo Coordinatore/Direttore, secondo le indicazioni e sotto la supervisione del C.d.A.

- a) Definizione dei punteggi di priorità per i singoli interventi, da sottoporre al C.d.A. per l'approvazione e l'invio alla DGA.
- b) Stesura e pubblicazione di bandi, chiesta e ottenuta l'approvazione della DGA.
- c) Procedure a invito, chiesta e ottenuta l'approvazione della DGA.
- d) Attività di mediazione territoriale per l'implementazione del Piano (azioni prototipali e dimostrative), insieme al C.d.A.
- e) Partecipazione all'animazione in seno ai percorsi formativi attivati, rivolta all'utenza del corso.
- f) Valutazione delle attività interne.

III. Responsabile della Comunicazione (riferimento in tabella: D)

È la figura che deve rendere pubblica l'attività del GAL, redigendo contenuti e scegliendo gli strumenti atti non solo a massimizzare i contatti, ma anche a far pervenire il messaggio ai destinatari più adeguati. In funzione di questo è chiamato a seguire le attività di svolte dallo *Staff* di Animazione, sia sul territorio sia in esterna, in modo da documentarle adeguatamente, sia in presa diretta, sia per l'organizzazione delle informazioni ex post, agevolando la stesura dei rapporti periodici sulle attività.

Ha competenza sulla scelta degli strumenti in funzione degli obiettivi della comunicazione e deve formulare annualmente un Piano di Comunicazione interno da presentare al C.d.A.; al fine di massimizzare l'efficacia comunicativa, si coordina con le figure che potranno essere incaricate di consulenze in materia, come nel caso di campagne pubblicitarie specifiche o del Piano di Comunicazione correlato al progetto strategico “Origine Lomellina”.

Gestisce il rapporto con i media locali, favorendo la loro attenzione nei confronti del GAL per mezzo di comunicati stampa e rubriche periodiche. Produce le *newsletter* del GAL e cura l'alimentazione di contenuti del sito web, della pagina Facebook e dei gruppi tematici attivati sui diversi *social network*.

Il suo profilo è di un laureato in materie umanistico letterarie, esperto in comunicazione e produzione di contenuti, storytelling, addetto stampa e comunicazione coordinata. Il suo incarico può essere con assunzione *part time* secondo la disciplina del lavoro vigente, con una durata modulabile in funzione dell'operatività del GAL. In alternativa a tale soluzione si potrà verificare un incarico a Partita IVA, che tuttavia assicuri la presenza negli uffici o in occasione di manifestazioni ed eventi, di almeno dieci ore settimanali.

In caso di attivazione di progetti di cooperazione è ipotizzabile l'assunzione di collaboratori ad hoc. Il Responsabile Comunicazione, inoltre, potrà vedere ampliato il suo contratto in termini di ore settimanali, salvi i diritti di terzi e il rispetto delle procedure obbligatorie di trasparenza e pubblicità.

2.3.b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi

Tutte le procedure decisionali, di controllo, valutazione e monitoraggio sono improntate ai principi della trasparenza, delle pari opportunità, dell'inclusività e dell'uguaglianza di genere. Le funzioni e i ruoli sono assegnati e distribuiti unicamente in funzione delle competenze e dell'adeguatezza dei profili rispetto alle esigenze della Società, indipendentemente dal genere, dall'orientamento sessuale, dalle convinzioni politiche e religiose degli addetti. Le esigenze familiari dei dipendenti e in particolare la maternità e la gravidanza sono considerate materia primaria di adeguamento delle necessità lavorative: la Società agevola in ogni modo il personale rispetto a tali necessità, adeguando i carichi di lavoro e la loro distribuzione.

2.3.b.1 Procedure decisionali

Giova riassumere di seguito, innanzitutto, gli organi preposti alle decisioni e i rispettivi poteri.

2.3.b.1.1 Consiglio di Amministrazione

È composto da **tre membri**, di cui:

- uno in rappresentanza dei Comuni soci;
- due in rappresentanza dei soci privati.

I soci della componente privata devono essere sempre rappresentati in misura superiore al 51% (**criterio di maggioranza privata**). La composizione del Consiglio di Amministrazione deve inoltre rispettare le incompatibilità di legge, con specifico riferimento alla D.Lgs. 39/2013.

Nel caso in cui non sia possibile rispettare i criteri di rappresentanza (un comune e due privati) sopra previsti per carenza di soci delle categorie indicate o per loro esplicita rinuncia a candidarsi, l'Assemblea provvede a completare liberamente il C.d.A., eleggendo gli altri membri, rispettando inderogabilmente, tuttavia, i criteri di incompatibilità, inclusività, non concentrazione e maggioranza privata.

Il C.d.A. elegge tra i suoi componenti un **Presidente** e un **Vice Presidente** che lo sostituisca nei casi di assenza o impedimento, nonché eventualmente uno o più **Amministratori Delegati**, determinandone i poteri ai sensi dell'art. 2381 c.c. Non possono essere delegate le funzioni relative alla redazione del bilancio di esercizio e all'aumento o riduzione del capitale.

Ad eccezione dei primi amministratori, che vengono nominati nell'atto costitutivo, la nomina del C.d.A. avviene per votazione di liste di candidati da parte dell'Assemblea, eccezion fatta per il caso in cui si presenti un'unica lista di candidati, nel qual caso l'elezione può avvenire anche in forma di acclamazione.

Le liste dei candidati devono essere presentate presso la sede sociale almeno sette giorni prima della seduta assembleare prevista per l'elezione dovranno essere composte secondo i criteri di rappresentanza, non concentrazione e maggioranza privata sopra esposti. Ogni lista deve essere sottoscritta da un numero di soci, calcolato per teste, pari ad almeno il 15% dei soci con diritto di voto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, quelli rimasti in carica devono provvedere entro 30 giorni alla cooptazione oppure devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli amministratori così nominati scadono contemporaneamente con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se viene meno la maggioranza dei membri del C.d.A. nominati dall'assemblea il C.d.A. decade. In tal caso gli amministratori rimasti devono convocare l'Assemblea perché provveda alla nomina del nuovo Consiglio e nel frattempo possono compiere solo atti di ordinaria amministrazione.

Il C.d.A. è investito dei più ampi poteri per la **gestione ordinaria e straordinaria della Società**, eccetto quanto stabilita dalla legge o dall'Assemblea e potrà compiere tutti gli atti che riterrà utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. In particolare, competono al C.d.A. le seguenti funzioni:

- eleggere al suo interno il Presidente e il Vice Presidente;
- nominare il Direttore;
- formulare, in coordinamento col Direttore, il Bilancio Consuntivo, da sottoporre all'assemblea per approvazione;
- assumere decisioni in merito ai criteri di priorità delle azioni della Strategia di Sviluppo;
- assumere decisioni in merito alle priorità e alle tempistiche con cui emanare i bandi e procedere agli inviti e alle convenzioni in funzione alla corretta attuazione del piano;
- (nel caso in cui il GAL svolga la fase istruttoria) nominare i Comitati di Valutazione dei singoli bandi;
- (nel caso in cui il GAL svolga la fase istruttoria) approvare le determinazioni del Comitato di Valutazione e gestire conseguentemente la pubblicazione delle graduatorie di beneficiari;
- curare il monitoraggio del Piano, con particolare riguardo agli indicatori individuati in sede di Progetto.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente della seduta. La seduta è validamente svolta anche se tenuta in teleconferenza.

2.3.b.1.2 Sindaci e membri dell'organo di controllo

L'attività di controllo è demandata ad un **Revisore Unico**, nominato nel 2017 e in carica fino alla revoca.

2.3.b.1.3 Assemblea dei Soci (AdS)

La società rispetta quanto previsto dall'art. 31 paragrafo 2 lett. b) del Reg. (UE) 2021/1060 e cura che non vi siano concentrazioni eccessive in capo a medesimi portatori di interesse. Eventuali richieste di ingresso di nuovi soci o di aumento di quote dei soci attuali saranno sottoposte a verifica preliminare di ottemperanza al citato disposto di legge e potranno essere respinte o rimodulate se non conformi. La verifica è in capo al Presidente del C.d.A. e al Revisore Unico, che potranno richiedere un parere scritto alla Direzione Generale Agricoltura della Regione

Oltre a quanto previsto dalle disposizioni di legge, all'Assemblea competono, in ogni caso, le seguenti funzioni:

- a) riunirsi almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di consuntivo;
- b) formulare indirizzi sulle priorità e sui criteri di attuazione del Piano;
- c) promuovere iniziative di diffusione dei contenuti del Piano e di ampliamento della base associativa;

- d) dare mandato al C.d.A. di assumere funzioni di rappresentanza territoriale su attività esterne al PSR, o in ogni caso ratificarne l'operato in tal senso;
- e) proporre integrazioni o correzioni al Piano che si dovessero rendere necessarie in funzione delle mutate condizioni socioeconomiche o normative.

L'assemblea nomina il Consiglio di Amministrazione e, delibera in merito alla possibilità di dotare la Società di un Organo di Controllo e Revisione e ne nomina i componenti. L'assemblea è convocata, oltre che nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge, ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno. Hanno diritto di intervenire all'AdS tutti i soci che risultino iscritti nel libro soci in regola con il versamento delle quote. Ogni socio potrà farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro socio che non sia amministratore né sindaco, né dipendente della società. Ogni socio potrà rappresentare mediante delega un solo altro socio. Ogni socio ha diritto ad un voto per ogni quota di capitale sociale posseduta.

L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dal Vice Presidente, o nel caso di mancanza dei predetti, da una qualsiasi altra persona designata dall'assemblea. L'AdS nomina il segretario, anche non socio. Il verbale della deliberazione dell'assemblea che modifica l'atto costitutivo, o quando l'assemblea stessa lo reputi opportuno, è redatto da un Notaio.

L'Assemblea dei soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o in luogo diverso mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare, e l'ora, il giorno ed il luogo dell'eventuale seconda convocazione, nel caso la prima andasse deserta. L'eventuale assemblea in seconda convocazione non potrà aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, ma dovrà tenersi entro i successivi otto giorni.

L'Assemblea è validamente costituita se vi è la presenza:

- in prima convocazione di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale;
- in seconda convocazione qualunque sia la quota di capitale sociale presente.

L'Assemblea delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale presente in Assemblea.

L'Assemblea delibera con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno il 75% del capitale sociale per decisioni riguardanti le modificazioni dell'atto costitutivo e per decisioni riguardanti il compimento di operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci. Il voto deve essere espresso in forma palese.

Le deliberazioni dell'Assemblea debbono constare da verbale sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio. Nel verbale debbono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni.

Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci, anche i non intervenuti e i dissenzienti. Le eventuali impugnazioni delle deliberazioni prese debbono essere proposte dai soci nei termini e modi previsti dalla legge in materia.

L'Assemblea è validamente costituita, anche senza l'osservanza delle formalità di convocazione, se è rappresentato l'intero capitale sociale e il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci o il Revisore dei Conti, sono presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento. Tuttavia, in tale ipotesi ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

2.3.b.2. Procedure di controllo e conflitti di interesse

Si intende con questo termine definire i controlli interni alla società, volti alla verifica della correttezza e dell'efficacia del proprio operato. I controlli vengono ripartiti per ambiti di attività, individuando le figure e le modalità per il loro esercizio. In tal senso si individuano i seguenti ambiti di attività:

- **Esercizio economico.** Il GAL deve esercitare le proprie attività in maniera economicamente sostenibile e contabilmente corretta. Entro il mese di febbraio di ogni anno il Direttore predispone una relazione previsionale delle attività e delle relative spese, che viene approvata dal C.d.A. e che costituisce la traccia dell'attività dell'anno, salva la possibilità di specifici adattamenti volti a un migliore raggiungimento degli obiettivi, o all'adattamento a fattori imprevedibili e imprevisti. Il revisore ha facoltà di verifica in qualsiasi momento, avendo libero accesso senza preavviso a tutti gli atti amministrativi e contabili. In caso di incongruenze vere o presunte, informa il Direttore e il C.d.A., può chiedere con motivazione scritta un riallineamento alle previsioni e informa il Presidente della risoluzione o non risoluzione della problematica. In caso di persistenza di fattori di squilibrio che minino la solidità del bilancio, può chiedere la convocazione del C.d.A. e la determinazione di tempistiche per la risoluzione del problema. Con delibera del C.d.A. si dà atto infine del processo seguito e dei correttivi adottati fino a soluzione.
- **Rapporto con fornitori, incarichi esterni, impegni di spesa.** Tutti gli atti propedeutici a una spesa sono pubblicati nella sezione “amministrazione trasparente” del sito istituzionale. Gli impegni di spesa relativi alla gestione e animazione dovranno essere congrui rispetto agli obiettivi e ispirati ai principi di trasparenza, parità di genere e rotazione. Il Revisore ha facoltà di verificare, con libero accesso agli atti senza preavviso, il rispetto delle normative vigenti sugli appalti e del regolamento interno. In caso di incongruenze vere o presunte, informa il Direttore e il C.d.A., può chiedere con motivazione scritta un riallineamento alle previsioni e informa il Presidente della risoluzione o non risoluzione della problematica. In caso di persistenza di fattori di squilibrio, può chiedere la convocazione del C.d.A. e la determinazione di tempistiche per la risoluzione del problema. Sono esclusi da incarichi professionali e dalla funzione di fornitura di beni e servizi i soggetti che, nei confronti del Direttore, di un dipendente GAL o di un membro del Cda abbiano le seguenti relazioni:
 - o sia coniugato o abbia rapporti di parentela in linea retta o in linea collaterale o affini fino al terzo grado (cfr. tabella seguente) con:

Gradi	Parenti in linea retta	Parenti in linea collaterale	Affini
I	Genitori, figli		Suoceri, generi e nuore
II	Nonni, nipoti (figli dei figli)	Fratelli e sorelle	Cognati
II	Bisnonni, bisnipoti (figli dei nipoti da parte dei figli)	Zii, nipoti	

Tabella 2.7. Schema parentela in funzione della gestione dei conflitti di interesse.

- o abbia rapporti di partecipazione societaria a qualunque titolo e in qualunque misura con un soggetto che intende presentare domanda di finanziamento su un'operazione della Strategia di Sviluppo Locale;
- **Attribuzione dei criteri di priorità.** Si tratta di un'attività di grande delicatezza, in capo al Consiglio di Amministrazione, che, sentito il Direttore e consultate le parti sociali, si porrà l'obiettivo del perseguimento della massima efficacia degli interventi, dell'adeguata ricaduta territoriale, di una non eccessiva concentrazione e di uno spedito avanzamento nell'attuazione. I criteri di priorità sono correlati unicamente a esigenze del territorio per come emergono nella fase di consultazione e in coerenza con la SSL. Il rispetto dei principi informativi è oggetto di una relazione del Direttore, che il C.d.A. deve approvare all'atto della trasmissione in Regione. Il controllo della regolarità di questa operazione è in capo a DGA per ciò che concerne la coerenza con gli intendimenti del Piano Strategico Regionale. I criteri generali di priorità inseriti nelle schede di azione del presente Piano saranno tradotti in punteggi dal Consiglio di Amministrazione, che provvederà tempestivamente a tale operazione per ciascuna delle Operazioni previste, in modo che, una volta ottenuto il via libera dalla Direzione Generale Agricoltura, si possa procedere con una fase di animazione dedicata all'ottimizzazione dei progetti. Una pagina Facebook dedicata, e collegata al sito ufficiale del GAL, riporterà la presentazione di ciascuna operazione, insieme ai i criteri di priorità individuati e a eventuali criteri interpretativi. In tale sede si potranno ricevere domande e richieste di esemplificazione, che andranno a costituire la sezione FAQ, continuamente alimentata e ripresa integralmente, oltre che sulla pagina Facebook, anche sul sito. Le serate di animazione saranno l'occasione per rilanciare il medesimo messaggio, oltre che per recepire ulteriori richieste di chiarimento, di cui a loro volta si darà traccia nella sezione FAQ.
- **Animazione e pubblicità.** Il principio metodologico fondamentale è che la capillarità, l'abbondanza e la chiarezza delle informazioni disponibili siano la prima garanzia di libero accesso alle opportunità da parte di tutti coloro che lo desiderino e l'antidoto al manifestarsi di fenomeni di conflitto di interesse non governati. Si intende quindi aprire il bando a valle di un processo di divulgazione dei suoi contenuti che possa consentire a tutti coloro che saranno implicati di avere le stesse informazioni su ciò che rende un

progetto maggiormente passibile di finanziamento. Il programma delle attività di animazione e pubblicità dei bandi viene approvato in seno al C.d.A., che verifica il puntuale svolgimento delle medesime e muove rilievi correttivi rivolti allo *Staff* di Animazione e al Direttore, laddove ritenga che una certa area geografica o un certo gruppo di potenziali beneficiari non sia stato oggetto di sufficiente attenzione.

2.3.b.3. Procedure di valutazione e monitoraggio degli interventi

Il raggiungimento degli obiettivi della strategia è oggetto dell'attività di monitoraggio, che prende corpo a partire dalla fine del primo anno di attività.

Lo *Staff* di Animazione, man mano che procede l'attività connessa alla SSL, si organizza internamente attivando una funzione di monitoraggio, che mediante un programma di visite periodiche verifica lo stato di attuazione delle diverse iniziative e stimola il rispetto delle tempistiche di bando in un rapporto collaborativo con i beneficiari. Eventuali problematiche specifiche, connesse a mancate o realizzazioni o al rispetto delle tempistiche, saranno oggetto di analisi da parte del C.d.A., cui lo *Staff* di Animazione riferirà per tempo in modo da consentire l'adozione di adeguati correttivi.

Il Direttore cura una relazione semestrale di aggiornamento del C.d.A. in merito all'avanzamento della strategia, a problematiche specifiche, a eventuali necessità di modifiche e integrazioni. Gli indicatori di realizzazione e l'avanzamento della spesa saranno oggetto di costante valutazione a partire dal secondo anno di attività.

In funzione delle relazioni semestrali il C.d.A. ne assume i contenuti e redige una relazione annuale da sottoporre all'Assemblea dei soci per l'approvazione.

Organo delegato alla funzione di controllo sull'avanzamento della SSL è l'assemblea dei soci, che all'atto dell'approvazione del bilancio consuntivo, si esprime anche su una relazione del C.d.A. relativa, come minimo, ai seguenti aspetti:

- avanzamento della spesa;
- numero di progetti ricevuti;
- numero di progetti avviati;
- numero di progetti conclusi;
- avanzamento della spesa;
- valore degli indicatori di realizzazione.

In caso di problematiche relative a incongruenza o lentezza nell'avanzamento, l'assemblea con propria deliberazione può chiedere al C.d.A. di mettere in atto azioni specifiche e di riferire in assemblea, procedendo a una nuova convocazione entro sei mesi, nel superiore interesse dell'attuazione della strategia.

3. LA STRATEGIA

3.1. Le attività di consultazione

3.1.1. Gli interlocutori coinvolti e il metodo adottato per le attività di consultazione e animazione nel territorio

Ai fini della definizione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per il periodo di programmazione 2023-2027 è stato realizzato, tra gennaio e marzo 2023, un **percorso di ascolto e coinvolgimento della comunità locale** su scala provinciale, regionale e nei territori limitrofi alla Lomellina.

Sono stati coinvolti, secondo modalità di ingaggio individuale e/o in riunioni plenarie⁷, i rappresentanti dei principali *stakeholder* del territorio lomellino e dei partecipanti al partenariato in rappresentanza degli interessi socio-economici pubblici e privati della realtà locale, tra cui:

- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pavia;
- CIA - Agricoltori Italiani;
- Coldiretti Pavia;
- Comune di Albonese;
- Comune di Breme;
- Comune di Castelnovetto;
- Comune di Ferrera Erbognone;
- Comune di Frascarolo;
- Comune di Gallivola;
- Comune di Lomello;
- Comune di Mede;
- Comune di Mezzana Bigli;
- Comune di Mortara;
- Comune di Ottobiano;
- Comune di Palestro;
- Comune di Parona;
- Comune di Pieve del Cairo;
- Comune di Pieve Albignola;
- Comune di San Giorgio;
- Comune di Sannazzaro de' Burgondi;

⁷ In data 11 gennaio 2023, il GAL Risorsa Lomellina ha organizzato una riunione a Mede che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di 18 Comuni del territorio.

- Comune di Sartirana;
- Comune di Scaldasole;
- Comune di Semiana;
- Comune di Suardi;
- Comune di Torre Berretti e Castellaro;
- Comune di Valeggio;
- Comune di Valle Lomellina;
- Comune di Zeme;
- Confagricoltura;
- Consorzio Est Sesia;
- Provincia di Pavia;
- The European House - Ambrosetti;
- Università degli Studi di Pavia;
- Università degli Studi di Torino (Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari).

A questi soggetti pubblici e privati si sono aggiunti esponenti della **società civile** e dell'**imprenditoria locale**, che hanno spontaneamente preso parte al percorso di ascolto del territorio. Infatti, per rendere inclusiva la partecipazione dei diversi *stakeholder* ai fini della raccolta di indicazioni utili alla definizione della strategia di sviluppo del territorio, GAL Risorsa Lomellina ha creato una pagina dedicata sul proprio sito web e dato visibilità alla fase di consultazione sui propri *social network*. È stata inoltre attivata una casella e-mail per raccogliere i contributi e suggerimenti sugli interventi ritenuti prioritari fra quelli attivabili rispetto ai bisogni maggiormente avvertiti nella realtà locale, ed è stata messa a disposizione una fascia di ricevimento, con un numero telefonico dedicato, per l'ascolto dei vari interlocutori (esponenti comunali, imprenditori e cittadini).

A valle dell'analisi quali-quantitativa del contesto ambientale e socio-economico della Lomellina secondo i principali Key Performance Indicator (KPI) del sistema territoriale (approfonditi in chiave statica ed evolutiva nel Capitolo 1) e alla luce delle indicazioni raccolte dall'attività di ascolto e confronto con i portatori d'interesse (pubblici e privati), si è quindi provveduto a delineare lo scenario dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce (analisi SWOT) di cui la strategia deve tener conto.

Una volta delineati i tratti salienti dell'area LEADER e delle dinamiche in atto, è stata formulata una **visione ideale** della situazione in cui dovrebbe trovarsi la Lomellina, in assenza di limiti e secondo una strategia virtuosa, nell'arco di **dieci-quindici anni**. Abbiamo voluto chiamare questo “sogno” **Lomellina 2035**. Si tratta di più che un esercizio retorico: individuare gli obiettivi ideali, infatti, permette da subito di individuare le traiettorie più adeguate e i punti di partenza più idonei. Nel contempo, si possono individuare, tra le varie opportunità disponibili, gli strumenti concreti per avviare il territorio verso questo scenario di riferimento.

È stato quindi condotto, per l'appunto, un esame degli interventi e degli strumenti in essere sui vari livelli istituzionali (*in primis*, PSR di Regione Lombardia e Strategia per le Aree Interne) per comprendere **come ciascuna opportunità possa contribuire al meglio a raggiungere il nostro sogno di medio periodo**. Questa fase di selezione ha permesso anche di scegliere quali elementi compongano la presente **Strategia di Sviluppo Locale, per meglio rispondere alle esigenze di sviluppo espresse dal territorio** ed agire secondo un **approccio sinergico e complementare**.

Da questo flusso analitico si è pervenuti, infine, alla definizione della Strategia Locale di Sviluppo e delle azioni ad essa collegate.



Figura 3.1. Il processo di definizione della Strategia di Sviluppo Locale. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2023

3.1.2. I risultati delle attività di consultazione e animazione nel territorio

Il processo di ascolto, sia rivolto ai singoli cittadini che ai rappresentanti delle organizzazioni del territorio è stato ritenuto fondamentale per integrare la base conoscitiva da cui partire per l'elaborazione e lo sviluppo della SSL, in quanto strategia complessa, che interessa molteplici aspetti dello sviluppo territoriale e con un orizzonte temporale di medio termine. Le comunità e le esigenze espresse come punti di partenza ma anche punti portanti e di appoggio, su cui incardinare e modellare la proposta strategica; nonché punti di forza da cui la SSL trae sostegno.



I box nelle pagine seguenti costituiscono un riepilogo dettagliato di quanto emerso dalle consultazioni. Si dà conto delle proposte ricevute anche qualora esse risultino non interamente coerenti o direttamente finanziabili con gli interventi previsti dalla Strategia: sono comunque ritenute meritevoli di menzione e attenzione in quanto espressione della vitalità e delle aspettative del territorio. Strategie parallele, in primis quella per le Aree Interne, o sovraordinate potranno attingere a quanto emerso e, facendolo proprio, contribuire in sinergia e complementarità con la SSL alla concretizzazione e all’attuazione delle proposte.

Sintetizzando, le associazioni di categoria del comparto agricolo hanno individuato come priorità azioni volte ad affrontare le principali criticità che le aziende agricole incontrano nell’ordinaria gestione della pratica colturale, unitamente alla valorizzazione dei prodotti e all’allargamento del ventaglio di possibili attività generatrici di reddito.

Il Consorzio di bonifica Est Sesia si è concentrato sulla principale minaccia alla produttività del settore emersa nell’ultimo anno, ossia la siccità, e su possibili strumenti volti a ottimizzare la gestione della risorsa idrica nell’intero comprensorio gestito.

L’Università di Torino ha individuato ambiti e tematiche di interesse per la ricerca legata alla risicoltura, con particolare attenzione all’elaborazione di strumenti finalizzati a una migliore gestione delle principali criticità che oggi affliggono la fase della produzione agricola, agli aspetti ambientali della stessa e alla valorizzazione dei sottoprodotti.

I Comuni hanno presentato proposte per progetti concreti volti da un lato a incrementare e ampliare l’offerta di servizi per i cittadini, dall’altro ad accrescere l’offerta turistica e la capacità ricettiva del territorio, sempre orientate a un turismo lento e di qualità che valorizzi le risorse locali.

**Focus: l'attività di ascolto e confronto sulla nuova programmazione 2023-2027
con gli stakeholder del territorio lomellino**

- Mede, 11 gennaio 2023: incontro plenario con 18 Comuni dell'area GAL (Mede, Mortara, Torre Beretti e Castellaro, Lomello, Breme, Pieve Albignola, Zeme, Palestro, Pieve del Cairo, Galliavola, San Giorgio, Castelnovetto, Sartirana, Ottobiano, Semiana, Valle Lomellina, Parona, Suardi).
- Milano, 12 gennaio 2023: incontro con il think tank The European House - Ambrosetti.
- Mede, 13 gennaio 2023: incontro con CIA Pavia e Confagricoltura Pavia.
- Pavia, 17 gennaio 2023: incontro con Coldiretti Pavia.
- Torino, 17 gennaio 2023: incontro con l'Università di Torino.
- Mortara, 10 febbraio 2023: incontro con il Consorzio Est Sesia.
- Cozzo, 23 febbraio 2023: incontro con la proprietà del Castello di Cozzo.

Temi trattati e parole chiave: servizi culturali, comunicazione, associazione culturale, museo multimediale.

- Pavia, 6 marzo 2023: incontro con la Camera di Commercio di Pavia.

Temi trattati e parole chiave: supporto alle imprese, marketing territoriale, cultura locale, aggregazione dei soggetti, nuovi materiali.

Focus: proposte progettuali pervenute al GAL – Associazione di categoria del comparto agricolo

Sono stati presi in considerazione i principali interventi previsti dalla nuova programmazione e ne è stato vagliato l'interesse potenziale da parte di/per il settore agricolo nel territorio.

- Significativo interesse è emerso per SRD04 (investimenti non produttivi con finalità ambientali), con particolare riferimento a:
 - o controllo della fauna invasiva come i cinghiali e le nutrie, anche in correlazione con l'intervento SRH05 (azioni dimostrative), prevedendo la possibilità di intervento e gestione da parte delle aziende faunistico-venatorie;
 - o interventi di gestione dei siti di interesse comunitari, prevedendo il diretto coinvolgimento e la possibilità di intervento e gestione da parte delle aziende agricole;
 - o creazione di aree di sosta per *birdwatching* presso i siti Natura 2000.

- Con riferimento all'intervento SRD07 è emersa l'esigenza e l'opportunità di sostenere azioni che vadano a colmare il divario digitale, con particolare riferimento all'implementazione di reti dati per il pieno utilizzo delle apparecchiature innovative che molte aziende hanno acquistato grazie agli incentivi “agricoltura. 4 0”.

In termini di infrastrutture e servizi digitali, esulando dall'ambito agricolo, è emersa altresì la proposta della creazione di reti dati funzionali alle esigenze del territorio, con particolare riguardo alla telemedicina, con il coinvolgimento delle fondazioni e delle RSA per interventi a supporto della qualità della vita della popolazione.

- È emersa la forte esigenza di **formazione** correlata all'acquisizione di conoscenze pratiche per la conduzione dell'azienda agricola. La proposta è quindi quella di collaborare con il GAL affinché nei prossimi anni vengano realizzate attività di formazione e attivati corsi ad hoc specificatamente rivolti agli operatori del settore agricolo, volti a superare la carenza di alcune figure professionali (ad es. trattoristi) e le lacune di competenze pratiche attualmente riscontrate e fortemente richieste dal settore. Temi di cui è stata rimarcata l'importanza sono il risparmio idrico, le rotazioni, la gestione delle malerbe e della resistenza ai prodotti fitosanitari.
- Interesse è stato espresso anche per l'intervento SRG07 (cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages), e in particolare per progetti di:
 - o creazione di un magazzino virtuale con aggregazione di diversi produttori e messa in comune della piattaforma,
 - o creazione di un punto vendita aggregato;
 - o ristrutturazione di uno spazio fisico per un centro agroalimentare che faccia anche da supporto logistico per la cesta lomellina.

Dai due incontri svolti con le associazioni di categoria in tempi differenti e senza ulteriori consultazioni preventive, è emersa una sostanziale convergenza sui temi prioritari sopra illustrati.

Focus: proposte progettuali pervenute al GAL – Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia

Tema unico in pratica è stato la siccità, criticità risolvibile con una gestione corretta dell’“invaso del sottosuolo”, ricaricando regolarmente la falda per mezzo della risicoltura.

La proposta emersa è quella di attivare una rete di rilevatori del livello della falda, che permetta di generare informazioni in continuo sul livello della falda, e che possa generare informazioni di supporto per i decisori in merito a:

- 1) Incentivazione della risicoltura in sommersione e della sommersione invernale
- 2) Dinamiche di risposta a monte e a valle
- 3) Regimazione delle acque in ingresso
- 4) Verifica sullo stato di utilizzo della risorsa in riferimento al fattore nuovo costituito dai pozzi in via di autorizzazione.

Gli interventi attivabili sono la SRH04 (attività di informazione), sempre che gli aspetti materiali siano ammissibili, oppure la SRD07, in termini di **infrastruttura della conoscenza** a beneficio del sistema agricolo e della verifica degli effetti ambientali.

Si immagina una rete di 50 piezometri che riversa le informazioni sul livello della falda in un sistema informativo territoriale che dialoghi a Monte con le portate in ingresso derivate dal Lago Maggiore e dalla Dora Baltea e a valle con l'Autorità di Bacino del fiume Po.

Si tratterebbe di un intervento fortemente innovativo e qualificante, che permetterebbe di fondare le decisioni in supporto della risicoltura e se necessario in limitazione dell'uso della risorsa di superficie, su base il più possibile oggettiva. Uno strumento di **supporto ai decision makers**, utilizzabile sia dagli enti preposti alla tutela ambientale che dagli enti politici al fine della miglior gestione della risorsa acqua, e della composizione dei molteplici e differenti interessi correlati al suo impiego.

Il progetto potrebbe usufruire della costruenda rete dati che diversi soggetti hanno richiesto come linea di intervento prioritaria.

Focus: proposte progettuali pervenute al GAL – Università di Torino

Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestale e Alimentari (DISAFA) dell'Università degli Studi di Torino ha segnalato una serie di ambiti e tematiche di interesse legati agli aspetti produttivi, agronomici, e ambientali della risicoltura lomellina:

- Approccio scientifico alla intensificazione della produzione di elevata qualità, ambientalmente sostenibile.
- Sviluppo di banca dati territoriale per l'ottimizzazione della gestione dei fenomeni di resistenza della vegetazione infestante.
- Analisi delle cultivar tolleranti ai patogeni fungini, con particolare riferimento al brusone.
- Recupero di valore dalla paglia, con riferimento a processi di bio-raffinazione, scomposizione molecolare delle emicellulose, per la formazione di building blocks di nuovi materiali.
- Monitoraggi meteorologici, nivologici, idrologici, pedologici e fenologici a scala di bacino e di campo per la gestione dell'ecosistema risicolo.

Gli interventi attivabili sono SRH04 e SRH05 (Azioni di informazione e azioni dimostrative).

Focus: proposte progettuali pervenute al GAL – C.C.I.A. Pavia

L'incontro svolto ha evidenziato una forte sinergia di intenti e obiettivi tra il GAL e la CCIA sui temi dello sviluppo economico locale grazie all'imprenditoria. Entrambi gli Enti si vedono come soggetti attivamente coinvolti e responsabili, entro i confini delle rispettive competenze, nella promozione e nel supporto allo sviluppo delle attività imprenditoriali nel territorio, con la forte volontà e disponibilità di collaborare in tal senso.

Anche in questo caso sono emersi l'interesse per l'infrastrutturazione digitale del territorio rurale come premessa ed elemento di fondamentale utilità per creare un ambiente favorevole allo sviluppo imprenditoriale.

Focus: proposte progettuali pervenute al GAL - Comuni

- Comune di Palestro: progetto di realizzazione di una palestra primariamente dedicata alle scuole; progetto di realizzazione di un museo relativo alla battaglia di Palestro (30 e 31 maggio 1859).
- Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo a Suardi (PV): creazione di una foresteria a servizio delle vie ciclabili VenTo ed Eurovelo 8 (itinerario internazionale sull'asse Cadice-Atene), mediante il recupero di un immobile esistente e in buone condizioni, oggi non utilizzato, nella disponibilità della Parrocchia. All'attività di foresteria potrebbe affiancarsi un piccolo punto di promozione del territorio e dei prodotti locali.
- Comune di Torreberetti e Castellaro: progetto di realizzazione di un'area camper su un'area di proprietà comunale. Il territorio comunale è ubicato in una zona di confine e passaggio tra la Lomellina, il Monferrato piemontese, e più a sud, l'Oltrepò pavese e i rilievi dell'Appennino, attrattivi per il turismo lento grazie ai rispettivi caratteri paesaggistici di pregio, all'enogastronomia e agli elementi di identità storico-culturale ancora ben conservati. Il volume di traffico veicolare che quotidianamente attraversa il territorio comunale è importante in relazione al numero di abitanti del Comune stesso. La proposta vuole quindi rafforzare l'offerta turistica e la ricettività locali.
- Comuni di Sannazzaro De Burgondi, Pieve Albignola, Scaldasole, Valeggio. Ferrera Erbognone, Galliavola, Mezzana Bigli: progetto di realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale di 100 km lungo la golena di Po, in collegamento con la ciclovía VenTo e le risorse naturali, paesaggistiche, storiche, turistiche già presenti. L'obiettivo è quello di incrementare il cicloturismo nell'area e tutte le attività connesse alla fruizione sostenibile del territorio.
- Comune di Albonese: progetto di realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale tra il centro abitato e la stazione ferroviaria, a beneficio in primis dei fruitori ordinari ma anche del turismo locale. Il nuovo percorso infatti permetterebbe il collegamento con elementi storico-culturali (chiesetta campestre di S. Paolo) e ambientali (area dei fontanili) di interesse locale. In particolare si guarda a un possibile ampliamento dell'offerta fruitiva per la zona dei fontanili (didattica ed educazione ambientale, escursioni naturalistiche, attività sportive, ...), nonché all'accessibilità e alla sostenibilità ambientale dell'intervento da realizzarsi.
- Comune di Frascarolo: progetto di riduzione del digital divide con benefici per le imprese agricole e i servizi pubblici (Comune, scuola materna ed elementare, biblioteca, casa di riposo, ecc.) attraverso la disponibilità di una connettività basata su fibra ottica presso la sede comunale e alcuni siti da dedicare all'installazione di antenne, la realizzazione di un accordo con un provider wireless operante sul territorio e l'individuazione di spazi per l'installazione di antenne per la copertura wireless del territorio.

3.1.3. Le esigenze di sviluppo emerse dalle attività di consultazione e animazione per la definizione della strategia e la costituzione del partenariato

Dall'attività di ascolto e animazione sono emerse esigenze specifiche per lo sviluppo futuro della Lomellina, riconducibili a due macro-ambiti principali:

- la **dimensione ambientale e territoriale**;
- la **dimensione aziendale-produttiva e sociale**.

3.1.2.a. Le esigenze di sviluppo sulla dimensione ambientale e territoriale

Sono tre i bisogni emersi dall'attività di *stakeholder engagement* con riferimento al territorio e alla sua componente ambientale e paesaggistica:

- **Tutelare e valorizzare la biodiversità del territorio lomellino.** Con specifico riferimento alle **zone umide**, è stata espressa la necessità di:
 - garantire una possibilità di maggior coinvolgimento delle **aziende faunistiche** in azioni di controllo della fauna invasiva (come cinghiali e nutrie) e nell'avvio di iniziative dimostrative sulla gestione ambientale volta alla dissuasione nei confronti della fauna oggetto di eradicazione nell'area;
 - promuovere interventi di **gestione dei siti di interesse comunitari**, con un ruolo di traino da parte del settore privato (aziende agricole);
 - valorizzare maggiormente la **fruizione delle aree naturalistiche tutelate a finalità turistiche**, ad esempio attraverso la creazione di aree di sosta per *birdwatching* attorno ai siti di interesse comunitari.
- **Potenziare le occasioni di vivere la Lomellina secondo modalità sostenibili e a basso impatto ambientale nella scoperta del territorio.** Collegata al punto precedente, è l'esigenza di promuovere nuove forme di scoperta del territorio della Lomellina e delle bellezze del suo patrimonio (naturalistico e produttivo), anche attraverso la **realizzazione di piste ciclopedonali, strutture ricreative/ricettive ed aree di sosta al servizio delle aree rurali**. Tale dotazione ad oggi risulta essere carente e un potenziamento di queste infrastrutture fisiche potrebbe consentire di intercettare nuove forme di scoperta e fruizione del territorio (come, ad esempio, il cicloturismo).
- **Creare i presupposti per aumentare e monitorare la capacità di resilienza del territorio attraverso la risicoltura.** Come è stato dimostrato dalla grave stagione siccitosa verificatasi nel corso del 2022 (riduzione delle precipitazioni del 46% su base annua rispetto alla media del periodo 1991-2020), è urgente favorire una **gestione corretta dell'“invaso del sottosuolo”**, ricaricando regolarmente la **falda acquifera per mezzo delle sommersioni primaverili delle risaie**. L'installazione, su scala diffusa nelle risaie della Lomellina, di una rete di rilevatori del livello della falda consentirebbe la raccolta e successiva analisi di una ampia e

regolare mole di informazioni sul livello della falda in grado di generare informazioni di supporto ai decisori in merito ad interventi puntuali e di medio-lungo periodo circa lo stato d’uso della risorsa idrica, la regimazione delle acque in ingresso e la programmazione delle coltivazioni.

3.1.2.b. Le esigenze di sviluppo sulla dimensione aziendale-produttiva e sociale

Sono tre i bisogni emersi dall’attività di *stakeholder engagement* con riferimento all’evoluzione del sistema produttivo locale, principalmente agricolo, e alla società:

- **Colmare il divario digitale in Lomellina per imprese e cittadini:** il *gap* che persiste nella copertura digitale di molte aree dei Comuni della Lomellina, necessaria alla realizzazione di reti di dati, impedisce agli operatori agricoli di poter implementare il pieno utilizzo delle apparecchiature innovative di cui si sono dotati per accompagnare il settore verso i paradigmi dell’“Agricoltura 4.0”. Come indicato nel Capitolo 1, il completamento della copertura digitale del territorio lomellino è inoltre un fattore essenziale per abilitare l’offerta di servizi innovativi sul fronte economico e socio-assistenziale.
- **Accompagnare le imprese nell’aggiornamento delle competenze della forza lavoro.** A testimonianza del basso livello di istruzione diffuso tra i residenti in Lomellina, l’attività di ascolto del sistema produttivo ha confermato l’esigenza di agevolare l’acquisizione di conoscenze pratiche per la conduzione delle aziende agricole e di corsi formativi sulle nuove *skill* associate all’adeguamento del sistema agricolo alle nuove sfide collegate alla **transizione green** (ad esempio, risparmio idrico, rotazione delle colture, gestione della vegetazione infestante, ecc.) e **digitale** (ad esempio, introduzione, gestione e manutenzione delle nuove soluzioni tecnologiche 4.0 applicate all’agricoltura), che – come noto – sono i pilastri portanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Governo italiano.
- **Sostenere l’evoluzione dell’offerta e dell’organizzazione del sistema agricolo lomellino in chiave tecnologica.** Il sistema imprenditoriale locale manifesta il bisogno di effettuare un “salto di qualità” nei porsì sul mercato: tale sfida può essere colta facendo leva sulle opportunità offerte da **meccanismi collaborativi nella condivisione di strutture fisiche e immateriali** (da un lato, magazzini e punti vendita; dall’altro, software e piattaforme collegate tra loro) e dall’adozione di soluzioni tecnologiche innovative. Tale intervento consentirebbe anche di promuovere un approccio scientifico alla intensificazione di produzioni agricole di elevata qualità, oltre che ambientalmente sostenibili.
- **Sviluppare azioni di promozione territoriale, sociale e culturale** valorizzando l’aggregazione dell’offerta, favorendo la nascita di nuove iniziative e ponendosi in maniera organica rispetto agli strumenti e ai soggetti sovraordinati (es. Provincia e Camera di Commercio).

3.2. L'analisi SWOT

L'analisi SWOT sintetizza l'attività di comprensione delle caratteristiche del territorio, dell'ambiente e del sistema socio-economico e produttivo lomellino emerse dal quadro scenariale definito nel Capitolo 1 e la integra con le indicazioni sui bisogni di sviluppo raccolte nel percorso di coinvolgimento degli *stakeholder* di riferimento. Gli elementi sono stati suddivisi in tre principali categorie:

- **Aspetti ambientali-paesaggistici:** elementi che afferiscono principalmente agli equilibri ambientali territoriali.
- **Aspetti agricoli:** elementi descrittivi del comparto produttivo primario.
- **Aspetti socio-economici:** riferiti principalmente alle dinamiche demografiche, occupazionali e di istruzione.

I fattori di forza, debolezza, opportunità e minaccia descritti analiticamente nel quadro SWOT sono quindi aggregati nei cosiddetti **fattori di vulnerabilità e di resilienza**, intesi come di seguito descritto:

- La "vulnerabilità" può essere definita come la propensione di un sistema ad essere intaccato nella sua vitalità, qualora esposto ad una perturbazione esterna di una data intensità. È dunque l'espressione della possibilità che una risorsa, un fenomeno o un sistema sparisca o si deteriori, oppure sopravviva e possa svilupparsi.
- La "resilienza" è la capacità dei sistemi di rispondere e adattarsi nel tempo a mutazioni del contesto ambientale, sociale ed economico. Tale capacità è proporzionale alla robustezza del sistema, ovvero alla sua possibilità di mantenere la propria struttura a fronte dei cambiamenti, e include la possibilità di trarre vantaggi dalle opportunità che un cambiamento può introdurre.

3.2.1. Punti di forza

Categoria	Elemento
Aspetti ambientali-paesaggistici	Ampia presenza di Aree Protette: SIC, ZPS, Parchi Regionali, Monumenti Naturali e Riserve Regionali, con presenza di ecosistemi con carattere di rarità e di unicità funzionale.
	Presenza di un ecosistema ottimamente strutturato, tra i migliori dell'intera pianura padana lombarda, caratterizzato da elevata dotazione e buona disposizione delle tessere di risorsa ambientale, basso grado di disturbo delle aree antropiche, eccezionale dotazione di corridoi ecologici a striscia.
	Ampia presenza di condizioni geomorfologiche, idrologiche e idrografiche (aree golenali, paleoalvei e fitta rete irrigua), che costituiscono le condizioni abiotiche stagionali indispensabili per un'elevata qualità e diversità dell'ecosistema.
	Presenza di un giacimento di acqua dolce tra i maggiori d'Europa, la falda acquifera, condizione ambientale unica generatrice di ambienti peculiari
	Sistema delle garzaie e delle risaie, che rendono la Lomellina un sito fondamentale a livello europeo ed extraeuropeo per quanto riguarda le popolazioni di ardeidi e la loro nidificazione: gran parte della Lomellina è classificata come Zona di Protezione Speciale (ZPS) all'interno del sistema di Rete Natura 2000.
	Presenza di una maglia irrigua tra le più capillari e importanti per portata a livello regionale, legata a doppio filo con l'efficienza del comparto agricolo. Si tratta di una vera e propria “matrice ecologica” a rete che innerva il territorio e funge da elemento di connessione ecologica
	Incidenza dei fenomeni di consumo di suolo inferiore alla media regionale e nazionale.
Aspetti agricoli	Pavia è la 1° Provincia produttrice di riso in Europa, con circa 80mila ettari coltivati e 1.500 aziende agricole attive: tra Lomellina e Pavese si concentra oltre il 35% delle risaie in Italia.
	Sistema agricolo della Lomellina evoluto in termini di produttività, con particolare riferimento alla meccanizzazione, alla presenza di una filiera, alla qualità delle infrastrutture rurali, alle dimensioni aziendali medie, capacità professionale e know-how diffuso.
	Presenza di esperienze concrete nel campo della diversificazione del reddito agricolo mediante attività agrituristiche, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali.
	Presenza di prodotti tipici e di eccellenze produttive locali, con imprenditori agricoli dotati di conoscenze specialistiche molto approfondite nei settori di competenza.
	Il settore agricolo e gli operatori che lo animano sono caratterizzati da elevata competitività, professionalità e propensione all'investimento, in un'ottica di continuo ammodernamento e riposizionamento sul mercato
	Il tessuto delle aziende agricole e più in generale degli operatori del mondo agricolo ha mostrato, negli anni, grande ricettività verso le politiche regionali e comunitarie di sviluppo rurale.
Aspetti socio-economici	Rilevanza del comparto agricolo sull'economia della zona, in termini di numero di imprese attive e occupati.
	Presenza di Organizzazioni Sindacali del settore agricolo con forte radicamento sul territorio e fortemente impegnate nell'azione di rappresentanza del tessuto produttivo locale ai livelli superiori.
	Presenza in Lombardia di una buona struttura e di un buon numero di enti di ricerca qualificati, in prevalenza di natura pubblica, tra cui i dipartimenti e centri di ricerca dell'Università di Pavia e il Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna, che garantisce un grande supporto scientifico alla risicoltura, fornisce assistenza tecnica ai produttori e collabora con istituzioni italiane e internazionali.
	Esperienza positiva nelle scorse programmazioni del Gruppo di Azione Locale, prima esperienza in Lomellina di costruzione di un soggetto rappresentativo del territorio e di aggregazione di soggetti pubblici e dell'associazionismo privato, fonte di opportunità e cinghia di trasmissione con i livelli amministrativi più alti.

Tabella 3.1. Analisi SWOT: punti di forza.

3.2.2. Punti di debolezza

Categoria	Elemento
Aspetti ambientali-paesaggistici	Presenza di fenomeni di consumo di suolo non giustificati dalle dinamiche di popolazione, concentrati o con forti impatti sulla Rete Ecologica (es. conurbazione lineare localizzata lungo l'asse Sartirana-Zeme, ampie aree industriali e logistiche) e maggiore esposizione al fenomeno delle aree più marginali.
	Unidirezionalità nord-sud dei corridoi ecologici, a fronte di una minore presenza e significatività dei corridoi con andamento est-ovest.
	Progressivo decremento delle superfici a colture arboree e forte impronta degli impianti di biogas, alimentati prevalentemente con colture dedicate (mais) sul paesaggio lomellino, con il rischio di perdita dei valori identitari del territorio.
Aspetti agricoli	Debolezza infrastrutturale e difficoltà di collegamento con l'area metropolitana milanese, penalizzante per le attività di turismo rurale e per la vendita diretta di prodotti agricoli, oltre che per l'insediamento di nuove attività.
	Fragilità del territorio rispetto alla disponibilità irrigua, in particolare vista l'esigenza di approvvigionamento della risorsa extra-comrensorio.
	Esigenza di continua manutenzione della rete irrigua per il mantenimento del suo stato di funzionalità e di gestione delle falde acquifere per fronteggiare i periodi di siccità.
	Difficoltà a implementare iniziative legate alla c.d. “Agricoltura 4.0” a causa dell'assenza di copertura digitale nel territorio.
	Scarsa propensione a iniziative aggregate nel settore agricolo.
Aspetti socio-economici	Fortissimo spopolamento, con contrazione del numero dei residenti in tutti e 41 i Comuni dell'area della SSL, aggravato dal crescente sbilanciamento tra la componente giovane e quella anziana della popolazione, a causa dell'invecchiamento demografico.
	Difficoltà ad attrarre nuovi insediamenti produttivi nel territorio.
	Desertificazione dei servizi (anche di base come negozi alimentari, artigianato, ecc.), soprattutto nei centri di minori dimensioni.
	Tasso di disoccupazione superiore alla media provinciale e regionale e mercato del lavoro con significativi elementi di ritardo rispetto alla media regionale (bassa partecipazione al mondo del lavoro e prevalenza della quota dei pensionati tra le non forze di lavoro).
	Livello di istruzione significativamente inferiore rispetto alla media regionale.
	Sistema formativo poco efficace e fondato su metodi e contenuti tradizionali e ancora non allineato alle esigenze formative manifestate dal tessuto imprenditoriale locale (competenze e professioni).

Tabella 3.2. Analisi SWOT: punti di debolezza.

3.2.3. Opportunità

Categoria	Elemento
Aspetti ambientali-paesaggistici	Presenza di un vasto e diffuso sistema di sorgenti e fontanili, che alimentano il reticolo idrografico e che contribuiscono agli equilibri ecosistemici del territorio insieme all'arboricoltura (es. sequestro del carbonio, tutela della biodiversità vegetale e faunistica, ecc.).
	Rafforzamento del sistema produttivo risicolo come primario elemento di salvaguardia degli equilibri ambientali dell'area e di produzione di effetti ecosistemici diffusi (es. sfruttamento dei periodi di sommersione nella risicoltura per alimentare la falda acquifera sottostante, contribuendo alla protezione delle riserve idriche del territorio; adozione su vasta scala di pratiche di lotta integrata per ridurre il ricorso a fertilizzanti chimici nelle colture).
	Opportunità di valorizzazione dell'offerta naturalistica-paesaggistica locale a supporto delle nuove tendenze sul fronte turistico (es. cicloturismo, <i>birdwatching</i>) affermatesi a seguito del crescente interesse per esperienze “en plein air” nel periodo post-pandemico.
Aspetti agricoli	Sviluppo di un indotto per imprese anche non direttamente connesse al settore agricolo, mediante innesco di nuove filiere che interessino anche il comparto artigianale, del commercio, delle costruzioni e dei nuovi materiali (dinamiche intercategoriale). Particolarmente interessanti sono i fronti dei nuovi materiali e dei Servizi Ecosistemici.
	Valorizzazione dell'imprenditoria giovanile e femminile come forma di "attivazione" e inserimento nel mercato di nuove energie economiche destinate a persistere nel mercato.
	Dinamiche positive innescate dagli investimenti realizzati grazie alle passate programmazioni di sviluppo rurale e dall'attività di dialogo e collaborazione con altri Gruppi di Azione Locale di altre aree rurali in Italia (Province di Como, Brescia, Mantova, Cremona e Trieste) e in Europa (Slovenia, Polonia, Spagna e Francia).
	Posizione quasi baricentrica tra Milano, Torino e Genova ottimale per proporre il territorio come meta di turismo rurale e di investimenti produttivi.
	Crescente interesse del mercato verso i prodotti tipici, di alta qualità e con elevata sostenibilità (es. biologico), con conseguenti riflessi sul valore dei prodotti.
	Utilizzo per la produzione di energia termica del grande quantitativo di sottoprodotti agricoli disponibili sul territorio (es. paglia di riso, scarti di colture arboree).
	Opportunità di modernizzazione del settore agricolo in chiave 4.0 associata ad una maggiore copertura digitale del territorio (es. creazione di infrastrutture di monitoraggio dei fenomeni meteorologici, nivologici, idrologici, pedologici e fenologici a scala di bacino e di campo per la gestione dell'ecosistema risicolo).
Aspetti socio-economici	Qualità del vivere e dell'abitare come elemento di traino per l'insediamento di nuove imprese e nuovi residenti.
	Stimolo alla ricerca applicata e all'innovazione di processo, sia nel settore primario sia nell'indotto legato alla trasformazione di prodotti e sottoprodotti.
	Capacità attrattiva esercitata dai piccoli centri dotati di elementi di connessione trasportistica con i poli territoriali più significativi (Milano, Novara, Vigevano) e con adeguati servizi offerti alla popolazione, a fronte di un contenuto costo delle unità abitative ed un elevato livello di qualità ambientale e paesaggistica.
	Opportunità di offrire servizi innovativi (es. telemedicina, digitalizzazione della P.A., servizi di geolocalizzazione a fini turistici) grazie ad una maggiore copertura digitale del territorio.

Tabella 3.3. Analisi SWOT: opportunità.

3.2.4. Minacce

Categoria	Elemento
Aspetti ambientali-paesaggistici	Innesco di fenomeni di consumo di suolo agricolo per grandi aree industriali/logistiche o per espansioni urbane non coerenti con le dinamiche demografiche, con maggiore esposizione delle aree più marginali e il conseguente rischio di destrutturazione del paesaggio rurale.
	Siccità come fattore di degrado delle aree naturali aggravato dal possibile conseguente abbandono della risicoltura come necessaria componente degli equilibri ambientali del territorio.
	Graduale riduzione degli impianti arborei, con conseguente perdita dei servizi ecosistemici da questi erogati (es. produzione, attività di regolazione dell’ambiente naturale e ruolo di tipo ricreativo-culturale attraverso la diversificazione del paesaggio agrario), e sostituzione delle superfici arborate con seminativi, con impatti sotto il profilo irriguo-pedologico e criticità nella gestione dell’acqua a livello di sistema.
	Riduzione nell’erogazione dei Servizi Ecosistemici del territorio con conseguente impoverimento ambientale ed economico.
Aspetti agricoli	Marginalizzazione economica dell'area e aggravio del divario economico-sociale e demografico rispetto agli <i>standard</i> regionali, con l’innesco di una spirale regressiva sempre più marcata.
	Rischio crescente che le aziende di minori dimensioni e marginalizzate rispetto al mercato escano dal settore agricolo e vendano i propri terreni a fini residenziali o industriali.
	Emergere di dinamiche di sviluppo disarmoniche con l'identità territoriale e nocive dell’assetto territoriale (poli logistici, aree industriali, ecc.).
Aspetti socio-economici	Persistenza di una cultura ispirata ad un approccio lineare allo sviluppo del territorio da parte delle amministrazioni locali.
	Tendenza al peggioramento nel fenomeno dello spopolamento e ridotta attrattività del territorio lomellino come destinazione di vita per giovani e nuovi residenti per effetto della riduzione dell’offerta di servizi.
	Riduzione dei servizi connessi alla risicoltura e all’indotto, quali la meccanica e il terziario.

Tabella 3.4. Analisi SWOT: minacce.

3.2.5. Interpretazione dell’analisi SWOT

3.2.5.a. Elementi di vulnerabilità

I dati statistici confermano la spirale regressiva che sta interessando i diversi Comuni della Lomellina, al centro di una **progressiva decrescita demografica** (-7,9% nell'area della SSL rispetto ai livelli del 2012), una contrazione estremamente significativa se paragonata con la media provinciale (-1,4%), delle aree LEADER in Lombardia (-1,6%, passando da 2,63 a 2,58 milioni di abitanti) e regionale (in crescita dell’1,3%) e che interessa, con intensità differenti, tutti i 41 centri abitati (in più della metà dei casi la riduzione supera il 10%).

È evidente che il territorio lomellino, forse meno marginale per geografia rispetto alle altre Aree LEADER lombarde, mostra dinamiche di popolazione tipiche di contesti di forte crisi. A titolo esemplificativo, la contrazione nel numero di residenti registrata nel territorio di Lomellina tra 2012 e 2022 è paragonabile a quella osservabile in province del Mezzogiorno d’Italia soggette a forti situazioni di depauperamento industriale e demografico nell’ultimo decennio, come la Province di Vibo Valentia (-7,5% rispetto ai livelli del 2012) in Calabria, Messina (-7,6%) e Agrigento (-8,0%) in Sicilia, Potenza (-7,6%) in Basilicata, Benevento (-7,5%) e Avellino (-7,9%) in Campania, o Isernia (-7,6%) in Molise. Questo dato risulta ancor più allarmante se

letto a confronto con gli indicatori di struttura della popolazione, che evidenziano **un rapporto tra anziani e giovani ampiamente sbilanciato rispetto alla media delle Aree LEADER** (252,7 rispetto a 188,8). Si conferma, così, un fattore di vulnerabilità in parte già emerso dalle precedenti programmazioni strategiche: **una popolazione residente sempre più vecchia e in calo**.

Risolvere a monte questa situazione di impasse e rendere più attrattivo il territorio rappresenta la condizione necessaria per evitare di far morire la Lomellina.

I dati mostrano che il modello di sviluppo “classico”, fondato sul consumo di suolo agricolo a favore di iniziative industriali, commerciali e logistiche (ove riscontrato in Lomellina) non ha saputo frenare efficacemente le dinamiche di abbandono, che rendono evidente la **diminuzione di attrattiva del territorio**. Per capire questa dinamica occorre guardare non solo ai Comuni medio-piccoli (che mostrano i tassi di spopolamento più elevati) ma anche a quelli medio-grandi. Questi, in via teorica, avrebbero potuto costituire un argine all’abbandono, grazie al fatto che li è ancora possibile usufruire di una rete sociale e di uno *standard* di servizi accettabile. Pur tuttavia si è assistito ad una **progressiva desertificazione di servizi**, con l’abbandono da parte di istituti bancari, sportelli bancomat, sedi amministrativi (es: giudice di pace), esercizi commerciali, che hanno comportato a loro volta l’abbandono da parte delle professionalità connesse. Questa dinamica travalica anche gli aspetti prettamente economici e investe la sfera relazionale e sociale (es. opportunità di animazione per i giovani, eventi culturali, ecc.). Il calo delle nascite, in particolare, non compensato da nuovi residenti, ha portato alla destrutturazione dei servizi alla persona, a partire da quelli di tipo sanitario fino a quelli educativi e socio-assistenziali. Il risultato è che proprio questi Comuni di medio-grande calibro, sempre in relazione al territorio, hanno mostrato in valore assoluto le riduzioni di popolazione più drammatiche.

In tema ambientale-paesaggistico, emergono **i rischi connessi all’incremento del consumo di suolo**, con conseguenti rischi di destrutturazione della trama rurale e la crescente vulnerabilità nella **gestione della risorsa idrica a livello territoriale**. La presenza di una maglia irrigua così fitta, e così rilevante per mantenere il sistema garzaia-risaia, richiede un costante ed intenso sforzo manutentivo, esponendo il territorio a rischi connessi alla scarsità o alla scarsa qualità dell’acqua immessa nel sistema e all’impatto (anche economico nel caso delle imprese agricole) di elementi esogeni come **prolungati periodi siccitosi** durante l’anno. La messa in crisi del settore primario è particolarmente grave in quanto agisce su uno dei settori economici trainanti e sul fattore cardine degli equilibri territoriali, ambientali e paesaggistici.

3.2.5.b. Elementi di resilienza

La rilevanza dell’**ecosistema rurale** in Lomellina e, in particolare, la presenza di uno sviluppato **sistema risicolo** rappresentano il principale elemento di resilienza del territorio. La coltivazione del riso in Lomellina è infatti storicamente un elemento insito nel DNA di quest’area (si veda il paragrafo successivo), che ha permesso di generare un **sistema complesso e interconnesso tra produzione agricola, ambiente e paesaggio**. Da un lato,

sul territorio insistono aziende mediamente più grandi, produttive, meccanizzate, competenti e professionali rispetto alla media regionale. Dall'altro, la presenza delle risaie e dei boschi igrofilici ha consentito di creare un agroecosistema unico in Europa, particolarmente adatto agli ardeidi ed in generale alle specie elettive delle aree umide.

Il potenziale del territorio lomellino risiede nel patrimonio di tipo naturalistico e storico-architettonico (con oltre 25 fra abbazie, castelli, chiese e palazzi nobiliari risalenti al Medioevo nell'area della SSL e nelle zone limitrofe la Lomellina si fregia della nomea di “piccola Loira”), che può agire da leva a sostegno dello sviluppo dell'offerta agroalimentare e del potenziamento del settore turistico e agriturismo.

Un ulteriore fattore di resilienza è, infatti, il ripensamento del modello di gestione e manutenzione delle aree naturali e paesaggistiche (garzaie, fontanili, sistemi lineari arborei, ecc.) e coltivate (risaie, ecc.), affinché possano diventare sempre più **attrattori di un turismo sostenibile** (rispettoso dell'ambiente, del paesaggio e delle tradizioni e produzioni del territorio), **user friendly** e **“lento”** (es. scoperta del territorio su mezzi di mobilità dolce e alternativa – *in primis*, in bicicletta e a piedi) e uno **strumento di educazione** sul rapporto con il territorio e la “cultura del riso”. La **posizione baricentrica nel Nord Ovest d'Italia** (la vicinanza all'area metropolitana milanese e al sistema aeroportuale di Malpensa e la collocazione strategica tra Piemonte e Liguria) rende la Lomellina una destinazione d'interesse per quanti sono alla ricerca di un nuovo modo di rapportarsi alla ruralità e di apprezzare gli aspetti più autentici della qualità della vita.

Proprio le dinamiche demografiche sopra descritte, che favoriscono le aree a più alta densità abitativa, rendono **più attrattivo il territorio lomellino**, che può offrire spazi aperti, risorse ambientali fruibili e vicine e un patrimonio immobiliare abbondante e a buon mercato.

Ciò comporta anche la possibilità di favorire la diffusione di **nuovi modelli di business** su scala locale (ad esempio, nel commercio o nella ricerca sulla valorizzazione dei prodotti naturali a fini nutraceutici e cosmetici) e di **diversificare le fonti e stabilizzare i flussi di reddito agricolo** nel campo dell'offerta di servizi turistici. Non a caso, la Lomellina può contare su un ampio patrimonio di prodotti tipici e produzioni di qualità apprezzati dal mercato, ma che scontano ancora un'insufficiente strutturazione delle filiere. Rispetto a questo elemento va sottolineato il patrimonio di competenze in alcuni operatori locali, riconosciuto a livello internazionale, e ancor più la loro disponibilità a trasferire conoscenze a beneficio di nuove iniziative di impresa, rispetto alle quali essi si pongono anche come porta di accesso ai mercati.

Un ultimo elemento di attenzione è rappresentato dalla grande disponibilità di **sottoprodotti agricoli** ed in particolare dalla paglia di riso, che si presta a svariati utilizzi e ad attivare filiere in un'ottica di **economia circolare**.

3.2.5.c. Il sogno: “Lomellina 2035”

La Lomellina è un territorio ideale, che non ha smarrito i propri connotati paesaggistici e ne ha fatto motivo di attrazione. La difficoltà iniziale era legata alla necessità di ricostituire una rete di servizi che, a causa dello spopolamento, andava scomparendo. Tale dinamica è stata bloccata creando delle opportunità che hanno reso conveniente venire a vivere in Lomellina. La Lomellina ha arrestato la decrescita della popolazione, ora stabile e con i primi segnali di miglioramento rispetto al forte squilibrio demografico tra giovani e anziani.

Un elemento chiave che ha permesso tutto questo è stata la **facilità di accesso ai servizi di connettività anche nelle aree più marginali**. L’impatto è stato di ampio spettro: ha reso più facile il lavoro da remoto, ha reso più accessibili e distribuiti i servizi avanzati (si pensi alla telemedicina) e ha favorito le attività produttive più innovative e a minor impatto. Vivere qui ha cominciato a non essere più sinonimo di abitare in una zona fortemente svantaggiata.

Un secondo elemento cardine è stata la **riduzione dell’impatto globale dell’attività umana** e proprio questa accresciuta sostenibilità è stata un fattore decisivo nelle campagne di marketing territoriale che hanno attratto sul territorio nuovi residenti.

Un terzo elemento di innesco è stato rappresentato dalla possibilità di disporre di **patrimonio immobiliare dal costo accessibile** e in generale da un costo della vita inferiore a quello delle grandi città.

In questi dodici anni si sono create le condizioni per una permanenza e un potenziamento della risicoltura su nuove basi, che hanno comportato una riduzione dell’utilizzo di prodotti chimici a fronte di un contestuale incremento della redditività complessiva per gli agricoltori. Questo è stato reso possibile per mezzo di una triplice linea di intervento:

- **Governo sostenibile dei fattori della produzione**, con particolare riferimento alla gestione integrata, intelligente e condivisa della risorsa idrica, sia superficiale sia sotterranea, anche nei suoi aspetti naturalistici e ambientali.
- **Adeguate valorizzazione dei servizi ecosistemici** erogati sia mediante riconoscimento economico diretto sia tramite un miglior posizionamento sul mercato dei prodotti del territorio.
- **Attivazione di nuove filiere legate alla valorizzazione dei sottoprodotti in un’ottica di economia circolare**: reti di teleriscaldamento, bioedilizia e chimica verde. Questo ha portato alla nascita di centri di selezione, stoccaggio, lavorazione e trasformazione della paglia di riso, con la conseguente ripresa di un’attività industriale compatibile con ambiente e paesaggio.

Le maggiori opportunità di lavoro associate alla migliore qualità di vita, al basso costo delle case, alla qualità ambientale hanno svolto un ruolo di attrattore per nuova popolazione. A cascata le amministrazioni comunali, “liberate” almeno in parte dalle spese correnti grazie alle implementazioni delle reti di teleriscaldamento, hanno potuto disporre di maggiori risorse per la messa in atto di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati per la popolazione. I Comuni, e in generale tutto il tessuto locale, ha nuove risorse da investire in

iniziative culturali, dalla valorizzazione del prestigioso Teatro Besostri di Mede alla realizzazione di eventi e festival con caratura che sta raggiungendo la scala nazionale. La Lomellina si presenta come particolarmente attrattiva per eventi incentrati su valenze estetiche inserite nell’ambiente (ad esempio, *land art*).

Questo ha innescato un *feedback* positivo che ha caratterizzato la Lomellina come **terra di opportunità** per chi ha voluto distaccarsi dallo stile di vita della metropoli e dell’*hinterland*, senza rinunciare ad un buon livello di qualità di vita. Il tutto a brevissima distanza dalle opportunità riservate non solo da Milano, ma anche dalle altre città capoluogo (ad esempio, Vercelli, Alessandria e Novara).

La ripresa edilizia trascina con sé un effetto volano legato alle ristrutturazioni, senza consumo di ulteriore suolo. Si amplia la gamma di opportunità economiche per tutti i professionisti coinvolti, dagli artigiani ai tecnici, dai progettisti ai commercianti.

La Lomellina è oramai diventata un *brand* territoriale, perché ha saputo offrire anche ai non residenti opportunità di svago, turismo e cultura. Il nome Lomellina ora significa **riso, ambiente, mobilità sostenibile, agriturismo, spazi aperti, ruralità**. Grazie ad una rete diffusa di percorsi e di punti di interscambio con bici elettriche, la Lomellina è pienamente inserita tra le mete per un fine settimana tra natura, arte e gastronomia. Il percorso che porta al sogno di “Lomellina 2035” è articolato, complesso e sicuramente non tutto nelle mani dell’operato del GAL. Il Gruppo di Azione Locale si impegna su due fronti:

- Costruire una **rete di relazioni e progettualità** con tutti i soggetti interessati, a partire dai propri soci (Comuni, Provincia di Pavia) e dalle altre realtà istituzionali e private. L’obiettivo ambizioso può essere raggiunto solo con un gioco di squadra. Si tratta di uno sforzo già in atto e che sarà portato avanti e ulteriormente rafforzato nei prossimi anni.
- Vagliare tutte le opportunità riservate dagli strumenti di programmazione strategica per attivare le iniziative più opportune che fungano da **innesco per attivare, a cascata, iniziative autonome e autofinanziate**.

3.2.5.d. Il legame tra le esigenze del territorio e gli obiettivi degli strumenti strategici di programmazione

La direzione ideale sopra delineata presuppone un approccio integrato ad un **quadro di strategie e interventi multi-livello**, di cui la SSL rappresenta uno degli elementi cardine, e che tuttavia include anche altri importanti strumenti:

- strategia regionale “Agenda del Controesodo” (DGR 5587 del 23 novembre 2021);
- risorse finanziarie stanziare dai fondi regionali per lo sviluppo agricolo;
- misure previste a livello nazionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La comprensione delle specificità di ogni strumento permette il suo utilizzo nella maniera più efficace. In questo modo la SSL si può concentrare su quanto di sua specifica pertinenza, senza duplicati.

L’Agenda del Controesodo permetterà di operare in particolare sui seguenti fronti:

- Interventi sulla formazione mirata alle esigenze del territorio per aumentare il tasso di occupazione e permettere alle aziende di usufruire di professionalità locali.
- Grandi interventi di efficientamento energetico per migliorare gli standard ambientali e conseguentemente liberare spesa corrente per i minori consumi.
- Attivazione e rilancio di poli scolastici a vari livelli, con creazione di reti collaborative per i livelli di base e la realizzazione di centri attrattivi unificati per l’istruzione superiore.
- Interventi emblematici di attrattività del territorio con particolare riguardo a reti ciclabili e servizi connessi.

Il Gruppo di Azione Locale opererà come **facilitatore e animatore per le opportunità riservate dai fondi regionali per lo sviluppo agricolo**. La risicoltura rappresenta, come ampiamente detto, l’elemento chiave di questo territorio. I fondi per lo sviluppo permetteranno di preservare la sua funzione produttiva, così intimamente connessa alla complessità ambientale e alla qualità del paesaggio, grazie all’attivazione degli interventi ed investimenti materiali. Questi sono essenziali per garantire economie di scala e incrementare l’efficienza del comparto. Il GAL opererà anche, per quanto possibile, come elemento di rappresentanza territoriale in sinergia con le organizzazioni sindacali del territorio.

Il PNRR rappresenta un’opportunità soprattutto per quanto riguarda le amministrazioni comunali, con la riqualificazione dei plessi scolastici e del patrimonio edilizio pubblico. Esso inoltre interviene sulla filiera agro-energetica, in maniera complementare rispetto alla SSL e ai fondi regionali per lo sviluppo agricolo, che deliberatamente demandano a quello strumento le possibilità di intervento nel settore.

In particolare, le aree di coerenza d’intenti tra la SSL e la Strategia per le Aree Interne riguardano:

- il **contrasto all’indebolimento socio-economico dei territori rurali**, attraverso la promozione di nuove traiettorie di **sviluppo durevole e sostenibile**;
- la costruzione di un sistema in cui tutti i territori abbiano uguali possibilità ed opportunità di sviluppo, e possano essere **valorizzati per i loro peculiari fattori di attrattività** (in particolare, naturalistici e paesaggistici);
- il rafforzamento delle condizioni di base per la **permanenza dei cittadini** sul territorio;
- la promozione del rafforzamento dei **servizi essenziali di cittadinanza** (come i servizi socio-sanitari e connettività digitale);
- l’incremento del grado di coinvolgimento e formazione del “capitale territoriale”, stimolando iniziative a supporto dell’economia e della società.

Specifiche della SSL per la Lomellina nella programmazione 2023-2027 sono, in aggiunta a quanto sopra, l’enfasi posta su tre ambiti legati allo sviluppo economico-sociale e alla tutela del territorio:

- la creazione di nuove opportunità per **rilanciare il sistema agricolo**;

- il rafforzamento degli **impatti ecosistemici** del sistema agricolo e produttivo locale;
- la **tutela della biodiversità e il patrimonio naturalistico e paesaggistico**.



Figura 3.2. L'intervento della Strategia di Sviluppo Locale rispetto alle strategie sovra-territoriali.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2023

3.2.5.e. Lo sviluppo della risicoltura in Lomellina: una tradizione antica proiettata verso il futuro

L'uomo attraverso l'agricoltura ha profondamente modificato il paesaggio e, come si è visto, in Lomellina la coltivazione del riso ha contribuito a ridefinire l'assetto del territorio: l'attuale quadro socio-economico, oltre che ambientale, della Lomellina non può essere compreso se non alla luce di una tradizione storica e produttiva le cui origini possono essere fatte risalire più di 500 anni fa.

Nei secoli, dal Medioevo al Cinquecento, la progressiva avanzata dell'irrigazione ha influenzato lo sviluppo produttivo del territorio, che ha via via perso la sua tradizionale boscosità per effetto del deciso incremento della intensivizzazione produttiva agricola (con un processo di infrastrutturazione irrigua proseguita sino alla fine del XIX secolo). È stato proprio **l'avvento della risicoltura in Lomellina tra Quattrocento e Cinquecento** (sviluppata per ragioni alimentari-dietetiche e per la sua adattabilità a suoli paludosi altrimenti inutilizzabili) a rendere questa terra un vero e proprio "**laboratorio**" agrario e un *unicum* a livello nazionale e continentale.

Tra la fine del Seicento e l'Ottocento, con la prosecuzione dell'opera di riorganizzazione fondiaria, le bonifiche e lo spianamento dei dossi, si sono diffuse – oltre alle colture risicole – anche la coltivazione del mais e le colture foraggiere, accoppiate all'allevamento.

Alla fine del XIX secolo si è assistito al completamento delle opere di bonifica e irrigazione, tra le quali spicca la realizzazione dei Canali Cavour e Sella. Alla fine dell'Ottocento tutte le zone agricole della Lomellina risultavano irrigue. A cavallo tra Ottocento e Novecento l'assetto territoriale della Lomellina era già

prevalentemente risicolo, con una posizione rilevante rivestita anche dalle colture foraggiere e dall'allevamento bovino che ha perso successivamente importanza numerica e strategica nel territorio lomellino.

La trasformazione del paesaggio agricolo lomellino per effetto della risicoltura è proseguito per tutto il XX secolo, con l'affermazione della meccanizzazione del settore, al punto che l'utilizzo dei macchinari per la coltivazione del riso e per la sistemazione dei campi ne hanno determinato un'ampissima diffusione (con un picco negli anni Ottanta del XX secolo), sostenuta a sua volta da un'agricoltura di tipo produttivo-capitalistico che forniva i capitali finanziari per l'acquisto delle macchine. La risicoltura si è affermata così come **coltura predominante del territorio**, fino a toccare un assetto monoculturale in ampie aree della Lomellina.

La ricerca della massima produttività ha spinto all'estremo le bonifiche e gli spianamenti e ha portato alla scomparsa di elementi importanti per il territorio come siepi, filari e aree boscate. Tuttavia, l'affermarsi alla metà degli anni Novanta del secolo scorso di un diverso orientamento fin dalla scala europea, con la conseguente erogazione di contributi comunitari e regionali a sostegno della **creazione di siepi, filari, imboschimenti e impianti di arboricoltura**, ha invertito questa tendenza alla semplificazione estrema dell'agroecosistema. A questo hanno contribuito anche l'affermarsi di una **maggiore consapevolezza delle emergenze ambientali** e la nascita di un **crescente interesse turistico** per le aree rurali e naturalistiche.

Ad oggi, la struttura del sistema produttivo associato alla risicoltura si suddivide in **tre tipologie di imprese**:

- aziende di grandi dimensioni, ad elevato grado di professionalità, con **forte dotazione di capitali** e un **elevato interesse in campo ambientale, turistico e agroenergetico**;
- aziende di dimensioni medio-piccole, **a rischio di marginalizzazione**, che investono in forme alternative di costruzione del reddito (ad esempio, l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti, le agroenergie);
- aziende di piccole dimensioni **marginalizzate rispetto al mercato e con forte tendenza ad uscirne**.

La soglia dimensionale per il passaggio da una classe a quella superiore si sta progressivamente innalzando, poiché se una realtà di 60 ettari negli anni Ottanta del secolo scorso era ancora considerata una realtà economica ottimale, oggi stenta a garantire redditività alla famiglia coltivatrice e impone l'assenza di dipendenti.

Lo scenario attuale vede una rinnovata attenzione alle valenze ambientali e turistiche del territorio rurale sia da parte del mercato (imprese agricole, albergatori, cittadini, turisti) che della P.A. (Regione Lombardia e amministrazioni locali), con un conseguente investimento pubblico e privato nella qualità del territorio e del paesaggio. Tale rinnovato interesse si è anche concretizzato in istituti di salvaguardia e tutela delle risorse forestali e faunistiche della Lomellina (Riserve Regionali, Monumenti Naturali, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale). In parallelo, grazie alla sussistenza di un supporto regionale, si è sviluppato un settore delle biomasse legnose all'avanguardia e competitivo su scala regionale e nazionale.

3.3. La Strategia di Sviluppo Locale

3.3.a. Descrizione e obiettivi generali della strategia

La Strategia di Sviluppo Locale di cui il territorio della Lomellina intende dotarsi per il periodo di programmazione 2023-2027 prende il titolo di **"RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio"**.

L'obiettivo generale che la strategia si pone è di **attivare** – grazie alla valorizzazione delle proprie specificità paesaggistiche e produttive – **una nuova fase di ripartenza per il territorio** che sia in grado di invertire l'attuale spirale regressiva al cui interno la Lomellina sembra essere rimasta prigioniera, e **creare opportunità al servizio del territorio e in sinergia con le decisioni di policy definite da Regione Lombardia per aumentare l'attrattività verso imprese, nuovi residenti e turisti**.

Per assicurare un percorso sostenibile di crescita negli anni a venire, la Lomellina deve infatti rafforzare la propria capacità di:

- continuare a **"generare valore"** per il territorio e la sua popolazione in senso lato (servizi alla persona, spazi collettivi, occasioni di svago e per il tempo libero, sistema formativo di qualità, consolidamento delle imprese, innovazione e digitalizzazione, ecc.) e trattenere sul territorio quanti hanno scelto la Lomellina come sede di lavoro e di vita;
- attrarre **nuovi residenti e investimenti produttivi**.

Si tratta, in altri termini, di dare una risposta concreta a **6 quesiti strategici**:

- Perché un'impresa dovrebbe insediarsi in Lomellina e non altrove?
- Perché un'impresa già presente dovrebbe decidere di rimanere in Lomellina?
- Perché una famiglia dovrebbe decidere di risiedere e contribuire in Lomellina e non altrove?
- Perché un talento dovrebbe decidere di lavorare in Lomellina e non altrove?
- Perché un turista dovrebbe scegliere di visitare il territorio della Lomellina e non recarsi altrove?
- Perché uno studente dovrebbe venire a studiare in Lomellina?

Il percorso di riposizionamento della Lomellina si inquadra in una **situazione di portata storica** che l'Italia e i suoi territori stanno vivendo a seguito dell'emergenza pandemica del biennio 2020-2021 e degli impatti sul fronte economico-sociale e sanitario ad essa collegati:

- La pandemia COVID-19 ha rappresentato un forte **elemento di discontinuità** e ha determinato una reazione inedita da parte dell'Unione Europea, che mobilerà fino a 1.800 miliardi di Euro nei prossimi anni per rilanciare la crescita. All'interno del Next Generation EU, il Recovery and Resilience Facility (RRF) costituisce un piano di politica industriale che risponde a sfide e obiettivi strategici per l'Europa, centrati su due pilastri portanti: da un lato, la **"transizione verde"** ha l'obiettivo strategico di rendere l'Europa la prima area economica a raggiungere la neutralità climatica al 2050 e *leader* nello sviluppo delle soluzioni tecnologiche per sostenere questo passaggio; dall'altro, attraverso la **"transizione digitale"**, l'UE intende colmare il

ritardo nell’economia digitale che oggi l’Europa sconta rispetto alle altre Regioni del mondo.

- In tale scenario, l’Italia è destinataria del 38% delle risorse totali richieste dagli Stati europei alla Recovery and Resilience Facility, e oltre due terzi degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza fanno riferimento alle **Missioni 1 (digitalizzazione) e 2 (transizione verde)**. L’**Agritech** rientra tra i settori ad elevato contenuto tecnologico e green su cui il PNRR intende investire, insieme ad altri settori strategici (economia circolare, energie rinnovabili, *space economy*, mobilità sostenibile, sanità e telemedicina).
- Di conseguenza, investimenti e riforme diretti a sostenere la duplice transizione *green* e digitale sono concepiti per rispondere a *gap* oggi esistenti su scala nazionale e territoriale e comportano **significant sfide** per i territori che devono implementare le progettualità necessarie: dall’incremento della produzione da fonti di energia rinnovabile alla promozione di una mobilità più sostenibile, dalla diffusione capillare nel territorio della Banda Ultra Larga ad una maggiore adozione di tecnologie digitali tra le PMI.
- Allo stesso tempo, numerose aree del Paese, e ancor più quelle che erano in difficoltà già prima del 2020 (incluse le aree rurali), **stanno faticando a riallinearsi ai livelli pre-pandemia**, non solo sul fronte della competitività del sistema economico e produttivo (a causa della chiusura o del ridimensionamento delle attività produttive), ma anche sul versante sociale e reddituale della popolazione, per l’effetto combinato di fattori esogeni tra cui il conflitto russo-ucraino, l’incremento dei costi dell’energia⁸ e logistici e la crisi inflattiva⁹.

Tutto questo induce i territori a dover **ripensare i propri modelli di sviluppo**, facendo leva tanto sulla valorizzazione delle proprie peculiarità, quanto sulle molteplici opportunità che si presentano nel contesto di “nuova normalità” che ha rivoluzionato numerosi aspetti della vita quotidiana e del modo di lavorare e fare business.

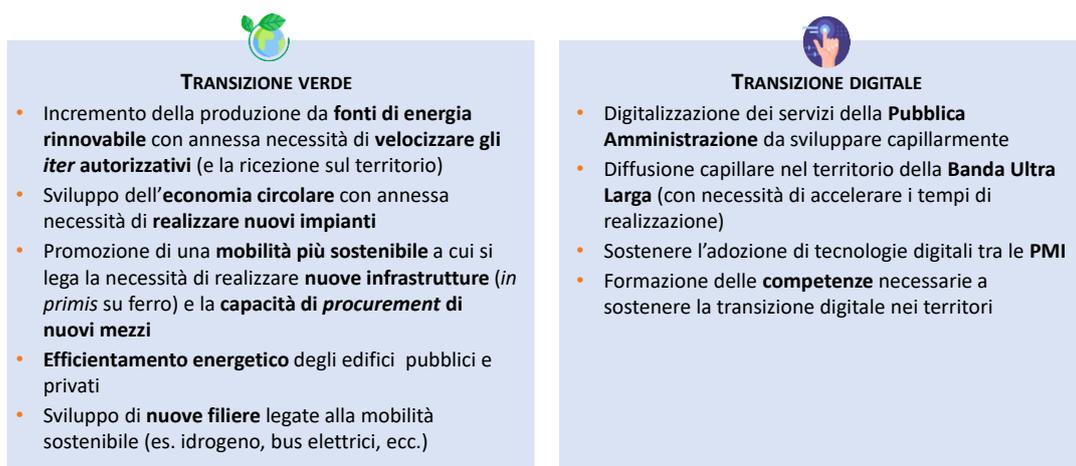


Figura 3.3. Le principali sfide per i territori legate alla “duplice transizione” prevista dal PNRR italiano.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2023

⁸ Il prezzo del petrolio è aumentato di 4,6 volte tra aprile 2020 e dicembre 2022 e il prezzo del gas naturale in Europa sul TTF di Amsterdam è aumentato fino a 3,7 volte tra dicembre 2020 e dicembre 2022.

⁹ A gennaio 2023, il tasso di inflazione in Italia è del 10,1%, il valore più alto da settembre 1984.

Alla luce di quanto sopra, la strategia “RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio” indica, già nel suo titolo, le tre direzioni che intende perseguire:

1. RESTART: agevolare la ripartenza del territorio

Costruire le condizioni per **colmare gli attuali gap socio-economici** e agevolare la **ripresa della crescita** del territorio a partire dall’assunto fondamentale che questa sia inseparabile dalla permanenza e dalla vitalità della **risicoltura**, ripensata secondo un paradigma di **Servizi Ecosistemici** valorizzati e **sostenibilità** a tutto tondo. L’approccio strategico demanda interamente al livello regionale dello sviluppo rurale il supporto agli aspetti materiali e produttivi. La SSL pone invece al centro una “nuova risicoltura”, imperniata su un valore che travalica quello della mera produzione, peraltro ottenuta in maniera sempre più pulita, per abbracciare gli aspetti paesaggistici, ecologici, di connessione ecosistemica e per collocarsi all’interno di un approccio circolare all’economia.

Per raggiungere questo obiettivo, la SSL mette in campo:

- Un significativo incremento dei servizi ambientali erogati dal territorio mediante la creazione di nuovi ambienti del paesaggio agrario e la riqualificazione di quelli esistenti.
- Un percorso per la valorizzazione diretta e indiretta dei Servizi Ecosistemici.
- Un supporto conoscitivo per la riduzione dell’impatto delle tecniche produttive mediante azioni dimostrative e informative.
- Un supporto conoscitivo alle nuove filiere per il riutilizzo dei sottoprodotti agricoli (paglia).
- Un’infrastruttura efficiente per la connettività in ogni angolo del territorio rurale, per la diffusione delle tecniche più innovative e sostenibili (Agricoltura 4.0).
- Un incentivo alla creazione di nuove imprese extra-agricole coerenti col tessuto economico rurale.
- Potenziamento dell’offerta ricettiva e ricreativa mediante il recupero di spazi dedicati.

2. RESTARE: ragioni per vivere e lavorare in Lomellina

Si tratta di porre le condizioni affinché quanti hanno scelto di risiedere e lavorare in Lomellina possano trovare le motivazioni per confermare le proprie scelte. Migliorare il livello della qualità della vita ed ampliare le opportunità di lavoro e di investimento sono le modalità con cui la SSL intende contrastare il fenomeno di spopolamento dei Comuni della Lomellina. La strategia intende, quindi, contribuire a migliorare le condizioni di vita nella Lomellina e si rivolge, pertanto, ai **residenti attuali e potenziali**: offrire servizi “a misura della persona” in centri abitati inseriti nel contesto rurale costituisce la direzione da seguire per contrastare il fenomeno dello spopolamento e intercettare nuovi abitanti. La capacità attrattiva esercitata dai piccoli centri dotati di elementi di connessione con i poli territoriali più significativi

delle aree limitrofe – come Milano, Novara e Vigevano – e con adeguati servizi alla popolazione diventa così un fattore distintivo del territorio.

In tale contesto, è opportuno ricordare che Regione Lombardia sta attuando il progetto per la costruzione della **Strategia Regionale per le Aree Interne** (c.d. “Agenda del Controesodo”) nel ciclo di programmazione europea 2021-2027, volta a valorizzare e rilanciare le zone ai margini del territorio lombardo, esposte a un maggior rischio di declino demografico e con una economia locale fragile: l’obiettivo dell’iniziativa è porre questi territori nelle condizioni di intervenire, a 360 gradi e in modo coordinato, sul fronte degli investimenti materiali e immateriali (urbanistica, infrastrutture, servizi, capitale sociale, ecc.) necessari per aumentare la propria attrattività verso potenziali residenti e rafforzare i rapporti con le principali aree urbane. L’idea sottostante è pervenire ad un’unica, grande “*Smartland*”, dotata – con standard uniformi e comparabili tra le varie aree – di infrastrutture materiali e connessioni digitali, in grado di offrire servizi di prossimità, sostenere le specificità dei sistemi produttivi locali, investire nei servizi di base (es. socio-sanitari, scolastici, di trasporto, di connettività digitale, ecc.), così come in attività culturali-ricreative e progetti di ricerca e innovazione.

Per raggiungere questo obiettivo, la SSL mette in campo:

- Un’infrastruttura efficiente per la connettività in tutti i centri della Lomellina, a supporto delle iniziative di lavoro da remoto e dei servizi avanzati alla popolazione (es: telemedicina, rapporti con la pubblica amministrazione, formazione, ecc.) con particolare riguardo alle fasce deboli, che possono trovare in loco la risposta alle loro esigenze.
- Percorsi di fruizione paesaggistica-ambientali, dotati di connessioni intermodali e di servizi dedicati (segnaletica, app, ciclofficine, colonnine di ricarica, ecc.), come elemento di attrattiva territoriale.
- Un incentivo alla creazione di nuove imprese extra-agricole coerenti col tessuto economico rurale.
- Un supporto conoscitivo alle nuove filiere per il riutilizzo dei sottoprodotti agricoli (paglia) come elemento per l’attivazione di nuove professionalità.
- Potenziamento dell’offerta ricettiva e ricreativa mediante il recupero di spazi dedicati, che possano diventare anche luoghi fruibili dalla popolazione per una migliore qualità della vita sociale (aree gioco per i bambini, spazi verdi, ecc.).

3. Occasioni per un nuovo inizio: creare opportunità di crescita e sviluppo al servizio del territorio per rilanciare il sistema agricolo e il tessuto socio-economico della Lomellina.

Il *payoff* del titolo della nostra strategia esprime il metodo di lavoro scelto. La SSL non ha e non può avere l’ambizione di essere risolutiva rispetto all’entità e alla complessità delle problematiche aperte, che pure sono un sottoinsieme delle sfide a cui il territorio deve fare fronte. Più concretamente, la SSL mira a creare **occasioni**, attivare dinamiche, accendere singole luci che possano **diventare innesco**, a loro volta, di

tendenze virtuose e generalizzate sul territorio.

La SSL, in altre parole, ha l'obiettivo di **dimostrare al territorio** e ai soggetti che su di esso operano, la convenienza (in tutti i sensi, non solo economici) nell'attivazione di alcuni processi di sviluppo. In questo modo l'effetto **emulazione** potrà estendere l'esperienza positiva in atto e moltiplicarne gli effetti su scala territoriale.

La SSL concentra le risorse su alcuni fronti strategici dove si percepisce in maniera più marcata un **divario di risorse**. La SSL ha l'ambizione di fornire al sistema Lomellina **l'energia di attivazione** che le serve per superare il muro che le impedisce di sviluppare in modo autonomo le dinamiche più virtuose. È questo il caso, ad esempio, del divario tecnologico sul fronte della connettività. Una volta fornito al sistema l'investimento iniziale e realizzata l'infrastruttura, il territorio a cascata potrà utilizzarla per tutte le iniziative sia sul fronte dei servizi che sul fronte imprenditoriale, arrivando con i propri mezzi a dispiegare pienamente gli effetti benefici consentiti dall'infrastruttura. È appena il caso di accennare come l'utilizzo di un'infrastruttura neutra si presti alla valorizzazione di tutta l'energia e la fantasia di cui un territorio può disporre, anche al di là delle previsioni iniziali.

La definizione e valorizzazione dei **Servizi Ecosistemici** offerti dal territorio, potenziati grazie agli interventi previsti nella SSL, consentirà di attivare una **filiera del tutto nuova** che spingerà gli operatori a rafforzare sempre più il binomio tra valore ambientale e valore economico.

L'effetto volano è esplicito in modo evidente dal **sistema di informazioni e conoscenze** che la SSL intende **diffondere sul territorio**. Si pensi al caso della **valorizzazione dei sottoprodotti**: colmare le lacune di conoscenza in merito alla scomposizione molecolare della paglia di riso e all'ottenimento di nuovi materiali sostenibili permette di offrire un ulteriore motivo per la creazione di **nuovi segmenti di mercato**, di nuovi processi e imprese che non snaturano il rapporto virtuoso che in questo territorio si è instaurato tra attività dell'uomo (risicoltura) e valori paesaggistico-ambientali.

Si tratta, in altri termini, di **sostenere il sistema produttivo locale** e di **valorizzare il ruolo degli enti pubblici per lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi e le iniziative dei soggetti privati in chiave di responsabilità sociale**.

L'obiettivo generale di “RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio” sarà perseguibile a condizione di raggiungere gli **obiettivi di retention e di attraction** all'interno di un **approccio collaborativo tra settore privato e Pubblica Amministrazione** (a livello locale e regionale).

Per tale ragione, ciascuno degli interventi previsti dalla strategia, pur mirando a un obiettivo specifico, dovrà tenere conto di questi due elementi.

3.3.b. Individuazione degli ambiti tematici e loro integrazione

Il processo sin qui seguito ha preso avvio dal basso, dall’analisi del territorio e dall’ascolto dei soggetti che su di esso operano. I risultati di queste fasi sono stati sintetizzati nella SWOT, che, a sua volta, ha permesso di formulare lo scenario ampio, ideale, di riferimento che abbiamo voluto chiamare in maniera evocativa “il sogno: Lomellina 2035”. La SSL è stata costruita a partire da questa visione e nella sua costruzione sono emersi spontaneamente come i più pertinenti alla traiettoria di sviluppo che il territorio esprime i seguenti ambiti tematici:

- **Ambito tematico 1: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**
- **Ambito tematico 2: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi.**

Questa scelta favorirà un reale impatto locale, permetterà di implementare le connessioni fra gli attori pubblici e privati e le risorse socio-economiche territoriali.

I due ambiti mostrano elementi di integrazione e mutuo supporto nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale e in linea con le strategie di sviluppo definite da Regione Lombardia, in quanto:

- Il primo ambito è finalizzato alla realizzazione di interventi per **la tutela e la valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico** nella sua più ampia accezione e può beneficiare delle sinergie con la presenza di un **solido sistema produttivo**, con operatori attivi nel settore agricolo, permettendo di generare impatti diffusi in chiave ecosistemica in quanto il sistema imprenditoriale locale ha insita nel proprio DNA la predisposizione a **generare benefici ambientali-paesaggistici diffusi**.
- Il secondo ambito risponde alla necessità di **costruire e rafforzare l’offerta nel territorio di reti e servizi a vantaggio della collettività**, che impattano sulle misure di *policy* locali di *retention* e *attraction* di nuovi residenti, lavoratori, studenti, imprese e turisti. A loro volta, queste reti e servizi sono funzionali alla crescita del settore primario e del turismo.

Da queste due macro-aree di focalizzazione della strategia è quindi possibile fare emergere la capacità della Lomellina di generare “valore” in senso ecosistemico per l’ambiente, la collettività e le imprese.

La scelta degli ambiti tematici è emersa dalle fasi di ascolto e di analisi del territorio, e dai risultati dell’analisi SWOT che ha evidenziato i punti di forza, i punti di debolezza e le opportunità del territorio lomellino. **L’importanza del settore agricolo e degli aspetti ambientali-paesaggistici** sono una conclusione evidente dell’analisi SWOT: la Lomellina è caratterizzata da un elevato livello di biodiversità e un’ampia presenza di aree protette; il paesaggio e l’ambiente sono importanti risorse naturali della Lomellina che ne hanno segnato lo sviluppo economico e produttivo nel tempo, di cui la filiera risicola è l’esempio più evidente. Inoltre, gli aspetti ambientali-paesaggistici e gli aspetti agricoli sono componenti fondamentali anche del territorio provinciale in cui la Lomellina si inserisce.

Questo elemento, intimamente connaturato alla struttura e alla storia della Lomellina, diventa nella SSL occasione per lo sviluppo del territorio proprio a partire dalle sue valenze ecosistemiche. La chiave dei Servizi

Ecosistemici permette di aprire scenari e opportunità di crescita scommettendo sull’attrattività del territorio, sulla sua naturalità e bellezza.

Tema	Ambito tematico 1	Ambito tematico 2
Aspetti ambientali-paesaggistici	<p>Il potenziamento delle reti ecologiche mediante l’incremento della densità dei corridoi e il rafforzamento delle tessere di risorsa (fontanili, aree umide) valorizza un punto di forza cruciale del territorio lomellino. Mitiga al contempo la riduzione della copertura arborea provocata dalla scadenza degli impianti di arboricoltura avvenuta in questi anni.</p> <p>La SSL ambisce a disinnescare la minaccia della perdita di Servizi Ecosistemici derivante da un impoverimento del paesaggio agrario conseguente alla riduzione e al deterioramento delle componenti dell’agroecosistema (fontanili, filari, dotazione arborea). Il paradigma dei SE diventa invece un ulteriore elemento che giustifica interventi di potenziamento ambientale e paesaggistico.</p>	<p>La dotazione di una infrastruttura digitale (rete dati) permetterà, tra le altre cose, una gestione intelligente, integrata e multifunzionale della risorsa idrica. Per come questa risorsa è collegata alle peculiarità ecosistemiche del territorio (es: garzaie, fontanili, aree umide, ontaneti, ecc.), questo approccio è essenziale per poter garantire il mantenimento e la difesa di un complessivo e più ampio equilibrio ambientale dell’area.</p> <p>Gli interventi relativi al potenziamento dei servizi e spazi finalizzati alla ricettività saranno occasione per innescare sul territorio dinamiche virtuose, che abbiano come presupposto dello sviluppo un territorio sano, bello, attrattivo e di elevato valore ecologico. L’obiettivo è che si sviluppino iniziative indipendenti che traggano spunto proprio dalle “occasioni per un nuovo inizio” fornite dalla SSL.</p>
Aspetti agricoli	<p>Gli interventi a tutela delle risorse naturali (ed in particolar modo quelli relativi all’acqua, alla sua disponibilità, qualità e valore ecosistemico) rafforzano la resilienza e la resistenza dell’agroecosistema di cui la filiera risicola è parte viva e integrante. In altre parole, non è possibile immaginare una filiera risicola viva, prospera e innovativa in assenza di un più ampio equilibrio ambientale ed ecosistemico.</p> <p>L’approccio mediante i Servizi Ecosistemici introduce un nuovo paradigma economico che apre nuove opportunità per una produzione a ridotto impatto e alleata degli equilibri ambientali e territoriali. Questo si esplica sia come possibilità di un valore aggiunto a livello di prodotto, sia in chiave più innovativa come opportunità di quantificazione e pagamento dei servizi ecosistemici erogati dalla filiera agricola e dal territorio. L’elevata professionalità e propensione all’innovazione mostrata dagli operatori del settore costituisce un fattore favorevole al radicamento di questi scenari.</p> <p>Da ultimo, un territorio più attrattivo è innesco per iniziative legate all’accoglienza, che presuppongono elementi di diversificazione del reddito agricolo e quindi di consolidamento delle imprese.</p>	<p>La gestione dell’acqua descritta nella sezione precedente non può che costituire un effetto positivo per il settore agricolo, favorendo indirettamente la permanenza della risicoltura.</p> <p>L’infrastruttura digitale prevista dalla SSL renderà possibile, come effetto secondario e indiretto, una più ampia e capillare diffusione delle tecniche di “Agricoltura 4.0” grazie alla presenza di connessione nelle aree rurali.</p> <p>Si renderà più facile anche la creazione di un indotto di imprese a sostegno e corredo dell’attività di produzione primaria, sia sul fronte delle attività connesse (ricettività e commercializzazione) sia in quello dei servizi alle aziende.</p>

Tema	Ambito tematico 1	Ambito tematico 2
Aspetti socio-economici	<p>Questo ambito SSL che mira a creare un territorio più attrattivo ripercuote i suoi effetti sulla creazione di opportunità di lavoro particolarmente appetibili per quei soggetti spesso marginalizzati nell’ambito della produzione primaria: giovani e, in particolar modo, donne.</p> <p>Abitare in un territorio bello e di elevato valore ambientale rappresenta un elemento chiave nelle possibilità di attrazione e di ritenzione sul territorio della popolazione.</p>	<p>Il secondo ambito tematico, “servizi, beni, spazi collettivi ed inclusivi”, è focalizzato sullo sviluppo di reti e servizi a vantaggio della collettività con benefici per gli aspetti socioeconomici, agricoli e ambientali-paesaggistici della Lomellina per migliorare la qualità della vita nel territorio. L’analisi SWOT ha evidenziato una tendenza al peggioramento nel fenomeno dello spopolamento e la ridotta attrattività della Lomellina come “destinazione di vita” per giovani e nuovi residenti. Una delle cause principali di questi fenomeni è la riduzione dell’offerta di servizi nel territorio, come la riduzione di servizi connessi alla risicoltura e all’indotto. L’aumento e il miglioramento dei servizi offerti è sicuramente una prerogativa della SSL. A seguito dell’analisi SWOT e la fase di ascolto del territorio, è emerso che l’aspetto collettivo ed inclusivo dei servizi offerti è la linea con maggiori potenzialità da perseguire. Ad esempio, la qualità del vivere e dell’abitare è un importante fattore di traino per la riduzione dello spopolamento e l’incrementata attrattività dell’area per i nuovi residenti della Lomellina. Concretamente, il potenziamento di servizi di prossimità (quali ad esempio piccoli esercizi commerciali) potrà contribuire ad arginare il fenomeno della desertificazione dei servizi.</p>

Tabella 3.5. Visione sinottica della declinazione degli aspetti di natura ambientali-paesaggistici, agricoli e socio-economici per ambito tematico.

Nel Paragrafo 3.4 sarà prodotta una tabella analoga col dettaglio delle singole azioni attivate, al fine di fornire una maggior evidenza del legame tra strategia, ambiti e analisi del territorio.

3.3.c. Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP

La strategia proposta risulta coerente con gli obiettivi del Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP), che attua una strategia unitaria mettendo in sinergia gli strumenti della Politica Agricola Comune, da un lato, e quelli del PNRR, dall’altro.

Le misure della Strategia di Sviluppo Locale sono infatti riconducibili agli obiettivi del PSP, con riferimento al raggiungimento di questi effetti:

- **Il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile:** si intende valorizzare il contributo offerto dal patrimonio naturale-paesaggistico e dal sistema agricolo lomellino come strumenti di crescita del territorio nel medio-lungo termine, secondo approcci e cicli produttivi rispettosi dell’ambiente e della collettività.

- **Il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali:** la strategia pone grande attenzione alla possibilità di sviluppare nuove forme e meccanismi di attività economica in grado di generare nuovi flussi di entrate per i produttori agricoli; allo stesso tempo, pone le basi per dotare il territorio di una serie di **reti materiali e immateriali** che permetteranno alla Lomellina di soddisfare le esigenze di più settori (agricoltura, turismo, servizi pubblici), rafforzando la capacità del territorio di reagire a shock esogeni futuri e di essere maggiormente attrattivo.
- **La promozione del lavoro agricolo di qualità:** uno degli obiettivi connessi alla strategia è il rafforzamento della forza lavoro agricola, in termini di **nuove assunzioni** e di **innalzamento del livello formativo**, abilitato dall'introduzione e dalla diffusione di pratiche dell'“Agricoltura 4.0” che portano ad una evoluzione in chiave digitale delle professioni tradizionali nel settore agricolo e del commercio.
- **Il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni:** le iniziative previste dalla strategia favoriscono l'interazione tra mondo privato e sistema della ricerca e della formazione e contengono elementi di innovazione scientifica applicata alla tutela delle aree naturali-paesaggistiche, all'evoluzione delle pratiche dell'agricoltura e del commercio, alla salute e al benessere della persona (es. contributo ecosistemico della risicoltura, possibili applicazioni per la telemedicina nelle aree rurali) e alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione (es. disponibilità di reti wi-fi per l'offerta di servizi digitali a cittadini e imprese). Si presenta che la possibilità di **creare nuove iniziative imprenditoriali (start-up)**, ad esempio nel piccolo commercio e nei servizi locali, che possono – soprattutto nei centri abitati di minori dimensioni – frenare il fenomeno della desertificazione dei servizi e generare nuovi posti di lavoro su scala territoriale.

Ad integrazione di quanto sopra., si riporta di seguito l'analisi di coerenza degli interventi previsti dalla strategia “RESTART - RESTARE” rispetto agli **obiettivi specifici della PAC**: la vista aggregata della tabella evidenzia la **prevalenza di una situazione di coerenza e/o sinergia forte o di coerenza** con riferimento ai 10 obiettivi specifici della PAC.

OS DELLA PAC	DESCRIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI DELLA PAC	OBIETTIVI SPECIFICO PAC	SINERGIE CON LA SSL
OS1	Sostenere il reddito agricolo sostenibile	Sostenere un reddito agricolo sostenibile e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare e la diversità agricola a lungo termine, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione	C
OS2	Aumentare la competitività	Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	CF
OS3	Rafforzare la posizione degli agricoltori nelle catene del valore	Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore	--
OS4	Contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	Contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, anche riducendo le emissioni di gas serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile	C
OS5	Protezione delle risorse naturali	Promuovere lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica	CF
OS6	Arrestare e invertire la perdita di biodiversità	Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi	CF
OS7	Attrarre giovani e nuovi agricoltori	Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo commerciale sostenibile nelle zone rurali	C
OS8	Promuovere la crescita e l'uguaglianza nelle aree rurali	Promuovere l'occupazione, la crescita, l'uguaglianza di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, compresa la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	C
OS9	Contribuire alla sostenibilità e alla salute degli alimenti	Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle richieste della società in materia di cibo e salute, compresi alimenti di alta qualità, sicuri e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari, nonché migliorare il benessere degli animali e combattere la resistenza antimicrobica	--
OS10	Promozione e condivisione della conoscenza, dell'innovazione e della digitalizzazione	Modernizzare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'adozione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione	CF

Coerenza	Simbolo
Coerenza e/o sinergia forte	CF
Coerenza	C
Indifferenza	--
Conflitto potenziale	CP
Conflitto forte	CF

Tabella 3.6. Valutazione delle sinergie tra la SSL e gli obiettivi della PAC.

3.3.d. Descrizione della rilevanza della strategia verso *target* specifici

La strategia “RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio” intende innalzare il **livello della qualità della vita** nelle aree rurali della Lomellina attraverso il miglioramento dei **processi di inclusione sociale**, della **qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi**, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto socio-economico. A tal fine, la strategia si rivolge a più tipologie di destinatari della popolazione e permette di soddisfarne le esigenze associate allo sviluppo futuro del territorio.

Come è emerso dal quadro del contesto territoriale e dall'analisi SWOT di cui al sotto-capitolo 3.2., il tasso di disoccupazione in Lomellina (11,6% nel 2019) è superiore di 3,2 punti percentuali rispetto alla media delle aree LEADER lombarde (8,4%) e di 1,3 punti percentuali alla media provinciale (10,3%).

I Comuni interessati dalla Strategia di sviluppo Locale mostrano un livello di istruzione inferiore a quello della media provinciale e regionale: solo il 7% della popolazione in Lomellina possiede un titolo di istruzione terziario o superiore, rispetto a una media dell'11% nella Provincia di Pavia e al 12% in Lombardia. Inoltre, tra quanti non partecipano al mercato del lavoro quasi 3 su 5 (58% del totale) sono pensionati, mentre le casalinghe rappresentano il 18% del totale.

In considerazione dell'assetto socio-demografico, e in particolare della tendenza allo spopolamento in varie aree del territorio lomellino, la strategia prevede iniziative che possono permettere di generare nuova occupazione e migliorare la capacità reddituale dei residenti:

- investimenti finalizzati a **superare il gap infrastrutturale**, con particolare attenzione al **digital divide**, e a migliorare la **disponibilità/accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese**, attraverso la riorganizzazione e la creazione di nuovi servizi di connettività. La tematica è particolarmente vicina alle esigenze delle **persone fragili e con disabilità** che potranno giovare di una più ampia gamma di servizi (non solo di assistenza e di tipo sanitario) restando sul territorio, senza dover più gravitare verso i grandi centri urbani;
- creazione di opportunità legate ad un modello di sviluppo sostenibile e innovativo (applicazione di **nuove soluzioni digitali, introduzione di processi “a impatto zero” e circolari**) che possono ampliare le possibilità **di lavoro** che il territorio può offrire alle persone disoccupate;
- sostegno allo sviluppo di **nuove competenze** richieste dal settore agricolo e all'applicazione di nuove tecnologie su temi di frontiera per lo sviluppo dell'agricoltura e del settore agroalimentare (*Agritech 4.0*) grazie alla diffusione della connettività su tutto il territorio rurale;
- l'ampliamento delle professionalità che la SSL permette di perseguire, per esempio sul fronte dei servizi all'agricoltura e alle attività ricettive, va nella direzione di ridurre il divario occupazionale di genere che, nel settore primario, è particolarmente ampio (4,8% nel 2019);
- promozione di **nuova imprenditorialità** (es. piccolo commercio) nelle aree rurali e nei centri abitati di

minori dimensioni e a rischio di spopolamento, indirizzando le azioni verso **giovani, donne e persone disoccupate**, così da favorirne percorsi di occupabilità anche in settori extra-agricoli (come servizi turistici, commercio, logistica, ecc.).

- investimenti finalizzati a **valorizzare il patrimonio naturale e paesaggistico, anche a fini turistici**, così da attivare l’offerta di servizi aggiuntivi e diversificare i flussi di reddito delle imprese;

In generale, tutti gli interventi previsti dalla strategia “RESTART - RESTARE” si indirizzano anche a **migliorare la parità di genere e le condizioni di lavoro nel settore agricolo ed extra-agricolo**. Come descritto nel Capitolo 1, l’occupazione femminile è un’area che necessita di un intervento per ridurre il fenomeno del divario di genere nell’accesso al mercato del lavoro. Sebbene la disoccupazione femminile tenda ad essere più elevata della disoccupazione maschile in tutta la Lombardia, la differenza tra i due tassi è maggiore nella Lomellina (4,9%) rispetto alla media regionale (3,2%). La problematica è particolarmente rilevante nel settore agricolo, in cui la differenza tra occupazione maschile e femminile si attesta al 4,8%, con un *gap* di 2,9 punti percentuali in più rispetto alla media regionale (1,9%).

Gli obiettivi degli interventi previsti sono di incentivare (direttamente o indirettamente) l’occupazione nelle aree rurali secondo i principi di promozione dell’inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. Per tali motivi, criteri premianti saranno previsti per iniziative condotte da giovani, donne e che prevedano l’inclusione delle categorie deboli.

3.3.e. Descrizione dell’integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali

Nel Paragrafo 3.2.5.d si è dato conto dell’integrazione della SSL con i primari strumenti di sostegno nazionali e regionali:

- strategia regionale “Agenda del Controesodo” (DGR 5587 del 23 novembre 2021);
- risorse finanziarie stanziare dai fondi regionali per lo sviluppo agricolo;
- misure previste a livello nazionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La strategia proposta risulta coerente anche altri importanti programmi d’investimento e di sviluppo, quali **Horizon Europe** e il **Programma Interreg** dell’Unione Europea.

Horizon Europe

Horizon Europe è il principale programma d’investimenti dell’Unione Europea per la ricerca e l’innovazione. Il programma poggia su tre pilastri principali:

- Scienza e Tecnologia: alimentare l’eccellenza **scientifica e tecnologica** dell’UE e rafforzare lo Spazio

Europeo della Ricerca.

- Società: affrontare le priorità politiche, tra cui le **transizioni verde e digitale** e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Economia: incentivare la diffusione dell'**innovazione**, la **competitività** e la creazione di **posti di lavoro**.

In aggiunta ai fondi stanziati all'interno della PAC e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), gli agricoltori possono beneficiare anche del sostegno per la ricerca e innovazione nel settore agricolo previsto nell'ambito tematico “Alimenti, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente” di Horizon Europe.

La strategia “RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio”, basata sui due macro-ambiti tematici “Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio” e “Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi”, **promuove l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica nel settore agricolo e nel sistema economico della Lomellina**, con l'obiettivo finale di incentivare la crescita demografica della zona attraverso uno sviluppo economico sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Horizon Europe definisce cinque settori di missioni¹⁰, di cui due sono particolarmente allineati agli interventi previsti dalla strategia “RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio”:

- “Adattamento ai cambiamenti climatici, inclusa la trasformazione della società”.
- “Salute del suolo e alimentazione”.

Gli interventi SRD04, SRD07, SRH04 e SRH05 – descritti in maggior dettaglio nel successivo paragrafo 3.4. – risultano essere **in linea con i due settori di missioni e i tre pilastri del programma Horizon Europe**. Ad esempio, l'intervento SRH04 prevede il finanziamento di progetti scientifici e di ricerca con gli obiettivi di sviluppare una banca dati territoriale per l'ottimizzazione della gestione dei fenomeni di resistenza della vegetazione infestante e l'intensificazione attraverso metodi scientifici della produzione agricola di elevata qualità ed ambientalmente sostenibile. Gli interventi previsti promuovono l'adozione di un **approccio scientifico e moderno nell'agricoltura del territorio**, con un particolare riguardo al mantenimento e alla tutela dell'ecosistema naturale, del paesaggio e del suolo.

Fondo Interreg

Il fondo Interreg è uno dei principali strumenti adottati dall'Unione Europea per promuovere la cooperazione attraverso i confini nazionali e regionali europei: la Provincia di Pavia partecipa a vari programmi sviluppati all'interno del fondo Interreg, tra cui **Interreg-Europe, Interreg-Central Europe ed Interreg-Adriatic**. I programmi all'interno del fondo Interreg variano a seconda delle tematiche affrontate; allo stesso tempo, tutti condividono l'obiettivo finale di promuovere la coesione sociale tra i territori dell'Unione Europea attraverso la condivisione di esperienze e la cooperazione politica, economica e sociale.

¹⁰ Una singola missione è un portafoglio di azioni interdisciplinari volti a conseguire entro un periodo prestabilito un obiettivo audace, stimolante e misurabile con un impatto sulla società e sull'elaborazione delle politiche.

Il programma Interreg-Central Europe, a cui i Comuni della Lomellina partecipano attraverso l’adesione della Provincia di Pavia, è focalizzato sulla **cooperazione transnazionale come strumento per aumentare la resilienza dell’Unione Europea a problemi economici, ecosistemici e sociali** che, data la loro vasta portata, non possono essere affrontati individualmente da una unica regione o nazione. Interreg-Central Europe promuove la cooperazione nel mondo dell’innovazione e della tecnologia, la cooperazione per affrontare le sfide climatiche ed ambientali del territorio, e la condivisione di dati ed informazioni per migliorare la governance e l’integrazione di territori rurali nell’economia.

Gli obiettivi contenuti nel programma Interreg-Central Europe sono condivisi con gli scopi degli interventi previsti all’interno della strategia “RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio”. Gli interventi “Orizzonti Rurali 4.0” e “Rete Europea dei GAL del riso” previsti nella strategia sono incentrati sui temi della ricerca scientifica e della cooperazione tra regioni come risorsa da sfruttare per **promuovere le pratiche agricole e la condivisione di know-how tra territori**, una governance efficace ed uno sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio.

Altri programmi su scala regionale e/o provinciale

Si possono individuare ulteriori punti di contatto della SSL con gli obiettivi perseguiti dagli enti del territorio (Regione Lombardia, AIPo, Camera di Commercio di Pavia):

- Con riferimento alle attività dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), è opportuno segnalare che la salute del settore risicolo, elemento caratterizzante del territorio lomellino, dipende fortemente dalla salute delle acque che lo attraversano e che allagano le risaie, tra cui il fiume Sesia, il Ticino e il Po. Nella consapevolezza di questo nesso fondamentale, la strategia “RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio” prevede interventi volti alla valorizzazione del reticolo idrografico della Lomellina, tra cui l’intervento SRD04 che comprende la gestione e manutenzione dei fontanili e delle aree umide presenti nel territorio, e progetti di monitoraggio meteorologico e idrologico all’interno dell’intervento SRH05. La transizione digitale ed ecologica, il sostegno all’aggregazione e collaborazioni tra imprese, giovani e lavoro, e le nuove imprese sono alcune delle macro-tematiche all’interno della strategia di sviluppo del sistema camerale per il triennio 2021-2024.
- Tra gli ambiti collegati alla transizione digitale ed ecologica, la strategia “RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio” evidenzia il ruolo fondamentale di reti ultraveloci fisse o 5G come strumento essenziale per una veloce ed efficace transizione digitale. L’intervento SRD07 prevede l’installazione di una rete di trasmissione dati per telemedicina e agricoltura 4.0, confermando l’importanza di realizzare una rete di trasmissioni dati capace di presidiare i territori agricoli per diffondere l’innovazione nel settore agricolo lomellino. L’intervento SRE04 “Start up non agricole” intende promuovere la creazione di attività extra-agricole nel territorio; il sostegno alla nuova imprenditoria è una delle tematiche discusse all’interno della strategia di sviluppo del sistema camerale.

Analisi della coerenza della SSL rispetto ai principali Piani/Programmi nazionali

Ad integrazione di quanto sopra, è stata esaminata la coerenza degli interventi della strategia “RESTART - RESTARE” rispetto ai principali Piani e/o Programmi nazionali alla luce dei rispettivi obiettivi e/o strategie di ciascuno strumento. Tale analisi di coerenza prevede un giudizio di sintesi rappresentato attraverso la simbologia riportata nella seguente tabella.

SIMBOLO	COERENZA	DESCRIZIONE
++	Piena convergenza	Strategie e linee di intervento del PSP risultano coerenti con lo strumento e/o ne recepiscono le indicazioni
+	Coerenza	Strategie e linee di intervento del PSP risultano coerenti con lo strumento
=	Assenza di correlazione	Strategie e linee di azione del PSP non entrano in relazione con quanto previsto dallo strumento
-	Potenziale conflitto	Strategie e le linee di azione del PSP mostrano elementi di incoerenza o che potrebbero richiedere approfondimenti in fase successiva
--	Conflitto	Strategie e le linee di azione del PSP mostrano elementi di incoerenza

Tabella 3.7. Legenda di valutazione della coerenza della SSL rispetto ai principali Piani/Programmi nazionali.

PIANO/PROGRAMMA NAZIONALE PERTINENTE	OBIETTIVI GENERALI	COERENZA DELLA SSL
Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)	Contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici	+
	Incrementare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici	++
	Migliorare lo sfruttamento delle eventuali opportunità	+
	Coordinare le azioni a diversi livelli	+
Programma Nazionale di Controllo dell’Inquinamento Atmosferico (PNCIA)	Accelerare il percorso di decarbonizzazione, considerando il 2030 come una tappa intermedia verso una decarbonizzazione profonda del settore energetico da conseguire entro il 2050	+
	Mettere il cittadino e le imprese (in particolare piccole e medie) al centro tramite la promozione dell’autoconsumo e delle comunità dell’energia rinnovabile ma anche massima regolazione e trasparenza del segmento della vendita, in modo che il consumatore possa trarre benefici da un mercato concorrenziale	+
	Favorire l’evoluzione del sistema energetico, in particolare nel settore elettrico, da un assetto centralizzato a uno distribuito basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili, adottando misure che migliorino la capacità delle stesse di contribuire alla sicurezza e, nel contempo, favorendo assetti, infrastrutture e regole di mercato che a loro volta contribuiscano all’integrazione delle rinnovabili	+
	Continuare a garantire adeguati approvvigionamenti delle fonti convenzionali, perseguendo la sicurezza e la continuità della fornitura, con la consapevolezza del progressivo calo di fabbisogno di tali fonti, sia per la crescita delle rinnovabili che per l’efficienza energetica	+
	Promuovere l’efficienza energetica in tutti i settori, come strumento per la tutela dell’ambiente, il miglioramento della sicurezza energetica e la riduzione della spesa energetica per famiglie e imprese	=

	Promuovere l'elettrificazione dei consumi, in particolare nel settore civile e nei trasporti, come strumento per migliorare anche la qualità dell'aria e dell'ambiente	=
	Accompagnare l'evoluzione del sistema energetico con attività di ricerca e innovazione che, in coerenza con gli orientamenti europei e con le necessità della decarbonizzazione profonda, sviluppino soluzioni idonee a promuovere la sostenibilità, la sicurezza, la continuità e l'economicità delle forniture - comprese quelle per l'accumulo di lungo periodo dell'energia innovabile - e favoriscano il riorientamento del sistema produttivo verso processi e prodotti a basso impatto di emissioni carbonio che trovino opportunità anche nella domanda indotta da altre misure di sostegno	+
	Adottare, anche a seguito dello svolgimento della Valutazione Ambientale, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici	+
	Continuare il processo di integrazione del sistema energetico nazionale in quello dell'Unione	=

PIANO/PROGRAMMA NAZIONALE PERTINENTE	OBIETTIVI GENERALI	COERENZA DELLA SSL
Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)	Contribuire alla sostenibilità nell'uso delle risorse e ridurre i potenziali impatti ambientali negativi del ciclo dei rifiuti	=
	Progressivo riequilibrio dei divari socio-economici, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti	=
	Rafforzare la consapevolezza e i comportamenti virtuosi degli attori economici e dei cittadini per la riduzione e la valorizzazione dei rifiuti	=
	Promuovere una gestione del ciclo dei rifiuti che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica	=
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico	Ridurre le potenziali conseguenze negative per la salute umana, i territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità	=
Piano di Gestione delle Acque dei Distretti Idrografici	Attuare le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali	++
	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali, al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali	++
	Ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie	+
	Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei	+
	Proteggere, migliorare e ripristinare i corpi idrici sotterranei, assicurando un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee	+
	Attuare le misure necessarie a invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee	+
	Conformarsi a tutti gli <i>standard</i> e agli obiettivi per le aree protette	++

PIANO/PROGRAMMA NAZIONALE PERTINENTE	OBIETTIVI GENERALI	COERENZA DELLA SSL
Piano di bacino distrettuale	Individuare e quantificare tutte le situazioni di degrado fisico con le relative cause	=
	Avvalersi delle opere necessarie a contenere i pericoli relativi alle inondazioni, alla siccità ed alle frane	+
	Definire la programmazione e l'utilizzazione delle risorse idriche, agrarie, forestali ed estrattive	++
	Definire le opere di protezione consolidamento e sistemazione dei litorali marini che sottendono il distretto idrografico	=
	Regolamentare gli interventi rivolti a regolare l'estrazione dei materiali litoidi dal demanio fluviale, lacuale e marittimo e le relative fasce di rispetto, necessarie a mantenere in funzione il buon regime delle acque e la tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni e dei litorali	+
	Stabilire le misure per contrastare i fenomeni di subsidenza e di desertificazione	+
	Individuare zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici	+
Piani di Tutela delle Acque	Individuare degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione	+
	Identificare i corpi idrici a specifica destinazione e le aree richiedenti misure specifiche di prevenzione all'inquinamento e di risanamento	+
	Individuare misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico	+
	Definire la cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità	+
	Stabilire un programma per la verifica dell'efficacia degli interventi previsti	+
	Stabilire la tipologia degli interventi di bonifica dei corpi idrici	+
Misure di conservazione Rete Natura 2000	Mantenere o ripristinare gli <i>habitat</i> naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente	++
Piano Strategico del Turismo 2017- 2022	Innovare, specializzare e integrare l'offerta nazionale	+
	Accrescere la competitività del sistema turistico	+
	Sviluppare un marketing efficace e innovativo	+
	Realizzare una <i>governance</i> efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano e delle Politiche turistiche	=
PTE (Piano per la Transizione Ecologica)	Neutralità climatica	+
	Azzeramento dell'inquinamento	=
	Adattamento ai cambiamenti climatici	+
	Ripristino della biodiversità	++
	Transizione verso economia circolare e bioeconomia	++

PIANO/PROGRAMMA NAZIONALE PERTINENTE	OBIETTIVI GENERALI	COERENZA DELLA SSL
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali	++
	Favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione	+
	Migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati	+
	Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti	+
	Prevenire e contrastare il dissesto del territorio	+
	Minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente	+
	Migliorare la coesione territoriale	+
	Aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia	+
Piano nazionale interventi nel settore idrico 2020-2029	Migliorare la qualità delle acque riducendo l'inquinamento eliminando le pratiche di scarico non controllato	=
	Aumentare l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori	+
	Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi	++
Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari - PINPAS	Azioni di comunicazione per combattere lo spreco in Italia	=
Piano nazionale della ricerca 2021-2027	Salute	+
	Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione	=
	Sicurezza per i sistemi sociali	=
	Digitale, industria, aerospazio	+
	Clima, energia, mobilità sostenibile	+
	Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente	+
Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42)	Tutela, Conservazione e Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico	++
Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere (GU Serie Generale n.33 del 09-02-2022)	Invertire la perdita di copertura forestale in tutto il mondo attraverso la gestione sostenibile delle foreste, compresa la protezione, il ripristino, l'imboschimento e il rimboschimento e aumentare gli sforzi per prevenire il degrado delle foreste e contribuire allo sforzo globale di affrontare il cambiamento	+
	Migliorare i vantaggi economici, sociali e ambientali basati sulle foreste, anche migliorando i mezzi di sostentamento delle persone dipendenti dalle foreste	=
	Aumentare in modo significativo l'area delle foreste protette in tutto il mondo e in altre aree delle foreste gestite in modo sostenibile, nonché la percentuale di prodotti forestali provenienti da foreste gestite in modo sostenibile	=
	Mobilizzare in modo significativo risorse finanziarie nuove e aggiuntive da tutte le fonti per l'attuazione di una gestione forestale sostenibile e rafforzare la cooperazione e i partenariati scientifici e tecnici	=
	Promuovere quadri di governance per attuare una gestione forestale sostenibile, anche attraverso lo strumento forestale delle Nazioni Unite, e migliorare il contributo delle foreste all'Agenda 2030	=
	Rafforzare la cooperazione, il coordinamento, la coerenza e le sinergie sulle questioni relative alle foreste a tutti i livelli, anche nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite e attraverso il partenariato collaborativo per le organizzazioni membro delle foreste, nonché tra i vari settori e parti interessate	=

Tabella 3.8. Valutazione della coerenza della SSL rispetto ai principali Piani/Programmi nazionali.

Il quadro che ne deriva mostra una sostanziale coerenza degli interventi collegati all’analisi delle esigenze emerse dall’attività di consultazione e animazione realizzata a livello territoriale rispetto agli obiettivi dei principali adottati a livello nazionale.

3.3.f. Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale

La scelta dei due macro-ambiti tematici al centro della strategia “RESTART - RESTARE” (servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi) presuppone un **elevato carattere innovativo**, funzionale alla crescita della Lomellina e all’affermazione di una nuova traiettoria di sviluppo che unisce le specificità del territorio ad applicazioni originali e “dirompenti” rispetto all’assetto e al sistema produttivo dell’area. Si tratta di intervenire su tre aree di attività in chiave innovativa: **Servizi alla Persona, Commercio e Agriambiente**.

In primo luogo, la dotazione dell’area di una infrastruttura digitale per la trasmissione dei dati servirebbe a sostenere la modernizzazione di carattere sistemico della Lomellina in più settori ed in particolar modo sul fronte dei **Servizi alla Persona**.

La Sanità Digitale, in particolare, è uno degli ambiti d’intervento di Regione Lombardia e i paradigmi della *Data Economy* e dell’*Open Innovation* sono alla base dell’affermazione su scala territoriale del **modello di “Connected Care”** abilitato dal digitale. In tale approccio, la diffusione delle tecnologie digitali e la loro integrazione nel percorso di prevenzione, diagnosi, cura e follow-up del cittadino/paziente può attivare un ecosistema innovativo per la cura e la salute della persona, che potrebbe consentire al paziente di accedere alle informazioni sanitarie attraverso piattaforme digitali integrate o interoperabili e di condividere tali informazioni con tutti gli attori coinvolti nel processo di cura (medici, infermieri, operatori sanitari sul territorio e a domicilio, farmacie, assicurazioni, ecc.). Allo stesso modo, anche i diversi attori che entrano in contatto con il paziente possono essere connessi tra loro e, avendo a disposizione la storia clinica del paziente, supportarlo nella presa di decisione. In un contesto post-pandemico in cui si sono enfatizzate il ruolo e la frequenza delle relazioni “a distanza” (nel lavoro, nelle relazioni interpersonali, negli acquisti, ecc.), la comunicazione tra operatori sanitari rappresenta un importante fattore per assicurare omogeneità assistenziale nel territorio – e ancor più nelle aree rurali a bassa densità abitativa come la Lomellina – per integrare l’attività dei presidi sanitari fisici (ASST, RSA, ecc.) e per mettere a fattor comune esperienze e conoscenze nel trattare casistiche complesse a prescindere dal luogo di residenza del paziente o dalla struttura che l’ha in cura.

Le opportunità non si limitano al campo sanitario ma investono tutti i servizi che una rete diffusa, stabile ed efficiente può garantire alla popolazione. È solo possibile provare a tratteggiare quanti e quali vantaggi questo possa riversare soprattutto su chi vive una situazione di fragilità, dall’anagrafe dematerializzata alla possibilità di connessione e svago, dalla consegna di medicine al lavoro da remoto.

In secondo luogo, l’infrastrutturazione digitale prevista dalla strategia **abilita il supporto all’evoluzione**

digitale del sistema del commercio: una rete diffusa di trasmissione dati consentirà di creare piattaforme web per il commercio e promuovere modalità innovative di distribuzione delle produzioni locali e di relazione con i clienti. Si tratta di un'azione di forte natura inclusiva, che permetterà a più produttori locali di collaborare all'interno di un sistema di circolazione di informazioni e dati più efficiente rispetto alle forme “fisiche” tradizionali del commercio. Tale contributo è in linea con il raggiungimento dell'obiettivo specifico OS7 del PSP della PAC relativo ad “attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali”, grazie alla possibilità per le giovani generazioni, per le donne e per gli inoccupati di lungo periodo di creare nuove realtà imprenditoriali in comparti diversi dall'agricoltura.

Infine, la strategia enfatizza il **contributo ecosistemico del settore agricolo in Lomellina**, e della risicoltura in particolare. Si tratta di un approccio talmente integrato da meritare il neologismo di **Agriambiente**. Il sistema-Lomellina evidenzia una naturale propensione alla creazione di servizi ecosistemici, intesi come benefici sociali e ambientali generati dall'attività agricola (si veda il successivo paragrafo 3.3.g.). Nello specifico, la strategia – attraverso il potenziamento dei servizi ecosistemici sul fronte “hardware” (rete infrastrutturale digitale, collegamenti ciclopedonali, ippovie, interventi di potenziamento e riqualificazione degli ecosistemi rurali) – migliora **la capacità di lettura funzionale alla valorizzazione del patrimonio produttivo e naturale**, a fini sia economici che di marketing territoriale, agendo da **strumento di comunicazione e promozione del territorio**. Gli interventi della strategia, infatti, sono orientati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS8 del PSP della PAC che mira ad **innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali** attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale. Un'innovazione nell'innovazione è rappresentata dalla sfida nella gestione intelligente, integrata e condivisa della **risorsa irrigua**, vero pilastro del sistema agriambientale della Lomellina. I recenti periodi siccitosi hanno messo in luce uno scenario inedito per il territorio e, in positivo, possono costituire l'opportunità per arrivare ad un sistema decisionale basato su dati diffusi, attendibili e aggiornati, con una cabina di regia formata da tutti i portatori di interesse. Si riscontra dunque **un'innovazione tecnologica** che da luogo anche ad **un'innovazione sociale** in un territorio **per nulla propenso alla cooperazione** tra diversi soggetti economici ed istituzionali.

L'apertura stessa della strategia “RESTART - RESTARE” alle nuove sfide collegate alla c.d. “*twin transition*” green e digitale, partendo dall'ambito agricolo, abilita a cascata l'attivazione di nuove filiere industriali e la generazione di benefici per la collettività. È tuttavia la crescente digitalizzazione dell'area che può rendere la Lomellina un vero e proprio **laboratorio per la sperimentazione di nuove pratiche “Agritech 4.0”** grazie ad una rete di antenne per la trasmissione dati. Come noto, la disruption tecnologica coinvolge l'intera filiera agroalimentare e interessa molteplici ambiti applicativi, come di seguito esemplificato.

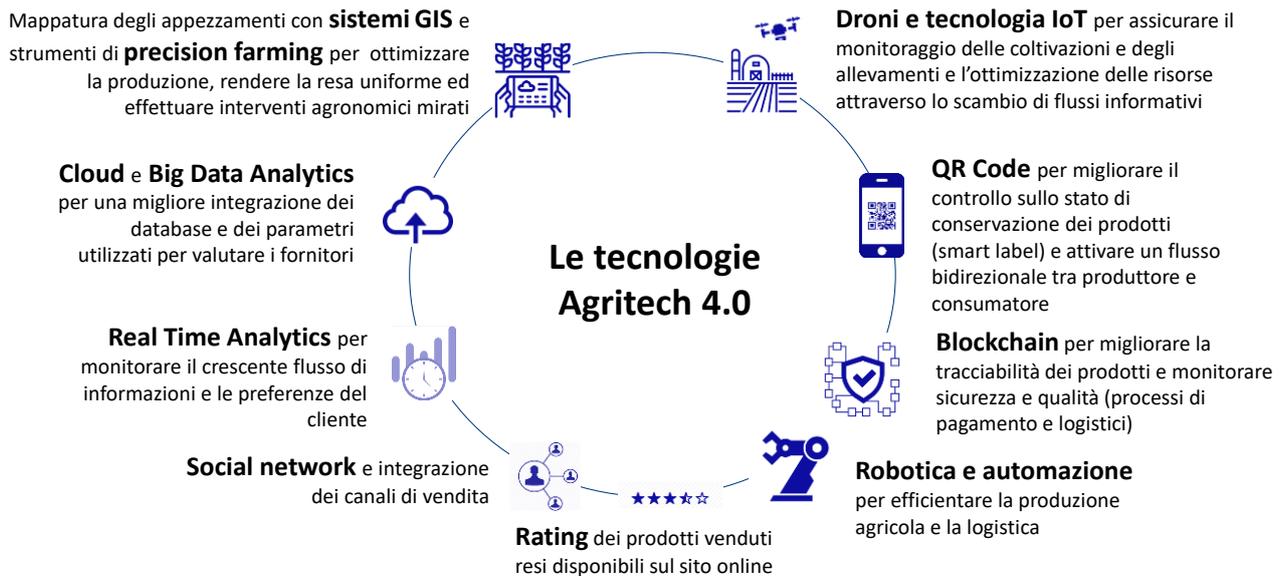


Figura 3.4. Visione d'insieme delle tecnologie in ambito Agritech 4.0 abilitate dalla digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, 2023

La digitalizzazione dal punto di vista dell'infrastrutturazione nelle aree rurali “dialoga” con le misure previste dal PNRR con riferimento all'adozione di strumenti ed attrezzature di ultima generazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, al sostegno dello sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura di precisione (M2C1. Investimento 2.3. “Innovazione e meccanizzazione”), nonché al miglioramento della gestione della risorsa idrica, alla riduzione delle perdite e alla misurazione e al monitoraggio degli usi (M2C4. Investimento 4.3. “Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche”).

È opportuno sottolineare come dalle iniziative previste dalla strategia possano derivare possibilità di collaborazione per il settore privato con il **sistema universitario e della ricerca** per la condivisione e la messa a sistema dell'importante patrimonio di competenze al servizio degli agricoltori e della tutela del patrimonio naturale e paesaggistico. Nel territorio lomellino e della Provincia di Pavia hanno sede importanti centri di formazione del sapere, della ricerca e dell'innovazione, tra i quali:

- il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “Lazzaro Spallanzani”, il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione e il Centro di Ricerca Interdipartimentale in Materiali Avanzati e Dispositivi (MADE) dell'**Università di Pavia**;
- il **Centro Ricerche sul Riso** a Castello d'Agogna: costituito dall'Ente Nazionale Risi all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso in risposta alle richieste di innovazione del settore, il centro conduce azioni volte al miglioramento della produzione risicola, svolge l'attività sementiera, fornisce assistenza tecnica ai produttori ed offre un servizio analisi, certificato Accredia, alla filiera ed agli operatori commerciali richiedenti. All'interno del Centro Ricerche è presente la Banca del Germoplasma, che colleziona 1.500 differenti accessioni, ovvero collezioni di risorse genetiche di riso, con l'obiettivo di salvaguardare e

preservare il riso nelle sue varietà e di creare nuove specie di cultivar e per un miglioramento genetico continuo.

Possono così attivarsi nuovi filoni di ricerca con le università e i centri di ricerca nel Pavese e nelle aree limitrofe (ad esempio, in Piemonte e in altre province lombarde) sullo studio di applicazioni per bioedilizia e nuovi materiali, per la valorizzazione termica dei sottoprodotti della filiera risicola, la bio-raffinazione dei residui di paglia a beneficio di grandi utenze pubbliche e private, che sono fattori trainanti lo **sviluppo di una filiera agro-ambientale in Lomellina in chiave sostenibile e circolare**.

3.3.g. Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale

Il secondo fattore distintivo della strategia “RESTART - RESTARE” connessa ai due macro-ambiti tematici prioritari (servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi) riguarda l'**ampio impatto atteso sul fronte ambientale**, in termini di tutela del paesaggio e di benefici economici per il sistema produttivo.

La strategia “RESTART - RESTARE”, in considerazione degli interventi attivabili facenti parte del Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027, andrà a operare sulle criticità individuate (in particolare, la minore fissazione del carbonio e la riduzione dei servizi ecosistemici) con azioni finalizzate a **supplire alla perdita dei servizi ecosistemici più rilevanti, con particolare riguardo a quelli regolativi e paesaggistici**.

Questo è allineato al perseguimento dell'obiettivo specifico OS4 del PSP della PAC relativo a “contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile” attraverso:

- la diffusione di pratiche agro-silvo-ecologiche che favoriscano sistemi colturali più estensivi e un più ampio apporto di matrici organiche al suolo, anche in ottica di riciclo di materie di scarto e sottoprodotti;
- lo sviluppo e l'impiego delle energie rinnovabili, dei prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale e l'efficienza energetica, incentivandone la produzione all'interno delle aziende, favorendo il raggiungimento di bilanci territoriali ambientali neutri o positivi;
- azioni di tutela del territorio e del paesaggio per contenere fenomeni di dissesto e degrado, inclusi quelli derivati dagli eventi estremi (incluso il sostegno all'adozione di pratiche utili a favorire il risparmio idrico o a migliorare l'efficienza d'uso della risorsa idrica e il sostegno al ripristino di agro-ecosistemi e habitat minacciati dal cambiamento climatico).

La strategia “RESTART - RESTARE” risponde anche all'obiettivo specifico OS5 del PSP della PAC relativo a “favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica” (con particolare riferimento all'adozione di metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e acqua, al non-impiego di

fertilizzanti diserbanti e prodotti fitosanitari di sintesi nei seminativi) e all’obiettivo specifico OS6 del PSP della PAC relativo a “contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi”.

Gli interventi previsti dalla strategia possono attivare interventi diffusi sul territorio di realizzazione di sistemi arborei lineari (siepi, filari) e di riqualificazione di sistemi acquatici. Questi ultimi possono infatti costituire dei veri e propri **“hotspot di biodiversità”** e contribuire in maniera virtuosa anche sotto il profilo della **rivitalizzazione del sistema di circolazione dell’acqua**. La strategia contribuirà quindi al raggiungimento degli Obiettivi Strategici A (“Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marini”) e B (“Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini”, con riferimento a 4 dei 7 ambiti di intervento previsti: Specie, habitat ed ecosistemi; Cibo e sistemi agricoli, zootecnia; Acque interne; Suolo) della **“Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030”** (SNB 20230). Infatti, l’ambito di intervento “Cibo e Sistemi Agricoli, Zootecnia” della SNB 2030 mette in risalto il ruolo chiave dell’agricoltura sia per quanto riguarda l’approvvigionamento di cibo, sia nel garantire la **gestione e la manutenzione del territorio, il mantenimento degli ecosistemi e la tutela della biodiversità**. Allo stesso tempo, le funzioni produttive del settore agricolo possono essere garantite nel lungo periodo solo salvaguardando le risorse naturali e l’ambiente.

A tale proposito, gli interventi previsti dalla strategia “RESTART - RESTARE” consentono di valorizzare:

- il **contributo della riserva idrica per la salvaguardia della produttività del riso** e, a sua volta, il **ruolo stabilizzatore della sommersione primaverile** delle risaie grazie all’alimentazione delle falde acquifere sottostanti, preservando così il mantenimento dell’acqua nella stagione estiva;
- il contributo dei sistemi lineari arborei, dei fontanili e delle aree umide al **rafforzamento della funzione regolativa** mediante l’incremento della dotazione e la riqualificazione degli elementi esistenti, con importanti ricadute anche sui servizi di tipo culturale e turistico (diversificazione del paesaggio agrario).
- una percezione diffusa e più “contemporanea” della risicoltura, **salvaguardando la civiltà del riso** e adattandola ai tempi moderni nel rispetto di una tradizione plurisecolare.

È utile citare lo studio del progetto “W.E.A.L. - Wellbeing and ecosystem service for agriculture in Lombardy”, di cui GAL Risorsa Lomellina è stato *Partner*, secondo cui, qualora tutti i produttori di riso dei 41 Comuni compresi nella perimetrazione dell’area della Strategia di Sviluppo Locale aderissero al progetto W.E.A.L., le aziende agricole lomelline potrebbero ricavare dai c.d. pagamenti per i servizi ecosistemici (PES) circa 109 Euro all’ettaro¹¹, per un totale di **oltre 4 milioni di Euro**. Tale valore si riferisce all’**adozione diffusa della lotta integrata**, ovvero quelle pratiche, definite da uno specifico disciplinare, che prevedono il ricorso alla chimica solo in caso di comprovata inefficacia dei metodi biologici, con l’utilizzo delle molecole di minore impatto

¹¹ Valorizzazione economica del risparmio di CO₂ emessa e di acqua impiegata e degli effetti sulla salute derivati dalla riduzione nell’utilizzo di sostanze chimiche. Fonte: stima di Etifor per il progetto “W.E.A.L. - Wellbeing and ecosystem service for agriculture in Lombardy”, 2022.

nella minima dose utile, con significativi risparmi all’agricoltore in termini di lavorazioni e quantità di sostanze chimiche impiegate, ed un minore impatto ambientale e di CO₂ emessa¹². Rispetto all’agricoltura convenzionale quella a lotta integrata consente minori emissioni del 18%, con un beneficio di 1,6 t/ha e circa 60.000 t/anno di CO₂.

In chiave ecosistemica potrebbero essere valorizzati, da parte di privati o aziende pubbliche, anche altri servizi di fatto già presenti sul territorio, con la possibilità di aumentare l’indotto economico per il territorio rispetto al dato economico stimato. Nell’ambito dei PES potrebbero rientrare, ad esempio, anche il sequestro del carbonio o il contributo positivo per la biodiversità dato dalla coltivazione del pioppo, che offre zone di rifugio e nidificazione alla fauna selvatica e il contributo della ricoltura in sommersione ad alimentare la falda acquifera sottostante, contribuendo alla protezione delle riserve idriche.

Alla luce degli esiti della **valutazione di incidenza ambientale**, si riportano i valori associati alle aree d’intervento definite nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Strategico Nazionale della PAC:

- Potenziale tipologico (Pq - funzione della tipologia dell’intervento e dell’obiettivo di erogazione);
- Potenziale localizzativo (Pl - ubicazione potenziale dell’intervento rispetto ai siti della Rete Natura 2000);
- Potenziale quantitativo (Pq - in funzione del livello di diffusione atteso dall’intervento – in questo caso si è utilizzato come indicatore le risorse in previsione da stanziare).

Il potenziale quantitativo (Pq) in particolare è considerato come fattore di riduzione dei due parametri precedenti (Pt e Pl).

Con riferimento agli ambiti d’intervento della strategia “RESTART - RESTARE” si può notare **una bassa probabilità d’impatto ambientale** associata ai due interventi che assorbono complessivamente **il 73% del budget finanziario della strategia locale**: gli interventi “SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale” (bassa probabilità) e “SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l’agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali” (moderata possibilità).

Le altre cinque tipologie di interventi (SRH04, SRH05, SRE04, SRG07 e l’azione di cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL), per proprie caratteristiche, **non prevedono rischi di interazione sul fronte ambientale**.

¹² È opportuno ricordare che la SNB 2030 propone gli obiettivi specifici di invertire la tendenza al declino degli impollinatori, di ridurre del 50 % i rischi e l’uso dei prodotti fitosanitari, in particolare quelli più pericolosi, di destinare almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio e di adibire almeno il 30 % dei terreni agricoli all’agricoltura biologica e di aumentare in modo significativo la diffusione delle pratiche agricole e zootecniche sostenibili e, infine, di ridurre l’uso di fertilizzanti.

Tipo di intervento	Codice intervento	Pt	PI	Pq	IPT	Possibilità teorica di interazione (1-10)
Investimenti	SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	3	4	0,4	2,8	Bassa possibilità (2,1-4,0)
Investimenti	SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	3	3	0,8	4,8	Moderata possibilità (4,1-6,0)
Formazione - consulenza	SRH04 - Azioni di informazione	0	0	0,4	0	Possibilità nulla
Formazione - consulenza	SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	0	0	0,4	0	Possibilità nulla
Avvio nuove attività	SRE04 - <i>Start-up</i> non agricole	0	0	0,4	0	Possibilità nulla
Cooperazione	SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e <i>smart villages</i>	0	0	0,6	0	Possibilità nulla
Cooperazione	SRG06 - Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL	0	0	0,8	0	Possibilità nulla

Tabella 3.9. Valutazione d'impatto ambientale degli interventi della SSL. *Legenda: Pt: potenziale tipologico (punteggio compreso tra 0 e 5); PI: potenziale localizzativo (punteggio compreso tra 0 e 5); Pq: potenziale quantitativo (moltiplicatore compreso tra 1 e 0,4); IPT = (Pt + PI) * Pq. Fonte: Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027.*

Coerenza della SSL con gli obiettivi di sostenibilità dei Piani nazionali

Si riporta di seguito l'analisi, riassunta in formato tabellare, della **coerenza della SSL con gli obiettivi di sviluppo sostenibili pertinenti declinati nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SSvS2017)**, cui la strategia “RESTART - RESTARE” può dare un contributo diretto, specificando se le tipologie di intervento previste nella SSL contribuiscono agli obiettivi di sostenibilità (C = coerenti) o sono incoerenti (I = incoerenti).

Dalla visione di sintesi emerge che non vi sono incoerenze tra gli interventi della SSL e gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

AREE	SCELTE	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI (OSN)	COERENZA DELLA SSL
PERSONE	I. Azzerare la povertà e ridurre l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1 Abbattere la percentuale di popolazione a rischio povertà	C
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	C
		I.3 Ridurre il disagio abitativo	C
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo potenziale umano	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	C
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione obbligatoria	
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio	
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	C
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	C
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	C

Tabella 3.10. Coerenza della SSL rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SSvS2017) – Area Persone. *Legenda: C= Coerente; I= Incoerente.*

AREE	SCELTE	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI (OSN)	COERENZA DELLA SSL
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	C
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e assicurare l'efficacia della gestione	C
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	C
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	C
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	C
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	C
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli	C
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e commisurare i prelievi alla scarsità d'acqua	C
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	C
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	

	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	C
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali e antisismiche di edifici, infrastrutture e spazi aperti	
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	C
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	C
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere e la custodia di territori e paesaggi	C

Tabella 3.11. Coerenza della SSL rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SSvS2017) – Area Pianeta. Legenda: C= Coerente; I= Incoerente.

AREE	SCELTE	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI (OSN)	COERENZA DELLA SSL
PROSPERITÀ	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	C
		I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	C
		I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	C
	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.1 Garantire qualità e continuità della formazione	C
		II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	C
	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	C
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	
		III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie	
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	C
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti, azzerare il conferimento in discarica e promuovere il mercato delle materie prime seconde	
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	C
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	C
		III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	
		III.9 Promuovere le eccellenze italiane	C
	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Massimizzare la produzione di energia da fonte rinnovabile e l'efficienza energetica	C
		IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci, eliminando i divari territoriali	C
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	

Tabella 3.12. Coerenza della SSL rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SSvS2017) – Area Prosperità. Legenda: C= Coerente; I= Incoerente.

3.4. Interventi previsti

Si riporta di seguito la descrizione degli interventi previsti dalla strategia “RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio” individuati tra quelli ammissibili elencati nelle disposizioni attuative del Bando di Regione Lombardia. Per ciascun intervento sono indicati in forma tabellare:

- il **nome** dell'intervento;
- la **motivazione** alla base dell'intervento;
- gli **obiettivi** che si intendono raggiungere;
- gli **effetti attesi** (con l'indicazione di possibili **indicatori di attuazione**);
- l'entità del **contributo allocato**;
- una **sintetica descrizione** dell'intervento.

Con riferimento alle azioni di cooperazione transnazionale ed interterritoriale (SRG06), si riporta la descrizione del tema scelto in relazione agli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale.

Intervento SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

NOME DELL'INTERVENTO	Potenziamento della struttura ecosistemica
MOTIVAZIONE	Il 41% del territorio della Lomellina è occupato da aree protette (per un totale di oltre 341 km quadrati): si tratta di un delicato ecosistema naturalistico e paesaggistico con specificità e habitat da preservare e mantenere nel tempo . La fitta maglia di corsi d'acqua di diverso ordine e grado, innervando il territorio con corridoi ecologici lineari, è parte integrante di tale infrastruttura ecologica alla base dell'unicità paesaggistica e della valenza ecologica, garanzia di biodiversità. L'intervento permette di rafforzare i gangli ecologici e irrobustire la rete di connessione, offrendo zone di rifugio e alimento all'avifauna e rafforzando il legame funzionale con l'attività dell'uomo, con specifico riguardo al recupero di fontanili e aree umide.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - . - Incrementare e riqualificare gli elementi naturalistici dell'agroecosistema - Incrementare l'erogazione di Servizi Ecosistemici da parte del territorio, favorendone la misurabilità - Promuovere il coinvolgimento di nuovi soggetti nella tutela della biodiversità.
EFFETTI ATTESI	<p>Possibili indicatori di attuazione per monitorare i risultati attesi per tipologia del patrimonio ambientale naturalistico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento e manutenzione di 60 km di strutture vegetali; - miglioramento e manutenzione di 100 ettari di aree umide; - miglioramento e manutenzione di 10 km di aste di fontanili con la possibilità di creare di aree di sosta per <i>birdwatching</i> attorno ai siti di interesse comunitari.
CONTRIBUTO ALLOCATO	€1.250.000
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:	
<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di infrastrutture ecologiche quali siepi, filari arborei e/o arbustivi; - realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (aree umide e fontanili); - realizzazione di infrastrutture ecologiche per la connettività e la libera circolazione della fauna selvatica e il contenimento di quella alloctona e invasiva (es. recinzioni, tunnel, sottopassi) - realizzazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica (es. capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali); - realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, con lo scopo di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali; - altri interventi coerenti con la motivazione; 	

Interventi previsti nell’ambito SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l’agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

NOME DELL’INTERVENTO	Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali.
MOTIVAZIONE	<p>La carenza nella copertura della rete dati rappresenta un vulnus non più sostenibile per gli attori economici e per il tessuto sociale, esponendo i residenti a uno svantaggio rilevante rispetto ad altri territori. Innescare una dinamica che vada a colmare tale deficit è decisivo per il miglioramento degli standard di vita, a beneficio delle categorie più deboli (telemedicina, monitoraggio sanitario, servizi di apprendimento e formazione), delle amministrazioni (anagrafe e servizi dematerializzati) e dell’impegno ambientale delle imprese (agricoltura 4.0, controllo e monitoraggio dei dati, monitoraggio meteo, livelli di falda)</p> <p>Tra gli obiettivi per favorire lo sviluppo socio-economico delle aree rurali rientra anche il rafforzamento delle strutture di base volte a sostenere la diffusione del c.d. “turismo lento”, un segmento in crescita in Italia nella fase post-pandemica e potenzialmente redditizio in considerazione dell’ampia offerta naturalistico-paesaggistica della Lomellina. Oltre a inserirsi in una politica per una mobilità sostenibile e dolce e a favorire la scoperta del territorio in modalità ad impatto zero, in Italia il cicloturismo genera un indotto economico complessivo di 3,9 miliardi di Euro (tra viaggio a/r, alloggio e spesa giornaliera)¹³.</p> <p>La realizzazione di nuove aree ricreative e sportive, inoltre, intercetta il bisogno anche dei residenti, che spesso nei comuni più piccoli mancano di luoghi di socialità.</p>
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Colmare il divario digitale nel territorio, con particolare riferimento all’implementazione di reti dati utilizzabili per servizi a vantaggio delle categorie deboli, della collettività, della P.A e delle imprese. - Raggiungere il pieno utilizzo delle apparecchiature innovative che molte imprese agricole hanno acquistato grazie agli incentivi “Agricoltura. 4 0”, in tal modo riducendo l’impatto ambientale dell’attività agricola. - Ampliare l’offerta di luoghi e momenti di svago e culturali all’insegna del contatto con la natura, dello sport e del tempo libero e della scoperta delle eccellenze naturali e gastronomiche della Lomellina, adatte a tutte le tipologie di turisti (ciclisti non professionisti e utenti di tutte le età e abilità), - Favorire la nascita di spazi ricreativi e sportivi come punti di socialità per residenti e per ampliare l’offerta di attività per i turisti
EFFETTI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura di una porzione significativa del territorio con Rete dati attraverso l’installazione integrata di antenne radio nelle c.d. “zone bianche”, a supporto di telemedicina, Agricoltura 4.0, monitoraggio ambientale, servizi della Pubblica Amministrazione e imprese. - Potenziamento dei percorsi, della ricettività e dei servizi integrati connessi al turismo lento. Integrazione dei percorsi esistenti con intermodalità,

¹³ Fonte: ISNART-Legambiente, “Osservatorio sul cicloturismo – III rapporto sul cicloturismo”, 2022.

	<p>servizi di officina e geolocalizzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento e creazione di nuovi spazi ricreativi, sportivi e culturali - Installazione di una rete di piezometri diffusa su una porzione significativa del territorio, per la verifica dei livelli della falda acquifera, al fine di per generare informazioni in continuo per i decisori in merito a: incentivazione della risicoltura in sommersione e della sommersione invernale, dinamiche di risposta a monte e a valle, regimazione delle acque in ingresso, verifica sullo stato di utilizzo della risorsa in riferimento al fattore nuovo costituito dai pozzi in via di autorizzazione
CONTRIBUTO ALLOCATO	€1.450.000
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:</p> <p>Data la necessità di garantire standard comuni e diffusione degli effetti, si adotteranno linee prioritarie per interventi integrati in diversi punti del territorio, con una regia comune. I bandi potranno essere preceduti da analisi di fattibilità, che individuino le situazioni di maggior bisogno di integrazione della rete dati, oltre che le tecnologie più adeguate al territorio in relazione alle caratteristiche morfologiche e alle esigenze di utilizzo.</p> <p>La predisposizione alla fruibilità ai fini di una rete dati per telemedicina, agricoltura 4.0, oltre che il posizionamento di piezometri per il monitoraggio dell'andamento di falda saranno considerati prioritari. La multifunzionalità e l'interoperabilità degli interventi sarà un elemento qualificante e un requisito essenziale.</p> <p>Gli interventi di potenziamento delle strutture a disposizione del cicloturismo e del turismo lento, ma anche degli spazi ricreativi, sportivi e culturali saranno orientati a un incremento dello standard dei servizi, con particolare riguardo all'intermodalità, alle connessioni con le reti di ordine superiore, ai servizi (es. riparazioni e assistenza) e alla comunicazione coordinata.</p> <p>.</p>	

Interventi previsti nell’ambito SRE04 - Start-up non agricole

NOME DELL’INTERVENTO	Promozione di nuova imprenditorialità in Lomellina
MOTIVAZIONE	Il territorio della Lomellina è interessato sempre più da un fenomeno di “desertificazione” dei servizi a causa della chiusura di attività economiche, anche di base, con ricadute sulla minore offerta di servizi ai cittadini e perdita di posti di lavoro, in una spirale negativa che si autoalimenta.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la ripresa del tessuto del piccolo commercio e dei servizi locali in ambiti extra-agricoli, soprattutto nei centri abitati lomellini di minori dimensioni e soggetti allo spopolamento, e rivitalizzare le economie di matrice rurale. - Sostenere il ruolo della micro-imprenditoria e della piccola impresa e contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro, coinvolgendo – in primo luogo – le nuove generazioni e.
EFFETTI ATTESI	- Avvio di 5 attività extra-agricole nel territorio della SSL.
CONTRIBUTO ALLOCATO	€100.000
DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO: L’intervento prevede il sostegno all’avviamento (<i>start-up</i>) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo da parte di persone fisiche, micro-imprese o piccole imprese nelle zone rurali della Lomellina, aventi ad oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all’interno dell’economia rurale (es. negozi alimentari, commercio di prodotti locali, artigianato, falegnamerie, servizi di consulenza per imprese e professionisti).	

Interventi previsti nell’ambito SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*

NOME DELL’INTERVENTO	Progetti di cooperazione pubblico-privata a fini dell’inclusione socio-economica e della sostenibilità ambientale del territorio
MOTIVAZIONE	Ai fini di perseguire i due macro-ambiti tematici di focalizzazione della strategia “RESTART - RESTARE” (“Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio” e “Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi”), è emersa l’esigenza da parte degli <i>stakeholder</i> di avviare progetti cooperativi che possano incidere su un miglioramento delle condizioni di vita nel territorio, con finalità di inclusione socio-economica, e sulla tutela e promozione della sostenibilità ambientale del territorio in chiave ecosistemica.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Creare e migliorare servizi e attività per la popolazione residente e target con esigenze specifiche (es. culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali) e per l’inserimento occupazionale, anche in correlazione con gli interventi SRD07 e SRE04. - Favorire l’aggregazione tra imprese, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali e livello locale con finalità ambientali, anche in correlazione con l'intervento SRD04. - Favorire la sostenibilità ambientale supportando interventi di valorizzazione delle produzioni ottenute con metodi a basso impatto.
EFFETTI ATTESI	<p>Si prevede l’attivazione di due progetti integrati di cooperazione, sotto forma di partenariati pubblico-privati, con impatti sull’inclusione socio-economica e la sostenibilità ambientale del territorio, e la nuova occupazione.</p> <p>L’incremento dell’attitudine alla cooperazione e l’affermazione di soggetti di coordinamento locale rappresenteranno un effetto indiretto, nondimeno rilevante sotto il profilo sociale.</p>
CONTRIBUTO ALLOCATO	€150.000
<p>DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO:</p> <p>L’inclusione sociale ed economica e la sostenibilità ambientale dovranno rappresentare i criteri informativi delle iniziative di cooperazione, anche laddove esse cercassero un volano economico in iniziative legate alla produzione agricola o all’accoglienza.</p> <p>In coerenza con la SSL si darà priorità a progetti di cooperazione collegati al terzo e al quarto ambito previsti per questo intervento (“Cooperazione per l’inclusione sociale ed economica” e “Cooperazione per la sostenibilità ambientale”). Tuttavia, alla luce della richiesta ricevuta dalle parti sociali e dai portatori di interesse durante il percorso di consultazione e animazione su base locale, potranno essere considerati, anche se con un minor grado di priorità, progetti di cooperazione negli altri due ambiti, che dovranno comprendere aspetti di inclusione sociale ed economica per la collettività e potranno generare benefici ambientali.</p>	

Interventi previsti nell’ambito SRH04 - Azioni di informazione

NOME DELL’INTERVENTO	Riduzione dell’impatto ambientale dell’attività agricola, informazione su tecniche produttive sostenibili
MOTIVAZIONE	Il settore agricolo e risicolo della Lomellina, eccellenza produttiva a livello regionale e nazionale, richiede un’azione di diffusione di conoscenze scientifiche per ridurre l’impatto della propria attività, senza per questo intaccare la qualità e la produttività delle coltivazioni.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l’innovazione e i risultati della ricerca e dell’applicazione di soluzioni digitali nel settore agricolo e nelle aree rurali per sviluppare tecniche produttive più sostenibili e innovative. - Intensificare la collaborazione tra imprese agricole e sistema della ricerca, a partire dagli atenei e centri di ricerca presenti nel territorio pavese e nelle regioni limitrofe. - Ridurre l’impatto globale e l’impronta di carbonio della risicoltura mediante filiere di valorizzazione sostenibile dei sottoprodotti
EFFETTI ATTESI	- Realizzazione di 2/3 azioni di informazione che possano intercettare almeno venti produttori e favorire l’adozione di metodi e tecniche più sostenibili su almeno 1.500 ha.
CONTRIBUTO ALLOCATO	€140.000
<p>DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO:</p> <p>L’intervento prevede l’avvio di 2/3 progetti incentrati sui seguenti ambiti, emersi dalla fase di ascolto con il sistema accademico e della ricerca e con il mondo associativo agricolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusione delle conoscenze per una maggiore sostenibilità della produzione agricola, con particolare riguardo alla una riduzione dell’apporto chimico per la gestione dei fenomeni di resistenza della vegetazione infestante - Gestione delle pratiche agricole per un miglioramento della biodiversità ambientale - Diffusione di un approccio scientifico alla produzione di elevata qualità e ambientalmente sostenibile; - analisi delle cultivar tolleranti ai patogeni fungini, con particolare riferimento al brusone (la più grave patologia del riso, causa di ingenti perdite produttive), con significativa riduzione degli apporti chimici; - riduzione dell’impatto globale della risicoltura: benefici ambientali associati al recupero di valore dalla paglia, esperienze guida in tema di processi di scomposizione molecolare delle emicellulose per la formazione di <i>“building block”</i>. Nuovi materiali biosostenibili e attivazione di filiere connesse. <p>I progetti dovranno essere caratterizzati da un elevato livello di innovazione e tecnologica e dovranno essere riferibili a un approccio metodologico solido, fondato su basi scientifiche riconosciute.</p>	

Interventi previsti nell'ambito SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

NOME DELL'INTERVENTO	Monitoraggio ambientale e riduzione di impatto dell'attività agricola: Azioni dimostrative di tecnologie e metodi
MOTIVAZIONE	Il settore agricolo e l'ecosistema naturale della Lomellina si prestano all'avvio di iniziative dimostrative finalizzate a gestire aspetti critici del contesto ambientale, senza intaccare la qualità delle produzioni.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di tecniche e metodi per l'incremento della sostenibilità delle produzioni agricole, e in particolare risicole. - Dimostrazioni di utilizzo delle reti di dati ambientali, con particolare riguardo ai livelli della falda - Intensificare la collaborazione tra imprese agricole e sistema della ricerca, a partire dagli atenei e centri di ricerca presenti nel territorio pavese e nelle regioni limitrofe.
EFFETTI ATTESI	- Avvio di 2/3 progetti focalizzati sul settore agricolo e sulla gestione ambientale delle risorse idriche.
CONTRIBUTO ALLOCATO	€ 137.250
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:</p> <p>Il taglio dell'attività sarà di dimostrare la validità delle tecniche proposte rispetto alle finalità dell'intervento, in modo da favorire la loro adozione. L'intervento prevede l'avvio di 2/3 progetti incentrati sui seguenti ambiti emersi dalla fase di ascolto con il sistema accademico e della ricerca e con il mondo associativo agricolo. Sarà data priorità ai progetti che integreranno tra loro più di una delle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle pratiche agricole per un miglioramento della biodiversità ambientale - Monitoraggi meteorologici, nivologici, idrologici, pedologici e fenologici a scala di bacino e di campo per la gestione dell'ecosistema risicolo, abilitati dagli interventi sulla rete infrastrutturale digitale di cui all'ambito SRD07 - Maggiore sostenibilità della produzione agricola, con particolare riguardo alla riduzione dell'apporto chimico per la gestione dei fenomeni di resistenza della vegetazione infestante - Riduzione dell'impatto globale della risicoltura: benefici ambientali associati al recupero di valore dalla paglia, esperienze guida in tema di processi di scomposizione molecolare delle emicellulose per la formazione di <i>"building block"</i>. Nuovi materiali biosostenibili e attivazione di filiere connesse; - Gestione ambientale volta alla dissuasione nei confronti della fauna oggetto di eradicazione, in correlazione con l'intervento SRD04; <p>I progetti dovranno essere caratterizzati da un elevato livello di innovazione e tecnologica e dovranno essere riferibili a un approccio metodologico solido, fondato su basi scientifiche riconosciute.</p>	

Interventi previsti nell’ambito Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL come previsto dall’intervento SRG06 “LEADER – Attuazione delle strategie di sviluppo locale” – Sotto intervento A

NOME DELL’INTERVENTO	Attività agricola come driver di biodiversità ambientale: buone pratiche per accrescere l’attrattiva dei territori
MOTIVAZIONE	<p>Il GAL Risorsa Lomellina ha avviato un proficuo dialogo con altri GAL in Italia e all’estero e, alla luce dell’esperienza maturata negli anni, può agire da capofila in iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale in particolare su due tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Valorizzare il contributo offerto dalla risicoltura sul fronte ambientale, economico e sociale dei territori rurali dove essa si è affermata, con particolare riguardo ai servizi ecosistemici da essa svolti. 2) Promuovere i valori di biodiversità come elementi di attrattiva di territori non lontani da poli metropolitani.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la collaborazione e il dialogo tra il GAL Risorsa Lomellina e i GAL di territori, in Italia e all’estero, la cui economia è basata sulla coltura del riso, accomunati da comuni esigenze di sviluppo sostenibile. - Condividere esperienze e buone pratiche sui servizi ecosistemici erogati del riso e sui migliori sistemi per la gestione idrica e di monitoraggio dei livelli delle falde acquifere. - Condividere esperienze e buone pratiche nell’ambito del marketing territoriale per la promozione dei valori di biodiversità come “ambasciatori” dei territori.
EFFETTI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di 2/3 iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale sulla valenza socio-economica e ambientale della risicoltura.
CONTRIBUTO ALLOCATO	€ 400.000
<p>DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO:</p> <p>Alla luce degli obiettivi della Strategia “RESTART - RESTARE”, l’iniziativa di collaborazione interterritoriale e transnazionale ruota attorno alla valorizzazione del riso e della risicoltura come fattore di sviluppo economico-sociale dei territori.</p> <p>La collaborazione su scala europea consentirà, da un lato, di avviare iniziative volte a studiare la riduzione impatto globale delle coltivazioni risicole, attraverso azioni comuni finalizzate a potenziare la generazione di servizi ecosistemici associati al settore e, dall’altro, di “aprire” sempre più le produzioni agricole alle valenze di tutela ambientale e del territorio. In aggiunta, anche in considerazione della progressiva riduzione delle precipitazioni e dei prolungati periodi di siccità registrati negli ultimi anni (nel 2022 riduzioni di fornitura d’acqua mediamente del 40% con punte fino al 85% in Lomellina), con conseguenti impatti sui pascoli e sulle coltivazioni agricole, la cooperazione con altri GAL in Italia e all’estero potrà consentire l’individuazione di strumenti e soluzioni tecnologiche volte a minimizzare o mitigare gli effetti sull’ambiente connessi al cambiamento climatico.</p> <p>I “GAL del riso” rappresenterebbero quindi una rete diffusa per scambiare pratiche, analisi di fattibilità e progetti di sviluppo su alcuni filoni tematici, tra i quali:</p>	

- **tracciabilità**, come buona pratica condivisa finalizzata alla definizione di standard europei condivisi;
- sostenibilità, secondo un approccio intelligente e razionale all’**uso controllato dei fitofarmaci** in ambito risicolo in un’ottica di aumento della biodiversità ambientale e della sostenibilità;
- **coltura e cultura del riso**: la promozione del consumo del riso ottenuto con metodi sostenibili come volano per metodi di produzione ambientalmente accettabili;
- **Analisi dei micro-cambiamenti ambientali correlati alla gestione delle risaie**
- riduzione dell’impatto globale dell’attività agricola: usi extra-alimentari della risorsa risicola, quale elemento di diversificazione del reddito e di attivazione di **nuove filiere produttive** (bioraffineria, bioedilizia, cosmesi, teleriscaldamento);
- Rapporto con la metropoli: i territori come fonte di biodiversità sperimentabile, l’incremento delle presenze come volano per un approccio sostenibile alla produzione e per una gestione ambientale corretta.

Il progetto “**Orizzonti Rurali**” (2020-2022), di cui il GAL Risorsa Lomellina è stato capofila, ha destato interesse anche di GAL che si trovano in altre regioni a livello nazionale ed europeo, motivando l’idea progettuale di **estendere l’iniziativa**, dal titolo provvisorio “Orizzonti Rurali 4.0”, **su una scala extra-regionale ed extra-nazionale**.

La prosecuzione ed evoluzione di tale iniziativa consentirà non solo di **scambiare buone pratiche** tra i territori coinvolti, ma anche di definire le modalità più efficaci e adeguate all’**attrazione di nuovi residenti e lavoratori nelle aree rurali** della Lomellina, contribuendo così al raggiungimento del duplice obiettivo:

- sul fronte economico-sociale, di favorire un progressivo **ripopolamento dei centri abitativi a forte vocazione agricola**, con particolare attenzione verso l’inclusione nel mercato del lavoro delle nuove generazioni e di categorie deboli;
- sul fronte socio-ambientale, di rafforzare la **produzione di servizi ecosistemici** a beneficio del territorio e della comunità.

Intervento SRG06 - LEADER – Sotto intervento B: animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

NOME DELL'INTERVENTO	Attuazione strategie di sviluppo locale: Sotto intervento B, gestione e animazione.
MOTIVAZIONE	Il Gal necessita di risorse con le quali garantire il funzionamento della propria struttura, in termini di personale e di spese correnti, al fine di garantire l'implementazione della strategia attraverso un'adeguata azione di animazione, e il monitoraggio della sua attuazione per la verifica degli indicatori di performance.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare il Gal di una sede e di collegamenti adeguati al fine di (continuare a) rappresentare un punto di riferimento sul territorio, sia per la diffusione della strategia, sia per gli incontri di pre validazione dei progetti. - Garantire la remunerazione adeguata, l'inquadramento e le tutele dovute al personale operativo del Gal. - Garantire il pagamento ai fornitori di beni e servizi. - Offrire il necessario supporto formativo al personale Gal. - Garantire una gestione contabile corretta. - Attivare e condurre a termine i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale previsti dalla SSL. - Svolgere un'adeguata, capillare e costante opera di animazione del territorio, per favorire la più ampia partecipazione alle opportunità offerte dalla SSL. - Svolgere un'adeguata opera di comunicazione, sugli obiettivi, sugli strumenti, sulla tempistica e sulle modalità per attuare la SSL. Comunicare, altresì, i risultati di volta in volta raggiunti. - In definitiva, consentire lo svolgimento e il monitoraggio della SSL.
EFFETTI ATTESI	- Attuazione integrale della SSL nei tempi e nei modi previsti.
CONTRIBUTO ALLOCATO	€ 572.750
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:	
<ul style="list-style-type: none"> - L'importo allocato rappresenta il 13,6% del valore totale della strategia e il 14,5% del valore della SSL depurato dei budget destinati agli interventi SRE04 e SRG07. - La suddivisione del budget tra le Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione è demandata al piano di attuazione, sulla base del criterio guida di privilegiare quanto possibile le attività di animazione e comunicazione, ai fini del perseguimento della massima efficacia della SSL, con particolare riguardo a iniziative dedicate all'inclusione verso categorie deboli, quali i portatori di disabilità, i giovani e le donne. 	

Tema	Ambito tematico 1: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	Ambito tematico 2: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
Aspetti ambientali- paesaggistici	SRD04 SRG07 SRH04 SRH05 SRG06	SRD07 SRG07
Aspetti agricoli	SRD04 SRD07 SRH04 SRH05 SRG07 SRG06	SRD07 SRE04 SRH05 SRG07
Aspetti socio- economici	SRG07 SRH05 SRG06	SRD07 SRE04 SRH05 SRG07

Tabella 3.13. Coerenza degli interventi attivati dalla SSL rispetto agli ambiti tematici e alle emergenze territoriali emerse dall’analisi SWOT.

3.5. Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione

3.5.1. Piano di comunicazione

La migliore garanzia di successo delle azioni della strategia, e quindi di raggiungimento degli obiettivi, è che i soggetti potenzialmente beneficiari possano disporre delle informazioni utili nei modi e nei tempi confacenti alla tipologia di soggetto e alla natura degli interventi previsti.

Per tale ragione, il piano di comunicazione e informazione collegato alla SSL sarà da subito **articolata in diversi canali, ciascuno dei quali dedicato a una specifica categoria di soggetti/interventi**. Con il termine "canale" non si intende un solo strumento tecnico, ma la somma degli interventi coerenti attuati per trasferire un determinato tipo di conoscenza a un determinato tipo di soggetti – ad esempio, uno stesso strumento tecnico (si pensi al sito web del GAL Risorsa Lomellina) potrà essere utilizzato per veicolare informazioni con frequenza e intensità di altri canali, curando tuttavia di caratterizzare le tipologie di contenuti con grafica e impostazione riconoscibili.

È naturalmente possibile, e in alcuni casi anche necessario, che il medesimo messaggio venga veicolato su più canali: in questo caso, a parità di contenuti, saranno la forma e lo stile del messaggio ad adeguarsi allo strumento e al soggetto destinatario.

Canale istituzionale

Si tratta delle comunicazioni che saranno di norma pubblicate sulla homepage e nella sezione News del sito web del GAL e divulgate attraverso Newsletter ai soci e agli iscritti. È una sorta di **canale generalista**, che include la pubblicità di legge per cariche e organi interni rivolta alle autorità di controllo, ma che aggiorna anche un pubblico non specialista sui contenuti essenziali dell'azione della strategia e sullo stato di avanzamento.

Si troveranno qui le informazioni circa la composizione del partenariato e degli organi sociali, gli aggiornamenti sulle loro modifiche, le attività sociali, con date, ordini del giorno e verbali delle Assemblee di Partenariato, Assemblee dei Soci e Consigli di Amministrazione.

Periodicamente si presenterà anche l'andamento dell'attuazione della strategia, con grafici e tabelle inerenti la percentuale di spesa e il numero di progetti ricevuti e finanziati per ciascun obiettivo.

Canale dei potenziali beneficiari

Rappresenta il flusso di informazioni che sta alla base del successo di una strategia, sia in termini di adeguatezza dei contenuti, sia per la capacità di raggiungere i soggetti destinatari.

La corretta informazione consente di verificare la pertinenza delle proprie esigenze rispetto alle azioni finanziabili e toglie l'aura di dubbio e scetticismo che spesso circonda procedure poco conosciute, aiutando a

vincere l'inerzia iniziale. Essa, quindi è pensata per aumentare non solo il numero di coloro che siano a conoscenza delle diverse operazioni proposte, ma anche il tasso di adesione, mettendo in atto le azioni previste dalla strategia e consentendo il raggiungimento degli obiettivi generali.

Le fasi di cui essa si compone sono le seguenti:

- **Informazione sulle iniziative di animazione:** occorre innanzitutto far sapere dove e quando il GAL presenta al territorio le opportunità concrete offerte dalla strategia. Questo genere di informazioni deve catturare l'attenzione e favorire la partecipazione a eventi in cui svuotare dubbi e progetti e decidere se e come proseguire con la propria ipotesi di lavoro. Per tale ragione, l'formativa offerta deve essere sintetica, chiara e capillare e gli strumenti che paiono più pertinenti sono i canali social (pagina Facebook del GAL, sito web, newsletter via mail, gruppo Whatsapp) e, la **stampa e la televisione locale**, con rubriche periodiche di aggiornamento e inserzioni pubblicitarie. Rientrano in questa tipologia informativa le **campagne stampa dedicate** all'attività di matching finalizzata alla realizzazione dei progetti strategici.
- **Informazione sui bandi**, attraverso schede illustrative (relative a categorie di beneficiari, tipologie di progetti, entità di contributi, tempistica, documentazione da predisporre, flussi di cassa, ecc.) che potranno essere pubblicate sulla pagina Facebook e sul sito web del GAL, recependo in continuo le richieste di chiarimento e attivando, se necessario, una sezione FAQ per ciascun bando attivo. L'esperienza nelle precedenti programmazioni dimostra la **centralità del rapporto personale** per il passaggio efficiente delle informazioni. In tal senso, l'azione informativa si estrinsecherà, oltre che con gli strumenti più evoluti, anche mediante **incontri diffusi sul territorio (roadshow)** dedicati a singoli bandi e quindi a singole categorie di beneficiari, da tenersi in orari e momenti dell'anno comodi rispetto agli impegni lavorativi degli interessati. Gli incontri saranno svolti in centri anche molto piccoli, per significare l'intenzione di andare incontro, anche fisicamente, alle esigenze del territorio. Tali momenti spesso rappresentano situazioni privilegiate per suscitare idee progettuali diverse e più complete attraverso l'incrocio tra le proprie esigenze e le agevolazioni offerte dal Piano.
Altrettanto decisivi, per quanto impegnativi, sono le sessioni dedicate agli **incontri personali**. In conseguenza degli incontri sul territorio, da fare in numero variabile tra 3 e 5 per ciascun bando, nasce in molti potenziali beneficiari, ma anche nei loro consulenti e nelle loro associazioni di categoria, l'esigenza di verificare con maggiore dettaglio una singola ipotesi di progetto, al fine non solo di verificarne l'ammissibilità, ma anche di ottimizzarne il risultato, inserendo interventi e individuando obiettivi oggetto dei massimi criteri di priorità. A tal fine, si ipotizza un periodo di ricevimento su appuntamento per fasce orarie di singoli o gruppi di soggetti interessati ad approfondire un argomento, o semplicemente persone che non hanno potuto intervenire negli incontri pubblici.
- **Informazioni sulla realizzazione degli interventi, sui criteri di rendicontazione e controllo, sulle procedure di collaudo ed erogazione del contributo.** Mantenendo il controllo sulle tempistiche di

realizzazione, la comunità dei beneficiari sarà costantemente informata sulle principali scadenze e avrà accesso a un flusso informativo dedicato, che si accompagna alle visite di verifica legate al monitoraggio di attuazione. Gli strumenti per questa comunicazione sono essenzialmente quelli social, con particolare riguardo alla pagina Facebook e al sito web del GAL. Lo stesso gruppo Whatsapp degli “amici del GAL” potrà utilmente veicolare questo genere di informazioni.

Canale "Servizi Ecosistemici"

L'avanzamento dell'attuazione della Strategia sarà qui presentato nella sua funzione di arricchimento e infittimento della rete ecologica, della quantità e della qualità dei servizi ecosistemici complessivamente erogati dal territorio. Rappresentazioni cartografiche, calcoli aggiornati di indici di complessità georeferenziati, occasioni di approfondimento e di sviluppo in tema di servizi ecosistemici, con specifico riferimento alla realtà locale e all'intercettazione di soggetti interessati alla loro valorizzazione.

Il canale ha inoltre la finalità di accrescere la consapevolezza dei soggetti che si coinvolgono nell'approccio ecosistemico, per meglio visualizzare ai loro occhi i cambiamenti che si andranno a introdurre in termini di qualità ambientale e di sostenibilità globale.

L'insieme delle informazioni dinamicamente presentate sarà in sé stesso un elemento atto a trasmettere una maggiore attrattiva, e potrà rappresentare il fulcro comunicativo di campagne di promozione dedicate. In questo caso lo schema classico di un marketing basato su immagini e slogan potrà essere arricchito da contenuti oggettivi e misurabili nel loro aggiornamento e costante miglioramento documentato dai dati di attuazione della SSL e dalla ripercussione su parametri ambientali come il sequestro della CO₂ o il valore di BTC (cfr par. 1.1.2.a). Tutte le informazioni generate potranno essere rilanciate in campagne comunicative di organi sovraordinati in *partnership*, che maggiormente e specificamente si occuperanno di promozione turistica, quali l'Ecomuseo del Paesaggio Lomellino, la Provincia di Pavia e la Camera di Commercio. Attenzione specifica sarà rivolta al multilinguismo delle informazioni prodotte.

Canale delle azioni trainanti

Una parte della SSL consiste nel mettere in atto **azioni formative, dimostrative o prototipali**, che tendano a consolidare i propri effetti positivi nella creazione di nuova imprenditoria e occupazione nelle aree rurali. L'attivazione di una filiera ecosistemica specifica, l'implementazione di una rete dati funzionante per i territori rurali, l'opportunità di valorizzazione del sottoprodotto paglia in un'ottica di accrescere la sostenibilità della risicoltura con minor apporto chimico sono tra gli esempi che si possono citare al riguardo.

Si tratta quindi di offrire al territorio, in merito al successo di queste azioni, un supplemento di informazioni circa le ragioni che le originano e la strategia che sottendono, in modo da coinvolgere e in certi casi aggregare un numero significativo di soggetti interessati alla loro attuazione.

Gli strumenti che si intende utilizzare a questo scopo sono delle **campagne informative dedicate**, con una forte impronta grafica e un messaggio estremamente diretto e semplificato, in cui la Lomellina verrà comunicata come un **territorio con elevata qualità della vita, attenzione all’ambiente e fonte di opportunità di lavoro e di sviluppo imprenditoriale**. Questa campagna richiederà un apporto professionale specializzato, sia per la scelta degli strumenti, sia per la formulazione e la grafica dei contenuti.

Oltre alle consuete pubblicazioni su sito web, piattaforme social e newsletter, si coinvolgeranno i **media locali**, acquistando spazi pubblicitari e realizzando pubblicazioni speciali, da distribuire in maniera capillare e mirata. Per quanto riguarda Facebook, sempre nell'ambito di un piano organico definito professionalmente, potranno essere attivate campagne a pagamento con un filtro sul target dell'informazione.

A livello operativo, contribuiranno alla disseminazione di queste informazioni: uffici di zona delle organizzazioni agricole, sedi degli istituti bancari *partner*, bacheche delle pro loco, biblioteche e musei, albi pretori e banchi di ricevimento pubblico dei Comuni, esercizi commerciali, imprese di commercializzazione dei mezzi della produzione agricola. Questi luoghi agiranno da centri di diffusione e irraggiamento di semplici messaggi studiati per incuriosire e indurre a un contatto diretto, durante il quale la comunicazione prenderà il corso diretto da persona a persona.

Gli *stakeholder* per **le azioni di informazione (SRH04) e le azioni dimostrative per il settore agricolo e i territori rurali (SRH05)** sono rappresentati prevalentemente dai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e dal sistema degli enti di ricerca e degli atenei coinvolti (Università degli Studi di Pavia e di Torino). Nei loro confronti si seguirà la linea di un coinvolgimento nella definizione della strategia dell'informazione, accompagnato da un costante aggiornamento personale diretto circa il grado di raggiungimento degli obiettivi, in vista dell'amplificazione del messaggio che gli stessi *stakeholder* potranno generare.

Canale "Ad extra"

Questo canale rappresenterà il riversamento dei contenuti del canale sui servizi ecosistemici verso l'esterno con interventi di informazione finalizzati a **caratterizzare la vocazione ecosistemica della Lomellina e di luogo dove trasferirsi per scelte di vita e di lavoro** e come **meta di turismo**, facilitando l'opera di commercializzazione e comunicazione territoriale, grazie a materiale promozionale aggiornato e predisposto su piattaforme diverse.

Esso inoltre offrirà a tutti i singoli operatori un'immagine coordinata con la quale presentare le proprie iniziative nelle sedi dove essi decidessero di essere presenti. Rispetto alle aree sopra indicate si dovranno accendere contatti stabili con *stakeholder*, predisporre una presenza continua a manifestazioni, stabilire convenzioni con le amministrazioni comunali, con la finalità di qualificare la Lomellina come territorio di investimenti produttivi e di accoglienza dell'area metropolitana, con particolare riguardo alle aree fieristiche

milanesi e ai grandi eventi che vi si svolgono. In coerenza con tale opzione il percorso di comunicazione dovrà essere altresì incentrato sugli aeroporti di Linate e Malpensa.

Gal Risorsa Lomellina svolgerà inoltre un'azione di rappresentanza istituzionale nei confronti dei principali operatori turistici online al fine di ottenere condizioni di vantaggio per le aziende del territorio e una riconoscibilità delle caratteristiche e dei servizi ambientali specifici della Lomellina. Rientra in questo aspetto dell'azione informativa la possibilità di attivare una convenzione con il Sistema Museale della Lomellina per la stesura di un programma di eventi culturali ed espositivi, nonché di interventi che favoriscano la diffusione della conoscenza del territorio attraverso la valorizzazione del suo patrimonio culturale. Gli eventi dovranno essere concepiti in sinergia con le strutture di accoglienza rurale del territorio, che potranno diventare a loro volta luoghi di diffusione ed esposizione della ricchezza storica e culturale del territorio. Sono inoltre da valorizzare con specifici bandi le iniziative delle società di rievocazione storica e di promozione della cultura materiale locale.

La tabella seguente riassume gli strumenti informativi che si intendono utilizzare per ciascuno dei canali informativi attivati.

STRUMENTI	CANALI				
	Istituzionale	Beneficiari dei bandi	Servizi ecosistemici)	Azioni trainanti e trainate	Ad Extra
Piano di Comunicazione coordinata					X
Applicazioni smartphone					X
Informazione diretta: incontri pubblici		X			
Informazione diretta: appuntamenti dedicati		X	X	X	
Sito web del GAL	X	X	X	X	X
Newsletter	X	X		X	
Gruppo Whatsapp		X	X	X	
Pagina Facebook		X	X	X	
Campagna Facebook				X	X
Stampa e media locali rubriche		X			
Stampa e media locali inserzioni		X		X	
Campagna pubblicitaria dedicata				X	
Tavoli di lavoro			X	X	
Stakeholder engagement				X	

Tabella 3.14. Quadro sinottico degli strumenti informativi che si intende utilizzare per ciascuno dei canali informativi attivati.

Le **attività di animazione** seguiranno le direttrici sopra individuate per i canali informativi, costituendo la modalità operativa con la quale il flusso di informazioni viene veicolato verso i destinatari. La loro implementazione seguirà l'impostazione per "canali tematici" come sopra descritto.

L'attività di animazione riferita alla comunicazione e promozione del territorio verso l'esterno consisterà

soprattutto nell'aggregare le strutture e i soggetti, in modo da supportare con la partecipazione di tutti le azioni intraprese, per quanto concerne sia l'organizzazione di eventi sul territorio, sia le missioni.

In particolare, l'attività di animazione finalizzata a suscitare progetti riguarderà soprattutto la sensibilizzazione sui benefici associati agli interventi legati agli **investimenti con finalità ambientale** (SRD04), **interventi infrastrutturali per l'agricoltura e lo sviluppo socio-economico del territorio** (SRD07) e la **cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages** (SRG07), mentre quella legata alla divulgazione dei risultati riguarderà le **azioni di informazione e dimostrative per il settore agricolo** (SRH04 e SRH05). Gli strumenti da adottare potranno essere il lancio di un **Tavolo di Lavoro** e l'organizzazione di **sessioni di consultazioni territoriali**, accompagnate da una richiesta di manifestazioni di interesse diffusa per mezzo di tutti i canali disponibili, finalizzata all'individuazione dei soggetti interessati sia alla realizzazione sia alla gestione delle iniziative.

La modalità pratica che l'animazione di territorio seguirà su questi progetti è quella del matching. Opportunamente preceduti da campagne informative, saranno proposti incontri a regia GAL, durante i quali i potenziali ideatori e gestori dei servizi potranno relazionarsi con i proprietari dei beni dove tali servizi potrebbero insediarsi. I contatti operativi successivi, se fecondi, si evolveranno in ulteriori tavoli di lavoro, la cui attività dovrà sfociare nella presentazione di progetti e domande di finanziamento coerenti con le aspettative.

3.5.2. Piano di monitoraggio

Il Piano di monitoraggio si articola su tre livelli:

- Indicatori di Strategia, comprensivo di analisi degli effetti ambientali.
- Indicatori di contesto.
- Indicatori di avanzamento ed efficacia degli interventi.

3.5.2.a Indicatori di Strategia

Con riferimento alla specifica **attuazione delle misure previste dalla Strategia**, si prevede di monitorare alcuni *Key Performance Indicator* (KPI) specifici, in grado di evidenziare i **risultati di sistema** ottenuti nel territorio lomellino e associati alla strategia “RESTART – RESTARE”. Il monitoraggio della strategia rappresenta il secondo tassello del più complessivo Piano di Monitoraggio, composto anche dal monitoraggio degli interventi e del contesto socio-economico.

Il sistema proposto ha l’ambizione di descrivere, mediante indicatori quantitativi e misurabili, l’incremento di attrattività del territorio ottenuto grazie ai nuovi servizi erogati. Si riporta di seguito l’elenco dei parametri proposti, unitamente ad una breve contestualizzazione e descrizione del metodo di calcolo. In occasione della revisione di medio termine della strategia, entro l’anno 2027, una volta individuate le tendenze in atto, si determineranno le soglie di significatività per i singoli indicatori e una procedura sintetica per la valutazione della strategia. Sarà così possibile mettere in atto azioni correttive sia in merito al contenuto degli interventi, sia con riguardo alle attività di animazione, nel caso in cui la fase iniziale di attuazione non abbia mostrato un andamento ritenuto coerente con gli obiettivi attesi.

- **Incremento di superficie di territorio rurale coperto dalla nuova rete dati.** L’indicatore mira a quantificare, in termini assoluti e relativi, quanto nuovo spazio rurale (escludendo dunque i centri abitati) sia coperto dalla nuova infrastruttura. Il dato di partenza, in questo caso specifico, è pari a zero in quanto l’indicatore mira a cogliere il solo incremento di copertura dovuto all’attuazione della SSL. I dati per la costruzione dell’indicatore saranno prodotti all’interno della documentazione progettuale, opportunamente validati in sede di rendicontazione del progetto realizzato. L’indicatore potrà essere calcolato a partire dall’avvenuto finanziamento del primo bando con cadenza annuale a seconda delle modalità attuative previste per l’intervento.
- **Incremento di dotazione di nuovi elementi dell’agroecosistema.** Questo parametro sarà espresso in km/km², calcolando il rapporto tra la lunghezza delle nuove infrastrutture verdi realizzate o riqualificate grazie alla SSL (siepi, filari, fasce boscate, piste ciclabili attrezzate, fontanili, etc...) e la superficie rurale dell’area GAL. L’indicatore sarà espresso in particolare come differenza fra la densità attuale e quella rilevata grazie all’attuazione del piano. I dati di partenza sono rappresentati dalle fonti cartografiche

del Geoportale di Regione Lombardia¹⁴ (ed in particolare dalle basi dati DUSAF e del reticolo idrografico) eventualmente integrate da dati di propria elaborazione. I dati per la costruzione dell'indicatore saranno chiesti ai beneficiari in sede di rendicontazione dei progetti realizzati (shapefile dei progetti eseguiti). L'indicatore potrà essere calcolato a partire dall'avvenuto finanziamento del primo bando con cadenza annuale.

- **Variazione della Biopotenzialità Territoriale (BTC) del territorio rurale.** Si prevede di effettuare un calcolo della BTC¹⁵ dell'area GAL al netto delle aree antropizzate (sia a scopo residenziale che produttivo), in modo da saggiare unicamente lo spazio agroforestale. La scelta nasce dalla considerazione che il GAL e la SSL non hanno una portata tale da influenzare (almeno direttamente) le scelte urbanistiche dei Comuni. Di contro, il complesso di iniziative che la SSL pone al servizio dell'incremento della dotazione di elementi di risorsa nell'agroecosistema ha l'ambizione di attuare un cambiamento percepibile a scala di territorio. La metodologia di calcolo ricalca quanto riportato nel capitolo 1. I dati di partenza sono pertanto rappresentati dalle basi dati DUSAF del Geoportale, unitamente ai coefficienti di BTC per singolo uso del suolo. I dati per la costruzione dell'indicatore saranno chiesti ai beneficiari in sede di rendicontazione dei progetti realizzati (shapefile dei progetti eseguiti). L'indicatore potrà essere calcolato a partire dall'avvenuto finanziamento del primo bando con cadenza annuale.
- **Quantificazione dei Servizi Ecosistemici erogati.** La SSL si pone come obiettivo quello di incrementare da un lato l'erogazione dei diversi servizi da parte degli agroecosistemi; dall'altro mira a rendere proprio la quantificazione e la valorizzazione dei servizi ecosistemici un paradigma cardine per una produzione e uno sviluppo realmente sostenibili. Il monitoraggio della strategia si concentrerà sulla quantificazione del valore dei servizi erogati dalle nuove infrastrutture verdi realizzate. Si prevede a tale scopo di esprimere i servizi erogati in termini economici mediante l'utilizzo di un applicativo di agile lettura (I-Tree¹⁶). Il dato di partenza, anche in questo caso, è pari a zero in quanto l'indicatore mira a cogliere il solo incremento dovuto agli interventi proposti dalla SSL. L'indicatore potrà essere calcolato a partire dall'avvenuto finanziamento del primo bando con cadenza annuale.
- **Estensione della superficie di falda integrata nella rete dati.** La SSL mira ad una gestione della risorsa idrica a partire da dati rilevati in maniera diffusa sul territorio e condivisi in una cabina di regia. Si intende pertanto quantificare, esprimendola in termini percentuali sul totale dell'area GAL, la superficie della falda monitorata grazie alla nuova infrastruttura proposta dal piano. Il dato di partenza sarà ottenuto chiedendo agli enti competenti (Est Sesia, Provincia, Comuni, etc...) l'estensione della loro attuale rete. SSL. I dati per la costruzione dell'indicatore saranno contenuti nella documentazione

¹⁴ <https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

¹⁵ Si faccia riferimento all'Allegato 2 alla VAS del POR FESR 2014-2020.

¹⁶ <https://www.itreetools.org/>

progettuale, opportunamente validata in sede di rendicontazione del progetto realizzato. L'indicatore potrà essere calcolato a partire dall'avvenuto finanziamento del primo bando con cadenza annuale.

- **Superficie agricola interessata da interventi formativi e dimostrativi sulle tecniche produttive a basso impatto.** La SSL intende disseminare sul territorio conoscenze e buone pratiche relative a sistemi di produzione a basso impatto ambientale. Lo spirito del piano è quello di creare occasioni e opportunità per un nuovo inizio, che diventino poi esse stesse innesco per una più ampia ricaduta a cascata sul territorio e sulle filiere. In occasione degli eventi formativi e dimostrativi sarà cura rilevare, oltre al numero dei partecipanti, anche la superficie agricola condotta dagli imprenditori agricoli che partecipano agli eventi. Sarà in questo modo possibile quantificare, in termini assoluti e percentuali, l'impatto sul territorio degli eventi proposti. Il dato di partenza, anche in questo caso, è zero. I dati per la costruzione dell'indicatore saranno forniti direttamente dai beneficiari in sede di rendicontazione del progetto realizzato, a partire dai dati forniti dai destinatari in sede di rilevazione della partecipazione. L'indicatore potrà essere calcolato a partire dall'avvenuto finanziamento del primo bando con cadenza annuale.

Indicatore	Unità di misura	Frequenza di rilevamento
Incremento di superficie di territorio rurale coperto dalla nuova rete dati	% di territorio rurale	Annuale
Incremento di dotazione di nuovi elementi dell'agroecosistema	Km/km ²	Annuale
Variazione della Biopotenzialità Territoriale (BTC) del territorio rurale	Mcal/m ²	Annuale
Quantificazione dei Servizi Ecosistemici erogati	€	Annuale
Estensione della superficie di falda integrata nella rete dati	Ha	Annuale
Superficie interessata da interventi formativi e dimostrativi sulle tecniche produttive a basso impatto	Ha	Annuale

Tabella 3.15. Sistema di indicatori di strategia

Il sistema di indicatori così costituito è caratterizzato dai seguenti attributi:

- **Completezza:** la batteria di parametri proposti permette di indagare, analizzare e quantificare gli effetti principali attesi dall'attuazione della strategia. Tocca, infatti, tutti gli aspetti salienti della SSL.
- **Agilità:** gli indicatori sono stati identificati e progettati in modo da essere di facile rilevabilità. Proprio per questi motivi sono anche aggiornabili con frequenza e permettono di seguire con costanza regolare l'attuazione del piano e il dispiegarsi dei suoi effetti.

- **Praticità:** il set di indicatori presenta un numero contenuto di parametri. È così possibile effettuare una loro lettura sinottica senza generare eccesso di rumore statistico.
- **Complementarità:** gli indicatori non si sovrappongono a quelli volti ad indagare i risultati ottenuti nei singoli interventi ma ne costituiscono un completamento, fornendo una visione più ampia e “di sistema”. Sono inoltre coerenti e sinergici con i monitoraggi relativi agli effetti ambientali della strategia.

Un’ultima menzione va riservata, infine, all’utilizzo e alla diffusione dei dati. Si prevede che i parametri raccolti, anche in funzione della fittezza del rilievo proposto (è prevista una cadenza annuale per diversi indicatori), potranno essere utilizzati come utile guida per indirizzare **l’animazione e le campagne informative**. Consentiranno infatti di restituire un feedback sintetico del complessivo andamento del piano mediante pochi ma significativi parametri. Proprio per questo motivo, possono diventare anche un elemento di facile diffusione e comunicazione, ad esempio mediante contatori sul sito del GAL.

Azioni specifiche per il monitoraggio degli effetti ambientali

L’attuazione della SSL è chiamata a produrre effetti ambientali positivi, con particolare riguardo alla tutela del patrimonio naturalistico e paesaggistico e dell’ottimizzazione delle risorse naturali (risorse idriche, strutture vegetali) in chiave ecosistemica.

La SSL, in quest’ottica, si ispira al criterio guida dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), ovvero il principio di **“non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”**. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del **“Do No Significant Harm”** (DNSH). Il riferimento è rappresentato dal sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Secondo tale Sistema, un’attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all’uso sostenibile:
 - o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo;
 - o la riduzione del potenziale ecologico;
- all’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;

- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione Europea.

Per perseguire lo scopo generale sopra descritto, tutti i progetti presentati nell'ambito della SSL, a prescindere dalla loro collocazione, dovranno dimostrare ai fini della loro ammissibilità di aver rispettato i criteri sopra descritti mediante un **sistema di autovalutazione (checklist)** di dettaglio coerente con la tipologia di intervento. A tale scopo, una modulistica dedicata sarà inserita nei Bandi.

Le disposizioni attuative dei Bandi vincoleranno l'ammissibilità delle domande all'ottenimento dei **pareri favorevoli degli Enti Gestori delle aree protette** ove queste siano direttamente o indirettamente interessate dagli interventi. Ove richiesto dalla normativa sarà necessario ottenere un esito positivo dello strumento di valutazione ambientale più appropriato (es: Valutazione di Incidenza).

La SSL, inoltre, pone il suo successo proprio nella valorizzazione degli aspetti ambientali del territorio. Questo vuol dire che gran parte degli interventi proposti, come visto, ha come obiettivo la salvaguardia e il miglioramento dello stato degli ecosistemi naturali e agricoli. L'attuazione complessiva della strategia è monitorata grazie agli indicatori sopra descritti.

Il GAL valorizzerà appieno i dati sopra raccolti agendo come **interlocutore istituzionale** dei soggetti che già operano nel monitoraggio ambientale, soprattutto Provincia (anche in qualità di Ente Gestore dei siti protetti), Comuni, Regione, Università ed Enti di Ricerca. Il GAL, infatti, non ha la struttura, le competenze e le risorse per poter attuare direttamente iniziative autonome di monitoraggio ambientale e non intende, in ogni caso, dare avvio ad iniziative duplicate e pertanto inefficienti.

Il GAL raccoglierà e renderà disponibile due/tre volte all'anno i dati raccolti, la localizzazione dei progetti e il loro stato di avanzamento. Sarà così possibile modulare i monitoraggi di prassi svolti dagli enti sopra citati dando evidenza dei cambiamenti apportati grazie alla SSL.

Al termine della implementazione operativa dei progetti della SSL, una volta noto il quadro complessivo degli interventi realizzati e alla luce del monitoraggio degli effetti ambientali di ciascuno di essi, il GAL pubblicherà un quadro riepilogativo sintetico degli effetti ambientali registrati in conseguenza dell'attuazione della strategia.

3.5.2.b Indicatori del contesto socioeconomico

Il monitoraggio del contesto socioeconomico completa il Piano di Monitoraggio fin qui descritto, composto dal monitoraggio degli interventi e della strategia. Lo scopo di questo livello d'indagine è rappresentare

l’evoluzione dello scenario sociale ed economico dell’area GAL **su base statica** (valori annuali) e **dinamica** (variazione rispetto al primo anno di attuazione della strategia, ad una tappa intermedia durante il percorso di implementazione della stessa e all’ultimo anno di completamento delle misure previste - ad esempio con riferimento agli anni 2024, 2027 e 2029).

Ad una prima ipotesi, suscettibile di integrazioni e affinamenti *in itinere*, si prevede di monitorare i seguenti **indicatori di natura socio-economica per il territorio interessato dalla SSL:**

- **Tasso di migrazione netto**, pari alla differenza tra il tasso grezzo di incremento dei residenti emigrati/immigrati e il tasso grezzo di incremento naturale (la “migrazione netta” è considerata come la parte di variazione della popolazione non attribuibile a nascite e decessi). Tale KPI consente di **misurare la capacità di attrarre nuovi residenti e l’andamento nel tempo del fenomeno dei cambi di residenza fuori dal territorio**¹⁷, depurandolo dell’effetto riconducibile al saldo naturale. La banca dati di riferimento per il calcolo di questo indicatore è l’Istat.
- **Tasso di occupazione nell’agricoltura** (valori percentuali). In considerazione della forte vocazione agricola del territorio lomellino, e di alcuni dei suoi Comuni, il monitoraggio dell’incidenza dell’occupazione riconducibile direttamente al settore primario consentirà di valutare l’impatto delle **misure promosse dalla strategia in chiave sistemica a favore delle aziende agricole e delle loro attività**, in termini di **generazione di nuovi posti di lavoro**. Le fonti di riferimento per il calcolo di questo indicatore sono Istat e UnionCamere-Movimprese.
- **Numero di imprese attive in agricoltura** (in valori assoluti e in variazione percentuale rispetto agli anni 2024, 2027 e 2029). In chiave complementare rispetto all’indicatore precedente verrà monitorato l’andamento della **creazione di nuove attività d’impresa** nel settore primario in Lomellina, per valutare gli effetti delle **misure a sostegno della imprenditorialità** su scala locale. Le fonti di riferimento per il calcolo di questo indicatore sono Istat e UnionCamere-Movimprese.
- **Avvio di nuove imprese nel settore terziario**. In aggiunta ai due KPI precedenti, sarà monitorata anche la creazione di nuove attività economiche nei Servizi, per valutare gli effetti delle misure legate alla **promozione dell’imprenditorialità in settori extra-agricoli** e in particolare al **contrasto della riduzione dell’offerta di servizi di base nei centri abitati di minori dimensioni**. Le fonti di riferimento per il calcolo di questo indicatore sono Istat e UnionCamere-Movimprese.

La scelta di separare questi indicatori dal precedente livello di strategia è motivata dal fatto che questi parametri saggiano e descrivono fenomeni che travalicano la portata della SSL. D’altro canto, è importante valutare l’evoluzione del contesto non solo a fine programmazione, ma anche in corso d’opera.

¹⁷ Il saldo migratorio si ottiene dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza. Il segno positivo dell’indicatore indica che nell’anno di riferimento si sono avute più iscrizioni (immigrazioni) che cancellazioni (emigrazioni) ed evidenzia dinamismo, vitalità e potere di attrazione da parte del territorio considerato.

3.5.2.c Indicatori di avanzamento ed efficacia degli interventi

Tale attività ha lo scopo di verificare, attraverso l'utilizzo di **parametri oggettivi**, il grado di attuazione degli interventi che compongono la SSL, sia in termini assoluti, sia in confronto alla curva di attuazione attesa.

Al di là di indicatori specifici che potranno essere rilevati per singole operazioni, i **parametri** che saranno **periodicamente rilevati** saranno:

- numero di domande di finanziamento presentate;
- numero di progetti ammessi a finanziamento;
- entità della spesa ammessa a finanziamento;
- numero di progetti ultimati e finanziati;
- entità della spesa rendicontata;
- entità del contributo impegnato;
- entità del contributo erogato.

I verbali e le risultanze delle operazioni di monitoraggio entreranno a far parte della comunicazione istituzionale. Le operazioni di monitoraggio avranno inizio dodici mesi dopo l'avvio delle attività del GAL e dureranno fino al termine degli ultimi interventi.

Un addetto del GAL sarà incaricato come responsabile dell'operazione e ne curerà la pianificazione, verificando le scadenze e sovrintendendo all'aggiornamento con cadenza almeno trimestrale della comunicazione istituzionale. Eventuali criticità saranno portate all'attenzione del C.d.A. per l'assunzione di provvedimenti correttivi.

Un aspetto specifico di questa attività sarà quello della progressiva traduzione degli effetti della strategia in termini tecnici, che esprimano l'andamento dei parametri legati alla complessità ambientale e alla qualità e quantità dei servizi ecosistemici erogati. Il loro valore sarà elaborato e pubblicato periodicamente nel canale “Servizi ecosistemici”.

La comunità dei beneficiari sarà periodicamente contattata per verificare il grado di attuazione dei loro interventi e/o prevenire errori nella realizzazione che possano comportare delle penalizzazioni. A partire da quattro mesi prima della scadenza del termine ultimo per la realizzazione tutti i progetti saranno oggetto di visita diretta, al fine di evitare ritardi nella presentazione delle richieste di collaudo valutare con gli interessati la necessità/opportunità di proroghe. Particolarmente importante sarà la fase di monitoraggio dei progetti in corso, per la quale si imposterà uno scadenziario di comunicazione con i beneficiari, in modo da avere aggiornamenti bimestrali sullo stato delle operazioni, a partire da quattro mesi dopo l'ammissione a finanziamento. Questo aspetto del monitoraggio è concepito per individuare situazioni in cui una particolare criticità tecnica, finanziaria, giuridica o di altra natura, si sia presentata tra il momento della presentazione

della domanda e quello della sua ammissione a finanziamento. Progetti che non si avviano dopo un numero congruo di mesi dalla pubblicazione del loro finanziamento saranno oggetto di attenzione al fine di verificare la sussistenza della volontà di procedere o, in caso contrario, suggerire una rinuncia che consenta lo scorrimento della graduatoria.

Per quanto riguarda i progetti di informazione, data la loro valenza strategica per il raggiungimento degli obiettivi generali della strategia, la presenza del GAL sarà molto più assidua, al fine di mantenere contatti con i fruitori, potenziali beneficiari delle azioni trainate, ma anche per verificare la stretta e continua pertinenza delle azioni informative nei confronti delle finalità dichiarate.

Per tali progetti, oltre ai parametri sopra ricordati, saranno oggetto di monitoraggio:

- numero dei destinatari alle azioni informative e dimostrative;
- numero delle ore effettivamente erogate in riunioni, incontri o lezioni;

Il sistema sopra delineato sarà integrato con opportuni **indicatori di attuazione**, specifici per ogni intervento, che saranno definiti nel Piano di Attuazione della SSL.

3.5.3. Piano di valutazione

Le attività del GAL saranno oggetto di una **valutazione continua, finalizzata ad evidenziare le criticità e a migliorare continuamente la qualità del lavoro e l'efficienza nell'attuazione della strategia** per la parte di competenza della struttura.

Alcuni aspetti particolarmente rilevanti saranno oggetto di verifica periodica con cadenza trimestrale. Per ciascuna di esse si definiscono degli indicatori e dei valori critici, al verificarsi dei quali il C.d.A. sarà chiamato a definire politiche correttive. Di seguito si riportano in sintesi le attività oggetto di controllo, gli indicatori selezionati e il loro valore soglia. Ai fini pratici sarà predisposta una **check list**, compilata trimestralmente dal Responsabile Amministrativo, sotto la supervisione del Direttore. Lo stesso Responsabile comunicherà formalmente l'esito delle verifiche e l'avvenuta correzione delle eventuali difformità. Le check list entreranno a far parte della documentazione del GAL e saranno oggetto di relazione in sede di assemblea di Partenariato.

Atti degli Organi

- La mailing list dei membri dei diversi Organi deve essere costantemente aggiornata e immediatamente disponibile. Su questo punto non vi deve essere margine di errore.
- I verbali delle Assemblee di Partenariato, delle Assemblee dei Soci, dei Direttivi e dei Consigli di Amministrazione devono essere aggiornati alla settimana precedente. In particolare, le Delibere del C.d.A. devono riportare in originale le firme dei Consiglieri presenti.
- Il calendario delle riunioni ordinarie deve essere predisposto con anticipo trimestrale.
- Il Registro degli Atti del Direttore e del Presidente deve essere aggiornato alla settimana precedente, riportando gli appuntamenti avuti per attività istituzionali e per animazione, la finalità e le risultanze degli incontri.

Rendicontazione

- Regolamento degli acquisti. La procedura di acquisto di beni e servizi deve essere conosciuta dal personale e messa in pratica in maniera tracciabile per ciascun acquisto. Un registro degli acquisti documenterà la presenza di autorizzazioni alla spesa, preventivi alternativi e corrispondenza coi fornitori. Il valore soglia di verifica è una difformità all'anno, con il limite del 2% della spesa totale per acquisti. In caso di difformità accertata la documentazione dovrà essere perfezionata entro i tre giorni successivi.
- Presenza di documentazioni inerenti il SAL in corso: fatture in originale, lettere liberatorie, contratti, ecc. Le difformità vanno sanate entro 5 giorni dal controllo (non si ritengono difformi documenti relativi a operazioni in fieri non ancora contabilizzate).
- Presenza di traccia della documentazione cartacea relativa ai SAL pregressi, da esibire in caso di controlli

futuri. La documentazione controllata viene archiviata come conforme e non subisce ulteriori verifiche.

Le difformità vanno sanate entro 10 giorni dal controllo. L'operazione correttiva va segnalata al Direttore e al C.d.A.

- Regolarità fiscale. Rispetto delle scadenze di versamento IVA e imposte. L'operazione viene esternalizzata e non si autorizza alcun margine di errore.

Tracciabilità degli atti

- La corrispondenza ordinaria in entrata e in uscita deve avere un protocollo aggiornato al giorno precedente (una difformità a semestre viene considerata accettabile se sanata entro due giorni dal controllo).
- La corrispondenza PEC relativa alle operazioni di valutazione dei progetti deve avere un registro separato e deve essere aggiornata alla data corrente. Nessun margine di errore è consentito.
- La documentazione inerente i progetti in corso di valutazione e quelli dei bandi precedenti deve essere custodita sotto chiave. I progetti vanno prelevati unicamente dal personale autorizzato (membri del Comitato di Valutazione riuniti in seduta o Direttore per le preistruttorie di valutazione), che sigla l'accesso agli atti specificando il documento prelevato e sigla nuovamente per la sua restituzione indicando data e ora delle operazioni. Nessuna difformità è accettabile, eventuali irregolarità su questo punto dovranno essere comunicate alla DGA.

Attività del GAL

- Rispetto delle scadenze nella periodicità di convocazione degli organi (non si considera difformità un mancato rispetto dell'ordine di una settimana una volta a trimestre).
- Rispetto del programma di incontri pubblici e pubblicazioni per l'animazione, con calendarizzazione, svolgimento, archiviazione del materiale relativo entro i 15 giorni dall'evento.
- Rispetto del programma dei bandi come da schema generale di attuazione.
- Presenza e rispetto degli orari del personale.
- Correttezza nei tempi di pagamento verso il personale e i fornitori (è ammesso un ritardo all'anno; non si considerano fonte di difformità ritardi imputabili alla mancanza di risorse connessa ai tempi di erogazione del contributo per le spese di gestione).

3.6. Piano finanziario e cronoprogramma

Le previsioni a medio termine sono caratterizzate da un certo margine di aleatorietà, particolarmente accentuato nel contesto globale attuale. Tuttavia, di seguito si intende delineare la traiettoria di massima che la SSL percorrerà nel periodo di sua vigenza, analizzando l’attivazione e il compimento dei singoli interventi, di pari passo con l’evoluzione della spesa.

3.6.1. Cronoprogramma di attivazione

L’anno **2024** rappresenta il calcio d’inizio della strategia. Prevede l’attivazione di una cospicua parte degli interventi, con particolare riguardo a quelli che prevedono investimenti materiali (SRD04 e SRD07, quest’ultimo attivato a fine anno), oltre all’apertura di un bando relativo alle azioni di informazione (SRH04). Saranno inoltre avviati entrambi i sotto-interventi del SRG06: cooperazione transnazionale e animazione/gestione.

L’anno **2025** prevede l’attivazione di tutte i restanti interventi:

- Azioni dimostrative (SRH05):
- Start-up (SRE04)
- Cooperazione locale (SRG07)

Sempre nel 2025 sarà emesso il secondo bando sia per l’intervento SRD07, sia per l’intervento SRH04. Nel caso in cui non si raggiungessero gli obiettivi di spesa per l’intervento SRD04 col solo bando 2024, si procederà ad attivarne un secondo nell’ultimo trimestre di quest’anno.

L’anno **2026** sarà dedicato al completamento dell’emissione dei bandi. Si prevede, infatti, l’emissione di un secondo bando per l’intervento SRH05. Si procederà anche alla realizzazione di un secondo bando per gli interventi SRE04 e SRG07 nel caso in cui si rendesse necessario per il raggiungimento degli obiettivi di spesa.

Nel triennio **2027-2029** non si prevede l’emissione di nuovi bandi. Saranno portati a termine gli interventi finanziati e proseguiranno le attività di cooperazione, animazione e gestione afferenti all’intervento SRG06.

Codice Intervento PSP	Nome Intervento PSP	Previsione dell’anno di attivazione ¹⁸	Contributo pubblico (€)
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2024	1.250.000 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l’agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2024	1.450.000 €
SRH04	Azioni di informazione	2024	140.000 €
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2025	137.250 €

¹⁸ Nella tabella è riportato l’anno di attivazione inteso come anno di emissione del primo bando.

Codice Intervento PSP	Nome Intervento PSP	Previsione dell'anno di attivazione ¹⁸	Contributo pubblico (€)
SRE04	Start-up non agricole	2025	100.000 €
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2025	150.000 €
SRG06	Cooperazione transnazionale e interterritoriale	2024	400.000 €
SRG06	Animazione e gestione delle SSL	2024	572.750 €
Totale			4.200.000 €

Tabella 3.17. Piano finanziario suddiviso per operazioni.

3.6.2. Dinamica della spesa

Anche sotto il profilo dell'andamento della spesa, il **2024** rappresenta un anno di avvio: si prevede un utilizzo di 60.000 euro di contributi, in parte come erogazione di acconti sulle azioni di informazione (SRH04), in parte riferiti al SRG06. Il sotto intervento A prevede spese per l'avvio, entro la fine dell'anno, delle prime attività di cooperazione; il sotto intervento B, invece, avvierà uno studio di fattibilità in merito alla copertura della rete dati, in modo tale da fungere da guida per la definizione delle misure attuative dell'intervento SRD07

L'anno **2025** vede un'allocazione significativa di risorse (circa il 25%, pari a 1.070.000 €) grazie alla “messa a terra” di una parte importante delle due azioni materiali (SRD04 e SRD07, che potrà giovare anche delle richieste di anticipazione). Una parte minore della spesa è prevista sul fronte delle azioni immateriali. Per l'intervento SRH04 si procederà sia con il saldo di parte degli interventi del primo bando, sia con possibili anticipazioni sul secondo. Per la SRH05 si attende una spesa come anticipazione relativa al primo bando. Sono inoltre previste spese in anticipazione (o SAL) per il bando dell'intervento SRG07. Sarà possibile iniziare a finanziare anche le prime iniziative di start-up sull'intervento SRE04. Proseguiranno ed entreranno nel vivo, infine, le attività di cooperazione, animazione e gestione, con conseguente previsione di spesa.

L'anno **2026** rappresenta il culmine per la dinamica di spesa: si prevede un'allocazione di 1.730.000 €, pari a circa il 40% del totale. Nell'anno, infatti, arriverà a compimento il pacchetto di interventi del SRD04¹⁹. Arriveranno a compimento anche gli interventi SRH04, SRE04 e SRG07²⁰. Il fronte della spesa vedrà un avanzamento anche per gli interventi SRD07 e SRH05. Proseguiranno le spese per i sotto interventi del SRG06. In particolare, entreranno a pieno regime le attività di cooperazione transnazionale.

L'anno **2027** sarà destinato al completamento della spesa per l'intervento SRH05 e vedrà un'allocazione di risorse anche per SRD07 (progetti del secondo bando) e SRG06. La spesa complessiva prevista è di 672.250 €

¹⁹ Fatta salva l'eventuale necessità di un secondo bando nel 2025

²⁰ Per questi ultimi due, al pari del SRD04, potrebbero vedere un trascinarsi di spesa anche nell'anno successivo in relazione alla necessità di un secondo bando

Nell'anno **2028** (spesa attesa di 515.000 €) si prevede il completamento della spesa anche sul fronte di SRD07. Proseguono le attività di animazione, cooperazione e gestione, che troveranno compimento nel **2029** con la conclusione del periodo di validità della Strategia di Sviluppo Locale. La spesa prevista per il 2029 è pari a 152.750 €.

Anno	Contributo pubblico
2024	60.000 €
2025	1.070.000 €
2026	1.730.000 €
2027	672.250 €
2028	515.000 €
2029	152.750 €
Totale strategia	4.200.000 €

Tabella 3.18. Previsione di spesa per anno.

Allegato 1. Scheda della proposta di Strategia di Sviluppo Locale

SCHEDA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**RESTART – RESTARE: OCCASIONI PER UN NUOVO INIZIO****DATI IDENTIFICATIVI**

Nome	GAL RISORSA LOMELLINA – Società Consortile a Responsabilità Limitata	
Sede legale	Piazza Repubblica 37 – 27035 MEDE (PV)	
Codice fiscale	02683570184	
Sede operativa	Via Cavour 55 - 27035 MEDE (PV) Corso Giuseppe Garibaldi 34 – 27036 MORTARA (PV)	
Rappresentante legale	<i>Stefano Leva</i>	
	0384/333559	info@galrisorsalomellina.it
	Via Cavour 55 - 27035 MEDE (PV)	
Ragione sociale/natura	GAL RISORSA LOMELLINA – Società Consortile a Responsabilità Limitata	
Referente operativo:		
Nome e Cognome LUCA SORMANI		
Indirizzo mail direttore@galrisorsalomellina.it		
Telefono 3355452627		

Allegato 2. Tabella sinottica di coerenza della Strategia di Sviluppo Locale rispetto agli elementi di valutazione

Si presenta di seguito una tabella riepilogativa degli elementi di valutazione della Strategia “RESTART - RESTARE” che riporta gli elementi salienti dell’analisi svolta e un rimando ai riferimenti interni al documento.

	Elementi di valutazione	Sintesi	Riferimenti interni nel Documento di Piano
1. Qualità della SSL			
1.1	Completezza dell'indagine inerente le esigenze di sviluppo e le potenzialità del territorio, con relativa analisi SWOT	<p>Dall’attività di ascolto e animazione nel territorio (<i>si veda il successivo punto 1.11</i>) sono emerse esigenze specifiche per lo sviluppo futuro della Lomellina, riconducibili a due macro-ambiti principali e a specifici ambiti d’azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> La dimensione ambientale e territoriale: a) Tutelare e valorizzare la biodiversità del territorio lomellino; b) Potenziare le occasioni di vivere la Lomellina secondo modalità sostenibili e a basso impatto ambientale nella scoperta del territorio; c) Creare i presupposti per aumentare e monitorare la capacità di resilienza del territorio attraverso la risicoltura. La dimensione aziendale-produttiva e sociale: a) Colmare il divario digitale in Lomellina per imprese e cittadini; b) Accompagnare le imprese nell’aggiornamento delle competenze della forza lavoro; c) Sostenere l’evoluzione dell’offerta e dell’organizzazione del sistema agricolo lomellino in chiave tecnologica; d) Sviluppare azioni di promozione territoriale, sociale e culturale valorizzando l’aggregazione dell’offerta, favorendo la nascita di nuove iniziative e ponendosi in maniera organica rispetto agli strumenti e ai soggetti sovraordinati. <p>L’analisi SWOT si è concentrata sui fattori di forza, debolezza, opportunità e minaccia del territorio secondo tre aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> Aspetti ambientali-paesaggistici: elementi che afferiscono principalmente agli equilibri ambientali territoriali. Aspetti agricoli: elementi descrittivi del comparto produttivo primario. Aspetti socio-economici: riferiti principalmente alle dinamiche demografiche, occupazionali e di istruzione. <p>I risultati dell’analisi SWOT sono stati quindi aggregati tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fattori di vulnerabilità - tra i principali emersi dall’analisi SWOT, sono emersi i seguenti: progressiva decrescita demografica, un rapporto tra anziani e giovani ampiamente sbilanciato rispetto alla media delle Aree LEADER e progressivo invecchiamento della popolazione residente; diminuzione di attrattiva del territorio; progressiva “desertificazione” dei servizi nei centri abitati; 	3.1.2. “Le esigenze di sviluppo emerse dalle attività di consultazione e animazione per la definizione della strategia e la costituzione del partenariato” e 3.2. “L’analisi SWOT” e relativi sotto-paragrafi (tabelle 3.1., 3.2., 3.3. e 3.4.)

	Elementi di valutazione	Sintesi	Riferimenti interni nel Documento di Piano
		<p>rischi connessi all’incremento del consumo di suolo e alla gestione della risorsa idrica).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi di resilienza - tra i principali emersi dall’analisi SWOT, sono emersi i seguenti: la rilevanza dell’ecosistema rurale in Lomellina e la presenza di uno sviluppato sistema risicolo; un ampio patrimonio di tipo naturalistico e storico-architettonico; l’esistenza di attrattori di un turismo sostenibile, <i>user friendly</i> e “lento” (anche attivabili come strumento di educazione sul rapporto con il territorio e la “cultura del riso”); posizione baricentrica della Lomellina nel Nord Ovest d’Italia e rispetto all’area metropolitana milanese; grande disponibilità di sottoprodotti agricoli. 	
1.2	Coerenza della strategia con gli obiettivi del PSP	<p>La strategia "RESTART - RESTARE: occasioni per un nuovo inizio" si pone l’obiettivo generale di attivare – grazie alla valorizzazione delle proprie specificità paesaggistiche e produttive – una nuova fase di ripartenza per il territorio che sia in grado di invertire l’attuale spirale regressiva al cui interno la Lomellina sembra essere rimasta prigioniera, e creare opportunità al servizio del territorio e in sinergia con le decisioni di <i>policy</i> definite da Regione Lombardia per aumentare l’attrattività verso imprese, nuovi residenti e turisti.</p> <p>A tal fine, la SSL identifica tre direzioni da perseguire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. RESTART: agevolare la ripartenza del territorio 2. RESTARE: ragioni per vivere e lavorare in Lomellina 3. Occasioni per un nuovo inizio: creare opportunità di crescita e sviluppo al servizio del territorio per rilanciare il sistema agricolo e il tessuto socio-economico della Lomellina. <p>La strategia proposta risulta coerente con gli obiettivi del Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP), con riferimento al raggiungimento di questi effetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, valorizzando il contributo offerto dal patrimonio naturale-paesaggistico e dal sistema agricolo lomellino come strumenti di crescita del territorio nel medio-lungo termine, secondo approcci e cicli produttivi rispettosi dell’ambiente e della collettività. - Il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, attraverso la possibilità di sviluppare nuove forme e meccanismi di attività economica capaci di generare nuovi flussi di entrate per i produttori agricoli, e l’attivazione delle condizioni per dotare il territorio di una serie di reti materiali e immateriali che permetteranno alla Lomellina di soddisfare le esigenze di più settori (agricoltura, turismo, P.A.), rafforzandone l’attrattività e la capacità di reagire a shock esogeni futuri. 	<p>3.3.a. “Descrizione e obiettivi generali della strategia” e 3.3.c. “Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP” e tabella 3.6.</p>

	Elementi di valutazione	Sintesi	Riferimenti interni nel Documento di Piano
		<ul style="list-style-type: none"> - La promozione del lavoro agricolo di qualità (nuove assunzioni e innalzamento del livello formativo nel settore agricolo e del commercio). - Il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni (sostegno all’interazione tra mondo privato e sistema della ricerca e della formazione, con possibili applicazioni alla tutela delle aree naturali-paesaggistiche, alle pratiche dell’agricoltura e del commercio, alla salute e al benessere della persona). <p>È stata inoltre effettuata un’analisi di coerenza degli interventi previsti dalla strategia “RESTART - RESTARE” rispetto agli obiettivi specifici della PAC: la vista aggregata della tabella evidenzia la prevalenza di una situazione di coerenza e/o sinergia forte o di coerenza con riferimento ai 10 obiettivi specifici della PAC.</p>	
1.3	Individuazione e integrazione ambiti tematici e coerenza con criteri 1.1	<p>Attraverso il processo di ascolto “bottom-up” degli <i>stakeholder</i> della Lomellina, la comprensione evolutiva dello scenario territoriale e la successiva elaborazione dell’analisi SWOT, è stato possibile delineare uno scenario ampio, ideale, di riferimento sintetizzabile ne “Il sogno: Lomellina 2035”. La SSL è stata costruita a partire da questa visione e nella sua costruzione sono emersi spontaneamente due ambiti tematici come i più pertinenti alla traiettoria di sviluppo che il territorio esprime:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; - servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi. <p>Questa scelta favorirà un reale impatto locale, permetterà di implementare le connessioni fra gli attori pubblici e privati e le risorse socio-economiche territoriali. I due ambiti mostrano elementi di integrazione e mutuo supporto nel raggiungimento degli obiettivi della SSL e in linea con le strategie di sviluppo definite da Regione Lombardia, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il primo ambito è finalizzato alla realizzazione di interventi per la tutela e la valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico nella sua più ampia accezione e può beneficiare delle sinergie con la presenza di un solido sistema produttivo, con operatori attivi nel settore agricolo, permettendo di generare impatti diffusi in chiave ecosistemica in quanto il sistema imprenditoriale locale ha insita nel proprio DNA la predisposizione a generare benefici ambientali-paesaggistici diffusi. - Il secondo ambito risponde alla necessità di costruire e rafforzare l’offerta nel territorio di reti e servizi a vantaggio della collettività, che impattano sulle misure di <i>policy</i> locali di <i>retention</i> e <i>attraction</i> di nuovi residenti, lavoratori, studenti, imprese e turisti. Sarà così possibile contrastare la tendenza al peggioramento nel fenomeno dello 	3.3.b. “Individuazione degli ambiti tematici e loro integrazione” e tabella 3.13

	Elementi di valutazione	Sintesi	Riferimenti interni nel Documento di Piano
		<p>spopolamento e la ridotta attrattività della Lomellina come “destinazione di vita” per giovani e nuovi residenti, riconducibile anche alla riduzione dell’offerta di servizi nel territorio. A loro volta, queste reti e servizi sono funzionali alla crescita del settore primario e del turismo.</p> <p>Da queste due macro-aree di focalizzazione della SSL è quindi possibile fare emergere la capacità della Lomellina di generare “valore” in senso ecosistemico per l’ambiente, la collettività e le imprese.</p>	
1.4	Azioni di cooperazione - Coerenza delle azioni proposte con gli obiettivi della SSL	<p>Il GAL Risorsa Lomellina ha avviato un proficuo dialogo con altri GAL in Italia e all’estero e, alla luce dell’esperienza maturata negli anni, può agire da capofila in iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale in particolare su due tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare il contributo offerto dalla risicoltura sul fronte ambientale, economico e sociale dei territori rurali dove essa si è affermata, con particolare riguardo ai servizi ecosistemici da essa svolti. - Promuovere i valori di biodiversità come elementi di attrattività di territori non lontani da poli metropolitani. <p>La prosecuzione ed evoluzione dell’iniziativa “Orizzonti Rurali” consentirà non solo di scambiare buone pratiche tra i territori coinvolti, ma anche di definire le modalità più efficaci e adeguate all’attrazione di nuovi residenti e lavoratori nelle aree rurali della Lomellina, contribuendo così al raggiungimento del duplice obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sul fronte economico-sociale, di favorire un progressivo ripopolamento dei centri abitativi a forte vocazione agricola, con particolare attenzione verso l’inclusione nel mercato del lavoro delle nuove generazioni e di categorie deboli; - sul fronte socio-ambientale, di rafforzare la produzione di servizi ecosistemici a beneficio del territorio e della comunità. <p>I “GAL del riso” rappresenterebbero quindi una rete diffusa per scambiare pratiche, analisi di fattibilità e progetti di sviluppo su alcuni filoni tematici, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tracciabilità, come buona pratica condivisa finalizzata alla definizione di standard europei condivisi; - sostenibilità, secondo un approccio intelligente e razionale all’uso controllato dei fitofarmaci in ambito risicolo in un’ottica di aumento della biodiversità ambientale e della sostenibilità; - coltura e cultura del riso: la promozione del consumo del riso ottenuto con metodi sostenibili come volano per metodi di produzione ambientalmente accettabili; 	3.4. “Interventi previsti” e tabella 3.13

	Elementi di valutazione	Sintesi	Riferimenti interni nel Documento di Piano
		<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei micro-cambiamenti ambientali correlati alla gestione delle risaie - riduzione dell’impatto globale dell’attività agricola: usi extra-alimentari della risorsa risicola, quale elemento di diversificazione del reddito e di attivazione di nuove filiere produttive (bioraffineria, bioedilizia, cosmesi, teleriscaldamento); - Rapporto con la metropoli: i territori come fonte di biodiversità sperimentabile, l’incremento delle presenze come volano per un approccio sostenibile alla produzione e per una gestione ambientale corretta. 	
1.5	Attivazione di interventi che contribuiscono alla strategia per gli <i>smart villages</i> e le <i>Start up</i> non agricole	<p>Dall’ascolto degli <i>stakeholder</i> del territorio è emersa l’esigenza di avviare progetti cooperativi che possano incidere su un miglioramento delle condizioni di vita nel territorio, con finalità di inclusione socio-economica, e sulla tutela e promozione della sostenibilità ambientale del territorio in chiave ecosistemica. Gli obiettivi degli interventi relativi all’ambito SRG07 sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare e migliorare servizi e attività per la popolazione residente e target con esigenze specifiche (es. culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali) e per l’inserimento occupazionale, anche in correlazione con gli interventi SRD07 e SRE04. - Favorire l’aggregazione tra imprese, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali e livello locale con finalità ambientali, anche in correlazione con l’intervento SRD04. <p>La SSL prevede l’attivazione di due progetti integrati di cooperazione, sotto forma di partenariati pubblico-privati, con impatti sull’inclusione socio-economica e la sostenibilità ambientale del territorio.</p>	3.4. “Interventi previsti”
1.6	Innovatività della strategia - Descrizione degli aspetti innovativi della SSL.	<p>La scelta dei due macro-ambiti tematici al centro della SSL (servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi) presuppone un elevato carattere innovativo, funzionale alla crescita della Lomellina e all’affermazione di una nuova traiettoria di sviluppo che unisce le specificità del territorio ad applicazioni originali e “dirompenti” rispetto all’assetto e al sistema produttivo dell’area. La SSL interviene in chiave innovativa su tre aree di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi alla Persona (abilitazione di un modello connesso di Sanità Digitale su scala territoriale); - Commercio (abilitazione del supporto all’evoluzione digitale del sistema del commercio); - Agriambiente (attraverso il potenziamento dei servizi ecosistemici sul fronte “hardware” <ul style="list-style-type: none"> - rete infrastrutturale digitale, collegamenti ciclopedonali, ippovie, interventi di potenziamento e riqualificazione degli ecosistemi rurali – miglioramento della 	3.3.f. “Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale”

	Elementi di valutazione	Sintesi	Riferimenti interni nel Documento di Piano
		capacità di lettura funzionale alla valorizzazione del patrimonio produttivo e naturale, a fini sia economici che di marketing territoriale, agendo da strumento di comunicazione e promozione del territorio).	
1.7	Rilevanza della strategia verso target e finalità specifiche (disoccupati, gruppi vulnerabili, parità di genere, ecc.)	La SSL intende innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali della Lomellina attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto socio-economico. A tal fine, la SSL si rivolge a più tipologie di destinatari della popolazione e permette di soddisfarne le esigenze associate allo sviluppo futuro del territorio. La SSL prevede iniziative che possono permettere di generare nuova occupazione e migliorare la capacità reddituale dei residenti, così come tutti gli interventi previsti dalla SSL si indirizzano a migliorare la parità di genere e le condizioni di lavoro nel settore agricolo ed extra-agricolo.	3.3.d. “Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici”
1.8	Integrazione con altri interventi della PAC, altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali	La SSL proposta risulta coerente con gli obiettivi dei vari piani d'investimento e di sviluppo regionali, nazionali ed europei che interessano l'Italia e il territorio della Lomellina, tra cui Horizon Europe, in quanto promuove l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica nel settore agricolo e nel sistema economico della Lomellina, con l'obiettivo finale di incentivare la crescita demografica della zona attraverso uno sviluppo economico sostenibile e la creazione di posti di lavoro. La SSL è coerente con il programma Interreg-Central Europe (a cui i Comuni della Lomellina partecipano attraverso l'adesione della Provincia di Pavia), focalizzato sulla cooperazione transnazionale come strumento per aumentare la resilienza dell'Unione Europea a problemi economici, ecosistemici e sociali. Gli interventi “Orizzonti Rurali 4.0” e “Rete europea dei GAL del riso” previsti nella SSL sono incentrati sui temi della ricerca scientifica e della cooperazione tra regioni come risorsa da sfruttare per promuovere le pratiche agricole e la condivisione di know-how tra territori, una governance efficace ed uno sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio. Si possono inoltre individuare ulteriori punti di contatto della SSL con gli obiettivi perseguiti dagli enti del territorio (Regione Lombardia, AIPO, Camera di Commercio di Pavia).	3.3.e. “Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali”

	Elementi di valutazione	Sintesi	Riferimenti interni nel Documento di Piano
1.9	Piano di comunicazione: attività di informazione e animazione.	La SSL definisce le procedure per il piano di comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> - secondo più canali (canale istituzionale, potenziali beneficiari dei bandi, servizi “ecosistemici”, azioni c.d. “trainanti” di natura formativa, dimostrativa o prototipale, canale “ad extra”); - identificando le tipologie di iniziative/strumenti di dettaglio per le attività di comunicazione e successiva animazione nel territorio. 	3.5.1. “Piano di comunicazione”
1.10	Piano di monitoraggio e valutazione che tenga conto anche degli effetti ambientali della SSL	La SSL definisce il piano di monitoraggio, con: <ul style="list-style-type: none"> - la specifica delle azioni da condurre per i progetti che prevedono interventi strutturali, i progetti di carattere immateriale; - il presidio dei relativi effetti ambientali attraverso l’identificazione di opportuni <i>Key Performance Indicator</i>; - il piano di valutazione delle operazioni previste, attraverso l’identificazione di opportuni <i>Key Performance Indicator</i>. 	3.5.2. “Piano di monitoraggio” e relativi sottoparagrafi e 3.5.3. “Piano di valutazione” e tabella 3.15
1.11	Coinvolgimento del territorio nella definizione della strategia – Attività di consultazione e di animazione territoriale	Ai fini della definizione della SSL per il periodo di programmazione 2023-2027 è stato realizzato, tra gennaio e marzo 2023, un percorso di ascolto e coinvolgimento della comunità locale su scala provinciale, regionale e nei territori limitrofi alla Lomellina attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - riunioni plenarie con <i>stakeholder</i>; - incontri individuali effettuati dal GAL; - informazione attraverso una pagina web dedicata e sui <i>social network</i> del GAL; - attivazione di una casella e-mail per la raccolta di contributi e suggerimenti sugli interventi ritenuti prioritari; - attivazione di un numero telefonico dedicato per l’ascolto di interlocutori pubblici e privati. Dall’attività di ascolto del territorio sono pervenute al GAL diverse proposte progettuali collegate agli ambiti d’intervento della SSL.	3.1. “Le attività di consultazione” e relativi sottoparagrafi
1.12	Integrazione della dimensione ambientale nella SSL ed esplicitazione degli elementi di sostenibilità ambientale	Dall’attività di <i>stakeholder engagement</i> sono emerse tre esigenze principali con riferimento al territorio e alla sua componente ambientale e paesaggistica: <ul style="list-style-type: none"> - tutelare e valorizzare la biodiversità del territorio lomellino; - potenziare le occasioni di vivere la Lomellina secondo modalità sostenibili e a basso impatto ambientale nella scoperta del territorio; - creare i presupposti per aumentare e monitorare la capacità di resilienza del territorio attraverso la risicoltura. La SSL può determinare un ampio impatto atteso sul fronte ambientale, in termini di tutela del paesaggio e di benefici economici per il sistema produttivo. In considerazione degli interventi attivabili facenti parte del Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027, la SSL andrà a operare sulle criticità individuate (in particolare,	3.1.2.a. “Le esigenze di sviluppo sulla dimensione ambientale e territoriale” e 3.3.g. “Descrizione dell’integrazione della dimensione ambientale”

	Elementi di valutazione	Sintesi	Riferimenti interni nel Documento di Piano
		<p>la minore fissazione del carbonio e la riduzione dei servizi ecosistemici) con azioni finalizzate a supplire alla perdita dei servizi ecosistemici più rilevanti, con particolare riguardo a quelli regolativi e paesaggistici. Nello specifico gli interventi previsti favoriscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il contributo della riserva idrica per la salvaguardia della produttività del riso e, a sua volta, il ruolo stabilizzatore della sommersione primaverile delle risaie grazie all'alimentazione delle falde acquifere sottostanti, preservando così il mantenimento dell'acqua nella stagione estiva; - il contributo dei sistemi lineari arborei, dei fontanili e delle aree umide al rafforzamento della funzione regolativa mediante l'incremento della dotazione e la riqualificazione degli elementi esistenti, con importanti ricadute anche sui servizi di tipo culturale e turistico (diversificazione del paesaggio agrario). - una percezione diffusa e più “contemporanea” della risicoltura, salvaguardando la civiltà del riso e adattandola ai tempi moderni nel rispetto di una tradizione plurisecolare. 	
2. Caratteristiche e composizione del partenariato			
2.1	Composizione del partenariato	GAL Risorsa Lomellina (Gruppo di Azione Locale) è una società formata da soggetti pubblici e privati: 29 Comuni della Lomellina occidentale, la Provincia di Pavia, Coldiretti, CIA e Unione Agricoltori, organizzazioni associative di categorie economiche dell'artigianato e del commercio, aziende Agricole, società di ICT e consulenza, ecc.	2.1. “Caratteristiche e composizione del partenariato” e relative Schede dei Partner
	1) amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni)	Nessun partner	
	2) organizzazioni professionali agricole e Organizzazione Produttori agricoli	<ul style="list-style-type: none"> - Confagricoltura Pavia - Federazione Provinciale Coldiretti Pavia - Confederazione Italiana Agricoltori, Provincia di Pavia 	Si vedano tabella 2.2. e relative Schede dei Partner
	3) associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglia Ottolini cooperativa sociale di servizi a r.l. - “Gli Aironi S.car.l.” società cooperativa sociale 	Si vedano tabella 2.2. e relative Schede dei Partner
	4) altre organizzazioni professionali, fondazioni	Nessun partner	
	5) imprese singole e associate, istituti bancari	<ul style="list-style-type: none"> - CBL SpA 	Si vedano tabella 2.2. e relative Schede dei Partner
	6) portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> - Circolo Legambiente “CEA Le Libellule” - Ecomuseo del Paesaggio Lomellino - Sistema Museale Locale Lomellina Musei - WWF OA lodigiano pavese 	Si vedano tabella 2.2. e relative Schede dei Partner
2.2	Valenza del partenariato rispetto agli ambiti tematici proposti nel SSL - Congruenza tra le competenze, gli ambiti tematici e le attività previste	Emerge coerenza tra la composizione del partenariato e le attività dei soggetti coinvolti rispetto ai due macro-ambiti proposti nel SSL: “Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio” e “Servizi, beni, spazi collettivi e	2.1. “Caratteristiche e composizione del partenariato” e relative Schede dei Partner; 2.2.

	Elementi di valutazione	Sintesi	Riferimenti interni nel Documento di Piano
		<p>inclusivi”. Si segnala che nelle precedenti programmazioni, circa la metà dei progetti finanziati dal GAL (46% del totale, pari a 44 dei 96 progetti finanziati) ha riguardato iniziative sulla competitività e la sostenibilità delle aziende, seguito da progetti di valorizzazione dei fontanili e di promozione del turismo ambientale e/o religioso (entrambi pari al 17% del totale). In termini di valore economico, i 44 progetti su competitività e sostenibilità delle aziende hanno rappresentato il 76% dei finanziamenti erogati dal GAL.</p>	<p><i>“Esperienza del partenariato”</i></p>
2.3	<p>Esperienze dei soggetti del partenariato in ambito di progetti a livello internazionale</p>	<p>I soggetti del partenariato hanno partecipato ad esperienze e/o forme di collaborazione internazionale, anche grazie al progetto speciale “Orizzonti rurali” (ottobre 2020 – luglio 2022) che ha coinvolto come <i>partner</i> esteri GAL Istria e GAL Kraska in Brkinov (Slovenia). Si segnalano inoltre i sei progetti internazionali realizzati (o in corso) della Provincia di Pavia e alcuni gemellaggi internazionali di Comuni aderenti al Gruppo d’Azione.</p>	<p>2.2. <i>“Esperienza del partenariato”</i></p>

3. Caratteristiche dell'ambito territoriale			
3.1	Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo. Percentuale di superficie dell'area ricadente in aree C – D	I territori di tutti e 41 i Comuni dell'area interessata dalla SSL ricadono entro aree classificate come rurali ad agricoltura intensiva specializzata (aree B), a conferma dell'importanza che le attività agricole rivestono sotto il profilo economico, storico culturale e sociale per la parte più occidentale della Provincia pavese. Nelle aree rurali della Lomellina ricade il 41,3% della superficie di aree protette (pari ad oltre 341 km quadrati sui 762 km quadrati complessivi).	1.1. “Le caratteristiche territoriali dell'area d'intervento”
3.2	Variazione demografica. Variazione percentuale della popolazione dell'area dal 1/1/2012 al 1/1/2022. Termine di confronto è la media delle aree LEADER ammissibili.	Emerge una “spirale regressiva” che sta interessando i diversi Comuni della Lomellina, al centro di un fenomeno di progressiva decrescita demografica (-7,9% nell'area della SSL rispetto ai livelli del 2012), una contrazione estremamente significativa se paragonata con la media provinciale (-1,4%), regionale (in crescita dell'1,3%) e delle aree LEADER lombarde (-1,6%). Questa variazione demografica negativa interessa, con intensità differenti, tutti i 41 centri abitati della Lomellina (in più della metà dei casi la riduzione supera il 10%).	1.2.2. “Indici demografici e struttura della popolazione”
3.3	Indice di vecchiaia. Rapporto tra il totale abitanti all'1/1/2022 dell'area con età maggiore o uguale a 65 anni e il totale abitanti dell'area con età inferiore o uguale a 14 anni. Termine di confronto è la media delle aree LEADER ammissibili.	L'indice di vecchiaia al 2022 nell'area di riferimento della SSL descrive un territorio con una situazione di squilibrio rispetto al valore medio delle altre aree LEADER lombarde (252,7 in Lomellina e 188,8 nelle aree LEADER della Lombardia), dovuta all'incidenza dell'11% di popolazione di età inferiore o uguale a 14 anni (rispetto al 24% nelle aree LEADER lombarde) a fronte del 27% di abitanti con più di 65 anni (rispetto al 12,7% nelle aree LEADER lombarde). Inoltre, l'indice di vecchiaia è aumentato di 39,5 punti percentuali rispetto al dato del 2014 (213,2).	1.2.2. “Indici demografici e struttura della popolazione”
3.4	Tasso di disoccupazione. L'anno di riferimento è il 2019. Termine di confronto è la media delle aree LEADER ammissibili.	Il tasso di disoccupazione nell'area di riferimento della SSL (11,6% nel 2019) è superiore di 3,2 punti percentuali a confronto con la media delle altre aree LEADER lombarde (8,4%). I tassi di disoccupazione più elevati nel territorio si rilevano principalmente in paesi di piccole o piccolissime dimensioni (Cozzo, Olevano di Lomellina, Langosco, Gambarana, Velezzo Lomellina, tutti con tassi superiori al 15%), con l'unica eccezione di Parona (1.950 abitanti). In aggiunta, il tasso di disoccupazione femminile in Lomellina (14,4% nel 2019) è superiore di 2,3 punti percentuali rispetto alla media provinciale (12,1%) e di 3,8 punti percentuali rispetto alla media lombarda (10,6%).	1.2.4. “Struttura del mercato del lavoro”

4. Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL			
4.1	Organizzazione del Gal – Definizione delle modalità organizzative e relativi profili professionali finalizzati all’attuazione, al monitoraggio, al controllo e alla rendicontazione del Piano	Sono descritte in dettaglio le modalità organizzative e i relativi ruoli, con il dettaglio delle operazioni svolte e dei profili professionali: <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Amministrativo; - Staff di animazione; - Responsabile della Comunicazione. 	2.3.a. <i>“Organizzazione del Gal”</i>
4.2	Modalità di attuazione, gestione e sorveglianza delle SSL - Definizione delle procedure inerenti alle procedure decisionali, controllo, valutazione e monitoraggio delle operazioni	Tutte le procedure decisionali, di controllo, valutazione e monitoraggio degli interventi sono improntate ai principi della trasparenza, delle pari opportunità, dell’inclusività e dell’uguaglianza di genere. Le funzioni e i ruoli sono assegnati e distribuiti unicamente in funzione delle competenze e dell’adeguatezza dei profili rispetto alle esigenze della Società. Nella SSL vengono descritti gli organi predisposti, la relativa composizione, funzioni e attività: <ul style="list-style-type: none"> - procedure decisionali: Consiglio di Amministrazione; Revisore Unico; Assemblea dei Soci; - procedure di controllo e conflitti di interesse (esercizio economico; rapporto con fornitori, incarichi esterni, impegni di spesa; attribuzione dei criteri di priorità; animazione e pubblicità); - procedure di valutazione e monitoraggio degli interventi e compiti affidati all’Assemblea dei Soci, al Direttore e allo Staff di Animazione. 	2.3.b. <i>“Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi”</i> e relativi sotto-paragrafi
4.3	Cronoprogramma finanziario e delle attività	A fronte dello stanziamento di un ammontare di 4.015.450 Euro, la SSL definisce una precisa allocazione delle risorse finanziarie tra i diversi interventi previsti (con una prevalenza delle aree SRD07 – “Investimenti in infrastrutture per l’agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali” e SRD04 “Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale”, che complessivamente assorbono il 73,4% dell’importo totale della SSL) e una sua ripartizione temporale nel periodo 2024-2029.	3.6. <i>“Piano finanziario e cronoprogramma”</i>



Il presente Documento di Piano “RESTART - RESTARE” è stato elaborato dal Gruppo di Azione Locale Risorsa Lomellina con la collaborazione tecnico-scientifica di The European House - Ambrosetti.

The European House - Ambrosetti è stata nominata, per l’ottavo anno consecutivo (2021) - nella categoria “Best Private Think Tanks” - 1° Think Tank in Italia, 4° nell’Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale nell’ultima edizione del “Global Go To Think Tanks Report” dell’Università della Pennsylvania.

The European House - Ambrosetti ha una lunga esperienza di lavoro a supporto dello sviluppo territoriale, con particolare attenzione alla pianificazione delle strategie competitive, al supporto alla programmazione territoriale (economica, sociale e infrastrutturale), alla definizione di sistemi di monitoraggio strategico (*Tableau de Bord* territoriali), alla definizione di *masterplan* territoriali e all’identificazione di iniziative di accelerazione (“progetti bandiera”).

A partire dal 2021 The European House - Ambrosetti ha affiancato GAL Risorsa Lomellina (nell’ambito del progetto di cooperazione internazionale “Orizzonti Rurali”) in alcuni progetti volti ad approfondire le caratteristiche del territorio della Lomellina, nonché a valutare e definire le modalità e le condizioni abilitanti per progettualità specifiche a supporto dello sviluppo locale. Questo ha permesso di consolidare una conoscenza approfondita del territorio della Lomellina e dei suoi tratti distintivi sul fronte economico-produttivo, sociale, infrastrutturale e ambientale, oltre che di apprezzare i punti di forza e le opportunità di crescita che la Lomellina può offrire.